BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 18 AGOSTO 2021

Anno LVIII n. 33

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_33_1_DPR_133_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2021, n. 0133/Pres.

LR 43/1990, art. 22. Nuova composizione Commissione tecnico-consultiva VIA.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare il Titolo III della Parte seconda che detta disposizioni specifiche per la valutazione di impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale);
VISTO in particolare l'articolo 22 della legge regionale 43/1990, in base al quale è prevista l'istituzione presso la Direzione regionale dell'ambiente della Commissione tecnico-consultiva VIA, con il compito di assolvere funzioni di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale nella materia in argomento;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007);
VISTO l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011);
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo. 3 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n.18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);
VISTE le "Linee guida regionali per la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni della L. 190/2012 alle nomine di competenza dell'Amministrazione regionale negli enti pubblici e privati in controllo pubblico";
VISTA la circolare della Direzione generale n. 2 di data 4 giugno 2021 ad oggetto "Componenti di organi collegiali e corresponsione di compensi";
VISTO il proprio decreto n. 044/Pres. del 12 marzo 2020, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 352 del 6 marzo 2020, di ricostituzione della Commissione tecnico-consultiva VIA nella seguente composizione:
- il Direttore centrale della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, o il suo sostituto, che la presiede;
- il Direttore del Servizio valutazioni ambientali, o il suo sostituto;
- il Direttore centrale infrastrutture e territorio o un suo delegato;
- il Direttore centrale attività produttive o un suo delegato;
- il Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche o un suo delegato;
- il Direttore centrale salute, politiche sociali e disabiltà o un suo delegato;
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato;
- il prof. Luca Zini, indicato dall'Università degli Studi di Trieste, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- la dott.ssa Lucia Piani, indicata dall'Università degli Studi di Udine, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- l'arch. Chiara Bettuzzi, proposta dal FAI - Fondo Ambiente Italiano, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- l'ing. Vittoria Cavalcante Alfano proposta da Fare Verde, esperto scelto dalla Giunta regionale;

PRESO ATTO che la dott.ssa Lucia Piani con nota prot. 23169/2021 ha presentato le proprie dimissioni dalla Commissione in oggetto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 30 luglio 2021 con la quale è stato individuato il prof. Nicola Baldo in sostituzione della dott.ssa Piani;
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese dall'interessato non sussistono cause ostative al conferimento dell'incarico in parola;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 30 luglio 2021;

DECRETA

1. Di nominare il prof. Nicola Baldo quale componente della Commissione tecnico-consultiva VIA, in sostituzione della dott.ssa Lucia Piani, membro uscente dimissionario.
2. Si dà atto che, a seguito della nomina di cui al punto 1., la composizione della Commissione tecnico-consultiva VIA è la seguente:
- il Direttore centrale della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, o il suo sostituto, che la presiede;
- il Direttore del Servizio valutazioni ambientali, o il suo sostituto;
- il Direttore centrale infrastrutture e territorio o un suo delegato;
- il Direttore centrale attività produttive o un suo delegato;
- il Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche o un suo delegato;
- il Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità o un suo delegato;
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ovvero un suo delegato;
- il prof. Luca Zini, indicato dall'Università degli Studi di Trieste, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- il prof. Nicola Baldo, indicato dall'Università degli Studi di Udine, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- l'arch. Chiara Bettuzzi, proposta dal FAI - Fondo Ambiente Italiano, esperto scelto dalla Giunta regionale;
- l'ing. Vittoria Cavalcante Alfano proposta da Fare Verde, esperto scelto dalla Giunta regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_33_1_DPR_134_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2021, n. 0134/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida" avente sede a Polcenigo (PN). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, con proprio decreto 9 febbraio 2008 n. 031/Pres., l'Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede a Polcenigo (PN), è stata depubblicizzata e trasformata in fondazione di diritto privato e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 7 luglio 2009, n. 0186/Pres.;
VISTA la domanda del 6 luglio 2021, e la successiva integrazione del 26 luglio 2021, con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 175 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2020;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 305848, racc. n. 37046, registrato a Pordenone il 2 novembre 2021 al n. 13954/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a conformare lo statuto dell'ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
VISTA la nota prot. n. 21698/P del 21 luglio 2021 con la quale la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso l'assenza di rilievi per quanto concerne la vigilanza di cui all'articolo 25 c.c. e ha individuato invece alcune criticità per quanto riguarda l'eventuale futura iscrizione della Fondazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS);
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta ai soli fini civilistici senza alcuna rilevanza per l'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore;

VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede a Polcenigo (PN), deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2020.
2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA FONDAZIONE "ING. LUIGI BAZZI E MADRE IDA" – POLCENICO (PN)

Art. 1 – Origine – denominazione - sede

1. La Fondazione denominata "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida", con sede in Polcenigo, che trae origine dall'atto di ultima volontà dell'ing. Bazzi in data 12.10.1950, pubblicato il 14.9.1951 a rogito dr. Gino Voltolina, notaio in Venezia, al n. 24565 di repertorio, viene trasformata in Persona giuridica di diritto privato, ai sensi della Legge Regionale 11.12.2003 n. 19 e successive modifiche, con la denominazione **Fondazione "Ing. Luigi Bazzi e Madre Ida"**, con sede in Polcenigo.
2. La Fondazione è ente del terzo settore ai sensi del D. Lgs. n. 117/2017.
3. In conseguenza dell'iscrizione nel Registro Unico nazionale Terzo Settore, istituito ai sensi del D. Lgs. 117/2017, L'Ente, di seguito detto "fondazione", ha l'obbligo di inserire l'acronimo "ETS" o la locuzione "Ente del Terzo Settore" nella denominazione sociale e di farne uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Art. 2 – Autonomia – scopi

1. La Fondazione opera prevalentemente nel campo socio-assistenziale e non ha fini di lucro. La Fondazione persegue unicamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. I suoi settori di intervento rientrano nelle previsioni dell'art. 5, lettere a), d), e), f), i), k), q), u), del d.lgs. n. 117/2017.
2. La Fondazione ha autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
3. La Fondazione, nell'ambito della propria autonomia, può porre in essere tutti gli atti ed i negozi funzionali al perseguimento dei propri fini istituzionali e in particolare, la Fondazione può collaborare con altre fondazioni, nonché con enti locali e con altri enti pubblici e privati.

3 bis. Il patrimonio della Fondazione è utilizzato unicamente per lo svolgimento dell'attività statutaria, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità istituzionali. E' vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a chiunque, fondatori, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi della Fondazione.

4. Gli scopi della Fondazione sono principalmente:
   A) Assistenza, sia in forma diretta che indiretta, alle categorie dei mutilati, invalidi, orfani di guerra o loro eredi fino al primo grado, aventi cittadinanza italiana e residenti nel Comune di Polcenigo, mediante: **a1**) erogazione diretta agli interessati di contributi in denaro o in generi alimentari; **a2**) erogazione di contributi in denaro ad enti che rappresentano le suddette categorie o ad enti pubblici e privati; contributi destinati all'assistenza all'infanzia ed inerenti anche le strutture di accoglienza e/o i servizi ad essa erogati;
   B) Erogazione contributi ad enti pubblici o privati nonché ad associazioni che organizzino eventi e manifestazioni di tipo socio-culturale o che abbiano come scopo l'aggregazione dei cittadini di Polcenigo;
   C) Altre finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, risultanti da vincoli di destinazione patrimoniale apposti da donanti e testatori.

4 bis. Per quanto riguarda mutilati, invalidi e orfani di guerra di cui al precedente 4° comma lettera A), si fa riferimento al periodo bellico fino alla fine della seconda guerra mondiale.

5. Con apposito regolamento interno verranno previsti modalità, criteri e requisiti soggettivi e oggettivi per poter usufruire dei contributi e dell'assistenza previsti nel precedente comma 4.

Art. 3 – Patrimonio – mezzi – attività

1. I beni della Fondazione sono costituiti da:
   a) Lascito dei poderi Colle di San Floriano comprendenti anche il Colle dei Mori, e Masaret così come catastalmente distinti nell'allegato A del presente Statuto;
   b) Beni mobili e immobili;
   c) Beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di liberalità;
   d) Entrate patrimoniali e proventi del patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente;
   e) Contributi da enti e privati;

f) Elargizioni e/o donazioni.
g) Proventi da raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore.

2. Il patrimonio della Fondazione è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed elargizioni non vincolate all'erogazione, nonché mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura annuale dell'esercizio finanziario.
3. La Fondazione può impiegare le risorse di cui ha disponibilità per finalità di conservazione, valorizzazione e implementazione del patrimonio.
4. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni pubblici o privati avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.
5. Eventuali dismissioni di beni devono indicare contestualmente le modalità di reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni o valori mobiliari più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.
6. L'attività della Fondazione si coordina con gli interventi e politiche socio-assistenziali del Comune di Polcenigo e persegue la collaborazione con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro, operante nel settore socio-assistenziale e culturale.
7. In caso di estinzione della Fondazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 d.lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad uno o altri enti del Terzo Settore così come individuati dal Consiglio di Amministrazione o dall'organo preposto alla liquidazione dell'ente. In mancanza di delibera dell'organo amministrativo il patrimonio residuo è devoluto alla Fondazione Italia Sociale.

Art. 4 – Organi

1. Sono organi di amministrazione della Fondazione:
   a) Il Consiglio di Amministrazione;
   b) Il Presidente.
2. Costituisce organo di controllo della Fondazione il Sindaco unico.

Art. 5 – Consiglio di Amministrazione: Composizione – Nomina – Durata in carica

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette Consiglieri, compreso il Presidente:
   a) Tre vengono designati dalle Associazioni di categoria beneficiate;
   b) Tre nominati dal Consiglio Comunale di Polcenigo e scelti tra cittadini residenti nello stesso Comune;
   c) Il settimo Consigliere è di diritto l'Assessore all'assistenza del Comune di Polcenigo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione entrano in carica dal giorno di insediamento che avviene in apposita seduta convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente. La durata del mandato del Consiglio di Amministrazione è di anni cinque a partire dalla data di insediamento. I singoli componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati senza interruzione. I componenti del Consiglio di Amministrazione rimangono comunque in carica fino a quando non venga provveduto alla nomina dei loro successori. Per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione di cui al 1° comma – lett. b) del presente articolo, la durata della carica termina con la fine del mandato del Consiglio Comunale di Polcenigo che ha provveduto alla loro nomina. Per quanto riguarda il settimo Consigliere di diritto di cui al 1° comma – lett. c) del presente articolo, la durata della carica termina con la fine del mandato di Assessore rivestita nel Comune di Polcenigo. Resta comunque fermo che gli eventuali surroganti durano in carica sino alla normale scadenza del Consiglio originariamente nominato.

2. Il Consiglio di Amministrazione può essere integrato da Enti pubblici e da Fondazioni che aderiscano alla Fondazione con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie, fermo restando che l'intero Consiglio abbia al massimo un numero di nove componenti.
3. Nel Consiglio di Amministrazione devono essere rappresentati ambedue i generi.

4. Le funzioni di Presidente o di componente del Consiglio di Amministrazione sono gratuite.
5. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dalla carica; la decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione su proposta anche di un solo componente o su segnalazione del Sindaco del Comune di Polcenigo.
6. I Consiglieri decaduti, revocati, dimissionari o che per qualsiasi altro motivo non possono far parte del Consiglio di Amministrazione, vengono surrogati, entro il termine di trenta giorni, con altri Consiglieri, nominati sempre con le modalità di cui ai precedenti commi 1, 2, 3 e 4. Questi ultimi durano in carica sino alla normale scadenza del Consiglio originariamente nominato.

Art. 6 – Consiglio di Amministrazione - Incompatibilità

1. La carica di componente del Consiglio di amministrazione è incompatibile con la carica di dirigente dei servizi socio – assistenziali di comune e provincia dove insiste la Fondazione.
2. Non può essere nominato componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione:
   a) L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza di impresa che fornisca servizi alla Fondazione;
   b) Il dipendente della Fondazione ovvero il prestatore d'opera nei confronti della Fondazione;
   c) Colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo, con la Fondazione;
   d) Colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o dipendente della Fondazione, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso la Fondazione e non ha ancora estinto il debito;
   e) Colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso la Fondazione, è stato legalmente messo in mora;
   f) Colui che ha subito condanna passata in giudicato per frode patrimoniale, per reati contro la Pubblica Amministrazione, ovvero per altri delitti per i quali gli sia stata comminata pena non inferiore ai tre anni di reclusione;
   g) Colui che sia destinatario di misura interdittiva prevista dalla normativa antimafia;
   h) Gli interdetti, gli inabilitati, i falliti e chiunque sia stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste dai precedenti commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del Sindaco del Comune di Polcenigo, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni, e dispone l'eventuale decadenza nei quindici giorni successivi.
4. Non possono far parte contemporaneamente del Consiglio di Amministrazione gli ascendenti e discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, suoceri e genero o nuora.
5. Il divieto di cui al precedente comma 4 si estende ai conviventi facenti parte del medesimo nucleo familiare.

Art. 7 – Consiglio di Amministrazione – Competenze

1. Al Consiglio di Amministrazione compete:
   a) La nomina del Presidente;
   b) La nomina del Vice-Presidente;
   c) La nomina del Segretario;
   d) Stabilire le modalità di conduzione e gestione dei poderi costituenti il Lascito e del patrimonio in genere;
   e) Stabilire modalità, criteri e assegnazione dei fondi ed in genere circa le rendite della Fondazione;
   f) L'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
   g) L'approvazione dello Statuto e le modifiche statutarie;
   h) L'approvazione dei regolamenti interni;

i) L'approvazione dei progetti di lavori da realizzarsi per incrementare o modificare il patrimonio immobiliare;
j) La disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale;
k) Le convinzioni con altri enti pubblici o privati;
l) L'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
m) La contrazione di mutui;
n) Le decisioni, in genere, che interessano la Fondazione.

Art. 8 – Il Consiglio di Amministrazione – Convocazioni – Validità delle sedute – Deliberazioni-Verbalizzazione

1. Il Consiglio si riunisce almeno due volte all'anno:
   a) Una per deliberare il Bilancio di previsione;
   b) L'altra per deliberare il Conto consuntivo.
2. Lo stesso si riunisce poi in qualsiasi periodo dell'anno su determinazione del Presidente o su richiesta di almeno due Consiglieri.
3. L'adunanza del Consiglio è presieduta dal Presidente. Lo stesso ha il potere discrezionale di garantire la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.
4. L'avviso di convocazione deve essere notificato almeno tre giorni prima della data della seduta e deve contenere l'ordine del giorno relativo agli argomenti da trattare. In caso di seduta urgente è sufficiente che la notifica venga fatta almeno ventiquattro ore prima.
5. La riunione del Consiglio su richiesta di almeno due Consiglieri, con l'indicazione degli argomenti da discutere, deve aver luogo entro otto giorni dalla presentazione della richiesta.
6. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno i componenti del Consiglio di Amministrazione. Qualora la prima convocazione sia andata deserta per mancanza del numero dei presenti, alla seconda convocazione, che avrà luogo almeno dopo ventiquattro ore dalla prima, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno quattro Consiglieri.
7. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Tale divieto comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti argomenti.
8. Nessuna deliberazione è valida se non viene adottata in seduta valida e se non ottiene la maggioranza assoluta dei presenti. Per quanto riguarda le dismissioni e/o i contratti di compravendita di beni immobili, le deliberazioni ad essi inerenti devono essere approvate con la maggioranza qualificata dei due terzi dei Componenti del Consiglio di Amministrazione.
9. Le votazioni sono palesi, per alzata di mano o appello nominale, o segrete. Le deliberazioni concernenti persone vanno adottate a scrutinio segreto.
10. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio e cura la redazione dei verbali che sottoscrive con il Presidente o chi presiede l'adunanza.
11. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri a fare le funzioni di segretario unicamente allo scopo di deliberare su un determinato oggetto, con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale.

Art. 9 – Il Presidente

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno.
2. Rimane in carica per cinque anni, come gli altri componenti il Consiglio, e può essere rieletto.
3. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione.
4. Il Presidente:
   a) rappresenta la Fondazione;
   b) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
   c) cura e verifica l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio;
   d) cura l'attuazione della gestione operativa della Fondazione, ne promuove e ne coordina l'attività, cura l'amministrazione ordinaria sottoscrivendo autonomamente tutti gli atti e i

contratti ad essa inerenti. Il Presidente, su specifico mandato del Consiglio di Amministrazione, può delegare parte dei propri poteri ad altri componenti del Consiglio stesso;

e) rappresenta la Fondazione in giudizio, sia come attore che come convenuto; promuove davanti all'Autorità giudiziaria, salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
f) attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna deliberati dal Consiglio;
g) stipula i contratti di affittanza e di conduzione dei poderi, deliberati dal Consiglio;
h) vigila sulla conduzione dei fondi e immobili locati o concessi in uso.

Art. 10 – Il Vicepresidente

1. Il Vice-Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione nel suo seno.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice-Presidente e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, ne fa le veci il Consigliere più anziano di età.

Art. 10 bis – Organo di controllo

1. Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 117/2017, è nominato un organo di controllo monocratico nella figura di un Sindaco, regolarmente iscritto nell'apposito albo dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Non possono essere eletti alla carica di Sindaco i soggetti interdetti, inabilitati, falliti e chiunque sia stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, nonché coloro che rientrano in una delle fattispecie previste dall'art. 2399 del codice civile.
2. Il Sindaco revisore vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sulla corretta amministrazione dell'ente, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sul suo corretto funzionamento. Ha compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione.
3. La nomina del Sindaco è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che vi provvede nella seduta di insediamento. Con la medesima deliberazione di nomina, o con delibera assunta nella seduta immediatamente successiva, è determinato il compenso del Sindaco nel rispetto dei limiti di legge. In caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, la nomina del Sindaco può essere disposta in via sostitutiva dal Comune di Polcenigo.
4. La durata del mandato del Sindaco coincide con quella dei Consiglieri di nomina comunale e termina pertanto con la fine del mandato del Consiglio Comunale di Polcenigo a sensi dell'art. 1, primo comma, sesto periodo, del presente Statuto.
5. Il Sindaco ha diritto di assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione e di ricevere l'avviso di convocazione nello stesso termine previsto per i Consiglieri. Gli schemi di bilancio di previsione e di conto consuntivo sono sottoposti all'esame del Sindaco preventivamente alla convocazione della seduta del Consiglio prevista per la loro approvazione.
6. Qualora, per due esercizi consecutivi, si verifichi il superamento di due dei limiti previsti dall'art. 31 del d.lgs. n. 117/2017, il Sindaco assumerà anche la funzione della revisione legale dei conti.

Art. 11 – Mozione di sfiducia

1- Il Presidente o il Vice-Presidente cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
2- La mozione di sfiducia, debitamente motivata, deve essere sottoscritta da almeno tre Consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla data di presentazione.
3- Nella stessa seduta in cui viene approvata la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente o del Vice-Presidente, il Consiglio di Amministrazione, con le modalità di cui ai precedenti articoli 9 e 10,

provvede alla nomina di un nuovo Presidente o di un nuovo Vice-Presidente in sostituzione di chi è stato sfiduciato.

Art. 12 – Il Segretario

1. Il Segretario viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sulla scorta di un curriculum personale che ne evidenzi la capacità e l'esperienza professionale e tecnica.
2. L'incarico del Segretario è regolato da un contratto d'opera professionale.
3. La durata del contratto deve essere determinata e comunque non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.
4. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con compiti propositivi e con parere consultivo, curandone la redazione dei verbali, che sottoscrive con il Presidente o chi presiede la seduta.
5. La sottoscrizione degli atti deliberativi conferisce agli stessi forma legale ed ufficiale. I verbali e le delibere del Consiglio di Amministrazione sono raccolti in apposito registro accessibile ai Consiglieri ed al Sindaco.
6. Il Segretario assiste gli organi della Fondazione nell'assunzione e nell'esecuzione delle rispettive deliberazioni e cura la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria della Fondazione.

Art. 13 – Personale

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione ha natura privatistica.

Art. 14 – Collaborazioni esterne

1. Per le finalità statutarie la Fondazione si avvale, anche a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti e altre forme previste dalla legge.
2. Le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità possono essere instaurate per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Art. 15 – Bilancio di Previsione Annuale

1. La Fondazione adotta annualmente il Bilancio di Previsione Annuale.
2. Il Bilancio di Previsione Annuale deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'esercizio di riferimento.
3. Assieme al Bilancio annuale viene deliberata una relazione atta ad illustrare, per programmi, gli stanziamenti previsti nell'entrata e nella spesa.

Art. 16 – Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Il bilancio è redatto in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 117/2017.
3. Il bilancio è predisposto e approvato dal consiglio di amministrazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Art. 17 – Servizi di incasso e pagamento

1. La Fondazione si avvale di uno o più istituti bancari per l'esercizio delle funzioni di incasso delle somme ad essa spettanti e dei pagamenti da essa dovuti. La scelta degli istituti è deliberata dal Consiglio di Amministrazione in base a criteri di convenienza economica e di funzionalità operativa. Le funzioni di cui al presente comma possono essere svolte anche in modalità telematica.

2. L'esecuzione delle disposizioni di pagamento spetta al Presidente, che può delegare, in via generale o per oggetti determinati, un altro dei componenti il Consiglio e/o il Segretario. La delega deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio e deve essere comunicata all'Istituto bancario incaricato delle operazioni.
3. I pagamenti delle somme devono essere disposti nei limiti delle previsioni di spesa delle singole voci del bilancio di previsione ovvero della deliberazione consiliare che dispone o autorizza la spesa medesima.
4. Le rate di ammortamento mutui, i contributi previdenziali, i corrispettivi delle utenze ed in generale tutte le spese di carattere periodico e ricorrente possono essere oggetto di addebito automatico da parte dell'Istituto bancario incaricato del pagamento.

Art. 18 – Attività contrattuale

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti a titolo oneroso, alle vendite, alle permute, alle locazioni, la Fondazione, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti, e ove possibile secondo le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale o del codice civile.

Art. 19 – Erogazione beneficienza – Fondo di riserva

1. All'assistenza in favore delle categorie beneficiate verranno destinati i redditi netti derivanti dai canoni di locazione o rendite o frutti ricavabili dagli immobili di proprietà della Fondazione, nonché derivanti da rendite finanziarie.
2. Il Consiglio di amministrazione dovrà tuttavia, da detti redditi, provvedere alla costituzione di un fondo di riserva per le opere di straordinaria manutenzione degli immobili e per ogni opera di trasformazione agraria. Sul fondo di riserva dovrà confluire una percentuale di almeno il cinque per cento dei redditi di cui al precedente comma 1, sempre che il risultato di gestione lo consenta.

Art. 20 – Conduzione fondi

1. Gli immobili in gestione alla Fondazione saranno di norma locati in base a quanto previsto dalle norme del Codice Civile nonché in base a norme speciali di settore.
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o per sua delega un membro del Consiglio, con l'assistenza di un Tecnico abilitato, periodicamente, ed in ogni caso almeno annualmente, ispezionerà i fondi e gli immobili per il controllo dell'osservanza da parte del conduttore delle buone norme di coltura dei fondi e della conservazione degli immobili.

Articolo 21 – Disposizioni finali

1. Per quanto non contemplato e regolato dal presente statuto, si applicano le norme del codice civile, le relative disposizioni di attuazione e la vigente legislazione in materia di fondazioni enti del terzo settore contenuta nel Codice del Terzo Settore approvato con d.lgs. n. 117/2017 e nei successivi decreti attuativi.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DPR_135_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2021, n. 0135/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. "Polisportiva Ermanno Lizzi Associazione sportiva dilettantistica" avente sede a Udine. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 5 giugno 2021, e l'integrazione inviata in data 12 luglio 2021, con cui il Presidente della "Polisportiva Ermanno Lizzi Associazione Sportiva Dilettantistica" avente sede a Udine, ha chiesto l'approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione allegato all'atto Ricognitivo del 25 febbraio 2020;
VISTO il suddetto atto, a rogito del dott. Matteo Bordon, notaio in Udine, rep. n. 9485, racc. n. 7782, registrato a Udine il 18 marzo 2020 al n. 5565 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione, come risultante dalla perizia tecnica estimativa dell'ing. Mauro Feltrin del 12 luglio 2021, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dello sport;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Polisportiva Ermanno Lizzi Associazione Sportiva Dilettantistica" avente sede a Udine, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO "POLISPORTIVA ERMANNO LIZZI ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA" in sigla "A.S.D.P. ERMANNO LIZZI" - UDINE

Articolo 1

Denominazione, sede e durata

1. È costituita una associazione sportiva dilettantistica, ai sensi degli artt. 14 e seguenti del codice civile e dell'art. 90, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 denominata "POLISPORTIVA ERMANNO LIZZI ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA" in sigla "A.S.D.P. ERMANNO LIZZI".

2. L'associazione ha sede nel Comune di Udine, via Martignacco n. 187.

3. La durata dell'associazione è illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria degli associati.

Articolo 2

Scopo sociale

L'associazione non ha scopo di lucro e, considerato l'elevato valore riconosciuto allo sport quale mezzo di formazione e di socializzazione della persona, si propone quale scopo principale:

- la promozione, la diffusione, l'organizzazione, la tutela e lo sviluppo dello sport in generale con principale attenzione a quelli riconosciuti dal C.O.N.I., favorendo di conseguenza la partecipazione attiva dei cittadini alla vita sportiva senza tralasciare le questioni relative all'inclusione sociale quale forma per eliminare le discriminazioni sociali nel rispetto delle varie diversità (razza, sesso, cultura, religione, disabilità);

- l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive, allo scopo di divulgare la conoscenza dei vari sport esercitati, creando altresì per i giovani momenti di ritrovo e di aggregazione;

Articolo 3

Oggetto sociale

1. Per attuare le finalità istituzionali, l'Associazione potrà:

a) gestire ogni forma di attività didattica, agonistica e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica delle discipline sportive;

b) provvedere all'assistenza dei propri associati e dei tesserati nella pratica delle discipline esercitate, sia attraverso l'impiego di istruttori, tecnici e collaboratori competenti, sia attraverso la messa a disposizione di materiale e abbigliamento tecnico, di beni e attrezzature per l'esercizio completo della disciplina sportiva scelta;

c) l'organizzazione in modo continuativo di attività e manifestazioni sportive, anche integrate, a favore dei soggetti diversamente abili e comitati organizzatori locali;

d) acquisire in comodato, locazione o proprietà, impianti sportivi, strutture e attrezzature idonee alla pratica delle discipline sportive oggetto della propria attività;

e) organizzare tornei, gare, stage, manifestazioni e altre iniziative specifiche, miranti alla promozione e al coordinamento delle discipline sportive;

f) istituire corsi di preparazione tecnico-sportiva a tutti i livelli, nelle discipline esercitate dall'associazione, compresi corsi di aggiornamento e di preparazione per allenatori e tecnici;

g) gestire attività ricreative e centri di ritrovo per gli associati e i tesserati, anche di altre associazioni con finalità analoghe, ivi compresa se del caso, la gestione di posti di ristoro nel

rispetto delle vigenti disposizioni di legge. L'eventuale attività di somministrazione di alimenti e bevande dovrà essere connessa a quelle svolte in diretta attuazione dei fini sociali;

h) promuovere lo scambio con altre associazioni aventi finalità analoghe, in Italia e all'estero, organizzando viaggi di approfondimento e di conoscenza dell'attività sportiva esercitata;

i) gestire impianti sportivi di proprietà di enti pubblici anche attraverso apposite convenzioni e provvedere direttamente alla manutenzione anche straordinaria, alle migliorie e/o ampliamento di detti impianti, chiedendo anche contributi a enti pubblici e/o privati;

l) compiere operazioni immobiliari, mobiliari, finanziarie, commerciali, connesse e correlate agli scopi istituzionali e necessarie al raggiungimento delle finalità statutarie;

m) pubblicare riviste, saggi, video e altro materiale a fine divulgativo e conoscitivo;

n) aderire, sempre che ciò sia conforme alle finalità statutarie, a confederazioni, enti ed organismi aventi scopi analoghi a quelli statutari, esistenti o da costituire.

2. In occasione di feste, di celebrazioni, di ricorrenze, di giornate ed eventi particolari, di campagne di sensibilizzazioni, l'associazione potrà occasionalmente effettuare raccolte pubbliche di fondi.

3. L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura, in quanto integrative delle stesse.

4. L'Associazione accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti e regolamenti di Federazioni Sportive Nazionali, Enti di Promozione Sportiva o Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI, ai quali dovrà affiliarsi. Al tempo stesso accetta eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti delle federazioni, degli enti di promozione sportiva e delle discipline associate, dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva.

5. Allo scopo di raggiungere un ottimale livello organizzativo, necessario per il conseguimento degli scopi istituzionali previsti, l'Associazione potrà istituire, al proprio interno, Sezioni sportive eventualmente dotate di un proprio Regolamento. I responsabili delle suddette Sezioni si impegnano, comunque, fin d'ora a rispettare e far rispettare le norme previste dal presente Statuto e dai Regolamenti impartiti dalla Federazione e/o Ente sportivo cui intende affiliarsi.

6. L'Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dall'elettività delle cariche associative.

Articolo 4

Patrimonio

Il patrimonio dell'associazione è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'associazione a qualsiasi titolo e dagli avanzi netti di gestione.

Articolo 5

Associati e domanda di ammissione

1. Possono far parte dell'associazione, in qualità di Associati le persone fisiche e giuridiche che ne facciano richiesta purché dotate di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva. Ai fini sportivi per irreprensibile condotta deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del

decoro e del prestigio dell'associazione, della Federazione e/o Ente di appartenenza e dei suoi organi.

2. Viene espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano.

3. La validità della qualità di Associato efficacemente conseguita all'atto di presentazione della domanda di ammissione è subordinata all'esame da parte del Consiglio Direttivo o di un proprio delegato, il cui giudizio negativo deve sempre essere motivato e contro il quale è ammesso appello all'assemblea.

4. In caso di domanda di ammissione ad Associato presentate da minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'Associato minorenne.

5. La quota associativa è stabilita ogni anno dal Consiglio Direttivo e non è restituibile in caso di recesso o di perdita della qualifica di Associato.

6. La quota associativa non può essere trasferita a terzi, ad eccezione dei trasferimenti mortis causa, o rivalutata.

Articolo 6

Diritti e doveri dei soci

1. Fra gli aderenti all'Associazione esiste parità di diritti e di doveri. La disciplina del rapporto associativo e le modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo sono uniformi per tutti gli associati. È esclusa espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

2. Tutti gli associati maggiorenni godono, dal momento dell'ammissione, dell'elettorato attivo e passivo. Tale diritto verrà automaticamente acquisito dall'Associato minorenne alla prima assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età.

3. Al solo Associato maggiorenne è altresì riconosciuto il diritto di ricoprire cariche sociali all'interno dell'Associazione nel rispetto dei requisiti statutari.

4. Gli Associati diversi dalle persone fisiche partecipano alle assemblee sociali tramite il proprio legale rappresentante o un delegato.

5. Gli Associati sono tenuti al puntuale pagamento delle quote associative deliberate dal Consiglio Direttivo e/o dall'Assemblea, nonché al rispetto delle norme statutarie e regolamentari dell'Associazione e delle disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo.

Articolo 7

Decadenza dei soci

1. Gli Associati cessano di appartenere all'associazione nei seguenti casi:

a) recesso, da comunicarsi per iscritto al Consiglio Direttivo e con effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima;

b) esclusioni deliberate dal Consiglio Direttivo per gravi motivi;

c) scioglimento dell'associazione secondo le disposizioni del presente statuto.

2. Il provvedimento di radiazione di cui alla precedente lettera b), eseguito dal Consiglio Direttivo, può essere impugnato avanti l'assemblea entro 60 giorni dalla sua comunicazione all'interessato, mediante raccomandata o pec. Nel corso dell'assemblea, alla quale deve essere convocato l'Associato interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato ad una disamina degli addebiti. Il provvedimento di radiazione rimane sospeso fino alla data di svolgimento dell'assemblea.

3. L'Associato radiato non può essere riammesso.

Articolo 8

Organi sociali

Gli organi sociali sono costituiti da: l'Assemblea degli Associati, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Collegio dei Probiviri.

Articolo 9

Funzionamento dell'assemblea dei soci

1. L'assemblea degli Associati è il massimo organo deliberativo dell'associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.

2. La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere richiesta al Consiglio Direttivo da almeno la metà più uno degli associati in regola con il pagamento delle quote associative all'atto della richiesta che ne propongono l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del Consiglio Direttivo. La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere richiesta anche dalla metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.

3. L'assemblea dovrà essere convocata presso la sede dell'associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.

4. Le assemblee sono presiedute dal presidente del Consiglio Direttivo, in caso di sua assenza o impedimento dal vicepresidente e in ultima istanza, da una delle persone legittimamente intervenute all'assemblea ed eletta dalla maggioranza dei presenti.

5. L'assemblea nomina un segretario e, se necessario, due scrutatori. Nella assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con funzioni di scrutatori, i candidati alle medesime cariche.

6. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'assemblea sia redatto da un notaio.

7. Il presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.

8. Di ogni assemblea si dovrà redigere verbale firmato dal presidente della stessa, dal segretario e, se nominati, dai due scrutatori.

Articolo 10

Diritti di partecipazione

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'associazione i soli Associati in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione. Avranno diritto di voto solo gli associati maggiorenni.

2. Ogni Associato può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un altro Associato.

Articolo 11

Assemblea ordinaria

1. L'assemblea deve essere convocata a cura del Consiglio Direttivo quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. In quest'ultimo caso, se il presidente o gli amministratori non vi provvedono, la convocazione può

essere ordinata dal presidente del tribunale. Deve comunque essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio.

2. La convocazione dell'assemblea ordinaria avverrà con un preavviso di almeno otto giorni prima, mediante affissione di avviso nella sede dell'associazione, o nel sito web, e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta elettronica o di un più moderno sistema elettronico. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

3. Spetta all'assemblea deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'associazione nonché in merito all'approvazione dei regolamenti sociali, per la nomina degli organi direttivi dell'associazione e su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'associazione che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame.

Articolo 12

Assemblea straordinaria

1. L'assemblea straordinaria deve essere convocata dal Consiglio Direttivo almeno dieci giorni prima dell'adunanza mediante affissione d'avviso nella sede dell'associazione e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta ordinaria e/o elettronica o di un più moderno sistema elettronico. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

2. L'assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie: approvazione e modificazione dello statuto sociale; atti e contratti relativi a diritti reali immobiliari, designazione e sostituzione degli organi sociali elettivi qualora la decadenza di questi ultimi sia tale da compromettere il funzionamento e la gestione dell'associazione, scioglimento dell'associazione e modalità di liquidazione.

3. L'assemblea straordinaria potrà deliberare la trasformazione dell'associazione in società di capitali o cooperativa sportiva dilettantistica ai sensi di quanto previsto dall'art. 90, della L. 289/2002.

Articolo 13

Validità delle assemblee

1. L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto. Ogni Associato ha diritto ad un voto.

2. L'assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3. Trascorse almeno ventiquattro ore dalla prima convocazione tanto l'assemblea ordinaria che l'assemblea straordinaria saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto dei presenti. Ai sensi dell'articolo 21 del Codice Civile per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i 3/4 degli associati.

Articolo 14

Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre membri eletti dall'assemblea dei soci. Il Consiglio Direttivo nel proprio ambito nomina il Presidente, il/i Vicepresidente/i, il Segretario e il Tesoriere. Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi

componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del presidente.

2. Possono ricoprire cariche sociali i soli associati maggiorenni in regola con il pagamento delle quote associative, che non ricoprano cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della stessa disciplina sportiva dilettantistica, che non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e che non siano stati assoggettati da parte del Coni o di una qualsiasi delle federazioni e/o enti sportive nazionali ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.

3. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

4. Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario.

Articolo 15

Dimissioni di un consigliere

1. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del consiglio, i rimanenti provvederanno alla integrazione del consiglio con il subentro del primo candidato in ordine di votazioni, alla carica di consigliere non eletto. Ove non vi siano candidati disponibili, il consiglio provvederà alla cooptazione tra altri associati, o proseguirà carente dei suoi componenti, in ogni caso fino alla prima assemblea utile dove si procederà alle votazioni per surrogare i mancanti che resteranno in carica fino alla scadenza dei consiglieri sostituiti.

2. Nel caso di dimissioni del presidente del Consiglio Direttivo a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno svolte dal vicepresidente fino alla nomina del nuovo presidente che dovrà aver luogo alla prima riunione successiva. In caso di congiunte dimissioni sia del presidente che del vicepresidente le funzioni saranno svolte dal consigliere più anziano fino alla nomina del nuovo presidente e del vicepresidente che dovrà aver luogo alla prima riunione successiva.

3. Il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti indipendentemente dalla carica assunta. Al verificarsi di tale evento dovrà essere convocata immediatamente e senza ritardo l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'associazione, le funzioni saranno svolte dal Consiglio Direttivo decaduto.

Articolo 16

Convocazione del Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, senza formalità. Il Consiglio direttivo deve essere comunque convocato almeno una volta al semestre.

Articolo 17

Compiti del Consiglio Direttivo

Sono compiti del Consiglio Direttivo:

a) attuare le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea degli associati;

b) redigere il rendiconto consuntivo da sottoporre all'assemblea;

c) fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria nel rispetto dei quorum di cui al presente statuto;

d) redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati;

e) validare le domande di ammissione dei soci, anche tramite uno o più delegati;

f) adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari.

Articolo 18

Il Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'associazione e la rappresenta nei rapporti con i terzi; convoca e presiede l'assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo; presenta all'assemblea degli associati il rendiconto; può adottare provvedimenti urgenti necessari, informando tempestivamente i membri del Consiglio Direttivo; ha la firma e la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio.

2. Il Vicepresidente sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

Articolo 19

Il Collegio dei Revisori o Revisore unico

1. Qualora l'assemblea degli associati lo ritenga necessario, al fine di garantire il buon funzionamento dell'associazione può istituire un organo con funzioni di controllo amministrativo; l'organo di controllo potrà essere organizzato in forma collegiale (Collegio dei Revisori) ovvero in forma monocratica (Revisore unico) a seconda delle necessità e delle dimensioni dell'associazione medesima.

2. Se nominato in forma collegiale si compone di tre membri effettivi e di un supplente, che subentra in caso di cessazione di un membro effettivo. L'incarico di revisore è incompatibile con la carica di consigliere.

3. Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

4. Ai Revisori è affidato il controllo della contabilità e danno un parere sui bilanci. In particolare verificano che le procedure amministrative e la loro applicazione siano correttamente impostate.

5. L'organo di controllo partecipa di diritto alle adunanze del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, e qualora lo ritenga opportuno può richiedere la convocazione dell'assemblea degli associati.

Articolo 20

Il Collegio dei Probiviri

1. Il Collegio dei Probiviri, quando nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi.

2. Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

3. Il Collegio dei Probiviri è competente a giudicare le infrazioni commesse da associati e tesserati cui viene demandato un parere da parte degli organi sociali; eventualmente, commina sanzioni in coerenza con statuto e regolamenti dell'associazione. Il dispositivo della

deliberazione sarà affisso all'albo sociale e la decisione sarà inappellabile. Le sanzioni saranno eseguite dal Consiglio Direttivo.

Articolo 21

Anno sociale e rendiconto

1. L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 1 (primo) gennaio e terminano il 31 (trentuno) dicembre.

2. Il Consiglio Direttivo redige il rendiconto consuntivo dell'associazione da sottoporre all'approvazione assembleare entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio, ovvero nel maggior termine di sei mesi in caso di motivate necessità. Il Rendiconto deve informare sulla complessiva situazione economico-finanziaria dell'associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.

Articolo 22

Divieto di distribuzione utili

Durante la vita dell'associazione non potranno essere distribuiti, neanche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Inoltre, non possono in nessun caso essere divisi tra gli associati, anche in forme indirette, i proventi delle attività.

Articolo 23

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono costituite dalle quote associative, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dall'associazione, dai contributi di enti pubblici, dalle erogazioni liberali di privati, dalle raccolte pubbliche di fondi, dalle donazioni, eredità, legati e lasciti testamentari e da ogni altra entrata che contribuisca al reperimento dei fondi necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Articolo 24

Scioglimento e devoluzione

1. Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria e validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 degli associati aventi diritto di voto, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno 3/4 dei soci esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe. Così pure la richiesta dell'assemblea generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento dell'associazione deve essere presentata da almeno 3/4 dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe.

2. L'assemblea, all'atto dello scioglimento dell'associazione per qualsiasi motivo, delibererà sentita l'eventuale autorità preposta dalla legge in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'associazione la cui devoluzione dovrà comunque avvenire a fini sportivi e a favore di un'altra associazione che persegua finalità sportive, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 25

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni dello statuto e dei regolamenti della Federazione e/o enti a cui l'associazione è affiliata ed in subordine le norme del Codice Civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DPR_136_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2021, n. 0136/Pres.

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", in seguito Testo Unico, emanato con proprio decreto n. 033/Pres. del 25 gennaio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le modifiche introdotte con proprio decreto n. 051/Pres. del 12 aprile 2021;
RITENUTO opportuno comprendere tra le modalità di pagamento elencate al comma 4 dell'articolo 12, ai fini dell'ammissibilità delle relative spese, il pagamento effettuato tramite assegno e RID (Rapporto Interbancario Diretto);
RITENUTO inoltre opportuno prevedere la possibilità di effettuare il pagamento in contanti dei documenti di spesa di importo inferiore a 1.000 euro, da comprovarsi mediante una dichiarazione liberatoria del fornitore;
RITENUTO necessario prevedere, tra i casi di non accoglimento della domanda di contributo, il mancato invio della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'impresa unica entro quindici giorni dall'eventuale richiesta dell'Ufficio competente, nonché di effettuare gli opportuni interventi di coordinamento normativo;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano emanato con Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 23 luglio 2021;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano emanato con Decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 2 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<<4. Il pagamento è effettuato, pena l'inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente dal beneficiario del contributo e tramite le seguenti modalità: bonifico bancario, assegno, ricevuta bancaria, RID (Rapporto Interbancario Diretto) e strumenti elettronici di pagamento collegati ad un conto bancario o postale appartenente all'impresa.>>;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

<<5. L'avvenuto sostenimento della spesa è comprovato mediante la presentazione dell'estratto conto bancario e, nel caso di pagamento con assegno, anche attraverso copia dello stesso. L'ufficio competente valuta l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi effettuati con le modalità di cui al comma 4 e privi degli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca a supporto ulteriore documentazione contabile atta a comprovare in modo certo ed inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento probatorio equivalente. >>;

c) il comma 6 è sostituito dal seguente:

<<6. Il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 1000 euro può essere effettuato dal beneficiario del contributo in contanti e deve essere comprovato mediante una dichiarazione liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla documentazione di cui all'articolo 11, comma 2. >>;

d) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

<<8 bis) Non sono ammesse le compensazioni.>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera e) del comma 5 è sostituita dalla seguente:

<<e) Il termine assegnato ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera f) per l'invio della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all' impresa unica decorre inutilmente.>>.

b) alla lettera i) del comma 5 le parole: <<all'articolo 14, comma 5>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'articolo 14, comma 4>>;

c) il comma 6 è sostituito dal seguente:

<<6. L'ufficio competente comunica tempestivamente agli istanti il non accoglimento della domanda, ad eccezione dei casi di formale rinuncia di cui al comma 5 lettera k). >>;

Art. 4 modifiche all’articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 1, lettera f) dell’articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 le parole: <<al “de minimis”>> sono sostituite dalle seguenti: <<all’impresa unica>>.

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DPR_137_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2021, n. 0137/Pres.

LR 21/2014, art. 16. Comitato degli studenti Ardis. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 "Norme in materia di diritto allo studio universitario", così come modificata dalla recente legge regionale 4 dicembre 2020, n. 24 "Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), e alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario)";

VISTO in particolare, l'articolo 16 che, nel disciplinare il Comitato degli studenti, in seguito Comitato, stabilisce che lo stesso sia composto da:

a) tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste e tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;

b) due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale, di cui uno iscritto al Conservatorio di musica di Trieste e uno iscritto al Conservatorio di musica di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;

c) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, eletto dai dottorandi stessi secondo le modalità previste dall'ordinamento della Scuola medesima;

c bis) un rappresentante degli studenti iscritti agli ITS eletto dagli studenti stessi secondo modalità previste dagli ordinamenti degli Istituti;

c ter) un rappresentante delle Consulte provinciali degli studenti designato secondo le modalità previste dalle medesime Consulte;

RICHIAMATI i propri decreti n. 0182/Pres. del 30 agosto 2018, di ricostituzione del Comitato e n. 0225/Pres. del 29 novembre 2018, n. 097/Pres. del 13 giugno 2019, n. 054/Pres. del 31 marzo 2020, n. 0135/Pres. del 20 ottobre 2020 e n. 061/Pres. del 23 aprile 2021 e n. 89/Pres. del 27 maggio 2021, di modifica dei componenti del Comitato, avente quindi la seguente composizione:

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:

- Luca ROMANO
- Davide ROTONDARO
- Alessandro SICALI

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:

- Sebastian BUCCA
- Ambra CANCIANI
- Luna PARISI

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:

- Leonard MEDICA GREGORIČ

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:

- Marianna ACITO

Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):

- Riccardo BERTOSSA

Un rappresentante per le Consulte provinciali degli studenti:

- Francesca NOGAROTTO;

DATO ATTO che l'Università degli studi di Udine in data 29 giugno 2021 ha comunicato che a seguito di nuove elezioni per lo scorcio del biennio 2020/2022 sono stati individuati per il Comitato degli studenti:

- Doriana ARMENISE
- Martina GUBERTINI
- Giuseppe RASCAZZO;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi di legge dagli interessati di non sussistenza di situazioni di incompatibilità per le nomine sopra indicate;

PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese non sussistono motivi di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi de quo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di aggiornare la composizione del Comitato alla luce delle modifi-

che nell'attribuzione;
PRESO ATTO della generalità della Giunta regionale n. 1233 del 30 luglio 2021;

DECRETA

1. Sono nominati quali componenti del Comitato degli studenti per l'Università degli studi di Udine: Doriana ARMENISE, Martina GUBERTINI e Giuseppe RASCAZZO.
2. Si dà atto che, conseguentemente alle sostituzioni di cui al punto 1., il Comitato di cui all'articolo 16 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario" ricostituito con proprio decreto n. 0182/Pres. del 30 agosto 2018 e modificato con propri decreti: n. 0225/Pres. del 29 novembre 2018, n, 097/Pres. del 13 giugno 2019, 054/Pres. del 31 marzo 2020, n. 0135/Pres. del 20 ottobre 2020, n. 061/Pres. del 23 aprile 2021 e n. 089/Pres. del 29 maggio 2021, viene aggiornato con la seguente composizione:
Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:
- Luca ROMANO
- Davide ROTONDARO
- Alessandro SICALI
Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:
- Doriana ARMENISE
- Martina GUBERTINI
- Giuseppe RASCAZZO
Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:
- Leonard MEDICA GREGORIČ
Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:
- Marianna ACITO
Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):
- Riccardo BERTOSSA
Un rappresentante delle Consulte provinciali degli studenti:
- Francesca NOGAROTTO.
3. Il Comitato degli studenti rimane in carica per tutta la durata della legislatura, viene ricostituito entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale e fino a tale termine le sue funzioni sono prorogate.
4. La partecipazione al Comitato degli studenti dà luogo alla corresponsione di un gettone di presenza pari a 30 euro, oltre al rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e misure previste per i dipendenti regionali, con oneri a carico del bilancio dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_33_1_DPR_138_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2021, n. 0138/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Società Ginnastica Triestina - Associazione sportiva dilettantistica - SGT ASD" con sede a Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0318/Pres. del 22 giugno 1990 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione "Società Ginnastica Triestina", con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con propri decreti n. 0163/Pres. del 3 maggio 1996, n. 033/Pres. del 22 febbraio 2010 in forza del quale l'associazione, tra l'altro, ha acquisito la denominazione di "Società Ginnastica Triestina - Associazione Sportiva Dilettantistica - S.G.T. - A.S.D." e n. 0282/Pres. del 29 novembre 2011;
VISTA la domanda del 27 luglio 2021 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 216 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 18 gennaio 2021;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Anna Zampar, notaio in Trieste, rep. n. 8200, racc. n. 6354, registrato a Trieste il 5 febbraio 2021 al n. 1086/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a soddisfare sopravvenute esigenze organizzative e ad adeguare lo statuto dell'ente alle prescrizioni di alcune Federazioni sportive nazionali del Coni nei settori ai quali afferisce la suddetta associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'associazione "Società Ginnastica Triestina - Associazione Sportiva Dilettantistica - S.G.T. - A.S.D.", con sede a Trieste, deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 18 gennaio 2021.
2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA "SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA – S.G.T. – A.S.D." - TRIESTE

TITOLO I
COSTITUZIONE – FINALITÀ – ORGANI - SEDE

Art. 1 – Costituzione e finalità

La Società Ginnastica Triestina, associazione sportiva dilettantistica, libera associazione italiana, apolitica, apartitica, aconfessionale, non ha scopo di lucro, anche S.G.T. A.S.D., fondata sotto diversa denominazione nell'anno 1863 è l'erede spirituale e la continuatrice della Società Triestina di Ginnastica (1863-1864), dell'Associazione Triestina di Ginnastica (1868 – 1882), dell'Unione Ginnastica (1883 – 1902), della Società Ginnastica (1902 – 1904) e dell'Associazione Ginnastica (1907 – 1909), tutte sciolte dall'Austria per la loro strenua difesa dell'italianità di Trieste.
Scopo della Società Ginnastica Triestina è di promuovere e diffondere l'attività sportiva, l'attività didattica in ambito sportivo, l'esercizio della cultura sportiva, delle discipline ginniche sportive, dell'educazione fisica in un sano ambiente morale, di procurare ai propri associati un luogo di amichevole ritrovo e mezzi di opportuna ricreazione, tutto ciò con lo scopo preciso di crescere all'Italia gioventù vigorosa e conscia dei propri doveri verso la Patria, nel rispetto dei valori di cultura e libertà, che hanno ispirato il suo sorgere e il suo operare.

Art. 2 – attività sociali

La Società può compiere tutti gli atti, di natura patrimoniale e non, finalizzati al conseguimento degli scopi sociali.
Si ricomprendono nel novero degli stessi l'organizzazione di attività sportive, culturali e ricreative, la tenuta dei corsi, l'organizzazione di manifestazioni e competizioni, nonché tutti gli altri atti strumentali e complementari, quali costruzione e gestione di impianti, assunzione di personale, acquisto e vendita di beni mobili ed immobili e di partecipazioni societarie, operazioni finanziarie e pubblicitarie collaborazioni con persone fisiche, enti e società.
Essa non discrimina in base al sesso, alla religione, alle origini, alle condizioni socio-economiche e si ispira e conforma ai principi dell'associazionismo di promozione sociale di cui alla legge 383/2000.

A solo titolo esplicativo e non esaustivo e limitativo essa intende conseguire a tali fini:
a) con l'organizzazione di lezioni, esercitazioni e gare di ginnastica, scherma, canottaggio, atletica leggera, pallacanestro, judo e tutte le arti marziali e di difesa personale ed ogni altro ramo di educazione fisica e con la partecipazione a gare e concorsi;
b) con letture e conferenze;
c) con esercizi e trattamenti di musica, recitazione, danza ed ogni altra decorosa e lecita ricreazione;
d) con escursioni e passeggiate;
e) con l'eventuale istituzione di una scuola di musica, canto e recitazione;
f) con il mantenimento di una biblioteca ed una sala di lettura;

Art. 3 – strutture organizzativa

Sono organi della Società:
- l'Assemblea Generale dei Soci (A.G.d.S.);
- il Consiglio Direttivo (C.D.);
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti (C.R.d.C.);
- il Collegio dei Probiviri (C.d.P.);
- il Consiglio dei Tecnici e Atleti maggiorenni.

Le cariche sociali riferite al Consiglio Direttivo ed al Presidente possono essere ricoperte solo da Soci Benemeriti, Soci Ordinari con almeno due anni di anzianità per almeno i 2/3 e il rimanente terzo anche da Soci Ordinari.

Art. 4 – sede sociale – anno sociale

La Società ha sede in Trieste, via della Ginnastica Triestina n. 47.
L'anno sociale va dall'1 settembre di ciascun anno al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 5 – colori e stemma sociale

I colori sociali, per tradizione storica, sono quelli bianco celesti.
Il Consiglio Direttivo adotta un apposito distintivo per i Soci e divise adatte per le sezioni sportive. Divise e distintivi si possono portare solamente nei casi indicati dal Consiglio Direttivo.

TITOLO II
SOCI

Art. 6 – categorie di Soci

I Soci si dividono in:

- ordinari;
- ospiti;
- sostenitori;
- benemeriti;
- onorari.

Tutti i Soci sono legittimati da apposita tessera di riconoscimento, approvata dal Consiglio Direttivo, firmata dal Presidente.
L'associazione è obbligatoria e valevole per l'intero anno sociale. La stessa si ritiene continuata di anno in anno qualora il Socio non partecipi in iscritto al Consiglio Direttivo l'intendimento di dimettersi dalla Società. Le dimissioni per essere efficaci devono essere notificate al Consiglio Direttivo non più tardi del giorno 31 luglio e sono operative per la fine dell'anno sociale. In caso di trasferimento della residenza fuori di Trieste, la notificazione delle dimissioni può essere data validamente in qualunque momento ed ha efficacia dal giorno della partenza del Socio da Trieste.

Art. 7 - ordinari

Può divenire Socio Ordinario ogni persona di costumi ineccepibili che abbia raggiunto il diciottesimo anno di età.
L'ammissione a far parte della Società in qualità di Socio avviene previa domanda da presentare al Consiglio Direttivo. Il nome del proposto, insieme ai nomi di eventuali soci proponenti, sono esposti nell'albo sociale per i quindici giorni consecutivi, durante i quali i Soci possono far pervenire al Consiglio Direttivo eventuali opposizioni.
Sull'ammissione dei Soci decide il Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta di voti. L'eventuale esito sfavorevole della decisione è comunicato ai soci richiedenti specificandone i motivi.
I Soci Ordinari pagano un canone annuo nella misura e con le modalità determinate dall'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio Direttivo può esonerare di anno in anno, dal pagamento del canone sociale il Socio Ordinario che si sia distinto per le notevoli prestazioni a vantaggio della Società.

Il Socio Ordinario che sia in mora con il pagamento anche di una annualità del canone sociale, alla scadenza della quota successiva, viene sollecitato per iscritto al pagamento, dopodiché può essere escluso dalla Società, con deliberazione del Consiglio Direttivo, salvo il diritto alla riscossione di quanto dovuto.

Art. 8 - ospiti

Il Consiglio Direttivo può ammettere alla frequentazione della sede e degli impianti sociali in qualità di ospiti coloro che ne facciano domanda, appartenenti ad altre associazioni sportive, e che risultino in possesso dei requisiti morali previsti per i Soci. Tutte le procedure e le sanzioni previste per i Soci si applicano anche agli Ospiti.
Gli Ospiti pagano un canone annuo nella misura ridotta rispetto a quella del Socio Ordinario e con le modalità determinate dall'Assemblea dei Soci e sono liberi da vincoli alla scadenza dell'anno sociale.

Art. 9 - sostenitori

Sono Soci Sostenitori tutti coloro che contribuiscono agli scopi dell'Associazione mediante conferimento in denaro a mezzo di elargizioni e donazioni, superiori alla quota sociale.
I Soci Sostenitori non pagano il canone annuo nell'annualità dell'elargizione e/o donazione ed hanno gli stessi diritti dei Soci Ordinari.

Art. 10 - benemeriti

Posso essere nominati Soci Benemeriti le persone fisiche, soci ordinari con una anzianità di almeno 5 anni, che abbiamo reso particolari prestazioni o acquisito benemerenze nei confronti e a favore della Società.
La nomina a Socio Benemerito spetta all'Assemblea Generale dei Soci su proposta del Consiglio Direttivo.
I Soci Benemeriti non pagano il canone sociale.

Art. 11 - onorari

Possono essere nominati Soci Onorari le persone fisiche di particolare prestigio.
La nomina di Socio Onorario spetta all'Assemblea Generale dei Soci.
I Soci Onorari non pagano il canone sociale.

Art. 12 – obbligo del Socio

Il Socio Ordinario deve corrispondere il canone sociale con versamento entro il 31 ottobre di ogni anno; dopo tale data ed in assenza di dimissioni scritte il Socio verrà considerato moroso del canone sociale.
Tutti i Soci devono uniformarsi allo Statuto, al regolamento interno ed alle disposizioni degli organi direttivi nonché tenere una condotta irreprensibile verso chiunque nell'ambito della Società.

Art. 13 – diritti del Socio

Ogni Socio ha il diritto di frequentare i locali e di partecipare alle attività sociali nei limiti fissati dai regolamenti.
Il Socio Ordinario ha diritto di essere eletto alle cariche sociali.
Ogni Socio in regola con il canone sociale ha diritto di prendere parte alle Assemblee, alle discussioni e votazioni e di avanzare proposte entro i limiti delle leggi e dello Statuto.
Infine il Socio ha il diritto di far partecipare all'attività sociale il coniuge ed i figli di età inferiore ai diciotto anni con lui abitanti, e ciò entro i limiti dei regolamenti e delle disposizioni che a tale riguardo emanerà il Consiglio Direttivo.
I Soci Benemeriti hanno diritto di partecipare alle assemblee e di votare per le cariche sociali.
I Soci Onorari e gli Ospiti non hanno diritto di partecipare alle assemblee e di votare per le cariche sociali.
Il Socio avente diritto al voto può, in caso di indisponibilità, delegare per iscritto un altro Socio ad esercitare tale diritto. Non è ammessa più di una delega per Socio.
Il Socio non ha nessun diritto sul patrimonio sociale.

Art. 14 – dimissioni e decadenza dalla qualifica di Socio

Le dimissioni da Socio, che devono essere consegnate non più tardi del giorno 31 luglio e sono operative per la fine dell'anno sociale (31 agosto di ogni anno) non esentano il dimissionario dalla corresponsione del canone per l'intero anno sociale in essere.
Il Socio che entro sei mesi dalla scadenza della rata annuale non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione sarà, previa sollecitazione scritta, dichiarato decaduto dalla qualifica di Socio con delibera del Consiglio Direttivo.

Art. 15 – provvedimenti disciplinari a carico del Socio

I provvedimenti disciplinari a carico del Socio sono:
a) l'ammonizione scritta;
b) la censura;
c) la sospensione a tempo determinato dall'attività sociale e dall'accesso alla sede e agli impianti sportivi sociali;
d) la radiazione.

Può essere espulso dalla Società il Socio colpevole di azioni disonoranti, oppure di fatti che danneggiano la Società; quello che contravvenga alle disposizioni del presente Statuto o degli speciali regolamenti, che serbi un contegno contrario al decoro sociale o manifestamente ostile ai sociali intendimenti, o che si renda altrimenti indegno di appartenere alla Società. Per i medesimi motivi e seguendo lo stesso procedimento possono essere esclusi temporaneamente o definitivamente dalla partecipazione all'attività sociale il coniuge ed i figli del socio.

L'irrogazione dei provvedimenti disciplinari è di competenza del Consiglio Direttivo; per i provvedimenti di radiazione la delibera del Consiglio Direttivo deve essere preceduta dal parere del Collegio dei Probiviri.
Il Consiglio Direttivo provvede a contestare in modo specifico all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, i fatti in relazione ai quali si procede nei suoi confronti, invitando a dare le giustificazioni scritte entro i termini di quindici giorni.
Nella scelta del provvedimento da adottare il Consiglio Direttivo terrà conto:
- della gravità degli addebiti,
- della reiterazione degli stessi,
- del contegno del Socio,
- o di ogni altra circostanza in concreto ritenuta rilevante.

La delibera del Consiglio Direttivo deve essere comunicata per iscritto all'interessato, anche qualora non sia adottato alcun provvedimento disciplinare nei suoi confronti.
Contro i provvedimenti disciplinari è data facoltà di ricorso entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di comunicazione: al Collegio dei Probiviri per quelli di cui alle lettere a), b) e c) e all'Assemblea Generale dei Soci per quelli di cui alla lettera d).
Il ricorso sospende l'esecuzione dei provvedimenti di cui alla lettera b), c) e d) fermo restando che il Socio, nei cui confronti esso sia stato adottato, resta sospeso da ogni attività sociale sino alla decisione definitiva.
La decisione sul ricorso deve essere presa entro i termini di trenta giorni dalla presentazione, se di competenza del Collegio dei Probiviri, entro sessanta giorni se di competenza dell'Assemblea Generale dei Soci.
La decisione del Collegio dei Probiviri e dell'Assemblea Generale dei Soci producono effetto dal momento della pronuncia, non sono suscettibili di ulteriori gravami e vengono comunicate all'interessato nella forma indicata nel quarto comma.

TITOLO III
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Art. 16 – costituzione compiti

L'Assemblea Generale dei Soci è l'organo sovrano del sodalizio ed è costituita da tutti i Soci Ordinari in regola con il canone sociale, dai Soci Sostenitori e dai Benemeriti; non sono ammessi al voto gli Ospiti e i Soci Onorari.
Compete in via esclusiva all'Assemblea Generale dei Soci:
a) deliberare l'acquisto e l'alienazione dei beni immobili;
b) deliberare sulle relazioni e bilanci preventivi e consuntivi;
c) procedere alle elezioni delle cariche sociali;
d) stabilire la misura del canone sociale;
e) decidere sui ricorsi dei soci contro il provvedimento di radiazione;
f) delibera sulla sfiducia al Consiglio Direttivo e/o Presidente;
g) deliberare sulle modifiche dello Statuto e del regolamento elettorale;
h) deliberare sullo scioglimento del sodalizio.
Essa delibera inoltre su ogni argomento rientrante nell'oggetto sociale.

Art. 17 – modalità di funzionamento

L'Assemblea Generale dei Soci ha luogo:
a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario per le deliberazioni di cui al punto b) dell'art. 16;
b) ogni quattro anni entro il mese di novembre, per le procedure previste dal punto c) dell'art. 16;
c) in via straordinaria tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo giudichi necessario e opportuno, ovvero quando ne sia stata fatta domanda scritta e motivata da almeno il 10 % dei Soci in regola con il canone sociale. In questa ultima ipotesi l'Assemblea Generale dei Soci deve essere convocata entro trenta giorni dalla richiesta.
L'avviso di convocazione dell'Assemblea, con il relativo ordine del giorno, viene comunicato ai soci mediante lettera o posta elettronica e affissione all'albo sociale, almeno quindi giorni prima della data fissata.
L'Assemblea Generale dei Soci è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto e in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci presenti.
L'Assemblea Generale dei Soci delibera per alzata di mano a maggioranza semplice di voti. L'elezione degli Organi sociali avviene mediante votazione a scheda segreta, secondo la modalità indicate dal regolamento elettorale.
Sono fatte salve le speciali maggioranze previste dagli articoli 33 e 34.

TITOLO IV
IL PRESIDENTE

Art. 18 – elezioni e funzioni

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea Generali dei Soci, resta in carica per la durata di quattro anni ed è rieleggibile.
Dirige la Società e la rappresenta legalmente di fronte ai terzi ed in giudizio, convoca e presiede le sedute del Consiglio Direttivo.
In caso di cessazione del Presidente dalla carica per qualsiasi motivo o ragione, gli subentra, sino alla successiva Assemblea Generale dei Soci, uno dei due Vicepresidenti designato dal Consiglio Direttivo ed in sua assenza, un Consigliere all'uopo designato sempre dal Consiglio Direttivo.

TITOLO V
CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 – composizione

Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da otto Consiglieri.
La qualifica di Consigliere si consegue per elezione.

I Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale dei Soci restano in carica per quattro anni e sono rieleggibili.
I Consiglieri che, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, cessano dall'incarico prima del quadriennio, possono essere sostituiti dal Consiglio Direttivo per cooptazione con altri Soci nella misura massima di 1/3 dei componenti.
Superato detto limite, nel quale conteggio è considerato come membro del Consiglio il Presidente, gli altri Consiglieri rimangono in carica e devono convocare entro trenta giorni l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 20 – cariche in seno al Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ogni quattro anni, nel corso della prima seduta dopo le elezioni, nomina fra i suoi componenti:
- due Vicepresidenti (uno su indicazione del Presidente);
- un Segretario;
- un Economo;
- un Amministratore;
- un Coordinatore Tecnico.

Art. 21 – specifica delle mansioni dei Consiglieri

I due Vicepresidenti affiancano e sostengono il Presidente nella sua attività in seno alla Società, lo sostituiscono temporaneamente in caso di assenza o impedimento, nonché in quelle mansioni in cui vengono espressamente delegati, ottenendo ampio mandato dal Consiglio Direttivo.

Il Segretario dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, segue il normale andamento della Società e sovrintende al personale della segreteria.

L'Economo attende alla manutenzione interna ed esterna dello stabile, alla manutenzione dei beni mobili ed immobili e provvede alle spese di ordinaria amministrazione rendendone conto all'Amministratore, programma le spese straordinarie per la manutenzione, chiedendone preventiva autorizzazione al Consiglio Direttivo.

L'Amministratore provvede all'amministrazione della Società nei limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo, sovrintende alla gestione del personale, applica e aggiorna i contratti di lavoro e adempie alle relative incombenze previdenziali, assicurative, fiscali e di legge in generale, redige i bilanci, i rendiconti economici finanziari e le relazioni societarie e li sottopone al Consiglio Direttivo per l'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci, è responsabile della tenuta della contabilità e dei libri contabili, esige le entrate, controlla e autorizza le spese nei limiti degli stanziamenti assegnati dal Consiglio Direttivo, provvede ai pagamenti e svolge tutte le attività previste per la sua funzione delle relative norme del Codice Civile, impostando le procedure contabili e amministrative con riguardo a quanto previsto in materia dalle vigenti leggi e disposizioni e seguendone la regolare applicazione da parte dei preposti.

Il Coordinatore Tecnico coordina tutte le attività delle Sezioni, dà il proprio parere e supporto ai responsabili di sezione su eventuali problemi di interesse sezionale, intervenendo direttamente in casi di particolare gravità e relaziona il Consiglio Direttivo.

Art. 22 – compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo assolve i compiti demandati dallo Statuto e dall'Assemblea Generale dei Soci con le seguenti attribuzioni specifiche:
a) imposta e tratta le questioni di carattere generale;
b) delibera, su proposta del Consigliere Amministratore, in ordine alle relazioni ed ai bilanci della Società e li sottopone alla discussione e approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci;

c) provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria del sodalizio e del patrimonio sociale, con la facoltà di deliberare ogni atto o negozio giuridico che non sia di esclusiva competenza dell'Assemblea Generale dei Soci;
d) costituisce, unifica o sopprime sezioni e commissioni per l'espletamento dell'attività sociale e compila i regolamenti per disciplinare i compiti e il funzionamento;
e) assume e licenzia il personale ed i collaboratori;
f) convoca le assemblee e ne esegue le deliberazioni;
g) indice, ove lo ritenga opportuno, il referendum tra i Soci su problemi di particolare interesse;
h) promuove la costituzione di comitati di enti e persone aventi finalità di favorire l'attività della Società anche sul piano finanziario e per diffondere l'immagine.

Art. 23 – modalità di funzionamento

Le delibere del Consiglio Direttivo sono assunte a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto di chi lo presiede.
Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti.
Il verbale di ciascuna seduta viene approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta successiva. Intervenuta l'approvazione, esso fa fede delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.
È fatto divieto ai Consiglieri di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito delle Federazioni Sportive alle quali la Società è affiliata o discipline associate riconosciute dal CONI, ovvero nell'ambito delle medesime discipline facenti capo a un ente di promozione sportiva.

Art. 24 – provvedimenti a carico dei Consiglieri

A carico dei Consiglieri, che violino i doveri concernenti l'esercizio delle loro funzioni o si rendano in altro modo manchevoli verso la Società in relazione all'ufficio che ricoprono, possono essere adottati i seguenti provvedimenti disciplinari:
a) richiamo verbale;
b) l'ammonizione scritta;
c) la sospensione a termine determinato dalla carica;
d) destituzione dalla carica.
Tali provvedimenti sono di competenza del Consiglio Direttivo e vengono adottati in presenza dell'interessato, il quale è ammesso a dare le proprie giustificazioni.
I provvedimenti di cui alle lettere b), c) e d) vengono comunicati per iscritto all'interessato.
Contro i provvedimenti disciplinari, il Consigliere può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri, ai sensi del settimo comma dell'articolo 15.
Il provvedimento di cui alla lettera d) può essere adottato anche nei confronti dei Consiglieri, che senza giustificato motivo, non siano intervenuti a tre riunioni del Consiglio Direttivo.

TITOLO VI
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E DEI PROBIVIRI

Art. 25 – Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci.
Esso nomina il proprio Presidente, scelto fra i componenti effettivi, esercita il controllo contabile ed amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Società, e ne riferisce al Consiglio Direttivo e alla Assemblea Generale dei Soci.
Può esprimere il proprio parere al Consiglio Direttivo sull'andamento contabile ed amministrativo della Società, formulando le proposte che ritiene opportune.
I suoi componenti durano in carica quattro anni, sono rieleggibili, possono assistere, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

In caso di dimissioni o per cessazione dell'incarico prima del quadriennio di più di due dei revisori, essi possono essere sostituiti su nomina provvisoria del Consiglio Direttivo per cooptazione con altri Soci in attesa di ratifica o diversa indicazione nella prima Assemblea Generale dei Soci utile.

Art. 26 – Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è costituito da cinque componenti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci che, alla data delle elezioni, abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, siano almeno da cinque anni Soci Ordinari o Soci Benemeriti e non ricoprano cariche negli Organi Sociali.
Il Collegio dei Probiviri nomina fra i propri componenti il Presidente e il Vicepresidente.
Esso decide in conformità alle procedure stabilite dalla Statuto e nel Regolamento elettorale sulle controversie fra Organi Sociali e fra questi e i singoli soci, dopo aver esperito ogni tentativo di composizione della vertenza. Decide inappellabilmente sui ricorsi dei soci contro provvedimenti disciplinari deliberati dal Consiglio Direttivo, esprime il proprio parere su argomenti di particolare rilievo per la vita della Società, ove richiesto dal Consiglio Direttivo assolve, altresì, ogni altro compito demandatogli dallo Statuto e dal Regolamento elettorale.
I componenti del Collegio dei Probiviri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.
Essi possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo, eccezione fatta per le riunioni in cui vengono comunicati dal Consiglio Direttivo dei provvedimenti disciplinari a carico dei Soci o Consiglieri.
In caso di dimissioni o per cessazione dell'incarico prima del quadriennio anche di uno o più componenti del Collegio dei Probiviri, devono essere sostituiti su nomina provvisoria del Consiglio Direttivo per cooptazione con altri Soci in attesa di ratifica o diversa indicazione nella prima Assemblea Generale dei Soci utile.

TITOLO VII
CONSIGLIO DEI TECNICI E RAPPRESENTANTI DEGLI ATLETI MAGGIORENNI

Art. 27 – Consiglio dei Tecnici e Rappresentati degli Atleti maggiorenni

Il Consiglio dei Tecnici e Rappresentanti degli Atleti maggiorenni è costituito da un tecnico ed un atleta maggiorenne per ogni disciplina sportiva e/o Federazione a cui la Società è affiliata, eletti dall'Assemblea Generale dei Soci.
Lo scopo primario dei singoli tecnici ed atleti è la partecipazione rappresentativa della Società alle assemblee ed elezioni delle Federazioni Sportive come disposto dai rispettivi statuti.
Il Presidente, scelto fra i componenti effettivi, esercita il controllo sulle iniziative e proposte tecniche organizzative delle discipline sportive della Società, e ne riferisce al Consiglio Direttivo e all'Assemblea Generale dei Soci.
Può esprimere il proprio parere al Consiglio Direttivo sulle questioni tecniche di ogni disciplina sportiva della Società, formulando le proposte che ritiene opportune.
I suoi componenti durano in carica quattro anni, sono rieleggibili, possono assistere laddove formalmente invitati, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

TITOLO VIII
ENTRATE E PATRIMONIO

Art. 28 – gratuità e compensi delle cariche

Tutte le cariche sociali sono gratuite e non possono essere affidate che a Soci Ordinari o Benemeriti.

Art. 29 – entrate patrimonio

Le entrate della società sono costituite:
a) dai canoni sociali, dalle quote di prima iscrizione, dalle eventuali quote di partecipazione ai corsi e dai proventi delle attività sociali;

b) dai contributi ed elargizioni fatte da soci e da terzi;
c) dai proventi di attività gestionali diverse;
d) dai frutti dei beni patrimoniali.

Il patrimonio sociale è composto:
a) dagli immobili, impianti, macchinari, attrezzature ed arredamenti di proprietà sociale esistenti nel complesso edilizio costituente la sede sociale ed altrove;
b) dai diritti mobiliari, azioni e quote societarie di proprietà sociale;
c) da eventuali avanzi di bilancio accantonati quale fondo di riserva;
d) da ogni altro diritto, bene mobile ed immobile pervenuto alla Società anche in virtù di donazione, legato o eredità.

TITOLO IX
Coni e Federazioni Sportive

Art. 30 – norme e direttive

L'associazione ai sensi e per gli effetti della delibera CONI 1273 del 15 luglio 2004, assume l'obbligo di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti e ai regolamenti di tutte le Federazioni Sportive alle quali è affiliata, al bisogno a quelli del Centro Sportivo Italiano, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, di altri enti sportivi e di promozione.

TITOLO X
Regolamento generale, elettorale e disposizioni

Art. 31 – regolamento generale

La redazione del Regolamento Generale, in attuazione del presente Statuto è di competenza del Consiglio Direttivo.
Il Regolamento Generale e le eventuali successive modifiche devono essere ratificati dall'Assemblea Generale dei Soci.

Art. 32 – regolamento elettorale

L'Assemblea Generale dei Soci per il rinnovo degli Organi Sociali ha luogo nel mese di novembre ogni quattro anni o in caso di dimissioni o di decadenza del Presidente o della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo come disposto dai precedenti articoli dello Statuto.
Entro il 31 agosto precedente all'anno sociale di fine mandato possono formarsi, ad iniziativa dei Soci, uno o più Comitati Elettorali composti ciascuno da tre o più Soci con almeno 24 mesi di anzianità.
Il Comitato s'intende costituito quanto ne sia stata data comunicazione scritta, a firma dei suoi componenti, alla segreteria sociale entro la data indicata. Se nessun Comitato si costituisce entro il 31 agosto, il Consiglio Direttivo designa entro il 15 settembre un Comitato Elettorale Ufficiale.
I Comitati Elettorali possono comunicare alla segreteria, per l'affissione all'albo, i giorni e le ore in cui sono a disposizione dei Soci per eventuali consultazioni.
Entro il 30 settembre i Comitati Elettorali devono presentare le proprie liste dei candidati, controfirmate da almeno 15 soci con diritto di voto e sottoscritte per accettazione dei candidati stessi.
Le firme dei 15 soci non sono necessarie per la lista presentata dal Comitato Elettorale Ufficiale.
Le liste dei candidati al Consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Collegio dei Probiviri ed al Consiglio dei Tecnici e Rappresentanti degli Atleti maggiorenni devono contenere almeno tanti nomi quanti sono i componenti da rieleggere e per il Consiglio Direttivo devono essere indicati i candidati alla figura di Segretario, Amministratore ed Economo.
Per l'elezione del Presidente deve essere presentata apposita candidatura, con le stesse modalità previste per il rinnovo degli altri Organi.

I candidati alla Presidenza non possono essere inseriti anche nelle liste elettorali per il citato rinnovo degli Organi Collegiali.
I componenti i Comitati Elettorali, costituiti a norma di quanto predetto, possono, per tutto il periodo in cui esplicano la loro attività in seno ai Comitati stessi, accedere allo schedario sociale e consultare le schede individuali dei Soci per trarne ogni indicazione utile per l'assolvimento del loro mandato.
Entro il 15 ottobre, i Comitati Elettorali possono nominare un proprio rappresentante di lista, con il compito di vigilare sulla regolarità delle operazioni elettorali. Il Consiglio Direttivo mette a disposizione il necessario personale di segreteria.
I Probiviri della Società controllano, entro la stessa data del 15 ottobre, se le liste presentate sono conformi alle disposizioni statutarie. In caso di riscontrata difformità invitano il Comitato presentatore ad ovviarvi entro 8 giorni, pena l'esclusione della lista.
La scheda elettorale sarà unica e ben evidenziata per ogni singolo Organo da rinnovare e dovrà riportare in ordine alfabetico i nominativi dei candidati.
Nel caso che ci siano più liste per ciascun Organo da rinnovare, tutti i nominativi delle varie liste dovranno essere riunite in un'unica scheda, per comodità di individuazione, raggruppati in lista in base alla data di presentazione della stessa in segretaria. Le liste dei candidati di ogni singolo Comitato dovranno essere esposte in più copie nei locali in cui si devono svolgere le votazioni ed all'albo sociale.
Il voto sarà valido solamente per le preferenze date ai nominativi indicati, oppure all'intera lista.
Sono ammessi al voto i soci ordinari in regola con il canone sociale, i soci sostenitori e i soci benemeriti, che si presentano muniti di documento di identità. In mancanza del documento due soci potranno attestare l'identità, in quest'ultimo caso, però, dovrà venir verbalizzato il nome del votante e dei due soci identificanti. Il tutto dovrà essere conservato assieme a tutti gli incartamenti elettorali.
All'inizio dell'Assemblea Generali dei Soci, sia in seduta ordinaria che straordinaria, presieduta da un Presidente eletto dai Soci presenti, che nomina nell'occasione un segretario per la verbalizzazione dei lavori, in cui si procede al rinnovo degli Organi Sociali, verrà eletto anche il Presidente del seggio elettorale e quattro componenti che fungeranno da scrutatori.
Le operazioni di voto inizieranno dopo la relazione morale e finanziaria del Presidente dell'Assemblea Generali dei Soci, proseguiranno sino all'esaurimento.
Alla chiusura delle urne avranno luogo le operazioni di spoglio delle schede, cui dovranno essere presenti il Presidente del seggio e almeno tre scrutatori. Hanno diritto di presenziare anche i rappresentanti dei Comitati Elettorali.
I risultati delle elezioni devono essere pubblicati mediante affissione all'albo sociale subito dopo la chiusura delle operazioni di spoglio.
Ciascun Socio può impugnare i risultati delle elezioni entro i 7 giorno successivi a tale affissione, mediante ricorso motivato diretto ai Probiviri e depositato nella segreteria della Società.
Nel caso di presentazione di ricorso, i Probiviri devono decidere sullo stesso entro i successivi 7 giorni.
La decisione dei Probiviri è insuscettibile di ulteriori gravami.
Le schede e gli altri incartamenti elettorali debbono essere conservati, a cura del Presidente della Società, sino al decorso del termine di impugnazione.
Tale materiale deve intendersi ad esclusiva disposizione dei Probiviri, ai solo fini della decisione sugli eventuali ricorsi.
In caso di parità di voti per gli Organi Collegiali, si riterrà eletto il candidato con maggior anzianità di socio. Per la carica di Presidente dovranno essere indette nuove elezioni, da tenersi entri tre settimane con la procedura già indicata.
In caso di assemblea elettiva straordinaria per decadenza del Consiglio Direttivo, dovendo la stessa essere convocata entro 30 giorni, i termini sopraindicati per la presentazione delle liste vengono ridotti a 20 giorni dalla comunicazione dello scioglimento del Consiglio Direttivo. Per le verifiche di conformità vengono assegnati 2 giorni al Collegio dei Probiviri e 3 giorni per le integrazioni e/o sostituzioni dei candidati.

Art. 33 – modifiche allo statuto

Le modifiche del presente Statuto devono essere deliberate da apposita Assemblea Generale dei Soci, in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Soci in regola con il canone sociale e in

seconda convocazione con l'intervento di almeno il 10% dei Soci in regola con il canone sociale e in entrambi i casi con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
L'Assemblea non può comunque deliberare una trasformazione eterogenea derogando alla forma di associazione.

Art. 34 – durata e modalità di scioglimento della Società

La durata della Società è indeterminata.
Lo scioglimento della Società può essere deliberato dall'Assemblea Generale dei Soci con il voto favorevole di almeno i tre quarti dei Soci aventi diritto al voto ed in regola con il canone sociale.
Tale Assemblea dispone sulla devoluzione del patrimonio sociale esclusivamente ai fini sportivi e nomina uno o più liquidatori. L'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto ai fini sportivi ai sensi dell'art. 90 L 289/2002 e successive integrazioni e modificazioni.
In ogni caso è escluso il riparto fra i soci.

Art. 35 – norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa espresso rimando alle vigenti norme in materia di associazionismo sportivo dilettantistico, di enti non commerciali e di associazioni senza finalità di lucro.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DPR_139_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2021, n. 0139/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE)" avente sede a Pordenone. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 044/Pres. del 14 febbraio 2000 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE)", con sede a Pordenone e ne è stato approvato lo statuto successivamente modificato con proprio decreto n. 080/Pres. del 19 marzo 2001;
VISTA l'istanza del 27 luglio 2021 con cui la Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 15 del Registro regionale delle persone giuridiche ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria del 22 giugno 2021;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 308092, racc. n. 38779, registrato a Pordenone il 1° luglio 2021 al n. 11105/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a conformare lo statuto dell'ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 22, comma 1-bis, del d.lgs. 117/2017, la futura iscrizione dell'Associazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) determinerà, oltre all'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (ETS), la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione dell'associazione nel Registro regionale delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, fintanto che sia mantenuta l'iscrizione dell'ente nel citato RUNTS;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'associazione "Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE)", con sede a Pordenone, deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 22 giugno 2021.
2. A far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'ente acquisirà la qualifica di ente del Terzo settore (ETS) e l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche dell'ente verrà sospesa.
3. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - PORDENONE

Titolo I

Art. 1
Denominazione-sede-durata

1. Ai sensi del Decreto legislativo 117 del 2017, (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo settore"), e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, è costituita l'Associazione denominata "Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia", di seguito indicata anche come "Associazione".
2. L'Associazione è iscritta al numero 15 del Registro Regionale delle persone giuridiche.
3. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Pordenone. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di Pordenone non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
4. Essa opera principalmente presso la struttura di Pordenone ove è stabilita la sede legale e le manifestazioni finalizzate all'attività pubblica di raccolta fondi possono essere organizzate in qualsiasi luogo d'Italia.
5. L'Associazione potrà istituire sezioni o sedi secondarie.
6. L'Associazione ha durata illimitata.

Art.2
Utilizzo nella denominazione dell'acronimo "ETS" o dell'indicazione di "ente del Terzo Settore"

1. A decorrere dall'avvenuta istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e ad avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione di questo, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "organizzazione di "ente del Terzo Settore" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale. Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS, la denominazione dell'Associazione diventerà quindi "Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia ETS" oppure ancora, abbreviato, "IRSE ETS".
2. L'Associazione dovrà da quel momento utilizzare l'indicazione di "ente del Terzo Settore o l'acronimo "ETS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Art. 3
Scopi

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e, qualora occorrente, sull'attività di volontariato con particolare attenzione alle attività di sensibilizzazione e sostegno del volontariato dei giovani, ritenendolo elemento fondamentale per la crescita e la coesione sociale.
2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale e prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di interesse generale, di cui alle seguenti lettere dell'art 5 del d.Lgs 117/217, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi:

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato (lett. i)
- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lett. d)
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lett. l)
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata (lett. v)
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lett. k).

Art. 4
Attività

1. Per raggiungere gli scopi suddetti l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

a) Organizzazione e gestione di attività culturali, di educazione storica, letteraria, artistica, di cultura economica, divulgazione scientifica, con particolare sensibilizzazione alle sfide di coesione europea. Promozione della cultura della legalità della pace tra i popoli, delle azioni contro razzismi e discriminazioni, della non violenza e della difesa non armata della diffusione della cultura e della pratica del volontariato.
b) Organizzazione e gestione di iniziative di formazione extra scolastica per prevenire la dispersione, contrastare la povertà educativa, con attività di formazione linguistica e interculturale e iniziative di aggiornamento dei docenti a diversi livelli per le diverse fasce di età di studenti e studentesse. Iniziative multidisciplinari per valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, favorendo anche le esperienze di lavoro volontario in altri Paesi in quanto esperienze non solo di arricchimento umano ma anche di competenze professionali e linguistiche.
c) Organizzazione di iniziative di turismo culturale di interesse sociale sia per giovani stranieri in Italia, che per italiani in altri Paesi europei e non.
d) Organizzazione di corsi, seminari convegni e iniziative culturali varie per la formazione e l'aggiornamento a livello e in senso europeo, con l'intervento di docenti e personalità italiane ed europee, incluse attività editoriali. Contribuire con iniziative diversificate per fasce di età alla crescita culturale della comunità cittadina e regionale, con messa a disposizione di biblioteca, prestito interbibliotecario e videoteca plurilingue.
e) Organizzazione di iniziative di educazione permanente "Life Long Learning" con la promozione di attività che rispondano alle esigenze di mobilità, di competenze digitale e culturali per essere protagonisti di quel cambiamento economico-sociale richiesto dalle sfide ecologiche, dell'economia circolare e della sharing economy.
f) Sostenere e sviluppare ogni altra attività che sia in armonia con la vocazione internazionale del Friuli Venezia Giulia e che corrisponda alle esigenze di crescita culturale e socio economiche della comunità regionale per una maggiore coesione e inclusione sociale anche di giovani immigrati "second Generation" e nuovi immigrati.
g) Promuovere studi e ricerche negli ambiti degli scopi della associazione, anche attraverso Concorsi in Scuole e Università italiane e straniere. Provvedere alla pubblicazione e diffusione di opuscoli informativi, materiali audiovisivi, ricerche e resoconti di attività online in apposito sito web e nei canali social dell'associazione, e in cartaceo qualora se ne ravveda l'opportunità.
h) Accettare donazioni e legati, vendere gli immobili e beni immobiliari acquisiti reimpiegando le somme ricavate per il conseguimento delle finalità della Associazione.

i) Acquistare, vendere e permutare beni mobili ed immobili; effettuare operazioni di locazione finanziaria mobiliare ed immobiliare;
l) Ricevere e concedere beni in comodato o in diritto di superficie;
m) Istruire pratiche di richiesta per l'accesso all'ottenimento di contributi pubblici.

2. L'Associazione può svolgere, ex art.6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, condizione che esse siano secondarie e strumentali all'attività principale. La determinazione delle attività diverse è rimessa al Consiglio Direttivo che, osservando le eventuali delibere dell'assemblea dei soci in materia, è tenuto a rispettare i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso rispetto allo svolgimento di tali attività.
3. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art.7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

Titolo II
Norme sul rapporto associativo

Art. 5
Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è consentita alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Art. 6
Associati

1. Sono ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche che, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.
2. Possono essere ammessi come associati anche altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro.
3. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo rappresentante legale ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.
4. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Art. 7
Procedura di ammissione

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda devono essere obbligatoriamente indicate le ragioni e le motivazioni che ispirano ed inducono il richiedente a volersi associare; oltre a ciò, deve essere precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa.

2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; la prossima Assemblea regolarmente convocata deciderà in merito all'appello presentato. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.
5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

Art. 8
Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:
   a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
   b) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, e di parteciparvi;
   c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa, fatta eccezione per il diritto di voto in Assemblea che è disciplinato dall'art.16, c.2, del presente Statuto.
3. Gli associati hanno il dovere di:
   a) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra i soci e tra questi ultimi e gli organi sociali;
   b) partecipare fattivamente alla vita dell'Associazione;
   c) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
   d) versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.
   e) Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili e non sono rivalutabili.

Art. 9
Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di associato si perde per:
   a) recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
   b) mancato pagamento della quota associativa, se prevista, entro 180 (centottanta) giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato

decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto.

2. L'associato può invece essere escluso dall'Associazione per:
   a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
   b) reiterata mancata partecipazione non giustificata alle attività dell'Associazione;
   c) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
   d) aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.
3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; in merito all'appello proposto deciderà la prossima Assemblea regolarmente convocata; gli eventuali appelli eventualmente proposti dovranno essere trattati prima delle altre decisioni all'ordine del giorno. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fino alla deliberazione dell'Assemblea, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso.
4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Titolo III
Norme sul volontariato

Art. 10
Dei volontari e dell'attività di volontariato

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Titolo IV
Organi sociali

Art. 11
Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:
   a) l'Assemblea degli associati;
   b) l'organo di amministrazione (o Consiglio Direttivo);
   c) l'organo di controllo, nominato qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore.

2. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 12
L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. È ammessa una sola delega per associato.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.
   L'Assemblea può essere inoltre convocata:
   a) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
   b) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.

   Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'Assemblea.
4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email almeno 8 (otto) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.
5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.
6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.
7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Associazione.

Art. 13
Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:
   a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   d) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;

e) eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore;
f) nominare e revocare il revisore legale o la società di revisione, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore;
g) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
h) approvare l'eventuale regolamento attuativo dello Statuto e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
i) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art.28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
j) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti.
3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Art. 14
Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:
   a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
   b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.
2. Per le modifiche statutarie, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati. Tale quorum si applica anche per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

Art. 15
L'Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati che sono iscritti da almeno 3 (tre) mesi nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale. Gli associati che non sono iscritti da almeno 3 (tre) mesi nel libro degli associati possono partecipare all'Assemblea senza diritto di voto né di elettorato attivo e passivo, e non sono computati ai fini del raggiungimento dei quorum.
3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenne attraverso la rappresentanza del soggetto che esercita la responsabilità genitoriale.
4. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese; si procede a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei presenti. Per l'elezione delle cariche sociali, e

comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, è ammessa la procedura di voto mediante scrutinio segreto.

Art. 16
Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri, che può variare da un numero minimo di 5 (cinque) un numero massimo di 9 (nove), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi. I primi membri del Consiglio Direttivo sono nominati nell'atto costitutivo.
2. Non può essere eletto Consigliere, e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
3. I Consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.
4. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.
5. L'Assemblea degli associati potrà deliberare un compenso per l'attività svolta dai componenti del Consiglio Direttivo, entro i limiti e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, terzo comma, del d.Lgs. 117/2017.

Art. 17
Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri.
2. La convocazione è fatta mediante avviso scritto, il quale deve pervenire ai Consiglieri almeno 4 (quattro) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.
3. In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata entro la giornata che precede la data fissata per la riunione;
4. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.
5. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
6. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.
7. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
8. Le votazioni si effettuano con voto palese; nei casi di votazioni riguardanti le persone, è ammessa la procedura di voto a scrutinio segreto.
9. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Art. 18
Competenze del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
   a) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   b) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   c) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   d) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
   e) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   f) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
   g) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
   h) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
   i) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
   j) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
   k) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
   l) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
   m) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.
2. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.
3. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.
4. Il Segretario della riunione del consiglio direttivo si occupa in generale della predisposizione del verbale della riunione e dell'aggiornamento del relativo libro sociale e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Art. 19
Il Presidente: poteri e durata in carica

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
2. Il Presidente dell'Associazione è nominato dal Consiglio Direttivo ed è scelto tra i componenti del Consiglio Direttivo stesso.
3. La carica di Presidente può essere revocata dall'assemblea degli associati con le stesse modalità previste per l'elezione del Consiglio Direttivo.
4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
   a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
   b) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
   c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 15 (quindici) alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
   d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.

6. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

Art. 20
Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

1. La carica di Consigliere si perde per:
   a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
   b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria;
   c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art. 17, c. 2, del presente Statuto;
   d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 9 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione tramite cooptazione, salvo ratifica da parte della prima Assemblea ordinaria utile; in caso di mancata ratifica si procederà ad una nuova elezione. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. Fino alla conferma da parte dell'assemblea i consiglieri cooptati non avranno diritto di voto nelle riunioni del Consiglio Direttivo.
3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Art. 21
L'organo di controllo:
composizione, durata in carica e funzionamento

1. L'organo di controllo, qualora nominato, potrà essere monocratico oppure formato da 3 (tre) componenti, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. Almeno uno dei suoi membri deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, c. 2, del Codice civile.
2. L'organo di controllo rimane in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.
3. Esso nomina al proprio interno un Presidente.
4. Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Art. 22
Competenze dell'organo di controllo

1. È compito dell'organo di controllo:
   a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
   b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
   c) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
   d) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
   e) partecipare alle riunioni dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio; ha il diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo.
2. Nei casi previsti dall'art. 31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.
3. L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 23
Revisione legale dei conti

1. Nei casi previsti dall'articolo 31 del d.Lgs 117/2017 l'assemblea dell'Associazione deve nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione. Il revisore legale dei conti o la società di revisione devono essere iscritti al registro dei revisori legali dei conti.
2. Il revisore legale dei conti o la società di revisione vengono incaricati per esercitare la revisione, per un periodo non inferiore a tre esercizi e l'incarico è rinnovabile.
3. Il revisore o la società di revisione hanno il compito di esercitare la revisione legale dei conti secondo quanto previsto dalle leggi in materia di revisione legale dei conti per gli enti del terzo settore.
4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il revisore o la società di revisione decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, l'Associazione provvederà alla sostituzione degli stessi tramite una nuova nomina da parte dell'Assemblea.
5. Il revisore o la società di revisione devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Art. 24
Responsabilità degli organi sociali

1. I Consiglieri, i componenti dell'organo di controllo e i revisori (qualora nominati), rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, dei fondatori, degli associati e dei terzi, ai sensi delle disposizioni in tema di responsabilità nelle società per azioni, in quanto compatibili.

Titolo V
I libri sociali

Art. 25
Libri sociali e registri

1. L'Associazione deve tenere le seguenti scritture:
   a) il libro degli associati;
   b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
   c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo
   d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, qualora questo sia stato nominato.
2. L'Associazione dovrà in ogni caso tenere ogni altro libro e/o registro previsto dal Decreto Legislativo 3.7.2017 n. 117.

Titolo VI
Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio

Art. 26
Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, Consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo;

Art. 27
Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:
   a) quote associative;
   b) contributi pubblici e privati;
   c) donazioni e lasciti testamentari;
   d) rendite patrimoniali;
   e) attività di raccolta fondi;
   f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
   g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art.6 del Codice del Terzo settore;
   h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

Art. 28
Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima dovrà essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, ma comunque in tempo utile

per far approvare il bilancio di esercizio entro il 30 giugno. Entro gli stessi termini, il Consiglio Direttivo dovrà inoltre sottoporre all'Assemblea degli associati un conto economico di previsione per l'esercizio successivo.

3. Il bilancio di esercizio e il conto economico di previsione dovranno essere depositati presso la sede dell'Associazione negli 8 (otto) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione ed ogni associato, previa richiesta scritta, potrà prenderne visione.

Art. 29
Bilancio sociale

1. Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del d.Lgs. 117/2017, l'Associazione redige il bilancio sociale e pone in essere tutti gli adempimenti necessari.

Titolo VII
Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio

Art. 30
Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1 Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati, sia in prima che in seconda convocazione.

2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art.45, c.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore che perseguano finalità analoghe o affini, operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art.9 del Codice del Terzo settore.

Titolo VIII
Disposizioni finali

Art.31
Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DPR_140_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2021, n. 0140/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Centro Iniziative Culturali Pordenone" avente sede a Pordenone. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0511/Pres. dell'1 ottobre 1980 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "Centro Iniziative Culturali Pordenone", con sede a Pordenone e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA l'istanza del 27 luglio 2021 con cui la Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 162 del Registro regionale delle persone giuridiche ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria del 24 giugno 2021;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 308091, racc. n. 38778, registrato a Pordenone il 1° luglio 2021 al n. 11104/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a conformare lo statuto dell'ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 22, comma 1-bis, del d.lgs. 117/2017, la futura iscrizione dell'Associazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) determinerà, oltre all'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (ETS), la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione dell'associazione nel Registro regionale delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, fintanto che sia mantenuta l'iscrizione dell'ente nel citato RUNTS;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'associazione "Centro Iniziative Culturali Pordenone", con sede a Pordenone, deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 24 giugno 2021.
2. A far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'ente acquisirà la qualifica di ente del Terzo settore (ETS) e l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche dell'ente verrà sospesa.
3. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
PORDENONE

Art. 1
Denominazione-sede-durata

1. Ai sensi del Decreto legislativo 117 del 2017, (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo settore"), e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, è costituita l'Associazione denominata "Centro Iniziative Culturali Pordenone", di seguito indicata anche come "Associazione".
2. L'Associazione è iscritta al numero 162 del Registro Regionale delle persone giuridiche.
3. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Pordenone. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di Pordenone non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
4. Essa opera principalmente presso la struttura di Pordenone ove è stabilita la sede legale e le manifestazioni finalizzate all'attività pubblica di raccolta fondi possono essere organizzate in qualsiasi luogo d'Italia.
5. L'Associazione potrà istituire sezioni o sedi secondarie.
6. L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2
Utilizzo nella denominazione dell'acronimo "ETS" o dell'indicazione di "ente del terzo settore"

1. A decorrere dall'avvenuta istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e ad avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione di questo, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "ente del terzo settore" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale. Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS, la denominazione dell'Associazione diventerà quindi "Centro Iniziative Culturali Pordenone ETS" oppure "Centro Iniziative Culturali Pordenone, Ente del Terzo Settore" oppure ancora, abbreviato, "CICP ETS".
2. L'Associazione dovrà da quel momento utilizzare l'indicazione di "ente del terzo settore" o l'acronimo "ETS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Art. 3
Scopi

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e, qualora occorrente, sull'attività di volontariato.
2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale e prevalentemente in favore di terzi, di una o più attività di interesse generale **di cui alle seguenti lettere dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017**, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi:
– organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale cui alla lettera **i**);
– attività culturali di interesse sociale con finalità educativa di cui alla lettera **d**);
– promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, di cui alla lettera **v**);
– organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso di cui alla lettera **k**).

Art. 4

Attività

1. Per raggiungere gli scopi suddetti l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:
– promuovere, curare, appoggiare in ogni modo iniziative culturali al fine di contribuire all'elevazione del tono culturale della comunità cittadina, provinciale e regionale, con particolare riguardo al mondo giovanile;
– favorire un effettivo incontro attraverso la cultura delle generazioni giovani con quanti, comunque aventi interessi culturali, operano nella comunità cittadina, provinciale e regionale;
– favorire la divulgazione delle arti figurative, della musica, della letteratura, del cinema e di ogni altra forma di cultura;
– organizzare mostre d'arte (personali, retrospettive, collettive, etc.) aperte ad artisti del pordenonese, della Regione Friuli - Venezia Giulia, di altre Regioni d'Italia e di stati esteri;
– organizzare concerti e conferenze musicali con audizioni di musica classica, operistica, contemporanea e sperimentale, di corsi di cultura musicale, di manifestazioni corali e folkloristiche; per tali iniziative sarà messa a disposizione una discoteca dotata di dischi e/o supporti musicali di musica classica, operistica, jazzistica, folkloristica e moderna;
– organizzare conferenze, convegni, inchieste e studi su argomenti letterari, linguistici, scientifici, ambientali, sociologici e di attualità; per tali iniziative sarà messa a disposizione una fornita biblioteca con postazioni internet;
– organizzare spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche precedute da presentazione e seguite da discussioni;
– pubblicare scritti letterari di autori regionali, di studi e risultati di inchieste, convegni, conferenze, tavole rotonde; di monografie, e di riviste illustranti l'attività svolta dall'Associazione;
– organizzare laboratori creativi e su nuove tecnologie digitali per ogni fascia di età;
– accettare donazioni e legati, vendere gli immobili e beni immobiliari acquisiti reimpiegando le somme ricavate per il conseguimento delle finalità della Associazione;
– acquistare, vendere e permutare beni mobili ed immobili; effettuare operazioni di locazione finanziaria mobiliare ed immobiliare;
– ricevere e concedere beni in comodato o in diritto di superficie;
– istruire pratiche di richiesta per l'accesso all'ottenimento di contributi pubblici.
2. L'Associazione può svolgere, ex art.6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali all'attività principale.
3. La determinazione delle attività diverse è rimessa al Consiglio Direttivo che, osservando le eventuali delibere dell'assemblea dei soci in materia, è tenuto a rispettare i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso rispetto allo svolgimento di tali attività.
4. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art.7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

Titolo II
Norme sul rapporto associativo

Art. 5
Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Art. 6
Associati

1. Sono ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche, che aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.
2. Possono essere ammessi come associati anche altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro.
3. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo rappresentante legale ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.
4. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Art. 7
Procedura di ammissione

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda devono essere obbligatoriamente indicate le ragioni e le motivazioni che ispirano ed inducono il richiedente a volersi associare; oltre a ciò, deve essere precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa.
2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; la prossima Assemblea regolarmente convocata deciderà in merito all'appello presentato. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.
5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

Art. 8
Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:
a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
b) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, e di parteciparvi;
c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa, fatta eccezione per il diritto di voto in Assemblea che è disciplinato dall'art. 16, c. 2, del presente Statuto.
3. Gli associati hanno il dovere di:
a) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra i soci e tra questi ultimi e gli organi sociali;

b) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
c) partecipare fattivamente alla vita dell'associazione;
d) versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.
4. Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili e non sono rivalutabili.

Art. 9
Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di associato si perde per:
a) recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
b) mancato pagamento della quota associativa, se prevista, entro 180 (centottanta) giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art.7 del presente Statuto.
2. L'associato può invece essere escluso dall'Associazione per:
a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
b) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
c) aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.
3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; in merito all'appello proposto deciderà la prossima Assemblea regolarmente convocata; gli eventuali appelli eventualmente proposti dovranno essere trattati prima delle altre decisioni all'ordine del giorno. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fino alla deliberazione dell'Assemblea, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso.
4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Titolo III
Norme sul volontariato

Art. 10
Dei volontari e dell'attività di volontariato

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Titolo IV
Organi sociali

Art. 11
Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:
   a) l'Assemblea degli associati;
   b) l'organo di amministrazione (o Consiglio Direttivo);
   c) l'organo di controllo, nominato qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore.
2. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 12
L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. È ammessa una sola delega per associato.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.
   L'Assemblea può essere inoltre convocata:
   a) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
   b) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.

   Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 60 (sessanta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'Assemblea.
4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email almeno 8 (otto) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.
5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.
6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.
7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Associazione.

Art. 13
Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:
   a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   d) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
   e) eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore;
   f) nominare e revocare il revisore legale o la società di revisione, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore;
   g) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
   h) approvare l'eventuale regolamento attuativo dello Statuto e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
   i) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art.28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
   j) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.
2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti.
3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Art. 14
Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:
   a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
   b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.
2. Per le modifiche statutarie, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati. Tale quorum si applica anche per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

Art. 15
L'Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati che sono iscritti da almeno 3 (tre) mesi nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale. Gli associati che non sono iscritti da almeno 3 (tre) mesi nel libro degli associati possono partecipare all'Assemblea senza diritto di voto né di elettorato attivo e passivo, e non sono computati ai fini del raggiungimento dei quorum.
3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenne attraverso la rappresentanza del soggetto che esercita la responsabilità genitoriale.
4. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese; si procede a scrutinio segreto quando

ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei presenti. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, è ammessa la procedura di voto mediante scrutinio segreto.

Art. 16
Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri, che può variare da un numero minimo di 5 a un numero massimo di 9, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.
2. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 26, comma 2, del d.Lgs. 117/2017, l'assessore alla cultura *pro tempore* del Comune di Pordenone sarà nominato dall'assemblea degli associati quale componente di diritto del consiglio direttivo.
3. Non può essere eletto Consigliere, e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
4. I Consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.
5. L'assemblea degli associati potrà deliberare un compenso per l'attività svolta dai componenti del Consiglio Direttivo, entro i limiti e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, terzo comma, del d.Lgs. 117/2017.

Art. 17
Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri.
2. La convocazione è fatta mediante avviso scritto, il quale deve pervenire ai Consiglieri almeno 4 (quattro) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.
3. In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata entro la giornata che precede la data fissata per la riunione.
4. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.
5. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
6. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.
7. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
8. Le votazioni si effettuano con voto palese; nei casi di votazioni riguardanti le persone, è ammessa la procedura di voto a scrutinio segreto.

Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Art. 18
Competenze del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
   a) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   b) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   c) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   d) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
   e) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   f) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
   g) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
   h) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
   i) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
   j) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
   k) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
   l) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
   m) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.
2. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.
3. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.
4. Il Segretario della riunione del consiglio direttivo si occupa in generale della predisposizione del verbale della riunione e dell'aggiornamento del relativo libro sociale e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Art. 19
Il Presidente: poteri e durata in carica

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
2. Il Presidente dell'Associazione è nominato dal Consiglio Direttivo ed è scelto tra i componenti del Consiglio Direttivo stesso.
3. La carica di Presidente può essere revocata dall'assemblea degli associati con le stesse modalità previste per l'elezione del Consiglio Direttivo.
4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
   a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
   b) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
   c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 15 (quindici) alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
   d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
6. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

Art. 20
Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

1. La carica di Consigliere si perde per:
   a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
   b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria;
   c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art.17, c.2, del presente Statuto;
   d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 9 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione tramite cooptazione, salvo ratifica da parte della prima Assemblea ordinaria utile; in caso di mancata ratifica si procederà ad una nuova elezione. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. Fino alla conferma da parte dell'assemblea i consiglieri cooptati non avranno diritto di voto nelle riunioni del Consiglio Direttivo.
3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Art. 21
L'organo di controllo:
composizione, durata in carica e funzionamento

1. L'organo di controllo, qualora nominato, potrà essere monocratico oppure formato da 3 (tre) componenti, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. Almeno uno dei suoi membri deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art.2397, c.2, del Codice civile.
2. L'organo di controllo rimane in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.
3. Esso nomina al proprio interno un Presidente.
4. Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Art. 22
Competenze dell'organo di controllo

1. È compito dell'organo di controllo:
   a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
   b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
   c) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di

utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
d) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
e) partecipare alle riunioni dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio; ha il diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo.

2. Nei casi previsti dall'art. 31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.
3. L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 23
Revisione legale dei conti

1. Nei casi previsti dall'articolo 31 del D.Lgs 117/2017 l'assemblea dell'Associazione deve nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione. Il revisore legale dei conti o la società di revisione devono essere iscritti al registro dei revisori legali dei conti.
2. Il revisore legale dei conti o la società di revisione vengono incaricati per esercitare la revisione, per un periodo non inferiore a tre esercizi e l'incarico è rinnovabile.
3. Il revisore o la società di revisione hanno il compito di esercitare la revisione legale dei conti secondo quanto previsto dalle leggi in materia di revisione legale dei conti per gli enti del terzo settore.
4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il revisore o la società di revisione decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, l'Associazione provvederà alla sostituzione degli stessi tramite una nuova nomina da parte dell'Assemblea.
5. Il revisore o la società di revisione devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Art. 24
Responsabilità degli organi sociali

1. I Consiglieri, i direttori generali, i componenti dell'organo di controllo e i revisori (qualora nominati), rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, dei fondatori, degli associati e dei terzi, ai sensi delle disposizioni in tema di responsabilità nelle società per azioni, in quanto compatibili.

Titolo V
I libri sociali

Art. 25
Libri sociali e registri

1. L'Associazione deve tenere le seguenti scritture:
   a) il libro degli associati;
   b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
   c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
   d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, qualora questo sia stato nominato.
2. L'Associazione dovrà in ogni caso tenere ogni altro libro e/o registro previsto dal Decreto

Legislativo 3.7.2017 n. 117.

Titolo VI
Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio

Art. 26
Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, Consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 27
Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:
   a) quote associative;
   b) contributi pubblici e privati;
   c) donazioni e lasciti testamentari;
   d) rendite patrimoniali;
   e) attività di raccolta fondi;
   f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
   g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art.6 del Codice del Terzo settore;
   h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

Art. 28
Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima dovrà essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, ma comunque in tempo utile per far approvare il bilancio di esercizio entro il 30 giugno.
3. Entro gli stessi termini, il Consiglio Direttivo dovrà inoltre sottoporre all'Assemblea degli associati un conto economico di previsione per l'esercizio successivo.
4. Il bilancio di esercizio e il conto economico di previsione dovranno essere depositati presso la sede dell'Associazione negli 8 (otto) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione ed ogni associato, previa richiesta scritta, potrà prenderne visione.

Art. 29
Bilancio sociale

1. Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 117/2017, l'Associazione redige il bilancio sociale e pone in essere tutti gli adempimenti necessari.

ART. 30
Convenzioni

1. Le convenzioni tra l'associazione di volontariato e le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 56 comma 1 del D.Lgs 117/2017 sono deliberate dall'organo di amministrazione che ne determina anche le modalità di attuazione e sono stipulate dal presidente dell'organizzazione, quale suo legale rappresentante.
2. Copia di ogni convenzione è custodita, a cura del presidente, presso la sede dell'associazione.

Titolo VII
Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio

Art. 31
Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati, sia in prima che in seconda convocazione.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art.45, c.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore che perseguano finalità analoghe o affini, operanti nella Regione Friuli Venezia-Giulia o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art.9 del Codice del Terzo settore.

Titolo VIII
Disposizioni finali

Art. 32
Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_33_1_DAS_AUT LOC_2244_1_TESTO.DOCX

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione 4 agosto 2021, n. 2244

Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale in 38 Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli -Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni", la Regione esercita, a far data dal 1° gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 30 luglio 2021, con la quale le elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali della Regione che devono tenersi nel turno unico annuale compreso tra il 12 settembre e il 14 novembre, sono state fissate per le giornate di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021;
CONSIDERATO che la medesima deliberazione prevede che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Sindaci di Cordenons, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Trieste ha luogo nelle giornate di domenica 17 e lunedì 18 ottobre 2021;
VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali", ai sensi del quale l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali convoca i comizi elettorali con proprio decreto adottato non oltre il cinquantesimo giorno precedente la data delle elezioni;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0111/Pres. del 13 luglio 2021, con il quale è stato sciolto il Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni elencati nell'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2012 "Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011, ai sensi dell'articolo 50, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 19/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 "Legge regionale multisettoriale 2021";

DECRETA

1. I comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni elencati nell'allegato A) al presente decreto, sono convocati per le giornate di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021.
2. I Consigli comunali sono composti dal Sindaco e dal numero di consiglieri indicato nel citato allegato A).
3. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Sindaci dei Comuni di Cordenons, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Trieste avrà luogo nelle giornate di domenica 17 e lunedì 18 ottobre 2021.
4. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2021, le operazioni di voto si svolgono domenica 3 ottobre 2021, dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 4 ottobre 2021, dalle ore 7 alle ore 15.
5. I Sindaci, i Vicesindaci e i Commissari dei Comuni per i quali si procede al rinnovo degli organi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e ne danno avviso agli elettori del Comune, indicando i giorni e i luoghi di riunione con manifesto da affiggere nella giornata di giovedì 19 agosto 2021.

Trieste, 4 agosto 2021

ROBERTI

Allegato A)

Comune	Abitanti	Numero consiglieri
SINO A 15.000 ABITANTI		
AIELLO DEL FRIULI	2.272	12
BAGNARIA ARSA	3.577	16
BERTIOLO	2.577	12
CASTELNOVO DEL FRIULI	913	10
CHIONS	5.188	16
COMEGLIANS	532	10
DOGNA	192	10
DRENCHIA	134	10
ERTO E CASSO	387	10
GRADO	8.462	16
LATISANA	13.647	20
MAJANO	6.051	16
MOIMACCO	1.648	12
MORARO	767	10
MUGGIA	13.022	20
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.008	16
PALMANOVA	5.409	16
PAULARO	2.737	12
PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.567	12
PORPETTO	2.650	12
PRAVISDOMINI	3.471	16
RESIUTTA	315	10
ROMANS D'ISONZO	3.702	16
RONCHIS	2.054	12
RUDA	2.995	12
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.681	16
SAN PIER D'ISONZO	2.019	12
SAN QUIRINO	4.274	16
SAURIS	419	10
TARCENTO	9.095	16
TORREANO	2.213	12
TORVISCOSA	2.969	12
VAJONT	1.715	12
VIVARO	1.399	12
SUPERIORE A 15.000 ABITANTI		
CORDENONS	18.203	24
PORDENONE	50.583	40
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15.011	24
TRIESTE	202.123	40

21_33_1_DAS_AUT LOC_2259_1_TESTO.DOCX

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione 5 agosto 2021, n. 2259
Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione dei Consigli circoscrizionali di Trieste.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli -Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni", la Regione esercita, a far data dal 1° gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
VISTA la legge regionale 11 febbraio 2011, n. 1 recante "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale i comuni capoluogo di provincia e i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti possono articolare il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento comunale;
VISTO il successivo articolo 2, comma 4, della medesima legge regionale 1/2011, ai sensi del quale le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento devono aver luogo contemporaneamente all'elezione per il rinnovo degli organi comunali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 30 luglio 2021, con la quale sono state fissate per le giornate di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021 le elezioni degli organi di 38 comuni della Regione che devono essere rinnovati nel 2021, tra i quali figura il Comune di Trieste;
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste n. 33 del 22 luglio 2021 "Modifica all'Allegato A del Regolamento per il funzionamento delle Circoscrizioni di decentramento e adeguamento dell'art. 6 del Regolamento", con la quale è stata operata una revisione dei confini fra le Circoscrizioni III e VI e adeguato contestualmente il numero dei consiglieri assegnati alla Circoscrizione VI;
PRESO ATTO che con la citata deliberazione consiliare è stata approvata la nuova suddivisione del territorio comunale di Trieste in circoscrizioni di decentramento e una nuova composizione dei consigli circoscrizionali, conforme all'allegato A) al presente decreto;
CONSTATATO che la nuova ripartizione del territorio comunale in circoscrizioni di decentramento operata dal Comune di Trieste, nonché il numero di consiglieri circoscrizionali previsti, risultano conformi a quanto disposto dalla citata legge regionale 1/2011;
VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali", ai sensi del quale l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali convoca i comizi elettorali con proprio decreto adottato non oltre il cinquantesimo giorno precedente la data delle elezioni;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 2244/AAL del 4 agosto 2021, col quale sono stati convocati i comizi elettorali per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali da rinnovare nell'anno 2021, tra i quali figura il Comune di Trieste, per le giornate di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli circoscrizionali del Comune di Trieste;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2012, concernente "Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011, ai sensi dell'articolo 50, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 "Legge regionale multisettoriale 2021";

DECRETA

1. I comizi elettorali per l'elezione diretta dei Consigli circoscrizionali del Comune di Trieste sono convocati per le giornate di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021.
2. I Consigli circoscrizionali di Trieste sono composti dal numero di consiglieri indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2021, le operazioni di voto si svolgono domenica 3 ottobre 2021, dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 4 ottobre 2021, dalle ore 7 alle ore 15.
4. Il Sindaco del Comune di Trieste è incaricato dell'esecuzione del presente decreto e ne dà avviso agli elettori del Comune, indicando il giorno e i luoghi di riunione con manifesto da affiggere nella giornata

di giovedì 19 agosto 2021.
5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 5 agosto 2021

ROBERTI

ALLEGATO A)

COMUNE DI TRIESTE			
	Circoscrizioni	Abitanti Censimento 2011	Numero consiglieri
1	Altipiano Ovest	3.596	10
2	Altipiano Est	10.580	10
3	Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola	34.665	20
4	Città Nuova-Barriera Nuova-S. Vito-Città Vecchia	33.612	20
5	Barriera Vecchia-S. Giacomo	48.269	20
6	S. Giovanni-Chiadino-Rozzol	30.605	20
7	Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo S. Sergio	40.796	20
	TOTALI	202.123	120

21_33_1_DDC_AUT LOC_2253_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 5 agosto 2021, n. 2253

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 15 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo-economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Amministrazione regionale. Nomina componenti aggiunti.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 341/AAL dd. 20 gennaio 2020, con cui è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 15 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo-economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Amministrazione regionale, pubblicato sul BUR n. 5 del 29 gennaio 2020;
VISTO l'articolo 4 del succitato bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 26, comma 2, lettera d) e l'articolo 57, comma 8;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres. e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale ed in particolare l'articolo 12;
VISTO il proprio decreto n. 2741/AAL del 4 settembre 2020, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico in esame;
ATTESO che l'art. 5, comma 2, del succitato bando di concorso prevede che nel corso della prova orale venga accertata la conoscenza della lingua inglese, nonché dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
ATTESO che il secondo comma del succitato articolo 4 del Bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua inglese e delle competenze informatiche richieste;
RITENUTO che il Presidente della Commissione, dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla qualifica dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, sia per competenza in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo ad accertare, in sede di prova orale, anche la conoscenza dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO, quindi, di procedere alla nomina dei componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti in lingua inglese, individuando:
- la dott.ssa Raffaella ADANI, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata alla Direzione centrale attività produttive e turismo, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;
- la dott.ssa Giulia KANDUTSCH, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata alla Direzione generale, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;
- la dott.ssa Daniela ZARA, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata all'Agenzia lavoro & sviluppoimpresa, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;

PRESO ATTO che, per motivi organizzativi relativi al calendario d'esame, i componenti di lingua inglese si alterneranno;
VISTE le autorizzazioni alla messa a disposizione delle sunnominate dipendenti regionali espresse dai competenti Direttori;

DECRETA

1. sono nominati i sottonotati componenti aggiunti alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami l'assunzione di n. 15 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo-economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Amministrazione regionale, già nominata con proprio decreto n. n. 2741/AAL del 4 settembre 2020, per l'accertamento, nell'ambito della prova orale, della conoscenza della lingua inglese:

- la dott.ssa Raffaella ADANI, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata alla Direzione centrale attività produttive e turismo, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;
- la dott.ssa Giulia KANDUTSCH, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata alla Direzione generale, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;
- la dott.ssa Daniela ZARA, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assegnata all'Agenzia lavoro & sviluppoimpresa, in possesso della laurea in lingue e letterature straniere;

2. il Presidente della Commissione, dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, accerterà, in sede di prova orale, anche la conoscenza da parte dei candidati dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 5 agosto 2021

LUGARÀ

21_33_1_DDS_CACCIA RIS ITT_5490_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 4 agosto 2021, n. 5490

DPReg. 245/2010, art. 10. Sostituzione allegati A e B.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 18, comma 3, lettera a), il quale, tra l'altro, autorizza questa Amministrazione a erogare contributi per spese concernenti l'attività di segreteria e di presidenza del Distretto venatorio;

VISTO il regolamento recante i criteri per l'erogazione dei contributi de quibus, emanato con decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 0245/Pres., e, in particolare, l'art. 10, il quale, tra l'altro, dispone che le modifiche degli allegati A e B sono effettuate con decreto del Direttore del Servizio competente da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTI i suddetti allegati e ritenuto di sostituirli con quelli di cui al punto 1 del dispositivo del presente decr., previa modifica della denominazione della Direzione centrale competente e del contenuto dell'Informativa sul trattamento dei dati personali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1199/20 di rinnovo dell'incarico di Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche fino all'1.8.23;

DECRETA

1. Di sostituire gli allegati A e B al d.p.reg. n. 245/2010 con quelli allegati al presente atto quale parte integrante.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Udine, 4 agosto 2021

COLUSSA

Allegato A – Modello di domanda
(riferito all'articolo 5, comma 1)

Protocollo	Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio caccia e risorse ittiche via Sabbadini, 31 33100 Udine
Marca da bollo	Contributo annuale per le spese concernenti l'attività di segreteria e presidenza, previsto dall'art. 18, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2008

Domanda

L'associazione della riserva di caccia di ____

o altro soggetto ______________________________che esprime il Presidente del distretto venatorio n° _______,

in persona del Direttore o legale rappresentante ____

cod. fisc. RDC o altro soggetto ____

con sede all'indirizzo ____ n° civico _______

CAP _____________ Comune ____________________________________ frazione _____________

chiede la concessione del contributo per le attività dell'anno __________, preventivando le seguenti spese:

tipologia (art. 4, c. 1)	importo	parte riservata all'ufficio	
		inammissibile	ammissibile
segreteria (lett. a)			
telefoniche (lett. b)			
viaggi (lett. c)			
altro (lett. d)→g)			
totale			

Chiede l'accredito del contributo sul conto corrente, intestato alla suddetta RDC/AFV/altro soggetto, IBAN:

IT _____ ___ ___________ ___________ _________________________.

Esonera l'Amministrazione e la Tesoreria regionali da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Chiede di ricevere le comunicazioni inerenti al presente procedimento presso:

indirizzo ____ n° civico _______

CAP __________ Comune __________________________________ frazione ___________

e-mail ______________________________________ cell./tel. __________________

Allega copia di un documento di identità in corso di validità.

Dichiara – ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici previste dal combinato disposto degli artt. 76 e 75 del medesimo decreto – che le informazioni rese corrispondono al vero.

Data ________________ firma ____________________________

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2013 e dell'art. 13 del regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo, del 27 aprile 2016 (*General Data Protection Regulation*).

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia informa che i dati da Lei conferiti saranno trattati con le modalità e per le finalità di seguito descritte.

1. Titolare e responsabili

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, rappresentata dal Presidente pro tempore, e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

L'ing. Francesco Zotta è il Responsabile della protezione dei dati (RPD), giusta d.p.reg. n. 9/20121, e-mail: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it.

Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. Oggetto del Trattamento

Il Titolare tratta i dati personali (quali ad esempio, nome, cognome, indirizzo, etc…) – in seguito "dati" - da Lei comunicati nell'ambito del procedimento di concessione ed erogazione del contributo di cui all'art. 18, c. 3, lett. a), l.r. 6/2008 e al dpreg n. 245/2010.

3. Finalità del trattamento

I Suoi dati sono trattati ai soli fini dell'istruttoria e dell'adozione dei provvedimenti correlati al suddetto procedimento.

4. Modalità di trattamento

Il trattamento dei Suoi dati è realizzato per mezzo delle operazioni indicate dall'articolo 4 n. 2) GDPR e precisamente raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, estrazione, raffronto, utilizzo, comunicazione, messa a disposizione, cancellazione e distruzione da parte della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio caccia e risorse ittiche.

I Suoi dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico e/o automatizzato.

Il Titolare tratterà i Suoi dati personali per adempiere alle finalità di cui sopra per tutto il tempo necessario e comunque non oltre il tempo massimo previsto per le operazioni di scarto dei documenti ai sensi del DPGR n. 309/1999.

5. Accesso ai dati e comunicazione a terzi

Fatti salvi i casi in cui il titolare sia obbligato per legge a comunicare a soggetti terzi i Suoi dati, gli stessi non saranno oggetto di comunicazione e diffusione.

6. Natura del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati per le finalità di cui al punto 2 è obbligatorio.

7. Diritti dell'interessato

Nella Sua qualità di interessato, può esercitare i diritti di cui all'articolo 13 del GDPR e precisamente i diritti di:

1) ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati che La riguardano e la loro comunicazione in forma intelligibile;

2) ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza;

3) ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono raccolti e successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rileva impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestatamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;

4) opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che La riguardano;

5) proporre reclamo all'Autorità Garante.

8. Modalità di esercizio dei diritti

Potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti inviando una raccomandata A/R alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, via Sabbadini 31, 33100 Udine o una PEC: agricoltura@certregione.fvg.it o una e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it.

Allegato B – Modello di rendiconto
(riferito all'articolo 5, comma 4)

Protocollo	Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio caccia e risorse ittiche via Sabbadini, 31 33100 Udine

Contributo annuale per le spese concernenti l'attività di segreteria e presidenza, previsto dall'art. 18, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2008

Rendiconto

L'associazione della riserva di caccia di ____

o altro soggetto ____________________________________ che esprime il Presidente del distretto venatorio n° ______,

in persona del Direttore o legale rappresentante ____

presenta a titolo di rendiconto **l'allegato elenco** analitico della documentazione giustificativa della spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal titolo II, capo III, della l.r. 7/2000.

Allega copia di un documento di identità in corso di validità.

Dichiara – ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici previste dal combinato disposto degli artt. 76 e 75 del medesimo decreto – quanto segue:

- la spesa - comprovata da idonea documentazione in proprio possesso, intestata alla suddetta RDC/AFV e annullata in originale con la dicitura *contributo di cui all'art. 18, c. 3, lett. a), l.r. 6/2008* - è stata sostenuta per le finalità previste dalla legge e dal regolamento;
- la spesa eccedente il contributo regionale è coperta dai versamenti effettuati al DV da parte dei soggetti che lo compongono.

Data ________________ firma __________________________________

Elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese relative al contributo per le attività di segreteria e presidenza dell'anno __________ del DV n. _______:

tipologia (art. 4, c. 1)	n. progressivo	tipo, n. e data del doc.	emesso da	causale	pagato il	importo	totale	parte riservata all'ufficio	
								inammissibile	ammissibile
segreteria lett. a)									
telefoniche lett. b)									
viaggi lett. c)	v. prospetto in calce								
altro lett. d)→g)									
						totale			

prospetto viaggi												
trimestre	data	percorso: partenza da – arrivo a – rientro a	motivazione	km (distanza spaziale più breve)	indennità	km x indennità	pedaggio	parcheggio	totale	parte riservata all'ufficio	
										inammissibile	ammissibile
I											
II											
III											
IV											
								totale da riportare nel suddetto elenco			

firma ______________________________

21_33_1_DDS_FORM_7899_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 7899

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020 - PIPOL 18/20. PPO - Annualità 2018. Programma specifico 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Qualificazione abbreviata). Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contrasto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione delle proposte di operazione QA - Sportello giugno 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);

CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;

b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce che i seguenti programmi specifici in

corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;
- programma specifico 73/19: PIPOL 18/20 - Qualificazione abbreviata, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 4.500.000,00;
- programma specifico 7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a euro 1.000.000,00;
VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
CONSIDERATO che l'Avviso sopra richiamato è riferito anche alla realizzazione delle operazioni connesse ai percorsi di qualificazione abbreviata (QA), la cui competenza risiede nel Servizio formazione;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento FSE;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali nel Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;
b. ATI 2 - Hub Isontino con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e Bassa Friulana con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
d. ATI 4 - Hub Medio e Alto Friuli con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
e. ATI 5 - Hub Pordenonese con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 01 aprile 2021 con il quale sono state rese disponibili e ripartite ulteriori risorse finanziarie dell'annualità 2020 e sono stati modificati i termini per la presentazione delle operazioni relative alle QA;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione QA presentate entro i termini stabiliti ovvero il 30 giugno 2021;
VISTO il decreto n. 22430/LAVFORU del 10 novembre 2020 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
VISTO il verbale del 26 luglio 2021 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRECISATO pertanto che dal citato verbale emerge che 34 operazioni sono state approvate in quanto 2 operazioni sono state rinunciate prima dell'ammissibilità e 2 operazioni sono state rinunciate prima della valutazione (come dettagliatamente riportato nell'allegato 1_2, parte integrante del presente decreto);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'elenco delle operazioni approvate di cui all'alle-

gato 1_2, parte integrante del presente decreto;
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSCPRGIOCQA20

FSC - PIPOL - 73/19 PRO-GIOV-OCC - QA 2020

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	FP2113924505	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2021	55.600,00	55.600,00	APPROVATO
2	FALEGNAME MOBILIERE	FP2113924503	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2021	77.840,00	77.840,00	APPROVATO
3	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE	FP2113924504	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2021	55.600,00	55.600,00	APPROVATO
4	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP2113924502	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2021	111.200,00	111.200,00	APPROVATO
5	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP2113925011	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	115.370,00	115.370,00	APPROVATO
6	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP2113925012	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	121.764,00	121.764,00	APPROVATO
7	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SISTEMI ICT	FP2113925006	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	63.245,00	63.245,00	APPROVATO
8	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA	FP2113925005	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	59.770,00	59.770,00	APPROVATO
9	AIUTO CUOCO	FP2113925003	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
10	PASTICCIERE	FP2113925008	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	82.705,00	82.705,00	APPROVATO

11	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	FP2113925009	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	59.075,00	59.075,00	APPROVATO
12	TECNICO CAD	FP2113925007	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	52.820,00	52.820,00	APPROVATO
13	ESPERTO DELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	FP2113925004	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	63.245,00	63.245,00	APPROVATO
14	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP2113925002	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
15	TECNICO GRAFICO	FP2113925010	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	77.840,00	77.840,00	APPROVATO
16	ADDETTO AL COMMERCIO E ALLE VENDITE	FP2114106309	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	93.130,00	93.130,00	APPROVATO
17	AIUTO CUOCO	FP2114106302	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
18	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	FP2114106304	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	122.320,00	122.320,00	APPROVATO
19	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	FP2114106305	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	58.380,00	58.380,00	APPROVATO
20	ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI	FP2114106306	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	111.200,00	111.200,00	APPROVATO
21	TECNICO GRAFICO	FP2114106307	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	70.890,00	70.890,00	APPROVATO
22	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP2114106301	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	115.370,00	115.370,00	APPROVATO
23	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP2114106308	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2021	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
24	MAGAZZINIERE	FP2114140001	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2021	66.720,00	66.720,00	APPROVATO

25	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP2113965501	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2021	111.200,00	111.200,00	APPROVATO
26	TECNICO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO	FP2114031607	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	59.770,00	59.770,00	APPROVATO
27	MAGAZZINIERE	FP2114031604	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
28	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	FP2114031605	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	62.550,00	62.550,00	APPROVATO
29	AIUTO CUOCO	FP2114031601	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
30	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP2114031603	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
31	PASTICCIERE	FP2114031602	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2021	82.705,00	82.705,00	APPROVATO
32	ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE DI STAMPANTI 3D E SISTEMI ARDUINO	FP2114190201	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2021	90.350,00	90.350,00	APPROVATO
33	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP2114190202	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2021	115.370,00	115.370,00	APPROVATO
34	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP2114190203	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2021	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		2.837.129,00	2.837.129,00	
			Totale		2.837.129,00	2.837.129,00	
			Totale con finanziamento		2.837.129,00	2.837.129,00	
			Totale		2.837.129,00	2.837.129,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
FSCPRGIOCQA20	FP2113924501	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'
FSCPRGIOCQA20	FP2113925001	MAGAZZINIERE	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'
FSCPRGIOCQA20	FP2114031606	TECNICO DELLE ASSICURAZIONI	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE
FSCPRGIOCQA20	FP2114106303	TECNICO DELLE ASSICURAZIONI	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE

21_33_1_DDS_FORM_8026_157902_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 8026/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Avviso di cui al decreto n. 19018/LAVFORU del 29/07/2020. Sportello di maggio 2021: approvazione esito valutazione e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali;
CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 90/19 - "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" - pubblicato sul BUR S.O. n. 33 del 12 agosto 2020;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad € 321.251,10 importo dato dalla differenza tra la diponibilità prevista nell'Avviso pari ad euro 500.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);
EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
CONSIDERATO che entro il mese di MAGGIO 2021 sono state presentate 9 (NOVE) operazioni;
VISTO che tutte le 9 (NOVE) operazioni presentate hanno superato positivamente la fase istruttoria di verifica di ammissibilità conclusasi in data 01/07/2021;
VISTO il verbale relativo alle sedute del 7 e del 9 luglio 2021, sottoscritto digitalmente dalla Presidente, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 23150/LAVFORU del 19 novembre 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO del summenzionato verbale di valutazione dal quale emerge che 8 (otto) delle 9 (nove) operazioni esaminate sono valutate positivamente, mentre 1 (una) non è approvata;
CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
EVIDENZIATO che l'Allegato 2, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'operazione non approvata;

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 27.927,25;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 27.927,25 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	1.501,20
3242	3.502,80
3243	5.004,00
3245	2.687,89
3246	6.271,74
3247	8.959,62
TOTALE	27.927,25

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli Allegati 1 e 2, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 27.927,25 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2021, come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	1.501,20
3242	3.502,80
3243	5.004,00
3245	2.687,89
3246	6.271,74
3247	8.959,62
TOTALE	27.927,25

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1, parte integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

21_33_1_DDS_FORM_8027_157901_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 8027/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Avviso di cui al decreto n. 19018/LAVFORU del 29/07/2020. Sportello di aprile 2021: approvazione esito valutazione e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 90/19 - "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" - pubblicato sul BUR S.O. n. 33 del 12 agosto 2020;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad € 357.947,10 importo dato dalla differenza tra la diponibilità prevista nell'Avviso pari ad euro 500.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

CONSIDERATO che entro il mese di APRILE 2021 sono state presentate 12 (DODICI) operazioni;

VISTO che tutte le 12 (DODICI) operazioni presentate hanno superato positivamente la fase istruttoria di verifica di ammissibilità conclusasi in data 09/06/2021;

VISTO il verbale relativo alle sedute del 16 e del 23 giugno 2021, sottoscritto digitalmente dalla Presidente, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 23150/LAVFORU del 19 novembre 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;

PRESO ATTO del summenzionato verbale di valutazione dal quale emerge che 11 (undici) delle 12 (dodici) operazioni esaminate sono valutate positivamente, mentre 1 (una) non è approvata;

CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;

EVIDENZIATO che l'Allegato 2, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'operazione non approvata;

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 36.696,00;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 36.696,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	2.502,00
3242	5.838,00
3243	8.340,00
3245	3.002,40
3246	7.005,60
3247	10.008,00
TOTALE	36.696,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli Allegati 1 e 2, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 36.696,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2021, come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	2.502,00
3242	5.838,00
3243	8.340,00
3245	3.002,40
3246	7.005,60
3247	10.008,00
TOTALE	36.696,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1, parte integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

21_33_1_DDS_FORM_8028_157900_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 8028/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Avviso di cui al decreto n. 19018/LAVFORU del 29/07/2020. Sportello di marzo 2021: approvazione esito valutazione e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 90/19 - "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" - pubblicato sul BUR S.O. n. 33 del 12 agosto 2020;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 388.048,60 (importo dato dalla differenza tra la diponibilità prevista nell'Avviso pari ad euro 500.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

CONSIDERATO che entro il mese di MARZO 2021 sono state presentate 11 (undici) operazioni;

VISTO che tutte le 11 (undici) operazioni presentate hanno superato positivamente la fase istruttoria di verifica di ammissibilità di data 27/04/2021;

VISTO il verbale relativo alle sedute del 12 e del 19 maggio 2021, sottoscritto digitalmente dalla Presidente, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 23150/LAVFORU del 19 novembre 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;

PRESO ATTO che dal suddetto verbale emerge che 9 (nove) delle 11 (undici) operazioni esaminate, sono approvate, mentre 2 (due) non sono state approvate;

CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;

EVIDENZIATO che l'Allegato 2, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni non approvate;

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 30.101,50
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 30.101,50 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	2.513,63
3242	5.865,12
3243	8.378,75
3245	2.001,60
3246	4.670,40
3247	6.672,00
TOTALE	30.101,50

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli Allegati 1 e 2, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 30.101,50 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2021, come di seguito indicato:

Capitolo	**spesa autorizzata esercizio in corso**
3241	2.513,63
3242	5.865,12
3243	8.378,75
3245	2.001,60
3246	4.670,40
3247	6.672,00
TOTALE	30.101,50

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2, parti integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

21_33_1_DDS_FORM_8029_157899_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 8029/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Avviso di cui al decreto n. 19018/LAVFORU del 29/07/2020. Sportello di febbraio 2021: approvazione esito valutazione e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 90/19 - "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" - pubblicato sul BUR S.O. n. 33 del 12 agosto 2020;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 404.728,60 (importo dato dalla differenza tra la diponibilità prevista nell'Avviso pari ad euro 500.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

CONSIDERATO che entro il mese di FEBBRAIO 2021 sono state presentate 5 (CINQUE) operazioni;

VISTO che tutte le 5 (cinque) operazioni presentate hanno superato positivamente la fase istruttoria di verifica di ammissibilità, di data 22/03/2021;

VISTO il verbale relativo alle sedute del 24 e del 31 marzo 2021, sottoscritto digitalmente dalla Presidente, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 23150/LAVFORU del 19 novembre 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;

PRESO ATTO del verbale di valutazione dal quale emerge che tutte le 5 (cinque) operazioni esaminate sono valutate positivamente ed approvate;

CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;

- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 16.680,00
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 16.680,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	1.501,20
3242	3.502,80
3243	5.004,00
3245	1.000,80
3246	2.335,20
3247	3.336,00
TOTALE	16.680,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 16.680,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2021, come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	1.501,20
3242	3.502,80
3243	5.004,00
3245	1.000,80
3246	2.335,20
3247	3.336,00
TOTALE	16.680,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1, parte integranti, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

21_33_1_DDS_FORM_8030_157898_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 agosto 2021, n. 8030/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Avviso di cui al decreto n. 19018/LAVFORU del 29/07/2020. Sportello di gennaio 2021: approvazione esito valutazione e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 90/19 - "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" - pubblicato sul BUR S.O. n. 33 del 12 agosto 2020;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 418.072,60 (importo dato dalla differenza tra la diponibilità prevista nell'Avviso pari ad euro 500.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

CONSIDERATO che entro il mese di gennaio 2021 sono state presentate 6 (SEI) operazioni;

VISTO l'elenco del 17/02/2021 che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità delle operazioni dal quale risulta che le 6 (sei) operazioni presentate hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;

VISTO il verbale relativo alle sedute del 3 e del 10 marzo 2021, sottoscritto digitalmente dalla Presidente, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 23150/LAVFORU del 19 novembre 2020, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;

PRESO ATTO che dal verbale di valutazione emerge che 4 (quattro) delle 6(sei) operazioni esaminate, sono approvate, mentre 2 (due) non sono state approvate;

CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;

EVIDENZIATO che l'Allegato 2, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle

operazioni non approvate;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 13.344,00
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 13.344,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	2.001,60
3242	4.670,40
3243	6.672,00
TOTALE	13.344,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli Allegati 1 e 2, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021/2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
-Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 13.344,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2021, come di seguito indicato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	2.001,60
3242	4.670,40
3243	6.672,00
TOTALE	13.344,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 agosto 2021

DE BASTIANI

21_33_1_DDS_FORM_8077_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 agosto 2021, n. 8077

POR FSE 2014-2020. Programma specifico n. 5/20. Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021. Approvazione delle proposte di operazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTA la deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia", di seguito Piano Triennale;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPReg n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;
VISTO il decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 di data 11 novembre 2020, con il quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - I.F.T.S. e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare";
VISTO il decreto n. 421/LAVFORU del 22 gennaio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2021, con il quale, a seguito della valutazione delle proposte di candidatura presentante, è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e individua pertanto i soggetti attuatori delle attività previste dal medesimo avviso;
VISTO il decreto n. 4700/LAVFORU del 4 maggio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 di data 19 maggio 2021, con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021;
VISTO il decreto n. 5280/LAVFORU del 28 maggio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 di data 9 giugno 2021, con il quale sono state modificate le Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2020/2021;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo al programma specifico n. 5/20 - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2020", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 3 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione IFTS standard, le proposte di operazione riferite all'attività di tutorag-

gio pedagogico (1PERS) e le proposte di operazione riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) presentate entro i termini stabiliti, ovvero le ore 12.00 del 23 giugno 2021, da parte dei Centri regionali IFTS;
VISTO il decreto n. 6360/LAVFORU del 25 giugno 2021 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte di operazione;
VISTO il verbale del 13 luglio 2021 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 (parte integrante del presente decreto):
a) su 20 proposte di operazione IFTS standard ammesse alla fase di selezione, tutte le proposte sono state approvate;
b) su 5 proposte di operazione riferite all'attività di tutoraggio pedagogico (1PERS) ammesse alla fase di selezione, tutte le proposte sono state approvate;
c) su 5 proposte di operazione riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) ammesse alla fase di selezione, tutte le proposte sono state approvate.
CONSIDERATO che la quantificazione dei contributi spettanti avviene secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Regolamento FSE, dell'articolo 2 dell'Allegato 1 delle Direttive, dell'articolo 2 dell'Allegato 2 delle Direttive e dell'articolo 2 dell'Allegato 3 delle Direttive;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento previste dalle citate Direttive ammontano a 2.113.280,00 EUR;
VISTE le domande di finanziamento presentate dai Centri regionali IFTS per un ammontare complessivo di 2.113.280,00 EUR;
VISTO l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento rappresentato nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
PRECISATO che alla prenotazione delle risorse necessarie per la realizzazione delle suddette attività si provvederà con atto successivo;
PRECISATO altresì che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato l'elenco delle operazioni approvate con indicazione delle operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività previste dalle operazioni approvate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2021

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTSPERS121

FSE 2014/2020 - IFTS 1 PERS - 2021 - 5/20

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TUTORAGGIO PERCORSI PERSONALIZZATI IFTS	FP2113620301	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	4.160,00	4.160,00	APPROVATO
2	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI IFTS MECCANICA E IMPIANTI	FP2113620501	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	4.160,00	4.160,00	APPROVATO
3	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	FP2113620801	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	4.160,00	4.160,00	APPROVATO
4	TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI	FP2113621101	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	4.160,00	4.160,00	APPROVATO
5	ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO PEDAGOGICO INDIVIDUALIZZATO - CENTRO CITI 2021	FP2113630101	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	4.160,00	4.160,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		20.800,00	20.800,00	
			Totale		20.800,00	20.800,00	

1420IFTST21

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2021 - ps 5/20

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA	FP2113620303	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
2	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE - TS	FP2113620304	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
3	TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI PRODOTTI DEL MADE IN ITALY	FP2113620302	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO

4	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE - PN	FP2113620305	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
5	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - CANTIERISTICA NAVALE	FP2113620603	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
6	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE (SISTEMI A MICROCONTROLLORI)	FP2113620604	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
7	TECNICHE DEI SISTEMI DI SICUREZZA AMBIENTALI E QUALITÀ DEI PROCESSI INDUSTRIALI	FP2113620602	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
8	TECNICHE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO - ROBOTICA INDUSTRIALE PER L'IMPRESA 4.0	FP2113620601	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
9	TECNICO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE - 1	FP2113620904	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
10	TECNICO PER LA CONSULENZA AGRONOMICA	FP2113620901	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
11	TECNICO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE - 2	FP2113620902	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
12	TECNICO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE E BIOLOGICA	FP2113620903	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
13	TECNICHE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	FP2113621004	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
14	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - GUEST EXPERIENCE EXECUTIVE	FP2113621001	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
15	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI TOURISM PRODUCT DESIGNER	FP2113621002	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
16	TECNICHE DI PROGETTAZ. E REALIZZAZ. DI PROCESSI ARTIGIANALI DI TRASFORMAZ. AGROALIMENTARE CHEF	FP2113621003	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
17	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI DATABASE - DATA ANALYST JUNIOR	FP2113631801	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO

18	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - BACK END DEVELOPER	FP2113631802	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
19	TECNICHE PER LA PROGETTAZ. E LO SVILUPPO DI APPL. INFORMATICHE-WEB DESIGNER E FRONT END DEVELOPER	FP2113631803	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
20	TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE - MULTIMEDIA AR DESIGNER	FP2113631804	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		2.001.600,00	2.001.600,00	
			Totale		2.001.600,00	2.001.600,00	

1420IFTSVAL21

FSE 2014/2020 - IFTS VALID 2021 - 5/20

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO	FP2113620306	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2021	18.176,00	18.176,00	APPROVATO
2	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE COMPETENZE (VALID) - IFTS MECCANICA E IMPIANTI	FP2113620401	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2021	18.176,00	18.176,00	APPROVATO
3	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE COMPETENZE (VALID) -POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	FP2113620701	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2021	18.176,00	18.176,00	APPROVATO
4	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE VALID - IFTS TURISMO	FP2113622201	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2021	18.176,00	18.176,00	APPROVATO
5	ATTIVITA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE (VALID) CENTRO CITI 2021	FP2113631901	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2021	18.176,00	18.176,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		90.880,00	90.880,00	
			Totale		90.880,00	90.880,00	
			Totale con finanziamento		2.113.280,00	2.113.280,00	
			Totale		2.113.280,00	2.113.280,00	

21_33_1_DDS_MOT CIV_3370_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio motorizzazione civile regionale 6 agosto 2021, n. 3370

Approvazione del secondo avviso in relazione alla misura di sostegno finanziario al pagamento della tassa automobilistica di possesso da parte dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi ai sensi dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, cap. 10920/S - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il D.lgs. 01.04.2004 n. 111 contenente le "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", prevedente all'art. 9, comma 2, che "sono trasferite alla Regione (…) tutte le funzioni amministrative (…) in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada (…)" a far data dal 1 gennaio 2008.

VISTE

- la L.R. 20 agosto 2007, n. 23 "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità" con la quale sono state delegate le predette funzioni in materia di Motorizzazione alle Amministrazioni Provinciali (artt. 49 -56), con l'esclusione dei compiti di programmazione ed indirizzo che restavano in capo alla Regione medesima (art. 46).
- la L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni Territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" in forza della quale la Regione ha avocato a sé, a decorrere dal 1 luglio 2016, le funzioni, in precedenza di competenza provinciale in materia di Motorizzazione Civile (art. 32 e, nello specifico, allegato B), con conseguente introito dei relativi proventi a favore del bilancio regionale.

VISTO l'Allegato A della delibera giuntale di data 23 luglio 2018 n. 1363, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e, in particolare:

- l'art. 1, comma 1, lett. b, che stabilisce che l'Amministrazione regionale è articolata in Direzioni centrali, tra
cui la Direzione Centrale Infrastrutture e territorio;
- l'art. 57, comma 1, lett. c) che dispone espressamente che la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio "cura gli adempimenti in materia di motorizzazione e circolazione su strada di competenza regionale";
- l'art. 58 che statuisce che la summenzionata Direzione Centrale comprende, a sua volta, anche il Servizio
Motorizzazione civile regionale;
- l'art. 62 il quale illustra compiti e funzioni del Servizio Motorizzazione civile Regionale;

DATO ATTO che, con L.R. 30 dicembre 2020 n. 26 "Legge di Stabilità 2021", l'Amministrazione regionale, in considerazione della situazione emergenziale causata dalla pandemia da COVID-19 e alla grave crisi economica che ha investito il settore degli autoservizi pubblici non di linea, ha istituito un contributo per sostenere le spese relative al pagamento della tassa automobilistica di possesso in favore dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi;

CONSIDERATO che, nello specifico, l'art. 6, commi 37 e 38 L.R. n. 26/2020 dispone espressamente che detto contributo sia erogato nella misura del 50 per cento dell'importo, effettivamente sostenuto nell'anno 2020, per il pagamento della tassa automobilistica di possesso, in relazione all'anno 2020, nei limiti delle risorse disponibili, previa pubblicazione di un Avviso da parte della Struttura regionale competente, secondo un criterio di ordine crescente dell'importo rimborsabile;

DATO ATTO che, ai sensi del comma 39. del citato art. 6, per l'anno 2021 è stata destinata la spesa di Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) a valere sulla Missione n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) - Programma n. 4 (Altre modalità di trasporto) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della

spesa del bilancio per gli anni 2021-2023, con conseguente costituzione a bilancio regionale, a carico del Servizio Motorizzazione civile regionale, del capitolo di spesa 10920 "contributi ai titolari di autorizzazione per il noleggio con conducente e ai titolari di licenza taxi per sostenere le spese relative al pagamento della tassa automobilistica di possesso dei mezzi adibiti all'esercizio dell'attività art. 6, comma 37 L.R. 30.12.2020 n. 26";
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2021 - 2022 - 2023 il quale provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuali per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese;
PRESO ATTO che per l'esercizio 2021 è iscritto sul capitolo 10920/S del Bilancio finanziario gestionale regionale appena menzionato l'importo di Euro 400.000,00;
VISTO "l'avviso per il sostegno finanziario al pagamento della tassa automobilistica di possesso da parte dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi ai sensi dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che attua le disposizioni dell'art. 6 commi 37, 38 e 39 della Legge Regionale 30 dicembre 2020 n. 26 e disciplina le modalità e i termini di presentazione delle domande di contributo, definisce le categorie dei beneficiari, stabilisce gli importi erogabili, individua i criteri per la formazione della graduatoria e indica termini e modalità per l'erogazione del contributo medesimo;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 2294/TERINF dd. 17.05.2021 con il quale è stata disposta:
- l'approvazione, ai fini dell'adempimento delle disposizioni dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della Legge Regionale 30 dicembre 2020 n. 26, dell'avviso per il sostegno finanziario al pagamento della tassa automobilistica di possesso da parte dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi ai sensi dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26" e della relativa domanda di contributo;
- la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito web istituzionale regionale;
VISTO il BUR n. 21 dd. 26.06.2021 relativo alla pubblicazione del decreto n. 2294/TERINF dd. 17.05.2021, del relativo Avviso e della modulistica;
CONSIDERATO
- che in data 1 giugno 2021 si è proceduto alla pubblicazione del summenzionato avviso sulla home page del sito istituzionale regionale;
- che il termine per l'inoltro delle domande decorre dalla data della summenzionata pubblicazione fino al 30 giugno 2021;
DATO ATTO
- che sono pervenute nei termini al Servizio Motorizzazione Civile Regionale n. 36 (trentasei) domande di contributo da parte di beneficiari residenti sul territorio regionale;
- allo stato, a seguito dell'istruttoria preliminare, l'ammontare del contributo da erogare, sulla base delle domande pervenute e ammissibili è di Euro 30.000,00 (trentamila/00), pari al 50 per cento dell'importo, effettivamente sostenuto nell'anno 2020, per il pagamento della tassa automobilistica di possesso, in relazione all'anno 2020;
- che ad oggi residuano fondi per Euro 370.000,00 (trecentosettantamila/00);
APPURATA la necessità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo, a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale regionale e fino al 30 ottobre 2021, al fine di rispondere al fabbisogno di ulteriori beneficiari;
VISTO "il secondo avviso per il sostegno finanziario al pagamento della tassa automobilistica di possesso da parte dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi ai sensi dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conforme all'avviso già approvato con decreto n.2294/TERINF d.d. 17.05.2021, il quale attua le disposizioni dell'art. 6 commi 37, 38 e 39 della Legge Regionale 30 dicembre 2020 n. 26 e disciplina le modalità e i termini di presentazione delle domande di contributo, definisce le categorie dei beneficiari, stabilisce gli importi erogabili, individua i criteri per la formazione della graduatoria e indica termini e modalità per l'erogazione del contributo medesimo;
VISTI
- il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 17 comma 3;
- la Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023";

- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26 "Legge di stabilità 2021" e in particolare l'art. 6 comma 38;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 27 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020;
- il Bilancio Finanziario Gestionale 2021 approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2026 del 30 dicembre 2020;
- la Legge Regionale 20 marzo.2000 n. 7 in particolare l'art. 36 comma 2;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n° 1190 dd. 30.07.2021 con la quale è stato conferito all'ing. Sebastiano Cacciaguerra l'incarico di Vicedirettore Centrale preposto al Servizio Motorizzazione Civile Regionale a decorrere dal 2 agosto 2021 e fino al 31 marzo 2022;

DECRETA

per le ragioni tutte sopra descritte, che si intendono in questa sede integralmente richiamate:

1. di approvare, ai fini dell'adempimento delle disposizioni dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della Legge Regionale 30 dicembre 2020 n. 26, il "secondo avviso per il sostegno finanziario al pagamento della tassa automobilistica di possesso da parte dei titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi ai sensi dell'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la riapertura dei termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, delle domande di contributo a valere sul secondo avviso con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale regionale fino al 30 ottobre 2021;

3. di disporne la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito web istituzionale regionale;

4. di dare ampia promozione dell'Avviso e della relativa iniziativa contributiva a tutti gli operatori del settore e alle eventuali associazioni di categoria interessate, anche a mezzo degli organi di stampa.

Udine, 6 agosto 2021

CACCIAGUERRA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale infrastrutture
e territorio

Servizio motorizzazione civile regionale

motorizzazione@regione.fvg.it
motorizzazione.territorio@certregione.fvg.it
call center 848 000 388
fax +39 040 377 4732
I - 33100 Udine, via Popone 67

SECONDO AVVISO PER Il SOSTEGNO FINANZIARIO AL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DI POSSESSO DA PARTE DEI TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE E DEI TITOLARI DI LICENZA PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI TAXI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMI 37, 38 E 39 DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2020 N. 26. RIAPERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE.

Art. 1 – Finalità.

1. L'art. 6, commi 37, 38 e 39 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, in considerazione della situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid-19 e della grave crisi economica che ha investito il settore degli autoservizi pubblici non di linea, ha istituito un contributo a favore dei titolari di autorizzazione per il noleggio con conducente e dei titolari di licenza taxi per le spese sostenute nell'anno 2020 in relazione al pagamento della tassa automobilistica di possesso dei mezzi adibiti all'esercizio dell'attività.
2. Il presente Avviso disciplina criteri e modalità per la concessione del contributo medesimo.
3. L'attuazione dell'Avviso rientra tra le competenze della Direzione centrale Infrastrutture e territorio, Servizio motorizzazione civile regionale, di seguito "Servizio".

Art. 2 – Quadro normativo e atti di riferimento

Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente Avviso sono i seguenti:

- Legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26;
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 "*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*";
- Legge regionale 5 agosto 1996 n. 27 "*Norme per il trasporto di persone mediante servizi pubblici automobilistici non di linea*";
- Legge 15 gennaio 1992 n. 21 "*Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea*";
- Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "*Nuovo codice della Strada*".

Art. 3 – Beneficiari.

1. Possono presentare domanda in base al presente Avviso i titolari di autorizzazione per il servizio di noleggio con conducente (c.d. NCC) e i titolari di licenza per il servizio taxi.
2. I soggetti di cui al comma precedente devono essere in possesso dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio o della licenza per l'esercizio del servizio di taxi, rilasciate dai Comuni del territorio regionale secondo la rispettiva competenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 27/1996.

3. I requisiti indicati dal presente articolo devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e costituiscono requisito inderogabile per l'ammissione della stessa.

Art. 4 - Presentazione della domanda. Termini e modalità

1. Le domande di contributo, redatte secondo il modello allegato al presente Avviso e approvato con decreto del Direttore del Servizio, in regola con l'imposta di bollo, sono sottoscritte dai titolari di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e di licenze per l'esercizio del servizio di taxi di cui all'art. 3 del presente Avviso.
2. Le domande sono corredate dalle dichiarazioni e dalla documentazione di seguito indicate:
a) dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di essere titolare di licenza taxi o di autorizzazione di noleggio con conducente ai sensi della legge regionale 27/1996;
b) dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 con l'indicazione del numero di targa e della data di prima immatricolazione del veicolo/i in uso per i quali si richiede il contributo;
c) dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 dell'importo complessivamente sostenuto nell'anno 2020 a titolo di tassa automobilistica di possesso per l'annualità 2020 in relazione ai veicoli di cui alla lett. che precede;
d) indicazione del conto corrente bancario o postale ai fini dell'erogazione del contributo;
e) copia fotostatica (cd. fotocopia) della/e ricevuta/e del pagamento della tassa automobilistica di possesso relativa al veicolo/i di cui alla lettera b) in relazione all'anno 2020;
f) copia fotostatica della carta di circolazione o del Documento unico relativo ai mezzi di cui alla lett. b al fine di attestare la destinazione d'uso del mezzo;
g) fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente;
h) dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR n. 2016/679**.**
3. Le domande sono presentate a decorrere **dal giorno della pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale della regione** www.regione.fvg.it **e fino al giorno 30 ottobre 2021**, e dovranno essere inviate esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo motorizzazione.territorio@certregione.fvg.it con indicazione dell'oggetto "*contributi tassa automobilistica per NCC e servizio taxi*", a seguito dell'adozione del decreto d.d. 06.08.2021 che dispone la riapertura dei termini.
4. Il presente avviso sarà altresì **pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.**

Art. 5 – Spese ammissibili.

1. Le spese ammissibili ai fini del presente Avviso, ai sensi dell'art. 37 L.R. n. 26/2020, sono quelle relative al pagamento della sola tassa automobilistica di possesso dei mezzi adibiti all'esercizio delle attività di cui all'art. 3.
2. Il contributo viene riconosciuto **nella misura del 50 per cento dell'importo effettivamente sostenuto nell'anno 2020 in relazione alla tassa automobilistica di possesso per l'annualità 2020**.
3. Sono escluse da detta misura le somme corrisposte a titolo di interessi moratori, sanzioni e spese varie.

Art. 6 – Graduatoria e concessione del contributo.

1. I contributi di cui al presente Avviso sono assegnati e concessi mediante procedimento valutativo a graduatoria di cui all'art. 36, comma 2 L.R. 20.03.2000 n. 7.
2. Ai sensi dell'art. 6, comma 38 L.R. n.26/2020 l'erogazione del contributo avverrà secondo un criterio di ordine crescente dell'importo rimborsabile.

3. La graduatoria, con l'indicazione dell'importo del contributo regionale rispettivamente assegnato e delle domande non ammissibili al contributo ai sensi dell'art. 7 del presente Avviso, sono approvate con decreto del Direttore del Servizio, da pubblicarsi sul sito web istituzionale della Regione, con valore di notifica.
4. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo ai sensi del successivo art. 7 e nel caso di stanziamento di risorse aggiuntive nell'anno di competenza, si procede allo scorrimento della graduatoria.
5. Il contributo è concesso entro novanta giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande.
6. L'erogazione del finanziamento avverrà mediante accredito sul conto corrente intestato al beneficiario e indicato nella domanda.

Art. 7 – Inammissibilità della domanda. Revoca del contributo.

1. Le domande sono considerate inammissibili nelle seguenti ipotesi:
- domanda non formulata utilizzando la modulistica di cui al presente Avviso;
- domanda presentata con modalità difformi da quelle indicate all'art. 4;
- invio della domanda al di fuori dei termini indicati al comma 3 dell'art. 4.
- mancata sottoscrizione della domanda ai sensi dell'art .47 D.P.R. 445/2000;
- mancata allegazione della copia fotostatica della ricevuta del pagamento della tassa automobilistica di possesso di cui all'art. 4 lett. e);
- mancata allegazione del documento d'identità valido del richiedente.

2. In relazione alla documentazione di cui all'art. 4, lett. e) non sono ammesse- causando l'inammissibilità della domanda ai sensi del comma 1 del presente articolo - riproduzioni della ricevuta di pagamento della tassa automobilistica diverse dalla fotocopia.
3. Il responsabile del procedimento, con proprio atto, provvede a disporre la revoca del contributo concesso nel caso di:
a) formale rinuncia al contributo da parte del beneficiario espressa tramite posta elettronica certificata;
c) presentazione di false dichiarazioni e/o di falsa documentazione.

Art. 8 – Risorse disponibili
1. L'intervento oggetto del presente Avviso è finanziato mediante risorse stanziate nel Bilancio regionale con dotazione finanziaria disponibile relativa all'anno 2021 pari ad euro 400.000,00.
2. Il contributo viene concesso scorrendo la graduatoria dei beneficiari fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 9 – Amministrazione competente.
1. Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Motorizzazione civile regionale o il suo Sostituto;
2. Responsabili dell'istruttoria:
dott.ssa Monica Bison (email monica.bison@regione.fvg.it – recapito telefonico 0432.1920029);
dott.ssa Anna Cragnolini (email: anna.cragnolini@regione.fvg.it. - recapito telefonico 0432.1920024).

Art. 10 - Controlli
1. Saranno effettuati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli art. 46 e 47.

21_33_1_DDS_POL LAV_8074_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 5 agosto 2021, n. 8074

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Programma specifico 96/2019. Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Avviso pubblico approvato con decreto n. 11950 del 18 maggio 2020. Approvazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1146 del 24 luglio 2020 con cui è stato disposto il rinnovo dell'incarico dirigenziale con scadenza 2 agosto 2020 sino al 02 agosto 2023 al dott. Adriano Coslovich;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
PREMESSO che la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, ha approvato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione Friuli Venezia Giulia - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019, come modificato dalla deliberazione n.641 del 30 aprile 2020;
PRESO ATTO che il PPO 2019 prevede la realizzazione del Programma specifico n. 96/2019 - FSE 2014/20. Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 11950 del 18 maggio 2020 relativo suddetto programma specifico n. 96/2019, pubblicato sul BUR n. 22 del 27 maggio 2020, relativo al P.S. 96/19, asse 1 - Occupazione - del POR FSE;
DATO ATTO che con decreto n. 18198 del 7 luglio 2020 detto Avviso è stato integrato al paragrafo 5, disponendo la concessione dell'aiuto nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
VISTA la delibera n.1541 del 16 ottobre 2020 "POR FSE 2014-2020 Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2015, 2016, 2017, 2018,2019, 2020. Modifiche e integrazioni, con la quale è stata integrata la dotazione finanziaria del programma specifico 96/2019 per € 2.500.000,00;
VISTA la legge regionale 6 novembre 2020, n.22, con la quale sono stati assegnati € 1.500.000,00 alla dotazione finanziaria del programma specifico 96/2019, portando la dotazione complessiva da € 3.500.000,00 a € 7.500.000,00;
VISTO il decreto n.23147 del 19 novembre 2020 di modifica dell'Avviso 11950/20;
DATO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 4 febbraio 2021, n. 639 Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Programma specifico 96/2019. Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato modificato l'Avviso n. 11950 del 18 maggio 2020, prevedendo la proroga al 30 giugno 2021 della concessione dell'aiuto di stato nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
DATO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro n. 6130 del 23/06/2021 Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Programma specifico 96/2019. Incentivi alle imprese per l'assunzione di disoc-

cupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato ulteriormente modificato l'Avviso n. 11950 del 18 maggio 2020, prevedendo la proroga al 31 dicembre 2021 della concessione dell'aiuto di stato nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
VISTO il paragrafo 16 capoverso 1 dell'Avviso pubblico secondo cui, in esito alla valutazione, il Direttore della SRA con apposito decreto approva, entro 5 giorni dalla conclusione della valutazione, l'elenco relativo alle operazioni approvate, ordinate in ordine cronologico di presentazione e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento nei limiti della disponibilità finanziaria e l'elenco delle operazioni non approvate;
RILEVATO che la fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza, prevista al paragrafo 15 capoverso 3 dell'Avviso pubblico, è svolta dalla Commissione valutatrice costituita con decreto n. 18759 del 17 luglio 2020 e smi;
CONSIDERATO che la Commissione ha valutato le domande presentate come da verbale del 05/08/2021 afferente alle sedute dd. 03/08/2021 e 04/08/2021 e relativi allegati 1 e 2, che danno conto, attraverso il richiamo alle relative schede di valutazione, delle motivazioni della valutazione stessa, cui il presente provvedimento a sua volta rinvia;
VISTI la graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento, riportata nell'allegato A e l'elenco delle operazioni non approvate riportato nell'allegato B al presente provvedimento quali parte integrante dello stesso, come risultante dalla valutazione di coerenza svolta dalla Commissione;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco relativo alle operazioni approvate di cui all'allegato A al presente decreto nonché l'elenco delle operazioni non approvate di cui all'Allegato B, secondo quanto previsto dal paragrafo 16 capoverso 1 dell'Avviso pubblico;
RITENUTO pertanto, sulla base della disponibilità finanziaria prevista dall'Avviso pubblico, di ammettere a finanziamento le operazioni utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A al presente decreto, finanziando le operazioni per gli importi indicati a fianco di ciascuna operazione;
RITENUTO altresì, ai sensi del paragrafo 16 capoverso 2 dell'Avviso pubblico, di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. e sul sito internet www.regione.fvg.it;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, integralmente richiamati:
1. di approvare, ai sensi paragrafo 16 capoverso 1 dell'Avviso pubblico 11950 del 18 maggio 2020 e smi, l'elenco (allegato A) delle operazioni approvate dalla Commissione;
2. di ammettere a finanziamento le operazioni utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A al presente decreto, finanziando le operazioni per gli importi indicati a fianco, per un contributo complessivo pari ad euro 199.757,29.-
3. di non ammettere a finanziamento le operazioni non approvate dalla Commissione (allegato B);
4. il presente provvedimento, l'allegato A e l'allegato B che costituiscono parte integrante del presente provvedimento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it alle pagine dedicate all'Avviso.

Trieste, 5 agosto 2021

COSLOVICH

Allegato A_operazioni approvate

Numero protocollo	Data spedizione domanda	Data protocollo	Denominazione	Codice fiscale	Importo preventivo ammesso	ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE
119563	14/07/2020 18:03:08	14/07/2020	ACAMPORA ROBERTA	CMPRRT67D60G914H	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
119580	14/07/2020 18:24:25	14/07/2020	ACAMPORA ROBERTA	CMPRRT67D60G914H	2.940,00	APPROVATO/FINANZIATO
119597	14/07/2020 19:36:08	14/07/2020	FRESIA S.A.S. DI RACCANELLI CARLA & C.	01028610317	1.750,00	APPROVATO/FINANZIATO
119769	15/07/2020 10:07:05	15/07/2020	CONFARTIGIANATO SERVIZI FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.	01058530328	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
119835	15/07/2020 11:18:10	15/07/2020	GORI NEREO E COCETTA CRISTIAN & C. S.N.C.	00250680303	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
119869	15/07/2020 11:40:38	15/07/2020	PAVAT MANUTENZIONI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	01256660323	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
119894	15/07/2020 12:02:19	15/07/2020	DI DUE SRL	02500370305	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
119909	15/07/2020 12:14:43	15/07/2020	CONTARDO PAOLO, CASTELLAN SILVIA, CUCOVAZ MASSIMO SNC	02937190300	3.359,79	APPROVATO/FINANZIATO
119924	15/07/2020 12:23:23	15/07/2020	DRAW S.R.L.	01298380328	6.300,00	APPROVATO/FINANZIATO
119928	15/07/2020 12:24:53	15/07/2020	GELATERIA ARTIGIANALE MONT-BLANC DI TERENZANI CLAUDIO & C. SNC	01635470303	1.837,50	APPROVATO/FINANZIATO
119939	15/07/2020 12:38:44	15/07/2020	LA FRESCHEZZA S.A.S. DI FASIOLO GIOIA & C.	00483210316	2.625,00	APPROVATO/FINANZIATO
119959	15/07/2020 13:03:00	15/07/2020	IL VIGNARUL DI D'ANGELO LORIS & C. S.N.C.	01717830309	6.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
119996	15/07/2020 13:41:18	15/07/2020	LA MARMOTE ALBERGO DIFFUSO DI PALUZZA SOCIETA' COOPERATIVA	02783210301	2.450,00	APPROVATO/FINANZIATO
120027	15/07/2020 14:30:03	15/07/2020	ALISE S.R.L.	02665830309	4.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120052	15/07/2020 14:45:56	15/07/2020	STELLA D'ORO S.N.C. DEI F.LLI MARZONA E PASCHINI SARA	02274190301	2.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120096	15/07/2020 15:29:06	15/07/2020	CAFFETTERIA HAUSBRANDT DI RICCARDO TERRENZANI	TRRRCR95R07H816P	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120097	15/07/2020 15:29:32	15/07/2020	CELLESE TANIA	CLLTNA81B60C758Z	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120104	15/07/2020 15:30:13	15/07/2020	IL GLADIATORE DI DERVISEVIC MIHAELA & C. S.A.S.	02615440308	2.100,00	APPROVATO/FINANZIATO
120143	15/07/2020 15:57:21	15/07/2020	IL GLADIATORE DI DERVISEVIC MIHAELA & C. S.A.S.	02615440308	2.100,00	APPROVATO/FINANZIATO
120151	15/07/2020 16:05:51	15/07/2020	PIEMME S.R.L.	01491240303	6.300,00	APPROVATO/FINANZIATO
120183	15/07/2020 16:14:02	15/07/2020	STELLA D'ORO S.N.C. DEI F.LLI MARZONA E PASCHINI SARA	02274190301	2.100,00	APPROVATO/FINANZIATO
120215	15/07/2020 16:55:56	15/07/2020	BESSER VACUUM S.R.L.	02017480415	2.100,00	APPROVATO/FINANZIATO
120233	15/07/2020 17:26:44	15/07/2020	ECO DUE S.R.L.	01396310938	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120310	15/07/2020 18:33:10	15/07/2020	ALLE GRIGLIE S.R.L.	02410970301	2.800,00	APPROVATO/FINANZIATO
120311	15/07/2020 18:44:00	15/07/2020	ALLE GRIGLIE S.R.L.	02410970301	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120340	15/07/2020 19:41:40	15/07/2020	ADRIAGOMME S.R.L.	01117550325	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120397	16/07/2020 09:34:45	16/07/2020	HOTEL INTERNATIONAL SAS DI MIGLIORE RAFFAELE & C.	01611240308	1.750,00	APPROVATO/FINANZIATO
120470	16/07/2020 10:34:37	16/07/2020	MT SERVICE DI MUSER MATTEO	MSRMTT92E10H816J	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120475	16/07/2020 10:38:08	16/07/2020	ROTT-FERR S.R.L.	02036080303	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120502	16/07/2020 11:03:20	16/07/2020	PREMEK HI TECH S.R.L.	01114050931	5.670,00	APPROVATO/FINANZIATO
120624	16/07/2020 12:27:58	16/07/2020	VOPACHEL S.R.L.	02718600246	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120632	16/07/2020 12:31:08	16/07/2020	STROLIC S.N.C. DI MELOSSO GABRIELE & C.	01668020934	3.600,00	APPROVATO/FINANZIATO
120791	16/07/2020 14:57:08	16/07/2020	MARTA ESTER	MRTSTR71D57L195W	2.625,00	APPROVATO/FINANZIATO
120801	16/07/2020 15:08:54	16/07/2020	DI GIUSTO STRADE SRL	00165500307	4.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120806	16/07/2020 15:12:05	16/07/2020	CADEL S.R.L.	01375570932	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120833	16/07/2020 15:39:45	16/07/2020	FERREDIL S.N.C. DI GHELLER F.LLI & C.	00153040308	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120855	16/07/2020 15:54:30	16/07/2020	F.LLI FANELLI S.R.L.	01002770327	2.450,00	APPROVATO/FINANZIATO
120875	16/07/2020 16:48:56	16/07/2020	T-VALVES SRL	02911720304	6.300,00	APPROVATO/FINANZIATO
120876	16/07/2020 16:50:12	16/07/2020	BURIMEC S.R.L.	00164310302	4.900,00	APPROVATO/FINANZIATO
120877	16/07/2020 16:54:07	16/07/2020	FILLING STATION MOTEL S.R.L.	02909700300	7.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120881	16/07/2020 16:55:31	16/07/2020	SOCIETA' GASTRONOMICA FRIULANA SOCIETA' A RESPONSABILITA'LIMITATA SEMPLIFICATA	02757490301	3.600,00	APPROVATO/FINANZIATO
120886	16/07/2020 17:08:52	16/07/2020	T-VALVES SRL	02911720304	6.300,00	APPROVATO/FINANZIATO
120897	16/07/2020 17:31:43	16/07/2020	DURI' AGRISERVICE SRL	02551570308	8.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120902	16/07/2020 17:35:42	16/07/2020	SOCIETA' GASTRONOMICA FRIULANA SOCIETA' A RESPONSABILITA'LIMITATA SEMPLIFICATA	02757490301	2.000,00	APPROVATO/FINANZIATO
120907	16/07/2020 18:34:00	16/07/2020	HOTEL SANTIN GIOVANNI S.R.L.	01234240933	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO
120923	16/07/2020 21:34:09	16/07/2020	CLOCHIATTI ROSANNA	CLCRNN58E69G949Y	6.300,00	APPROVATO/FINANZIATO
120925	16/07/2020 22:31:44	16/07/2020	ROVER LEONARDO	RVRLRD72S09H657Z	3.500,00	APPROVATO/FINANZIATO

Allegato B_operazioni non approvate

Numero protocollo	Data spedizione domanda	Data protocollo	Denominazione	Codice fiscale	Contributo richiesto	Importo preventivo ammesso	ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE	MOTIVAZIONE
120055	15/07/2020 14:57:27	15/07/2020	CIOCCOLATO PERATONER S.R.L.	01600560930	7000,00	0,00	NON APPROVATO	STATO DI DISOCCUPAZIONE ACQUISITO DA RAPPORTO INTERMITTENTE CON DATORE DI LAVORO ISTANTE/PROPONENTE

21_33_1_DDS_RIC FSE_7475_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 30 luglio 2021, n. 7475

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Tirocini PRO OCC. Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di Sviluppo e Coesione (PSC). Approvazione dei Tirocini extracurriculari presentati nel mese di giugno 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);

CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;

b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:

- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finan-

ziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020, n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021 e n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a) ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b) ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c) ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d) ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e) ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;
PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;
VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per la realizzazione dei tirocini e si è inoltre provveduto a prevedere una proroga della durata dell'incarico al 31 gennaio 2022;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3165/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione dei tirocini nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 741.016,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
741.016,00	132.000,00	66.000,00	309.916,00	83.100,00	150.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 6271/LAVFORU del 25 giugno 2021 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" presentate nel mese di maggio, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
282.660,00	25.184,00	31.176,00	130.500,00	22.050,00	73.750,00

VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di giugno 2021;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 8226/LAVFORU del 18 settembre 2018, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di giugno 2021, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 27 luglio 2021;

PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che delle 9 proposte di tirocinio 7 sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre 2 sono state valutate negativamente e pertanto non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato all'autorizzazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 21.624,00, di cui 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 8.424,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 3.300,00, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 6.600,00, e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 3.300,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale:
Capitolo S/10153 - competenza 2021 - euro 3.300,00
Capitolo S/10253 - competenza 2021 - euro 18.324,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
261.036,00	16.760,00	27.876,00	130.500,00	15.450,00	70.450,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n.2026 del 30 dicembre 2020;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di giugno 2021 sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato all'autorizzazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 21.624,00, di cui 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 8.424,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino" per complessivi euro 3.300,00, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 6.600,00, e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 3.300,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale:
Capitolo S/10153 - competenza 2021 - euro 3.300,00
Capitolo S/10253 - competenza 2021 - euro 18.324,00.
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 luglio 2021

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSC-TIROCINI-FASCIA 5 NEW2

FSC - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TIROCINIO IN DISEGNATORE NAVALE - V.G.	FP2114189501	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE PER LA SICUREZZA - C.A.	FP2114189502	2021	1.824,00	1.824,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA NELLA LOGISTICA FERROVIARIA - C.B.	FP2114189503	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		8.424,00	8.424,00	
		Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		8.424,00	8.424,00	
ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP						
1	TIROCINIO IN TECNICO DELLIMMAGINE DIGITALE - E.M.	FP2114178101	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP		3.300,00	3.300,00	
		Totale ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP		3.300,00	3.300,00	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AL DISEGNO TECNICO - D.B.	FP2114022601	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI S.G.	FP2114022602	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.		6.600,00	6.600,00	
		Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.		6.600,00	6.600,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TIROCINIO PER SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE QUALITA' S.D.Z.	FP2114106401	2021	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		3.300,00	3.300,00	
		Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		3.300,00	3.300,00	
		Totale con finanziamento FSC-TIR-F5N2		21.624,00	21.624,00	
		Totale FSC-TIR-F5N2		21.624,00	21.624,00	
		Totale con finanziamento		21.624,00	21.624,00	
		Totale		21.624,00	21.624,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
FSC-TIROCINI-FASCIA 5 N	FP2113872001	TIROCINIO PER AIUTO PASTICCIERA - S.A.	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
FSC-TIROCINI-FASCIA 5 N	FP2113872002	TIROCINIO IN ADDETTA ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL WEB MARKETING - C.D.N.	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione

21_33_1_DDS_RIC_FSE_8108_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 6 agosto 2021, n. 8108

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022. Esito valutazione progetti territoriali e operazioni presentati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente 3.000.000,00 di euro;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022", al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3159/LAVFORU del 01 aprile 2021, di nomina di una Commissione per l'espletamento delle attività di valutazione comparativa delle candidature e di valutazione dei progetti territoriali e delle operazioni presentate a seguito dell'emanazione dell'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022";

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3831/LAVFORU del 16 aprile 2021 che approva la graduatoria delle candidature presentate entro il 31 marzo 2021 e affida l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 alla candidatura presentata da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 7474/LAVFORU del 30 luglio 2021 con il quale è stata prenotata per la copertura del finanziamento relativamente alle operazioni che verranno approvate, la somma di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) a favore di EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323) come da tabella seguente:

Tipologia finanziamento 2021/2022	Capitolo 3873 - art. 4	Capitolo 3874 - art. 1	Capitolo 3875 - art. 1	Impegno complessivo
Cofinanziamento regionale (15%)	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00
Cofinanziamento statale (35%)	0,00	630.000,00	0,00	630.000,00
Cofinanziamento FSE (50%) 2014/20 - PPO 2017	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00
Totale (in euro)	270.000,00	630.000,00	900.000,00	1.800.000,00

VISTO il decreto n. 8061/LAVFORU del 5 agosto 2021 con il quale è stato concesso, per la copertura del finanziamento relativamente alle operazioni che verranno approvate, il contributo di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) a favore di EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323), impegnato come da tabella seguente:

Tipologia finanziamento 2021/2022	Capitolo 3873 - art. 4	Capitolo 3874 - art. 1	Capitolo 3875 - art. 1	Impegno complessivo
Cofinanziamento regionale (15%)	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00
Cofinanziamento statale (35%)	0,00	630.000,00	0,00	630.000,00
Cofinanziamento FSE (50%) 2014/20 - PPO 2017	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00
Totale (in euro)	270.000,00	630.000,00	900.000,00	1.800.000,00

DATO ATTO che, con nota assunta al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16 luglio 2021, EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia ha inviato i progetti territoriali e le relative operazioni;
PRESO ATTO che al paragrafo 9 il sopracitato Avviso prevede che la valutazione dei progetti territoriali e delle operazioni venga svolta sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei seguenti criteri:
a. coerenza del progetto territoriale;
b. coerenza della operazione;
c. coerenza con le priorità trasversali;
d. congruenza finanziaria.
VISTO il verbale relativo ai lavori della Commissione di valutazione riunitasi in data 30 luglio 2021 per la valutazione dei progetti territoriali e operazioni presentati dal quale si evince che, superata la fase di ammissibilità, a seguito della valutazione comparativa sono stati approvati n. 5 progetti territoriali e n. 43 operazioni, come da Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO, inoltre, il sopraccitato verbale relativo ai lavori della Commissione di valutazione riunitasi in data 30 luglio 2021 per la valutazione dei progetti territoriali e operazioni presentati dal quale si evince che, superata la fase di ammissibilità, a seguito della valutazione comparativa non è stata approvata l'operazione cod. OR2114771128 AMBIENTAZIONE E RIGENERAZIONE - HUB MEDIO E ALTO FRIULI per mancata coerenza dell'operazione (par. 9.5.b) dell'Avviso) , come da Allegato 2 parte integrante del presente decreto;
RITENUTO, pertanto, di approvare e ammettere al finanziamento n. 5 progetti territoriali e n. 43 operazioni presentati da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia e assunte al protocollo della Direzione con prot. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16/07/2021;
RITENUTO altresì di non approvare e non ammettere al finanziamento l'operazione cod. OR2114771128 AMBIENTAZIONE E RIGENERAZIONE - HUB MEDIO E ALTO FRIULI;
DATO ATTO che l'Allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 5 progetti territoriali e n. 43 operazioni presentati da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia per un valore complessivo di euro 1.544.490,00-;
CONSIDERATO che il succitato Avviso prevede al paragrafo 9.12 che, nel caso di mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, indicati al paragrafo 8 capoverso 1 lettere b), c), d) e) e f), il Servizio, con

nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali gli stessi devono essere ripresentati;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'"Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine", emanato con decreto n. 2618/LAVFORU del 20 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni (CUP D21B21002530009) e a seguito della valutazione di n. 5 progetti territoriali e n. 44 operazioni presentati da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia e assunti al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16 luglio 2021, vengono approvati i seguenti documenti:
- Elenco dei progetti territoriali e operazioni approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- Elenco delle operazioni non approvate e non ammesse al finanziamento (Allegato 2, parte integrante del presente decreto).

2. L'Allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 5 progetti territoriali e n. 43 operazioni presentati da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia per un valore complessivo di euro 1.544.490,00-.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1

PROGRAMMA SPECIFICO N. 67/17 – Attivagiovani 2021 - 2022

Progettualità approvate

N. Protocollo	Proponente territoriale	Titolo progetto territoriale	Data presentazione	Data valutazione	ESITO
LAVFORU-GEN-2021-0147711-A	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	Progettualità territoriale: Hub Udine e Bassa Friulana	16-lug-21	30-lug-21	APPROVATO
	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	Progettualità territoriale: Hub Isontino	16-lug-21	30-lug-21	APPROVATO
	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	Progettualità territoriale: Hub Giuliano	16-lug-21	30-lug-21	APPROVATO
	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	Progettualità territoriale: Hub Pordenonese	16-lug-21	30-lug-21	APPROVATO
	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	Progettualità territoriale: Hub Medio e Alto Friuli	16-lug-21	30-lug-21	APPROVATO

Operazioni approvate

Tipo finanziamento	Codice operazione	Proponente	Titolo operazione	Data presentazione	Data valutazione ammissibilità	Costo operazione	ESITO
1420AGAAT	OR2114771101	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI VERSO IL FUTURO-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	104.321,00 €	APPROVATA
1420AGAAT	OR2114771102	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI VERSO IL FUTURO-HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	66.150,00 €	APPROVATA

1420AGAAT	OR2114771103	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI VERSO IL FUTURO-HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	40.670,00 €	APPROVATA
1420AGAAT	OR2114771104	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI VERSO IL FUTURO - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	49.294,00 €	APPROVATA
1420AGAAT	OR2114771105	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI VERSO IL FUTURO-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	96.040,00 €	APPROVATA
1420AGCGPT	OR2114771106	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI TERRITORIALI-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	104.357,00 €	APPROVATA
1420AGCGPT	OR2114771107	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI TERRITORIALI - HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	69.430,00 €	APPROVATA
1420AGCGPT	OR2114771108	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI TERRITORIALI-HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	40.704,00 €	APPROVATA
1420AGCGPT	OR2114771109	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI TERRITORIALI - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	49.290,00 €	APPROVATA
1420AGCGPT	OR2114771110	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI TERRITORIALI-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	96.089,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771111	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	CONOSCERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DEL FVG	16-lug-21	30-lug-21	4.170,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771112	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	IL VALORE DELLE IDEE: FINANZIARE I SOGNI È POSSIBILE	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771113	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	FATTO DA ME: IDEARE E REALIZZARE OGGETTI DIGITALMENTE	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA

1420AGPFTE	OR2114771114	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GIOVANI IN AZIONE: CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI PER I GIOVANI	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771115	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	VIDEOMAKER, COMUNICAZIONE DIGITALE AUDI OVIDEO	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771116	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	LEGGERE E NARRARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO I LINGUAGGI DELL'ARTE	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771117	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	ESPLORARE CULTURA E MESTIERI DEL MARE IN FVG	16-lug-21	30-lug-21	4.170,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771118	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	IMPRENDO E CREO (MI CREATTIVO)	16-lug-21	30-lug-21	5.560,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771119	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	ESPLORARE CULTURA E MESTIERI DELLE AREE MONTANE E RURALI IN FVG	16-lug-21	30-lug-21	4.170,00 €	APPROVATA
1420AGPFTE	OR2114771120	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	EFFETTUARE RICERCHE SUL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO E I TREND DI SVILUPPO REGIONALE	16-lug-21	30-lug-21	4.170,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771121	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE: IL RIFIUTO COME RISORSA-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	41.782,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771122	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	GARANTIRE MODELLI DI PROD. E CONSUMO SOST. ALIMENTARE, WATSON!-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	41.782,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771123	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	CONOSCERE PER RICONOSCERSI NELLA COMUNITÀ. F.P.: FEMMINILE, PLURALE-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	41.782,00 €	APPROVATA

1420AGPNF	OR2114771124	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	INTERPRETARE LA TRANSIZIONE DIGITALE: VERSO UN FUTURO CRE-ADDITIVE-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	41.782,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771125	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	VALORIZZARE IL TERRITORIO E IL PATRIMONIO CULTURALE- HUB UD E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	41.782,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771126	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	EVERGREEN! - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	27.590,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771127	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	PER UN FUTURO CREATTIVO - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	35.550,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771129	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	WE-CONOMY: IL LAVORO SOSTENIBILE-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	35.490,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771130	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	MIND THE CHANGES: NEI LUOGHI E NEI MODI-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	37.000,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771131	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	NUOVI ITINERARI CULTURALI E CREATIVI: L'ANIMA DEI TERRITORI E DELLE CITTA'-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	44.701,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771132	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	NUOVE ROTTE PER LA SOSTENIBILITA': FROM FARM TO FORK-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	30.750,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771133	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	DIGITALIZE-ME: PER UNA TRANSIZIONE INCLUSIVA VERSO CITTA' E COMUNITA' SMART-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	44.392,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771134	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	ATTRAVERSARE I TERRITORI - HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	36.750,00 €	APPROVATA

1420AGPNF	OR2114771135	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	CREARE PER COMUNICARE - HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	58.380,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771136	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	TRASFORMARE LA CITTA' - HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	46.580,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771137	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	CRE-ATTIVARSI: PROGETTARE COMUNITÀ SOSTENIBILI E SMART- HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	22.140,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771138	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	IDENTITÀ VERSO IL FUTURO: VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE SUE VOCAZIONI-HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	31.130,00 €	APPROVATA
1420AGPNF	OR2114771139	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	TRASFORMA LA TUA CITTÀ: PERCORSI DI RESTYLING URBANO CREATIVO E INCLUSIVO- HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	28.070,00 €	APPROVATA
1420AGSAT	OR2114771140	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	SOSTEGNO AI TIROCINI - GIOVANI PRONTI PER IL LAVORO-HUB UDINE E BASSA FRIULANA	16-lug-21	30-lug-21	26.112,00 €	APPROVATA
1420AGSAT	OR2114771141	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	SOSTEGNO AI TIROCINI - GIOVANI PRONTI PER IL LAVORO - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	12.336,00 €	APPROVATA
1420AGSAT	OR2114771142	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	SOSTEGNO AI TIROCINI - GIOVANI PRONTI PER IL LAVORO-HUB PORDENONESE	16-lug-21	30-lug-21	24.048,00 €	APPROVATA
1420AGSAT	OR2114771143	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	SOSTEGNO AI TIROCINI - GIOVANI PRONTI PER IL LAVORO-HUB ISONTINO	16-lug-21	30-lug-21	10.176,00 €	APPROVATA
1420AGSAT	OR2114771144	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	SOSTEGNO AI TIROCINI - GIOVANI PRONTI PER IL LAVORO - HUB GIULIANO	16-lug-21	30-lug-21	18.000,00 €	APPROVATA
					TOTALE	**1.544.490,00 €**	

ALLEGATO 2

PROGRAMMA SPECIFICO N. 67/17 – Attivagiovani 2021 - 2022

Operazioni non approvate

Tipo finanziamento	Codice operazione	Proponente	Titolo operazione	Data presentazione	Data valutazione ammissibilità	Costo operazione	ESITO
1420AGPNF	OR2114771128	ATTIVAGIOVANI 2021-2022	AMBIENTAZIONE E RIGENERAZIONE - HUB MEDIO E ALTO FRIULI	16-lug-21	30-lug-21	35.550,00 €	NON APPROVATA

21_33_1_DDS_RIC_FSE_8174_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo 9 agosto 2021, n. 8174

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto occupabilità - 12/18 - FVG progetto giovani - Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone FPGO presentate nel mese di luglio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 con la quale è stato approvato il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. II^ fase - PIPOL 18/20 dedicato allo svolgimento attività di carattere formativo sostenute finanziariamente dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020, n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n.21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021 e n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
VISTO il decreto n. 5890/LAVFORU del 09 luglio 2018 con il quale sono state definite le modalità di realizzazione, all'interno di PIPOL 18/20, delle operazioni di carattere formativo rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO";
VISTA la deliberazione n. 1797 del 18 ottobre 2019, con la quale la Giunta regionale, a seguito di una verifica dell'attività svolta nell'annualità 2018 e di quanto emerso dal monitoraggio costante svolto nel territorio in merito alla realizzazione delle medesime attività, ha approvato la revisione del piano finanziario delle attività finanziate nell'ambito di PIPOL a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020;
PRESO ATTO che, nel quadro della ridefinizione del quadro finanziario di cui alla DGR 1797/2019 e come convenuto nell'incontro di concertazione con il partenariato economico e sociale del 14 ottobre 2019, si è ritenuto di ridefinire l'offerta formativa di PIPOL 18/20;
VISTO il decreto n. 15055/LAVFORU del 10 dicembre 2019 con il quale è stato approvato il documento che riformula l'offerta formativa relativa a PIPOL 18/20 e, in particolare, le operazioni di carattere formativo rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO";
PRESO ATTO che il suddetto decreto n. 15055/LAVFORU/2019 prevede la costituzione del "Catalogo soft skills - Catalogo competenze trasversali suddiviso in tre aree tematiche: competenze trasversali, competenze linguistiche e competenze informatiche";
VISTI i successivi decreti n. 814/LAVFORU del 4 febbraio 2020, n. 1302/LAVFORU del 17 febbraio 2020 e n. 1590/LAVFORU del 25 febbraio 2020 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 1264/LAVFORU del 14 febbraio 2020 con il quale sono state approvate 18 operazioni relative al Catalogo soft skills - competenze trasversali - FPGO presentate entro il 21 gennaio 2020 dai soggetti attuatori, ed il successivo decreto n. 14180/LAVFORU del 22 maggio 2020 con il quale sono state approvate 10 operazioni, valutate negativamente e pertanto non approvate con il citato decreto n. 1264/LAVFORU/2020;
VISTO il decreto n. 1710/LAVFORU del 2 marzo 2020 che integra l'offerta relativa al "Catalogo soft skills - competenze informatiche" e prevede la costituzione del "Catalogo soft skills - competenze digitali";
VISTO il decreto n. 14181/LAVFORU del 22 maggio 2020 con il quale è stata approvata 1 operazione relativa al Catalogo soft skills - competenze trasversali - FPGO presentata entro il 26 marzo 2020 dai soggetti attuatori;
VISTO il decreto n. 19445/LAVFORU del 18 agosto 2020 con il quale sono state approvate 2 operazioni relative al Catalogo soft skills - competenze digitali - FPGO presentate entro il 7 luglio 2020 dai soggetti attuatori;
VISTO il decreto n. 11683/LAVFORU del 17 maggio 2020 con il quale è stata attivata la procedura per

la costituzione del "Catalogo percorsi professionalizzanti" composto da prototipi formativi di carattere propedeutico e da prototipi formativi professionalizzanti;
VISTI i decreti n. 15095/LAVFORU del 30 maggio 2020, n. 15310/LAVFORU del 4 giugno 2020 e n.16353/LAVFORU del 16 giugno con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 17172/LAVFORU del 24 giugno 2020 con il quale sono state approvate 58 operazioni relative al Catalogo percorsi professionalizzanti - prototipi di carattere propedeutico - FPGO presentate entro il 9 giugno 2020 dai soggetti attuatori;
VISTO il decreto n. 18322/LAVFORU del 9 luglio 2020 con il quale sono state approvate 42 operazioni relative al Catalogo percorsi professionalizzanti - prototipi formativi professionalizzanti - FPGO presentate entro il 19 giugno 2020 dai soggetti attuatori;
VISTO il decreto n. 18821/LAVFORU del 21 luglio 2020 con il quale sono state approvate 20 operazioni relative al Catalogo percorsi professionalizzanti - prototipi formativi professionalizzanti - FPGO presentate entro il 3 luglio 2020 dai soggetti attuatori;
VISTO il decreto n. 16068/LAVFORU del 12 giugno 2020 con il quale è stata prevista la presentazione di prototipi formativi che costituiscono il "Catalogo soft skills - Competenze trasversali - con modalità di erogazione a distanza";
VISTO il decreto n. 18100/LAVFORU del 3 luglio 2020 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 19998/LAVFORU del 9 settembre 2020 con il quale sono state approvate 29 operazioni relative al Catalogo soft skills - Competenze trasversali - con modalità di erogazione a distanza - FPGO presentate entro il 9 luglio 2020 dai soggetti attuatori;
VISTI i successivi decreti n. 21019/LAVFORU dell'8 ottobre 2020 e n. 24938/LAVFORU del 16 dicembre 2020 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020 con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;
VISTO il decreto n. 9178/LAVFORU del 13 maggio 2020 con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020 per quanto riguarda gli ambiti di intervento/tipologia PRO OCC Formazione FPGO e PRO GIOV Formazione FPGO;
VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare di cui all'annualità 2020 per quanto riguarda gli ambiti di intervento/tipologia PRO OCC Formazione FPGO e PRO GIOV Formazione FPGO e si è inoltre provveduto a prevedere una proroga della durata dell'incarico al 31 gennaio 2022;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3165/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 3.394.181,54, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.394.181,54	649.469,88	269.993,90	1.169.809,37	516.266,39	788.642,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) nell'ambito di intervento FPGO PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 3.922.330,46, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
3.922.330,46	750.530,12	312.006,10	1.351.836,63	596.599,61	911.358,00

PRECISATO che le operazioni possono essere rivolte ad utenti riconducibili all'ambito di intervento PRO OCC o all'ambito di intervento PRO GIOV, oppure ad entrambi gli ambiti (utenza mista PRO OCC / PRO GIOV);
RITENUTO di accorpare la disponibilità finanziaria a favore di operazioni da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV poiché l'utenza viene individuata successivamente, in relazione alla effettiva composizione del gruppo classe;
RITENUTO che la disponibilità finanziaria a favore di operazioni realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV sia vincolante al solo fine della realizzazione dell'attività, mentre il rispetto della suddivisione sarà oggetto di controllo a chiusura dell'attività stessa, sulla base dei dati esposti nel rendiconto finale;
VISTO il decreto n. 6274/LAVFORU del 25 giugno 2021 con il quale si è provveduto, a modificazione di quanto previsto dal decreto n. 3165/LAVFORU/2021, a ridefinire il piano finanziario per l'Area territoriale HUB Medio e Alto Friuli relativo all'ambito di intervento / Tipologia PRO OCC Formazione FPGO

Catalogo e Coprogettazione e PRO GIOV Formazione FPGO Catalogo e Coprogettazione;
RITENUTO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 7.116.512,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
7.116.512,00	1.400.000,00	582.000,00	2.521.646,00	912.866,00	1.700.000,00

VISTO il decreto n. 6572/LAVFORU del 5 luglio 2021 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni clone presentate nel mese di giugno 2021 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.887.785,00	477.194,00	110.868,00	607.412,00	451.822,0	240.489,00

VISTE le operazioni clone presentate nel mese di luglio 2021;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 168.342,00, di cui:
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 34.750,00
- 1 operazione "Cloni formativi professionalizzanti" per complessivi euro 65.062,00
- che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano"
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 30.580,00
- che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana"
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 27.800,00
- 1 operazione "Cloni catalogo soft skills - competenze trasversali" per complessivi euro 10.160,00

che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese";
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.719.443,00	377.392,00	110.868,00	576.832,00	451.822,0	202.529,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonchè l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca,

apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone presentate dai soggetti attuatori nel mese di luglio 2021 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 168.342,00, di cui:
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 34.750,00
- 1 operazione "Cloni formativi professionalizzanti" per complessivi euro 65.062,00
- che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano"
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 30.580,00
- che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana"
- 1 operazione "Cloni di carattere propedeutico" per complessivi euro 27.800,00
- 1 operazione "Cloni catalogo soft skills - competenze trasversali" per complessivi euro 10.160,00

che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese".

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 agosto 2021

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSCPFCPUM_C

FSC - PIPOL - CLONI FORMATIVI DI CARATTERE PROPEDEUTICO - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TECNICHE DI RIPRESA E MONTAGGIO	FP2115251601	2021	34.750,00	34.750,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		34.750,00	34.750,00	
		Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		34.750,00	34.750,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TECNICHE BASE DI SEGRETERIA (CON OFF. AUT.)	FP2114313801	2021	30.580,00	30.580,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.		30.580,00	30.580,00	
		Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.		30.580,00	30.580,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP2115027001	2021	27.800,00	27.800,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		27.800,00	27.800,00	
		Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		27.800,00	27.800,00	
		Totale con finanziamento FSCPFCPUM_C		93.130,00	93.130,00	
		Totale FSCPFCPUM_C		93.130,00	93.130,00	

FSCPFPUM_C

FSC - PIPOL - CLONI FORMATIVI PROFESSIONALIZZANTI - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TECNICHE AVANZATE DI CONTABILITA'	FP2114358001	2021	65.052,00	65.052,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		65.052,00	65.052,00	
		Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		65.052,00	65.052,00	
		Totale con finanziamento FSCPFPUM_C		65.052,00	65.052,00	
		Totale FSCPFPUM_C		65.052,00	65.052,00	

FSCPROOCCA9_C

FSC - PIPOL - CATALOGO SOFT SKILLS - COMPETENZE TRASVERSALI - FPGO - UTENZA MISTA - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	COMPETENZE LINGUISTICHE - INGLESE B1 - ONLINE	FP2114179301	2021	10.160,00	10.160,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.160,00	10.160,00	
		Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL		10.160,00	10.160,00	

21_33_1_DDS_VAL AMB_4020_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 agosto 2021, n. 4020

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante il ripristino viabilità forestale bosco Agâlt. Codice D21-cerci-1782. (SCR/1843). Proponente: Comune di Cercivento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 13 luglio 2021 presentata dal Comune di Cercivento per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/39734/SCR/1843 dd. 19 luglio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 3 agosto 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
VISTO il parere n. SCR/54/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che si tratta di interventi volti a ripristinare la funzionalità di una strada forestale già esistente e a ridurre il rischio idraulico in un tratto del torrente Gladegna, e i cui impatti in fase di cantiere sono generalmente sostenibili;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino viabilità forestale bosco AGÂLT. Codice D21-cerci-1782- presentato dal Comune di Cercivento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di Cercivento dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 4 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4021_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 agosto 2021, n. 4021

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante l'intervento urgente di Protezione Civile per la pulizia degli alvei per ripristinare il regolare deflusso del torrente Agozza nei pressi della sua confluenza nel fiume Tagliamento nel Comune di Forni di Sopra. Cod. int. D21-PCR-0432. (SCR/1841). Proponente: Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 20 luglio 2021 presentata dalla Protezione Civile della Regione FVG per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/40096/SCR/1841 dd. 20 luglio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 03 agosto 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/53/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- il progetto non determina problematiche particolari per quanto riguarda il rumore e le emissioni in atmosfera;
- gli impatti in termini di traffico indotto dal cantiere si possono considerare di scarso rilievo, solamente l'attraversamento del centro abitato di Andrazza per accedere al cantiere potrebbe comportare qualche interferenza;
- da un punto di vista paesaggistico i tratti di alveo oggetto di intervento risultano scarsamente visibili dal contesto circostante e l'aspetto delle difese spondali sarà mitigato dalle piantumazioni di talee di salice nella parte fuori alveo;
- l'alveo del torrente Agozza è privo di vegetazione e sulla sponda del Tagliamento su cui sarà realizzata la scogliera la vegetazione ad alto fusto sarà preservata da eventuali ulteriori erosioni spondali;
- per quanto riguarda il disturbo nei confronti della fauna il periodo di lavoro è relativamente limitato e nei dintorni delle limitate superfici interessate dal cantiere ci sono ambienti idonei per gli individui presenti nell'area;
- il proponente ha recepito nella documentazione progettuale le indicazioni e prescrizioni che si riscontrano generalmente nei pareri dell'ETPI in relazione alla mitigazione degli impatti nei confronti della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e la rampa sul torrente Agozza elimina una discontinuità da un punto di vista ecologico;
- il progetto in oggetto è vicino ad un altro intervento idraulico sul Tagliamento (Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Fiume Tagliamento da Località Davost laghetti fino alla confluenza col Torrente Dria in destra idrografica per la mitigazione del rischio idrogeologico - D21-pcr-0444) e la sovrapposizione temporale dei due interventi potrebbe determinare in fase di cantiere alcune interferenze di rilievo sia per quanto riguarda l'accesso alle aree di cantiere sia per le lavorazioni in alveo e si ritiene pertanto di indicare una condizione ambientale;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere una specifica condizione ambientale, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con la specifica condizione ambientale prevista dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica

condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento urgente di Protezione Civile per la pulizia degli alvei per ripristinare il regolare deflusso del Torrente Agozza nei pressi della sua confluenza nel Fiume Tagliamento nel Comune di Forni di Sopra. Cod. int. D21-PCR-0432- presentato dalla Protezione Civile della Regione FVG - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam - Fase di progettazione esecutiva
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà presentare al Servizio difesa del suolo, un cronoprogramma congiunto degli interventi del progetto in oggetto e del progetto Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Fiume Tagliamento da Località Davost laghetti fino alla confluenza col Torrente Dria in destra idrografica per la mitigazione del rischio idrogeologico - D21-pcr- 0444 dal quale risulti che non ci sia sovrapposizione delle fasi potenzialmente interferenti quali ad es. le fasi trasporto dei materiali sulla stessa viabilità di accesso alle aree di cantiere e le lavorazioni in alveo in aree contigue.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	Servizio difesa del suolo

La Protezione Civile della Regione FVG dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 4 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4022_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 agosto 2021, n. 4022

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante la manutenzione viabilità abitato Mione - Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI. (D21-OVA-RO-0515) da realizzarsi in Comune di Ovaro (UD). (SCR/1833). Proponente: Comune di Ovaro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lom-

bardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 01/07/21 presentata dal Comune di Ovaro per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/37481/SCR/1833 dd. 06/07/2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 38829 del 13/07/21 è pervenuto il parere da parte del Servizio gestione risorse idriche relativo al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
VISTO il parere n. SCR/52/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- gli impatti di cantiere saranno modesti dati i tempi di realizzazione modesti;
- la viabilità locale sarà in grado di sostenere l'incremento di traffico;
- la produzione di rifiuti è modesta;
- l'impatto sulla vegetazione terrestre è basso, specialmente se i ripristini avranno successo;
- l'impatto sulla fauna terrestre è basso;
- l'impatto sul paesaggio, sarà quasi nullo, data la scarsa visibilità ed il contesto territoriale;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la manutenzione viabilità abitato Mione - Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI. (D21-OVARO-0515) da realizzarsi in Comune di Ovaro (UD). Proponente: Comune di Ovaro - presentato dal Comune di Ovaro - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di Ovaro dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 4 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4023_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 agosto 2021, n. 4023

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una nuova linea di produzione di adesivi poliuretanici denominata PU 6-7 da realizzarsi nello stabilimento esistente in Comune di Prata di Pordenone (PN). (SCR/1827). Proponente: Società Durante & Vivan Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 17 giugno 2021 presentata dalla Società Durante & Vivan S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/34116/SCR/1827 dd. 18 giugno 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Prata di Pordenone, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/49/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per in relazione al fatto che le modifiche saranno realizzate all'interno di edifici esistenti dello stabilimento senza variazioni significative e non vi saranno incrementi rilevanti degli impatti attuali;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una nuova linea di produzione di adesivi poliuretanici denominata PU 6-7 da realizzarsi nello stabilimento esistente in Comune di Prata di Pordenone - presentato dalla Società Durante & Vivan S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione esecutiva
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente, in sede di domanda di autorizzazione unica ambientale, dovrà presentare un piano di monitoraggio delle ricadute al suolo delle emissioni dello stabilimento, prevedendo anche eventuali misure mitigative nel caso di superamento dei limiti normativi previsti.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento

La Società Durante & Vivan S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Prata di Pordenone, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 4 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4024_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 4 agosto 2021, n. 4024

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante la messa in sicurezza fiume Tagliamento da ponte località Dria fino stavoli Piniei mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI, da realizzarsi in Comune di Forni di Sopra (UD) nell'ambito dell'emergenza eccezionali eventi meteo che hanno interessato la Regione Friuli Venezia Giulia a partire da ottobre 2018 - Codice intervento D20-fopra-0445", in Comune di Forni di Sopra (SCR/1828). Proponente: Comune di Forni di Sopra.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi

interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 25 giugno 2021 presentata dal Comune di Forni di Sopra per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
CONSTATATO che con nota prot. 35721/P del 28 giugno 2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute rispettivamente nelle date 13 e 14 luglio 2021;
VISTA la nota prot. SVA/39709/SCR/1828 dd. 19 luglio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI del FVG, all'ARPA FVG, e al Commissario delegato per la gestione dell'emergenza relativa agli eventi alluvionali del 28 ottobre 2018;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 30 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/50/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione, alle seguenti considerazioni e valutazioni sui principali impatti ambientali correlati all'intervento in esame:
- impatti positivi di rilievo in termini di "Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti" e "Miglioramento delle condizioni sicurezza delle popolazioni coinvolte" nei confronti delle componenti salute e benessere, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico;
- con riferimento al previsto intervento di movimentazione ghiaie in alveo, impatti negativi di natura temporanea potenzialmente non irrilevanti, se non opportunamente mitigati, a carico dell'ecosistema fluviale. Tale intervento, per quanto limitato longitudinalmente, potrebbe incidere negativamente sulle dinamiche di evoluzione morfologica del corso d'acqua. Qualche perplessità si formula peraltro sulla effettiva necessità di intervenire in siffatta maniera anche sull'alveo attivo del corso d'acqua tenuto conto che già il progetto prevede un importante intervento di difesa spondale con utilizzo di massi ciclopici intasati in cls, e ricostruzione dei versanti. Va tuttavia precisato che l'effettiva efficacia dell'intervento nel porre rimedio alle criticità idrauliche segnalate, nonchè la valutazione sugli effetti idraulici complessivi e cumulativi di tutti gli interventi previsti all'interno di un dato ambito territoriale, sono elementi di valutazione propria delle autorità idrauliche in sede di autorizzazione. A tal riguardo si evidenzia come il servizio difesa del suolo non abbia fatto pervenire osservazioni critiche al progetto in tale fase di screening di VIA. Al fine di mitigare i possibili impatti negativi di tale intervento, si valuta tuttavia opportuno proporre una specifica condizione ambientale;
- L'impatto a carico della componente faunistica e dell'ecosistema acquatico, in fase di cantiere e di esercizio, visto il contesto di intervento, potrebbe risultare non irrilevante se non vengono adottate opportune misure di contenimento e mitigazione. Si concorda a riguardo con quanto indicato nella rela-

zione biologica a pagina 18 (proposta misure di mitigazione). Tali misure andranno rispettate scupolosamente in fase di realizzazione dell'intervento. In base agli esiti delle verifiche idrauliche prodotte, non è da escludere che la soluzione scelta di utilizzo di grossi massi ciclopici completamente intasati in calcestruzzo possa risultare sovradimensionata rispetto alla entità dei fenomeni erosivi in atto a carico delle sponde. Trattasi peraltro di soluzione non ottimale a mitigare gli impatti ambientali a carico delle componenti "ecosistema acquatico" e "paesaggio", normalmente presenti per tale tipologia di opera. Peraltro i massi possono essere ancorati tra loro tramite l'utilizzo di funi in acciaio. Tecnica decisamente più dispendiosa ma che garantisce la presenza di intersitizi tra i massi che possono costituire zone di rifugio per la fauna ittica presente lungo tale tratta di fiume, riducendo considerevolmente gli impatti determinati dal una scogliera totalmente rivestita in calcestruzzo. L'eventuale utilizzo di leganti idraulici andrebbe comunque limitata allo stretto indispensabile non coinvolgendo necessariamente l'intera dimensione della difesa spondale. A riguardo, non si ritiene tuttavia necessario proporre una specifica condizione ambientale a contenimento degli impatti a carico dell'ecosistema acquatico, posto che l'l'ETPI nei propri pareri previsti dall'art. 38, comma 2, della L.R. 1° dicembre 2017, n. 42, saprà fornire le giuste indicazioni per il contenimento degli impatti ambientali medesimi;
- Gli impatti sulle componenti acque superficiali, aria, acqua sotterranee, suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico, rumore, flora e vegetazione, fauna, assetto territoriale tutti relativi alla fase di cantiere, se opportunamente mitigati tramite l'adozione di adeguate misure di contenimento (genericamente descritte all'interno dello SPA), possono valutarsi ragionevolmente sostenibili;
TENUTO CONTO in particolare, nel caso specifico, del peso rilevante che gli impatti positivi sopra evidenziati hanno nel giudizio conclusivo di compatibilità ambientale, a fronte di impatti negativi, potenzialmente non irrilevanti (ma comunque mitigabili), su altre componenti ambientali;
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche , al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI del FVG, all'ARPA FVG, e al Commissario delegato per la gestione dell'emergenza relativa agli eventi alluvionali del 28 ottobre 2018;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la messa in sicurezza fiume Tagliamento da ponte località Dria fino stavoli Piniei mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI, da realizzarsi in Comune di Forni di Sopra (UD) nell'ambito dell'emergenza eccezionali eventi meteo che hanno interessato la regione FVG a partire da ottobre 2018 - codice intervento D20-fopra-0445", in Comune di Forni di Sopra- presentato dal Comune di Forni di Sopra - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam - in sede autorizzativa
Oggetto della condizione ambientale	il proponente, in sede di presentazione del progetto per l'ottenimento della autorizzazione idraulica, dovrà svliluppare adeguati approfondimenti di analisi relativi all'intervento di estrazione delle ghiaie in alveo, verificandone puntualmente l'effettiva necessità e opportunità posto che già il progetto prevede la realizzazione di una importante difesa in massi ciclopici a protezione della sponda in erosione. In ogni caso l'intervento medesimo va calibrato al fine di: evitare eccessive geometrizzazioni della sezione di deflusso; contenere le quote di scavo senza intaccare la linea di talweg; mantenere inalterate le dinamiche di evoluzione morfologica del corso d'acqua.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio difesa del suolo

Numero condizione ambientale	2
Macrofase/fase	Ante operam - prima della realizzazione
Oggetto della condizione ambientale	L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere, il rispetto dei seguenti accorgimenti gestionali: garantire la presenza in cantiere di un professionista in materia ambientale che verifichi costantemente l'andamento dei lavori ed il possibile insorgere di situazioni di criticità; condurre le varie operazioni in alveo in condizioni quanto più possibile di magra o secca riducendo al minimo le interferenze con la fauna ittica, evitando possibili intorbidimenti; effettuare il rifornimento dei carburanti esternamente all'area fluviale, garantendo la presenza di idonei presidi anti inquinamento del suolo; effettuare eventuali manutenzioni dei mezzi meccanici per riparazioni o manutenzioni in idonea area esterna su una superficie impermeabile; posizionare - in caso di fermo cantiere, durante prolungati periodi di inattività e nell'eventualità di prolungate e/o intense piogge - tutti i macchinari in aree sopraelevate lontane dal pericolo inondazione; utilizzare unicamente veicoli e i mezzi meccanici di ultima generazione, certificati, a bassa emissione di inquinanti e correttamente manutenzionati; adottare tutte le opportune precauzioni in relazione alla tutela della fauna ittica, secondo le indicazioni dell'ETPI; organizzare le tempistiche di lavorazione tenendo in debito conto i potenziali disturbi arrecati alle zoocenosi presenti, evitando, per quanto possibile, di intervenire in primavera e inizio estate ed escludendo la possibilità di creare trappole ecologiche o situazioni di potenziale inquinamento del sito; limitare la velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività; umidificare, nei periodi di maggior siccità o ventosità, le piste di accesso in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri; gestire i rifiuti prodotti in fase di cantiere, riducendo al minimo i tempi di deposito temporaneo e provvedendo ad un celere invio a impianti di recupero/smaltimento Le indicazioni operative di cui sopra, unitamente alle ulteriori soluzioni gestionali e tecniche individuate dal proponente per limitare gli impatti nei confronti delle varie componenti ambientali interessate, andranno recepite e dettagliate, nelle modalità di esecuzione, in apposito documento da integrare alla documentazione preposta al rilascio della autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio difesa del suolo

Il Comune di Forni di Sopra dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI del FVG, all'ARPA FVG, e al Commissario delegato per la gestione dell'emergenza relativa agli eventi alluvionali del 28 ottobre 2018.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o

al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 4 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4041_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 agosto 2021, n. 4041

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero rifiuti tramite impianto mobile autorizzato, da realizzarsi nel Comune di Udine, via Brigata Re (ex caserma Osoppo) (SCR/1823). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 28 maggio 2021 presentata da STR Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/31059/SCR/1823 dd. 01 giugno 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che on sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 19 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/48/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse.

Il Comune di Udine si è dotato di Piano di Classificazione Acustica. L'area d'intervento è definita come zone d'interesse militare non classificabile, l'intorno vede comunque una prevalenza di aree in classe III, aree di tipo misto con valori di immissione massimi pari a 60 dB diurni.
Il proponente ha fornito una scheda acustica che illustra i valori di rumore prodotti sia dall'impianto di vagliatura che da quello di frantoiazione. Considerato che l'attività si svolgerà in area residenziale dove si presuppone che i limiti acustici verranno superati, il proponente ha previsto di richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Udine per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;
- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, per limitare l'impatto delle polveri sarà attivato il sistema di nebulizzazione ad acqua di cui è dotato il frantoio mobile, inoltre sarà presente un cannone nebulizzatore per l'abbattimento delle polveri e la bagnatura periodica delle superfici di cantiere. Verrà anche limitata la velocità massima dei mezzi d'opera a 30 km/h;
- per quanto riguarda il rischio di incidenti, la ditta STR ha previsto un Piano Operativo di Sicurezza che verrà redatto prima dell'inizio dei lavori, inoltre saranno presenti in cantiere idonei presidi di contenimento e mezzi assorbenti onde prevenire eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi meccanici impiegati;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero rifiuti tramite impianto mobile autorizzato, da realizzarsi nel Comune di Udine, Via Brigata Re (Ex Caserma Osoppo) - presentato da STR Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La STR Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4042_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 agosto 2021, n. 4042

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da realizzarsi nel Comune di San Pier d'Isonzo (GO) (SCR/1821). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la domanda pervenuta in data 24 maggio 2021 presentata da STR Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/30447/SCR/1821 dd. 28 maggio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Pier d'Isonzo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 16 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/47/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse;
- per quanto riguarda l'impatto sul rumore, la ditta STR ha fornito una valutazione acustica per ciascu-

no dei due impianti mobili che verranno utilizzati, dalla quale si evince che l'attività di recupero supererà i limiti acustici previsti da normativa, per questo motivo il proponente prevede di richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di San Pier d'Isonzo per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;

- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, per limitare l'impatto delle polveri sarà attivato il sistema di nebulizzazione ad acqua di cui è dotato il frantoio mobile, inoltre sarà presente un cannone nebulizzatore per l'abbattimento delle polveri e la bagnatura periodica delle superfici di cantiere. Verrà anche limitata la velocità massima dei mezzi d'opera a 30 km/h;
- per quanto riguarda flora e fauna, l'attività si svilupperà su un'area degradata già sottoposta a disboscamento e decespugliamento in cui la presenza di flora e fauna risulta poco significativa;
- per quanto riguarda il rischio di incidenti, la ditta STR ha previsto un Piano Operativo di Sicurezza che verrà redatto prima dell'inizio dei lavori;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da realizzarsi nel Comune di San Pier d'Isonzo - presentato da STR Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La STR Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Pier d'Isonzo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4043_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 agosto 2021, n. 4043

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da realizzarsi in Comune di Varmo (UD), via Fontana dei Frari (SCR/1817). Proponente: Zanini Oliviero Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

VISTA la domanda pervenuta in data 13 maggio 2021 presentata da Zanini Oliviero Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/27888/SCR/1817 dd. 14 maggio 2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Varmo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 29599 del 24 maggio 2021, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato delle osservazioni sul progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 13 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/45/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse;
- per quanto riguarda l'impatto sul rumore, dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Varmo la zona dei lavori ricade in classe III "di tipo misto" i cui limiti assoluti di immissione sono di 60 dB diurni. Tale classificazione viene attribuita anche ove sono presenti degli edifici ricettori nei pressi dell'area d'intervento.

Il proponente ha fornito una valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale si evince che l'attività di recupero supererà i limiti previsti dal piano di zonizzazione comunale, quindi la ditta dovrà chiedere al Comune di Varmo esplicita deroga ai limiti acustici per l'attività temporanea di cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.447/95;

- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, il frantoio mobile è dotato di dispositivi per il contenimento delle polveri tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua. Verranno inoltre adottate dalla ditta idonee procedure gestionali delle operazioni di carico, scarico e movimentazione del materiale nonché della gestione del cantiere atte a limitare il diffondersi delle emissioni polverulente;
- per quanto riguarda flora e fauna, l'attività si svilupperà su superfici antropizzate di un contesto sia residenziale che produttivo ove tali componenti non risultano significative;
- il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato un parere non ostativo all'intervento;
- complessivamente l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito, anche per la breve durata dei lavori previsti;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti da realizzarsi in Comune di Varmo (UD), via Fontana dei Frari - presentato da Zanini Oliviero Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Zanini Oliviero Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Varmo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DDS_VAL AMB_4044_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 5 agosto 2021, n. 4044

Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante l'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Rio Suplisi e realizzazione opere di convogliamento delle acque fino al Fiume Tagliamento per la mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI nel Comune di Forni di Sopra - CUP: J45H21000260001 - Codice di intervento: D21-pcr-1983 da realizzarsi in Comune di Forni di Sopra (UD) (SCR/1832). Proponente: Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 02.07.2021 presentata dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/37555/SCR/1832 dd. 06.07.2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/51/2021 del 04 agosto 2021 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura

di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
1. impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat.
Il progetto prevede la rimozione di una porzione di vegetazione e il successivo inerbimento della zona corrispondente alla realizzazione della condotta interrata; queste operazioni potrebbero causare l'insediamento di specie vegetali esotiche invasive. Si segnala in proposito quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante "disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", nonché quanto indicato dalla sezione VI-bis, art. 78-bis, 78-ter, 78-quater, della L.R. 23 aprile 2007, n. 9.
Inoltre, al fine di implementare la funzionalità ecologica di queste infrastrutture, si ritiene necessario valutare l'ipotesi di impermeabilizzazione del fondo della vasca di sedimentazione - decantazione, al fine di creare un habitat adatto alla riproduzione degli anfibi, almeno temporaneo;
PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Rio Suplisi e realizzazione opere di convogliamento delle acque fino al Fiume Tagliamento per la mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI nel Comune di Forni di Sopra - CUP: J45H21000260001 - Codice di intervento: D21-pcr-1983" da realizzarsi in Comune di Forni di Sopra - presentato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Numero condizione ambientale	1
Fase	ANTE OPERAM - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto sottoposto alle successive fasi di autorizzazione dovrà prevedere la valutazione, anche in base alle finalità idrauliche dell'opera stessa, dell'impermeabilizzazione del fondo della vasca di decantazione, al fine di creare un habitat idoneo alla riproduzione degli anfibi
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio gestione risorse idriche,

al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 5 agosto 2021

PENGUE

21_33_1_DPO_IMP RIF_3845_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 27 luglio 2021, n. 3845/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Società Sovamep-Pevar Srl - Autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Valvasone Arzene (PN), via delle Industrie, n. 21 - Decreto n. 3035/AMB del 05 agosto 2020 - Proroga del termine di ultimazione lavori del primo stralcio funzionale.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone o Enti, di accogliere l'istanza della Società SOVAMEP-PEVAR S.r.l. di proroga di 180 giorni del termine per l'ultimazione dei lavori per la realizzazione del primo stralcio funzionale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi localizzato in Via delle Industrie n. 21 a Valvasone Arzene, da concludersi pertanto entro il 31.01.2022.

(omissis)

Trieste, 27 luglio 2021

BUSOLINI

21_33_1_DPO_IMP RIF_3846_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 27 luglio 2021, n. 3846/AMB. (Estratto)

DLgs.152/2006; LR 34/2017 - Società Gesteco Spa - Variante dell'autorizzazione unica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in Comune di Monfalcone (GO), località Lisert.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, la Società GESTECO S.P.A., in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, è autorizzata alla gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi sito in località Lisert nel Comune di Monfalcone, come da variante operativa presentata, con le prescrizioni di cui al successivo punto 2, nonché con le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 36469/P del 30.06.2021 del Servizio gestione risorse idriche della Regione che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 27 luglio 2021

BUSOLINI

21_33_1_DGR_1229_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1229

Schema di convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed Inps, soggetto pagatore delle indennità di cassa in deroga COVID-19. Sostituzione schema approvato con DGR 1009/2021. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO l'articolo 126, comma 10, del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27) il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19;

RICHIAMATO, in particolare, il Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19", convertito con modificazioni legge 17 luglio 2020, n. 77;

DATO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 18 settembre 2020, nel quadro degli Accordi tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e le Regioni per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020:

1. è stato approvato lo schema di accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia denominato "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020", riguardante il POR FSE 2014/2020;
2. è stato destinato ai fini dell'Accordo l'ammontare complessivo di euro 48.090.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020;
3. è stato stabilito che le risorse relative al POR FSE così individuate per la riprogrammazione siano mantenute nella dotazione del Programma per la copertura di costi relativi ad interventi in risposta all'emergenza da COVD-19 con riferimento alle seguenti priorità:
   - Istruzione e formazione: euro 1.900.000,00;
   - Attività economiche: euro 6.390.000,00 euro;
   - Lavoro: euro 39.800.000,00.
4. è stato disposto che alla copertura degli interventi interessati dalla riprogrammazione si farà fronte con le risorse FSC la cui assegnazione da parte dello Stato è prevista nell'Accordo in esame, prevedendo tra l'altro, ai sensi di quanto disposto dall'art.44 del DL 34/2019 che la quota di 9.400.000,00 risultante da economie riprogrammabili del Fondo Sviluppo e Coesione, già validate dal Dipartimento per la Coesione, con nota del DPCoe e ACT n. 10682 dd. 3.9.2020, venga necessariamente destinata ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del DL 34/2020 a parziale copertura degli investimenti de finanziati dal POR FSE;
5. è stato dato mandato al Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia di coordinare a livello regionale tutto il percorso relativo alla definizione delle modalità operative finalizzate alla riprogrammazione del POR FSE per il contrasto all'emergenza COVID-19 unitamente alle modalità che assicurano la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 attraverso il ricorso alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, come previsto dal comma 4 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020;

RICORDATO che, con decisione di esecuzione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, la Commissione

europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;
PRECISATO che con la riprogrammazione del POR FSE 2014/20 le risorse per far fronte alla spesa relativa alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono state quantificate nella misura di 36,6 milioni di euro e sono state allocate sulla priorità 8v del POR FSE 2014 - 2020;
DATO ATTO che con la delibera della Giunta regionale n. 332 del 5 marzo 2021 è stato inserito nel documento di Pianificazione Periodica delle Operazioni del POR FSE 2014-2020 del 2020 - PPO 2020, il programma specifico 108/2020 "Rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020, con riferimento alle spese connesse alla cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
PRECISATO che l'importo della cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 collocato nell'ambito della priorità 8v per un importo pari a 36,6 milioni di euro è stato stimato tenendo conto delle spese riferite ai trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, concessi dalla Regione ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 18/2020, relativi a riduzioni dell'orario di lavoro/ sospensioni sia per periodi dal 23 febbraio 2020 al 17 maggio 2020 che per periodi successivi al 17 maggio 2020 (post lockdown);
DATO ATTO che:
a) le spese emergenziali anticipate a carico dello stato di cui sopra sono state riconosciute ai lavoratori da parte dell'INPS;
b) al fine di ottenere l'attestazione delle spese sostenute da INPS, anticipate dallo Stato da certificare nell'ambito del POR FSE FVG come previsto dall'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020" è necessario sottoscrivere un'apposita convenzione tra la Regione e l'INPS;
CONSIDERATO che con mail del 11 giugno 2021 oggetto: "Linee guida rendicontazione Fse spese CIG in deroga Covid-19_Convenzione INPS-Regioni/Pa e Allegati", ANPAL ha provveduto ad inviare la bozza della convenzione da sottoscrivere tra le autorità di Gestione ed INPS dichiarandola definitiva;
DATO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 25 giugno 2021 è stato approvato lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed INPS, soggetto pagatore delle indennità di cassa in deroga Covid-19;
EVIDENZIATO che il suddetto schema di convenzione non riporta gli allegati che costituiscono parte integrante del documento e che gli stessi sono ora disponibili nella loro versione definitiva;
RITENUTO inoltre opportuno riportare nella convenzione i necessari loghi che identificano i soggetti finanziatori e INPS;
RITENUTO pertanto che lo schema di convenzione approvato con la citata delibera di Giunta regionale n. 1009/2021 debba essere sostituito uno nuovo, che riporta le necessarie integrazioni;
VISTO il nuovo schema di convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'INPS, sulla base della proposta trasmessa da ANPAL costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO:
a) di approvare il richiamato schema di convenzione;
b) di autorizzare il direttore Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE, alla sottoscrizione della convenzione con INPS;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto indicato nelle premesse è approvato lo schema di convenzione costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione, che disciplina i rapporti tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed INPS, soggetto pagatore delle indennità di cassa in deroga Covid-19;
2. Il Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo in qualità di autorità di gestione del POR FSE 2014 - 2020 è autorizzato alla sottoscrizione della convenzione con INPS, anche in presenza di eventuali modifiche rispetto allo schema approvato, purché limitate ad aspetti formali e non sostanziali;
3. L'importo della cassa integrazione in deroga di cui all'articolo 22 del decreto legge 18/2020 collocato

nell'ambito della priorità 8v per un importo pari a 36,6 milioni di euro è stato stimato tenendo conto delle spese riferite ai trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, concessi dalla Regione ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 18/2020, relativi a riduzioni dell'orario di lavoro/sospensioni sia per periodi dal 23 febbraio 2020 al 17 maggio 2020 che per periodi successivi al 17 maggio 2020 (post lockdown);

4. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato A) parte integrante, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

5. La presente deliberazione sostituisce lo schema di convenzione approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 25 giugno 2021.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

CONVENZIONE QUADRO

TRA

INPS E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse *alla CIG in deroga attivata* in risposta all'emergenza COVID-19

CONVENZIONE

TRA

l'ISTITUTO NAZIONALE della PREVIDENZA SOCIALE (di seguito "INPS") con sede in Roma, via Ciro il Grande n. 21, codice fiscale 80078750587, nella persona del …, Direttore della Direzione regionale Friuli Venezia Giulia, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 95 del 14 luglio 2021,

E

la REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (di seguito Regione) con sede in Trieste Piazza Unità d'Italia 1 Codice Fiscale 80014930327, nella persona della dottoressa …, direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo e Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020, giusta autorizzazione con delibera di giunta regionale n. 1009 del 25 giugno 2021,

di seguito indicati congiuntamente anche "le Parti"

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con il Regolamento (UE) n. 2020/460 e il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei Fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia da COVID -19;
- l'articolo 126, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 (decreto Cura Italia) prevede che le

Amministrazioni pubbliche, titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza da COVID-19;

- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (decreto Rilancio) prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi strutturali al contrasto dell'emergenza da COVID-19, per ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

- le Iniziative di investimento in risposta al Coronavirus *CRII - Coronavirus Response Investment Initiative* e *CRII+ - Coronavirus Response Investment Initiative Plus* della Commissione europea definiscono le linee di indirizzo volte ad affrontare la situazione di crisi derivante dalla pandemia di COVID-19;

- gli Accordi tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le Regioni/Province autonome (cd. Accordi Provenzano), frutto delle modifiche adottate dalla Commissione europea e delle norme contenute nel decreto Rilancio (art. 242 comma 6), consentono di riprogrammare i Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020;

- le Linee guida comunicate da ANPAL il 30/11/2020, modificate e integrate in data 10 maggio 2021, per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse alla Cassa integrazione in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, forniscono un supporto operativo all'iter procedurale necessario per la rendicontazione delle spese connesse agli interventi relativi all'attivazione della Cassa integrazione in deroga che si intendono finanziare a valere sui Programmi Operativi Regionali FSE 2014-2020;

- l'articolo 17 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 (abrogato dall'articolo 1, comma 2 della legge 24 aprile 2020, n. 27, il quale dispone altresì che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto legge) prevede per i datori di lavoro privati, compresi quelli agricoli, con unità produttive situate nelle Regioni Lombardia, Veneto

ed Emilia-Romagna e, per i datori di lavoro che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa in dette Regioni, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nelle predette Regioni, di riconoscere, limitatamente ai casi di accertato pregiudizio in conseguenza delle ordinanze emanate dal Ministero della Salute, d'intesa con le Regioni, nell'ambito dei provvedimenti assunti con il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, trattamenti di Cassa integrazione in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di un mese e fino a un importo massimo, per l'anno 2020, pari a 135 milioni di euro per la Regione Lombardia, 40 milioni di euro per la Regione Veneto e a 25 milioni di euro per la Regione Emilia-Romagna;

- l'articolo 22, comma 1, del decreto "Cura Italia" stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono riconoscere trattamenti di Cassa integrazione in deroga per la durata della riduzione o sospensione del rapporto di lavoro, laddove non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro;
- l'articolo 22, comma 1, del decreto Cura Italia, come convertito dalla legge n. 27/2020, definisce le condizioni per l'accesso alla Cassa integrazione in deroga; in particolare, i datori di lavoro privati aventi diritto ad accedere alla Cassa integrazione in deroga, sono quelli per i quali non trovano applicazione le tutele previste in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro dal D.lgs 14 settembre 2015, n. 148 (Cigo, Cigs, Fis e Fondi di solidarietà);
- l'articolo 22, comma 1, del decreto Cura Italia prevede che la Cassa integrazione in deroga sia riconosciuta per la durata della sospensione o riduzione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a 9 settimane (22 settimane per le c.d. "zone rosse" e 13 settimane per le c.d. "zone gialle") a decorrere dal 23 febbraio 2020 fino al 31 agosto 2020;

Unione europea
Fondo sociale europeo

- l’articolo 22, comma 1, del decreto Cura Italia prevede che i datori di lavoro che occupano più di cinque dipendenti accedono al trattamento di Cassa integrazione in deroga previo accordo con le RSA/RSU ove presenti e in mancanza con le OO.SS. dei lavoratori territoriali di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

- l’articolo 22, comma 4, del decreto Cura Italia disciplina le modalità di presentazione delle domande relative alle prime 9 settimane, prevedendo che tali domande devono essere presentate, secondo le previste modalità (Sistema informativo regionale e/o PEC) alle Regioni di competenza;

- l’articolo 22, comma 5, del decreto Cura Italia prevede che le risorse finanziarie relative ai trattamenti di cui al comma 1, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e di Bolzano-Alto Adige, costituiti ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 148/2015, che autorizzano le relative prestazioni e che le funzioni previste per le Province autonome al comma 4 si intendono riferite ai predetti Fondi;

- l’articolo 70 del decreto Rilancio innalza la durata del trattamento di integrazione salariale in deroga previsto dall’articolo 22 del decreto Cura Italia, prevedendo per i datori di lavoro che hanno già utilizzato completamente le prime 9 settimane (ovvero le 22 e 13 settimane concesse per le c.d. “zone rosse” e “zone gialle”), la possibilità di richiedere ulteriori 5 settimane con la medesima causale “Covid-19”, utilizzabili per riduzione/sospensione di attività lavorativa per il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 agosto 2020;

- l’articolo 70 del decreto Rilancio stabilisce che la Cassa integrazione in deroga è riconosciuta nel limite massimo di 4.936,1 milioni di euro per l'anno 2020, a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente ai dipendenti già in forza alla data del 25 marzo 2020;

- l’articolo 70 e l’articolo 70-bis del decreto Rilancio, introdotti dalla legge n. 77/2020 di conversione del decreto medesimo prevedono la possibilità di usufruire di ulteriori 4 settimane di ammortizzatore sociale con causale “Covid-19”, che possono essere utilizzate sia a partire dal 1° settembre 2020 e fino al 31 ottobre 2020 sia per periodi

decorrenti anche antecedentemente al 1° settembre 2020, esclusivamente per i datori di lavoro che abbiano interamente fruito del periodo precedentemente concesso fino alla durata massima di 14 settimane (9 settimane più 5 settimane);

- l'articolo 70, comma 1, lett. f), e l'articolo 71, comma 1, del decreto Rilancio disciplinano le modalità di accesso e i termini di presentazione delle istanze per i periodi di trattamento successivi alle prime 9 settimane, specificando che la domanda di concessione dell'ammortizzatore sociale in deroga, per i periodi successivi alle prime 9 settimane, può essere inviata dal datore di lavoro alla sede INPS territorialmente competente, che autorizza la relativa prestazione, indicando altresì che per le Province autonome di Trento e Bolzano rimane fermo quanto disposto dall'articolo 22, commi 1 e 5, del decreto-legge n. 18/2020;

- l'articolo 242, comma 1, del decreto Rilancio prevede la possibilità di portare a rendicontazione a valere sui Fondi strutturali le spese per l'emergenza anticipate dallo Stato, stabilendo che: "*le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei Fondi strutturali europei possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia da COVID-19*";

- l'articolo 242, comma 2, del medesimo decreto Rilancio stabilisce che: "*Le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1, sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi*"

- il Regolamento (UE) n. 2013/1303 del Parlamento europeo e del Consiglio all'articolo 125, paragrafo 1, stabilisce che l'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria e al paragrafo 2, lett. d), dello stesso articolo prevede, tra l'altro, che per

la rendicontazione delle spese a valere sul FSE, l'Autorità di Gestione istituisca un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati sui singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, ha introdotto diposizioni integrative al Regolamento (UE) n. 1303/2013 sopra citato;
- in relazione al presente atto sono Autorità di Gestione le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano quali soggetti gestori del Programma Operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria, oltre che responsabili del corretto utilizzo delle risorse finanziarie;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito "Regolamento UE";
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, di seguito il "Codice";

- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 2 luglio 2015, n. 393, con oggetto "Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche

- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 30 luglio 2019, n. 157, in tema di notifica delle violazioni dei dati personali (data breach);

- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 17 dicembre 2020, n. 275, emanato a seguito della comunicazione dell'INPS (prot. n. 2030 del 10 dicembre 2020) ai sensi dell'articolo 2-ter, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, avente ad oggetto la fornitura alle Regioni/Province autonome di dati inerenti al pagamento degli assegni di Cassa integrazione in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID19 al fine della rendicontazione delle spese per il FSE, che prescrive ai titolari del trattamento coinvolti nella comunicazione degli stessi dati di valutare l'adozione di tecniche di pseudonimizzazione in relazione ai codici fiscali dei beneficiari;

TENUTO CONTO

- che a seguito del provvedimento del Garante di cui sopra e della nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. n. 0021944 del 15.12.2020, nelle more della formalizzazione della presente Convenzione ed in considerazione dell'urgenza di procedere nella fornitura dei dati richiesti dalle Autorità di Gestione dei Fondi europei al fine della rendicontazione di cui si tratta, i dati in argomento, con tutte le cautele previste, sono stati già posti a disposizione delle medesime Autorità dal 21 dicembre 2020.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1
(Oggetto della Convenzione)

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione che regola tra INPS e Regione Friuli Venezia Giulia (quale Autorità di Gestione) le modalità attuative, gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga

di cui alla normativa citata in premessa, con la finalità di rendicontare a valere sui Programmi Operativi Regionali FSE 2014 – 2020 le spese sostenute legate all'erogazione della Cassa integrazione in deroga e derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

2. In particolare, si definiscono le modalità organizzative gestionali, tecniche e di sicurezza per l'erogazione da parte dell'INPS dei seguenti servizi:

   2.1. rendicontazione dei pagamenti erogati;

   2.2. monitoraggio della spesa;

   2.3. accesso alla banca dati Inps dei percettori di trattamento di sostegno al reddito.

Articolo 2
(Disponibilità fondi per il pagamento dei trattamenti in deroga)

1. Le risorse finanziarie che concorrono ai pagamenti della Cassa integrazione in deroga fino a un valore pari a 36.600.000,00 euro sono programmate nell'ambito della priorità di investimento: *8.v – adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento*).

Articolo 3
(Trasmissione dei dati relativi ai pagamenti erogati da parte dell'INPS)

1 L'INPS mette a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia i dati, per ogni lavoratore, relativi ai pagamenti erogati dall'INPS quale indennità di Cassa integrazione in deroga (al lordo della contribuzione figurativa e degli assegni per nucleo familiare), inerenti alle autorizzazioni, rilasciate dalle stesse Regioni o dai rispettivi Fondi di Solidarietà per le Province autonome, delle settimane previste nel decreto-legge n. 18/2020 e successive modificazioni, secondo i tracciati stabiliti negli allegati alla presente Convenzione "*Dettaglio pagamenti beneficiari CIGD regionale COVID*" (All. 1) e "*Dettaglio pagamenti beneficiari CIGD province autonome COVID*" (All. 2) e, nel rispetto di quanto previsto nel Provvedimento del Garante per la

protezione dei dati personali del 17 dicembre 2020, n. 275, con l'adozione di tecniche di pseudonimizzazione in relazione ai codici fiscali dei beneficiari.

2 I dati personali relativi ai pagamenti effettuati quali indennità di Cassa integrazione in deroga saranno condivisi dall'INPS con la Regione Friuli Venezia Giulia per il tramite della Banca dati Percettori, piattaforma attualmente in uso all'Istituto alla quale le Regioni/Province autonome possono accedere, relativamente alle informazioni di propria competenza, mediante utenza preventivamente certificata ed autorizzata come prescritto nell'allegato "*Criteri tecnici per la fruibilità dei servizi forniti dall'Inps*" (All. 3) e con le modalità di cui all'allegato "*Il Sistema Informativo dei Percettori*" (All. 4).

3 Al fine di consentire l'esecuzione dei controlli da parte dei soggetti a ciò deputati (Autorità di gestione/Autorità di Audit/Auditors Commissione europea), l'INPS, su richiesta del soggetto che effettua il controllo, mette a disposizione i dati sui pagamenti per singolo lavoratore non pseudonimizzati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25, comma 1, lett. b) del Regolamento (UE) n 480/2014, riferiti ad un campione limitato di lavoratori interessati.

4 Gli allegati di cui ai commi 1 e 2 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 4
(Iter procedurale)

1. Sulla base dei dati relativi ai pagamenti erogati trasmessi dall'INPS, di cui all'articolo 3, la Regione Friuli Venezia Giulia effettua le verifiche desk di competenza e svolge gli adempimenti ai fini della certificazione delle spese alla Commissione europea.

Articolo 5
(Verifiche desk e in loco)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia effettua le verifiche desk di competenza sulla documentazione acquisita in via telematica o accedendo ai sistemi informativi dell'INPS con un'utenza dedicata e/o sulla base dei dati trasmessi dall'Istituto.

2. L'Autorità di Gestione effettua controlli in loco presso la sede regionale dell'INPS al fine di verificare la documentazione attestante l'effettività dell'erogazione del sostegno al reddito, campionando un numero di destinatari adeguato ai fini della verifica della quietanza dei mandati di pagamento della Cassa integrazione in deroga e del modello SR41.

3. In merito all'effettuazione dei controlli in loco durante l'intero periodo di vigenza delle misure restrittive introdotte al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, la nota ANPAL "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID 19" n. 8013 del 31 agosto 2020, prevede che le parti possono concordare procedure in deroga attraverso cui sostituire le verifiche "in presenza" con nuove modalità di controllo "da remoto".

Articolo 6
(Disposizioni in materia di protezione di dati personali)

1. Le Parti, quali Titolari del trattamento dei dati personali oggetto della presente Convenzione, ciascuno per il proprio ambito di competenza, si vincolano alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE), nel decreto legislativo n. 101/2018 e nel Codice, con particolare riferimento a ciò che concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e del Garante per la protezione dei dati personali.

2. Le Parti assicurano che i trattamenti di dati personali saranno posti in essere nell'ambito delle regole e per le specifiche finalità previste nella normativa citata in premessa e posta alla base della presente Convenzione e osservano, in ogni fase del trattamento, il rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione del Titolare, sanciti dagli articoli 5 e 6 del citato Regolamento UE.

3. In ogni caso di trattamento, le Parti si impegnano affinché i dati personali non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi, né in alcun modo riprodotti, al di fuori dei casi di previsione di legge.

4. Le operazioni di trattamento saranno consentite esclusivamente a soggetti che siano stati designati quali responsabili del trattamento (artt. 28 e 4, n. 8 del Regolamento UE) o persone autorizzate al trattamento dei dati (artt. 29 e 4, n. 10 del Regolamento UE e art. 2-quaterdecies del Codice). In conformità a ciò, le Parti provvederanno, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, espressamente designati ed autorizzati, avranno accesso ai dati.

5. Le Parti si impegnano a conservare le informazioni ricevute per il tempo strettamente necessario ad effettuare le attività, così come dettagliate nei precedenti articoli e, di conseguenza, a cancellare i dati ricevuti non appena siano stati realizzati gli scopi per cui si procede.

6. Le Parti, nei termini di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento UE, informano gli interessati cui si riferiscono i dati oggetto di trattamento in esecuzione della presente Convenzione e garantiscono l'esercizio dei diritti loro riconosciuti dagli articoli 15 e seguenti del medesimo Regolamento UE.

7. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, osservando le misure di sicurezza e i vincoli di riservatezza previsti dalla citata normativa europea e nazionale sulla protezione dei dati, così da garantire un'adeguata sicurezza delle informazioni, compresa la protezione, mediante misure tecniche ed organizzative adeguate, al fine di scongiurare trattamenti non autorizzati o illeciti, la perdita, la distruzione o il danno accidentali e, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento UE, garantire un livello di sicurezza parametrato al rischio individuato.

8. La presente Convenzione è stipulata nel rispetto delle prescrizioni – così come attualizzate in coerenza con la vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali – dettate dal Garante per la protezione dei dati personali con il Provvedimento del 2 luglio 2015 n. 393.

9. Le Parti si impegnano a collaborare nell'espletamento di eventuali attività di controllo sui trattamenti, previo preavviso tra le rispettive funzioni organizzative preposte alla sicurezza, nonché ad offrire la propria collaborazione nell'espletamento delle suddette attività.

10. Ciascuna delle Parti comunicherà tempestivamente all'altra le violazioni di dati o incidenti informatici eventualmente occorsi nell'ambito dei trattamenti effettuati, che possano avere un impatto significativo sui dati personali, in modo che ciascun Titolare, nei termini prescritti, possa effettuare la dovuta segnalazione di c.d. "data breach" al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi degli articoli 33 e 34 del Regolamento UE e nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla medesima Autorità con il Provvedimento del 30 luglio 2019 n. 157. In tal caso, le Parti assicurano l'impegno reciproco a collaborare ai fini di un corretto e tempestivo adempimento del suddetto obbligo.

Articolo 7
(Conservazione della documentazione)

1. Gli Uffici regionali competenti e l'INPS si impegnano a conservare tutti i documenti, sia di natura amministrativa che di natura contabile, sotto forma di originali e copie autentiche (nei casi consentiti), per i tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa comunitaria (art. 140 Reg. (UE) n. 2013/1303) e dalla normativa nazionale di riferimento.

Articolo 8
(Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione, che si applica ai trattamenti di Cassa integrazione in deroga inerenti alle settimane previste nel decreto-legge n. 18/2020 e successive modificazioni, aventi ad oggetto autorizzazioni delle Regioni e delle Province autonome per il tramite dei rispettivi Fondi di Solidarietà, decorre dal 21 dicembre 2020, data di inizio della fornitura dei dati, alla data del 1° marzo 2025. La Convenzione potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo di 4 anni, tramite scambio di note PEC tra le Parti, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti nella stessa Convenzione.
2. Le Parti, al fine di garantire continuità agli impegni reciprocamente assunti nell'ambito della presente Convenzione, concordano sulla possibilità di dover intervenire sulla sua struttura a seguito di nuove disposizioni di legge, per recepire eventuali

indicazioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e/o per evoluzioni tecnico/informatiche relative alle attività previste. Dette eventuali modifiche saranno da concordare tra le Parti tramite appositi scambi di note.

Per INPS	Per la Regione Friuli Venezia Giulia
Il Direttore Regionale INPS	L'Autorità di gestione del POR FSE

ALL. 1

TRACCIATO DATI PAGAMENTI CIGD COVID REGIONI
NUMERO_DETERMINA
ANNO_DETERMINA
COD_REG_DOMANDA
DECRETO_LEGISLATIVO
DATA_ACCORDO SINDACALE
INIZIO_PERIODO_AUT
FINE_PERIODO_AUT
CODICE_FISCALE_AZIENDA
MATRICOLA_AZIENDA
RAGIONE_SOCIALE
COMUNE_UP_AZIENDA
CF_BENEFICIARIO
ANNO_MENSILITA
MENSILITA
DATA_LIQUIDAZIONE
IMPORTO_PAGATO
ORE_PAGATE
PROTOCOLLO_INPS
NUMERO_AUTORIZZAZIONE
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS
CF_BENEFICIARIO_2
GENERE_BENEFICIARIO

CAMPO	DESCRIZIONE	TIPO/ FORMATO	FONTE
NUMERO_DETERMINA	Numero determina regionale	numero intero	Regione
ANNO_DETERMINA	Anno determina regionale	numero intero di 4 cifre	Regione
COD_REG_DOMANDA	Codice univoco identificativo regionale	stringa lunga 20 caratteri	Regione
DECRETO_LEGISLATIVO	Numero Decreto Legislativo	numero intero	Regione
DATA_ACCORDO SINDACALE	Data dell'accordo sindacale	data gg/mm/aaaa	Regione
INIZIO_PERIODO_AUT	Data inizio periodo cigd autorizzato	data gg/mm/aaaa	Regione
FINE_PERIODO_AUT	Data fine periodo cigd autorizzato	data gg/mm/aaaa	Regione
CODICE_FISCALE_AZIENDA	Codice fiscale dell'azienda	numero intero di 11 cifre (Partita IVA) o stringa di 16 caratteri alfanumerici (Cod.Fisc.)	INPS
MATRICOLA_AZIENDA	Matricola INPS Azienda	numero intero di 10 cifre	Regione
RAGIONE_SOCIALE	Ragione Sociale dell'azienda	stringa di almeno 2 caratteri	Regione
COMUNE_UP_AZIENDA	Codice Belfiore del comune dell'UP autorizzata	stringa di 4 caratteri composto da una lettera e 3 numeri	Regione
CF_BENEFICIARIO	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa in ogni singola domanda di cigd	stringa di 16 caratteri alfanumerici	INPS
ANNO_MENSILITA	Anno nel quale è avvenuto il pagamento	numero intero di 4 cifre	INPS
MENSILITA	Mese relativo al periodo pagato	numero intero di 1 o 2 cifre	INPS
DATA_LIQUIDAZIONE	Data del pagamento	data gg/mm/aaaa	INPS
IMPORTO_PAGATO	Importo Pagato =ISL+Contrib. Figurativa+ANF	numero decimale	INPS
ORE_PAGATE	Numero Ore Pagate	numero decimale	INPS
PROTOCOLLO_INPS	Numero Protocollo INPS attribuito alla domanda di cigd regionale	stringa di 28 caratteri alfanumerici	INPS
NUMERO_AUTORIZZAZIONE	Numero Autorizzazione INPS attribuito alla domanda di cigd regionale	numero intero di 12 cifre	INPS
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS	Data nella quale la domanda è stata autorizzata dalla sede INPS	data gg/mm/aaaa	INPS
CF_BENEFICIARIO_2	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa nelle diverse domande di cigd	stringa di 16 caratteri alfanumerici	INPS
GENERE_BENEFICIARIO	Genere del Beneficiario	M -maschio; F-femmina;	INPS

ALL. 2

TRACCIATO DATI PAGAMENTI CIGD COVID PROVINCE AUTONOME

NUMERO_DELIBERA
ANNO_DELIBERA
DATA_DELIBERA
DATA_ACCORDO SINDACALE
INIZIO_PRESTAZIONE
FINE_PRESTAZIONE
CODICE_FISCALE_AZIENDA
MATRICOLA_AZIENDA
RAGIONE_SOCIALE
COMUNE_UP_AZIENDA
CF_BENEFICIARIO
ANNO_MENSILITA
MENSILITA
DATA_LIQUIDAZIONE
IMPORTO_PAGATO
ORE_PAGATE
PROTOCOLLO_INPS
NUMERO_AUTORIZZAZIONE
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS
CF_BENEFICIARIO_2
GENERE_BENEFICIARIO

CAMPO	DESCRIZIONE	TIPO/ FORMATO	FONTE
NUMERO_DELIBERA	Numero delibera Provincia Autonoma	numero intero	Provincia Autonoma
ANNO_DELIBERA	Anno delibera Provincia Autonoma	numero intero di 4 cifre	Provincia Autonoma
DATA_DELIBERA	Data delibera Provincia Autonoma	data gg/mm/aaaa	Provincia Autonoma
DATA_ACCORDO SINDACALE	Data dell'accordo sindacale	data gg/mm/aaaa	Provincia Autonoma
INIZIO_PRESTAZIONE	Data inizio prestazione	data gg/mm/aaaa	Provincia Autonoma
FINE_PRESTAZIONE	Data fine prestazione	data gg/mm/aaaa	Provincia Autonoma
CODICE_FISCALE_AZIENDA	Codice fiscale dell'azienda	numero intero di 11 cifre (Partita IVA) o stringa di 16 caratter	INPS
MATRICOLA_AZIENDA	Matricola INPS Azienda	numero intero di 10 cifre	Provincia Autonoma
RAGIONE_SOCIALE	Ragione Sociale dell'azienda	stringa di almeno 2 caratteri	Provincia Autonoma
COMUNE_UP_AZIENDA	Codice Belfiore del comune dell'UP autorizzata	stringa di 4 caratteri composto da una lettera e 3 numeri	Provincia Autonoma
CF_BENEFICIARIO	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa in ogni singola domanda di cigd	stringa di 16 caratteri alfanumerici	INPS
ANNO_MENSILITA	Anno nel quale è avvenuto il pagamento	numero intero di 4 cifre	INPS
MENSILITA	Mese relativo al periodo pagato	numero intero di 1 o 2 cifre	INPS
DATA_LIQUIDAZIONE	Data del pagamento	data gg/mm/aaaa	INPS
IMPORTO_PAGATO	Importo Pagato =ISL+Contrib. Figurativa+ANF	numero decimale	INPS
ORE_PAGATE	Numero Ore Pagate	numero decimale	INPS
PROTOCOLLO_INPS	Numero Protocollo INPS attribuito alla domanda	stringa di 28 caratteri alfanumerici	INPS
NUMERO_AUTORIZZAZIONE	Numero Autorizzazione INPS attribuito alla domanda	numero intero di 12 cifre	INPS
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS	Data nella quale la domanda è stata autorizzata dalla sede INPS	data gg/mm/aaaa	INPS
CF_BENEFICIARIO_2	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa nelle diverse domande di cigd	stringa di 16 caratteri alfanumerici	INPS
GENERE_BENEFICIARIO	Genere del Beneficiario	M -maschio; F-femmina;	INPS

ALL. 3

Allegato 3: CRITERI TECNICI PER LA FRUIBILITÀ DEI SERVIZI FORNITI DALL'INPS

Quanto di seguito riportato è parte integrante della *Convenzione* e costituisce parte sostanziale accettata dall'Ente in sede convenzionale.

MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI ONLINE

a) Modalità di fruizione

L'accesso ai servizi di consultazione online previsti dalla convenzione è fruibile attraverso la rete SPC o la rete pubblica internet, mediante applicazioni web accessibili con protocollo HTTPS.

b) Regole di sicurezza

1) Modalità di accesso

L'accesso ai servizi online è consentito solo ad operatori espressamente autorizzati da parte dell'Ente. Agli operatori saranno attribuite credenziali di accesso individuali, il cui uso deve essere strettamente personale e non cedibile a terzi. L'accesso potrà avvenire attraverso il codice fiscale personale ed un PIN dispositivo fornito dall'INPS, credenziali SPID di livello 2, Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Gli accessi degli operatori incaricati possono avvenire soltanto tramite l'uso di postazioni di lavoro connesse alla rete IP dell'Ente. È dunque necessario che l'Ente si avvalga di connettività internet, o infranet, con IP statico.

2) Tracciamento degli accessi

Gli accessi ai servizi INPS sono oggetto di tracciamento, al fine di poter risalire all'autore degli accessi e ai dati consultati.

3) Vincoli e restrizioni

Al fine di prevenire e/o mitigare il rischio di accessi alle banche dati all'esterno del contesto lavorativo dell'Ente, l'INPS si riserva la facoltà di limitare l'accesso ai servizi online solo in particolari fasce orarie.

Gli operatori autorizzati dall'Ente sono tenuti all'osservanza della "Informativa per l'utilizzo del PIN di accesso ai servizi telematici dell'INPS", resa nota attraverso il messaggio 11837 del 23/07/2013 e comunicata agli utenti al momento del primo accesso.

4) *Richiesta delle credenziali di accesso*

La richiesta di attribuzione di credenziali di accesso da parte dell'Ente può essere effettuata dal legale rappresentante o dall'amministratore delle utenze da esso nominato.

La richiesta può essere effettuata utilizzando l'apposita modulistica da consegnare alla struttura INPS preposta.

L'Ente dovrà comunicare tempestivamente la cessazione di eventuali utenze o abilitazioni, al venir meno delle condizioni che hanno portato alla loro attivazione.

VERIFICHE SUGLI ACCESSI

Ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dal presente documento, l'INPS effettua controlli automatizzati per l'individuazione di eventuali anomalie nelle attività di accesso ai dati da parte degli utilizzatori designati dall'Ente.

In presenza di anomalie o sospette irregolarità nei predetti accessi, si provvederà con immediatezza alla richiesta di chiarimenti in ordine al comportamento posto in essere ed alla documentazione attestante la regolarità degli accessi effettuati.

Il mancato invio di quanto richiesto, ovvero l'inoltro di documentazione non esaustiva, comporterà l'immediata disabilitazione dell'utenza con contestuale segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali. Ricorrendone i presupposti, si procederà, altresì, a segnalare i fatti agli organi giudiziari per quanto di competenza in ordine ad eventuali ipotesi di reato, ferma restando ogni eventuale azione civile a tutela dell'Istituto".

Nel caso in cui l'irregolarità degli accessi sia di manifesta grave rilevanza, contestualmente all'invio della richiesta di documentazione giustificativa, si procederà anche alla sospensione in via preventiva dell'utenza interessata.

ALL. 4

Il Sistema Informativo dei Percettori

funzionalità per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse alla *CIG in deroga attivata* in risposta all'emergenza COVID-19

Roma, 19 maggio 2021

Il Sistema Informativo dei Percettori di trattamento di sostegno al reddito

- **Il Sistema Informativo dei Percettori di trattamento di sostegno al reddito**

  È lo strumento scelto per fornire i dati utili alle Regioni/Province Autonome ai fini della rendicontazione delle spese connesse alla *CIG in deroga attivata* in risposta all'emergenza COVID-19

- **Il Sistema Informativo dei Percettori di trattamento di sostegno al reddito**

  È un servizio on-line, accessibile tramite il Portale INPS

2

Procedura di Autorizzazione

L'accesso ai servizi online è consentito solo ad operatori espressamente autorizzati da parte dell'Ente.

Ai delegati Regionali/delle Provincie Autonome saranno attribuite dall'Istituto credenziali di accesso individuali il cui uso deve essere strettamente personale e non cedibile a terzi. L'accesso potrà avvenire attraverso il codice fiscale personale ed un PIN dispositivo fornito dall'INPS, credenziali SPID di livello 2, Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Gli accessi degli operatori incaricati possono avvenire soltanto tramite l'uso di postazioni di lavoro connesse alla rete IP dell'Ente. E' dunque necessario che l'Ente si avvalga di connettività internet, o infranet, con IP statico.

Il Sistema Informativo dei Percettori

Il Sistema Informativo dei Percettori è stato realizzato dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale per **l'accesso e la consultazione in tempo reale della nuova Banca dati di percettori di trattamento di sostegno al reddito** come sancito dalla Direttiva del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009 su "Reinserimento nel mercato del lavoro di percettori di trattamenti previdenziali o di altri sussidi o indennità pubbliche".

Il Sistema Informativo dei Percettori è un servizio pubblicato sul Portale INPS

4

Rendicontazione cigd COVID-19

- ❑ E' stata creata una nuova funzionalità per permettere alle Regioni/Province Autonome di scaricare il dettaglio delle spese sostenute in merito all'erogazione della cassa integrazione in deroga e derivanti dall'emergenza sanitaria COVID – 19

- ❑ A tale scopo è stata aggiunta una nuova voce di menù nella sezione 'CIG in DEROGA' del SIP :

  'Export lista Pagamenti diretti COVID'

- ❑ Ogni Regione/Provincia Autonoma accederà solo ai dati di propria pertinenza

Home Sistema Informativo dei Percettori

L'Istituto Dati ricerche e bilanci Avvisi bandi e fatturazione INPS Comunica Prestazioni e servizi Amministrazione trasparente Assistenza Contatti Dichiarazioni di accessibilità

Indietro Vai a MyINPS Modifica contatti Modifica PIN Esci Cerca

Il sistema informativo dei percettori di trattamento di sostegno al reddito

Sistema Informativo dei Percettori

Politiche Attive

In questa sezione è possibile gestire le comunicazione ad INPS relative a: i percorsi di Politica Attiva ex art. 4 c. 36 L. 92/2012; informazioni per il riconoscimento degli incentivi ex. art. 4, c. 39, L.92/2012; eventi che determinano la decadenza dal diritto alla percezione di prestazioni sostegno del reddito ex. art. 4 c. 44 L.92/2012.

Monitoraggio

In questa sezione è possibile consultare i prospetti cumulativi del numero di soggetti percettori di sostegno al reddito presenti nella Banca Dati Percettori.

Politiche Passive

In questa sezione è possibile effettuare ricercare e visualizzare i profili dei soggetti percettori di Sostegno al Reddito presenti nella Banca Dati Percettori.

CIG in Deroga

In questa sezione è possibile ricercare, consultare e gestire i profili dei soggetti percettori di CIG in deroga.

Mobilità in Deroga

In questa sezione è possibile ricercare, consultare e gestire i profili dei soggetti percettori di Mobilità in deroga.

Fondi di Solidarietà

In questa sezione è possibile ricercare e consultare i profili dei soggetti percettori di Fondi di Solidarietà

Condizioni di estrazioni dati

- ❑ I dati potranno essere estratti utilizzando un filtro di selezione temporale relativo alla data di disposizione del pagamento

- ❑ L'intervallo massimo consentito per il filtro di selezione è di due settimane: tale limite è derivato dal limite fisico di contenimento dei dati nei file generati

- ❑ L'estrazione dei dati potrebbe richiedere alcuni minuti

- ❑ I formati dei file generati sono:
  - EXCEL
  - CSV

8

Tracciato record

Il tracciato record secondo il quale vengono presentati i dati estratti è stato condiviso con le Regioni/Provincie Autonome

Sono stati realizzati due diversi tracciati: uno per le Regioni ed uno per le Province Autonome che non hanno presentato domande di deroga regionale ma hanno fatto ricorso ai Fondi di Solidarietà

I dati estratti dettagliano ogni singolo pagamento eseguito ad ogni beneficiario della prestazione in oggetto

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Tracciato Record Regioni

CAMPO	DESCRIZIONE
NUMERO_DETERMINA	Numero determina regionale
ANNO_DETERMINA	Anno determina regionale
COD_REG_DOMANDA	Codice univoco identificativo regionale
DECRETO_LEGISLATIVO	Numero Decreto Legislativo
DATA_ACCORDO SINDACALE	Data dell'accordo sindacale
INIZIO_PERIODO_AUT	Data inizio periodo cigd autorizzato
FINE_PERIODO_AUT	Data fine periodo cigd autorizzato
CODICE_FISCALE_AZIENDA	Codice fiscale dell'azienda
MATRICOLA_AZIENDA	Matricola INPS Azienda
RAGIONE_SOCIALE	Ragione Sociale dell'azienda
COMUNE_UP_AZIENDA	Codice Belfiore del comune dell'UP autorizzata
CF_BENEFICIARIO	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa in ogni singola domanda di cigd
ANNO_MENSILITA	Anno nel quale è avvenuto il pagamento
MENSILITA	Mese relativo al periodo pagato
DATA_LIQUIDAZIONE	Data del pagamento
IMPORTO_PAGATO	Importo Pagato =ISL+Contrib. Figurativa+ANF
ORE_PAGATE	Numero Ore Pagate
PROTOCOLLO_INPS	Numero Protocollo INPS attribuito alla domanda di cigd regionale
NUMERO_AUTORIZZAZIONE	Numero Autorizzazione INPS attribuito alla domanda di cigd regionale
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS	Data nella quale la domanda è stata autorizzata dalla sede INPS
CF_BENEFICIARIO_2	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa nelle diverse domande di cigd
GENERE_BENEFICIARIO	Genere del Beneficiario

Tracciato Record Province Autonome

CAMPO	DESCRIZIONE
NUMERO_DELIBERA	Numero delibera Provincia Autonoma
ANNO_DELIBERA	Anno delibera Provincia Autonoma
DATA_DELIBERA	Data delibera Provincia Autonoma
DATA_ACCORDO SINDACALE	Data dell'accordo sindacale
INIZIO_PRESTAZIONE	Data inizio prestazione
FINE_PRESTAZIONE	Data fine prestazione
CODICE_FISCALE_AZIENDA	Codice fiscale dell'azienda
MATRICOLA_AZIENDA	Matricola INPS Azienda
RAGIONE_SOCIALE	Ragione Sociale dell'azienda
COMUNE_UP_AZIENDA	Codice Belfiore del comune dell'UP autorizzata
CF_BENEFICIARIO	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa in ogni singola domanda di cigd
ANNO_MENSILITA	Anno nel quale è avvenuto il pagamento
MENSILITA	Mese relativo al periodo pagato
DATA_LIQUIDAZIONE	Data del pagamento
IMPORTO_PAGATO	Importo Pagato =ISL+Contrib. Figurativa+ANF
ORE_PAGATE	Numero Ore Pagate
PROTOCOLLO_INPS	Numero Protocollo INPS attribuito alla domanda
NUMERO_AUTORIZZAZIONE	Numero Autorizzazione INPS attribuito alla domanda
DATA_AUTORIZZAZIONE_INPS	Data nella quale la domanda è stata autorizzata dalla sede INPS
CF_BENEFICIARIO_2	Codice Fiscale del Beneficiario pseudonimizzato secondo una tecnica che garantisca la corrispondenza univoca tra il codice fiscale del beneficiario e la stringa nelle diverse domande di cigd
GENERE_BENEFICIARIO	Genere del Beneficiario

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENE3RALE: CORTIULA

21_33_1_DGR_1256_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1256
Linee guida della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esternalizzazione del servizio di ristorazione collettiva.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la sicurezza alimentare, così come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico a alimenti sufficienti, sani e nutrienti, che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita sana e attiva;

PRECISATO che una dieta adeguata, bilanciata e variegata, insieme alla pratica quotidiana di attività fisica è un elemento basilare per uno stile di vita sano, per la prevenzione e il trattamento delle patologie correlate all'invecchiamento ed è un valido strumento di prevenzione per alcune patologie; mentre abitudini alimentari non corrette, sia nella quantità che nella qualità, possono essere causa dell'insorgenza di malattie croniche, obesità, sovrappeso, ipertensione arteriosa, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, malattie metaboliche, diabete tipo 2, alcune forme di tumori, ecc., come indicato nel programma ministeriale "Guadagnare Salute";

PREMESSO che la prevenzione e il controllo dell'obesità fin dalla prima infanzia costituiscono obiettivi di salute prioritari a livello internazionale, nazionale e regionale;

PRESO ATTO che il sistema di sorveglianza "Okkio alla Salute", promosso dal Ministero della Salute, ha confermato un aumento dell'incidenza di sovrappeso e obesità nei bambini di età compresa fra i 6 e i 10 anni di età;

PREMESSO inoltre che la percentuale di popolazione in età avanzata è in ulteriore aumento e che in conseguenza delle mutate abitudini sociali e di vita, la dipendenza di tali soggetti da diversificati sistemi socio-sanitari di assistenza è sempre più elevata;

ATTESO che, in tale contesto vanno affrontate varie problematiche correlate a tale fascia di età, come ad esempio: la scorretta alimentazione, il sovrappeso, l'obesità, la malnutrizione e la disfagia;

RICHIAMATI i contenuti del "Piano d'azione europeo per l'alimentazione e la nutrizione 2015 -2020", pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che evidenzia tra gli obiettivi, le priorità e gli strumenti anche la necessità di stabilire procedure di intervento specifiche nei più rilevanti setting comprese le Istituzioni residenziali per anziani;

CONSIDERATE le raccomandazioni contenute nel "Manifesto delle Criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva. Le prime dieci sfide italiane" per il quadriennio 2015-2018, pubblicato in collaborazione con tutte le società scientifiche di nutrizione e presentato in occasione di EXPO2015, che mette in luce come la malnutrizione calorico proteica nell'anziano istituzionalizzato e fragile rappresenta la seconda criticità nutrizionale da affrontare, posizionandosi subito dopo l'eccesso ponderale infantile;

CONSIDERATE le conclusioni dell'indagine multidimensionale della ristorazione assistenziale per anziani nella regione Friuli Venezia Giulia, pubblicate dall'Azienda Sanitaria Universitaria di Trieste nel 2016, che mettono in evidenza i margini di miglioramento relativi agli aspetti della prestazione ristorativa erogata agli ospiti delle residenze per anziani;

VISTI i seguenti riferimenti normativi comunitari in materia di sicurezza alimentare e in particolare:
- Il Regolamento (CE) n.178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Il Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Il Regolamento (CE) n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Il Regolamento (CE) n. 625/2017 che stabilisce norme comuni per i controlli ufficiali dell'Unione europea, al fine di garantire che la legislazione riguardante la filiera agroalimentare a tutela della salute umana, della salute e del benessere degli animali, e della salute delle piante sia correttamente applicata e resa esecutiva;

VISTI i seguenti riferimenti normativi nazionali in materia di ristorazione scolastica e assistenziale:
- Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", Allegato 1, F6: "Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari";
- l'accordo Stato/Regioni: "Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie di intervento 2016 - 2019", approvato in data 24 novembre 2016 che promuove il sostegno alla sana alimentazione in diversi contesti di vita (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario), mediante programmi per la ristorazione collettiva, che favoriscano le politiche di sicurezza alimentare e nutrizionale, quale

integrazione di: salvaguardia della salute / contesto socio culturale / sostenibilità. In quest'ottica, anche in relazione all'emergenza pandemica da COVID-19, risulta strategica la collaborazione con la ristorazione collettiva attraverso linee di attività operative per il monitoraggio degli standard di una sana alimentazione previsti dalle linee guida regionali dedicate ai diversi setting, in particolare nella ristorazione scolastica e assistenziale;
- il "Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025", approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 6 agosto 2020 che definisce gli obiettivi di prevenzione primaria, secondaria, gli interventi di educazione e di promozione della salute volti a favorire scelte salutari e sostenibili per l'individuo e la comunità e si orienta a promuovere la realizzazione di percorsi formativi rivolti a operatori sanitari e delle imprese del settore alimentare;
- "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera ed assistenziale" approvate in Conferenza Stato-Regioni il 16 dicembre 2010 e pubblicate in G.U. n.37 del 15 Febbraio 2011: con il compito di favorire l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative, di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio. Nelle linee guida sono definite e aggiornate le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione collettiva;
- L'articolo 34 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. che prevede l'obbligo per le Stazioni appaltanti d'inserire nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contenute nei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.) adottati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con D.M. del 10 marzo 2020, diversificati per tipologia di servizio di ristorazione ovvero ristorazione scolastica, ristorazione collettiva per uffici, università e caserme e ristorazione collettiva per le strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie e detentive;
VISTA la normativa regionale ed in particolare:
- la Legge regionale n. 4 del 17.02.2010 "Norme per orientare e sostenere il consumo di prodotti agricoli regionali" con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia si prefigge di raggiungere il fine di favorire processi di sostenibilità ambientale connessi alla riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dal trasporto dei prodotti, promuove la valorizzazione e il consumo delle produzioni agricole regionali, nonché la conoscenza delle tradizioni alimentari locali assicurando ai consumatori un'adeguata informazione sull'origine e sulle specificità di tali produzioni. A tal proposito viene incentivato l'impiego nei servizi di ristorazione collettiva di materie prime provenienti dai territori della regione, la promozione di programmi di educazione alimentare, il consumo consapevole e la conoscenza della "filiera corta" in termini di tracciabilità del prodotto e ambientali;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 144 dd. 13.7.2015: "Regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani" in quale stabilisce, all'art. 20, comma 2, che "ai fini dell'erogazione di un'adeguata alimentazione, deve essere adottata una tabella dietetica contenente indicazioni relative ai menù, alle grammature, nonché alle tecniche di preparazione e cottura degli alimenti, validata dall'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2188 di data 13.12.2012: "ristorazione scolastica: linee guida della regione Friuli Venezia Giulia - approvazione" quale strumento volto a garantire sul territorio regionale il miglioramento della qualità degli alimenti offerti e somministrati nella scuola e l'applicazione di standard nutrizionali adeguati;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 19.01.2018: "Ristorazione nelle residenze per anziani: linee guida della regione Friuli Venezia Giulia" quale strumento volto a garantire sul territorio regionale il miglioramento della qualità degli alimenti offerti e somministrati nelle residenze di assistenza agli anziani;
- l'allegato alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1683 del 14 settembre 2018: "Piano regionale della prevenzione 2018 - 2019", il quale prevede, tra l'altro, specifiche azioni dedicate alla promozione di corrette abitudini alimentari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27 del 15 gennaio 2021, con la quale è stato recepito il "Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025";
CONSIDERATO che la ristorazione collettiva si configura come uno strumento fondamentale di promozione della salute e di riduzione delle diseguaglianze, attraverso l'erogazione di menù equilibrati e mirati a tutte le fasce d'età, dal bambino all'anziano (lifecourse approach) e arrivando in tutti i setting di vita (scuola, comunità, ambienti di lavoro, servizi sanitari);
RILEVATA la necessità di un approfondimento delle modalità con cui vengono progettati ed erogati i servizi di ristorazione collettiva, al fine di garantire agli utenti elevati standard di sicurezza alimentare e nutrizionale e di sostenibilità ambientale secondo l'approccio One Health;
RITENUTO necessario uniformare a livello regionale i criteri dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie per la validazione delle tabelle dietetiche da utilizzare nell'ambito della ristorazione collettiva;
RITENUTO pertanto di approvare il documento allegato alla presente deliberazione e denominato "Li-

nee guida della regione Friuli Venezia Giulia per l'esternalizzazione del servizio di ristorazione collettiva", con l'obiettivo di fornire un supporto agli enti pubblici e alle organizzazioni private chiamati a gestire l'esternalizzazione dei servizi di ristorazione collettiva;
TUTTO CIÒ PREMESSO, **SU PROPOSTA** dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato denominato "Linee guida della regione Friuli Venezia Giulia per l'esternalizzazione del servizio di ristorazione collettiva", con l'obiettivo di fornire un supporto agli enti pubblici e alle organizzazioni private chiamati a gestire l'esternalizzazione dei servizi di ristorazione collettiva;
2. di precisare che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

LINEE GUIDA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE COLLETTIVA

Prefazione

La regione Friuli Venezia Giulia ha da sempre dedicato molta attenzione ai servizi di ristorazione collettiva proprio per il ruolo strategico che rivestono nell'attuale organizzazione della società. Nella nostra Regione ogni giorno quasi tre bambini su quattro pranzano a scuola e complessivamente più di una persona su dieci consuma un pasto in mensa. Per facilitare l'adozione in questi contesti di stili alimentari sani, promuovere e migliorare lo stato di salute della popolazione, negli anni precedenti sono state pubblicate le linee guida regionali per l'alimentazione nei nidi d'infanzia, nella ristorazione scolastica e nelle residenze assistenziale.

Il presente documento, che ha visto la partecipazioni di esperti di diverse aree di competenza, ha lo scopo di supportare gli Enti nel processo di esternalizzazione del servizio di ristorazione collettiva al fine di declinare nei contratti, nel modo più efficiente possibile, i contenuti delle linee guida regionali sopracitate, i criteri ambientali minimi pubblicati dal Ministero dell'Ambiente, le indicazioni della Commissione Europea per dare valore al cibo e per creare sistemi alimentari più sostenibili.

I pasti erogati nelle collettività costituiscono per le amministrazioni regionali una grande opportunità, sia per il ruolo educativo che può orientare le scelte alimentari individuali, sia per la possibilità di agire sulle policy di approvvigionamento, le quali sono in grado di generare domanda e disponibilità di cibi sani a prezzi accessibili e, contestualmente, di rafforzare i sistemi alimentari per ridurre le disuguaglianze, tutelare l'ambiente e le economie circolari locali.

Questo documento si caratterizza, nel rispetto della disciplina del codice dei contratti pubblici, per il grande impegno nel proporre soluzioni pratiche, finalizzate ad applicare e successivamente monitorare i multicriteri della sostenibilità, mediante specifici strumenti pertinenti e facilmente utilizzabili dagli Enti nelle diverse tipologie di servizio che vogliono affidare a gestori esterni.

L'applicazione anche solo di alcune delle azioni concrete proposte in queste linee guida rappresentano un piccolo ma importante passo verso scelte di maggiore salute per le persone, per le comunità e per l'ambiente, ed in una cornice più ampia, per contribuire coralmente a raggiungere gli importanti obiettivi della sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite.

Vicepresidente Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità delegato alla Protezione civile

Riccardo Riccardi

Scelte e politiche locali per Alimentazione, Salute e Sostenibilità

Promuovere il dialogo e lo scambio di informazioni intersettoriali e “buone pratiche” per la promozione della Salute e i “corretti stili di vita” tra Comuni, Regione, Aziende sanitarie, esperti ed operatori, è la mission fondamentale di Federsanità ANCI FVG, fin dalla sua costituzione nel 1996, sempre d’intesa con ANCI FVG.

I rappresentanti dei citati Enti e soggetti, insieme a quelli delle Aziende Pubbliche Servizi alla Persona (ASP), Case di Riposo comunali, Consorzi, Fondazioni e Federfarma FVG, tutti associati a Federsanità ANCI FVG, hanno approvato il 13 luglio 2021, all’unanimità, il testo di queste “Linee Guida”. Un percorso che ha coinvolto, fin dall’inizio, nel Gruppo di Lavoro, insieme ai rappresentanti del Sistema sanitario regionale e agli esperti di alimentazione, anche i referenti di Federsanità ANCI FVG, di ANCI FVG, della Ristorazione scolastica dei Comuni e delle Strutture Residenziali per Anziani e/o Case di Riposo comunali.

Le “Linee Guida” costituiscono uno strumento fondamentale perché forniscono indicazioni operative molto utili per i Comuni e per tutti gli operatori sulle priorità e le scelte più adeguate fondate, ad esempio, su informazioni utili, dati e criteri per bandi, gare, capitolati, nonché utili sistemi di verifica e controllo per la qualità della ristorazione collettiva.

Promuovere e rafforzare, a livello locale, la collaborazione interistituzionale, per facilitare scelte alimentari più salutari, in particolare presso gli asili nido, scuole, ospedali, case di riposo, istituzioni pubbliche e luoghi di lavoro riveste un ruolo strategico nell’influenzare le preferenze e gli “stili di vita”, e quindi la salute delle persone nell’intero corso della loro vita. In questo contesto strategico le istituzioni sono chiamate a dare il loro contributo per incidere sulle scelte alimentari individuali e collettive, nonché sulle necessarie politiche locali.

Federsanità ANCI FVG, insieme ad ANCI FVG, si impegnerà insieme alla Regione, per informare e aggiornare i Comuni su questi temi, diffondere e promuovere l’attuazione delle Linee Guida sull’intero territorio regionale e farle conoscere, quale “buona pratica”, anche a livello nazionale tramite le rispettive Associazioni.

Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità ANCI FVG

Gruppo di lavoro

Bariviera Daniela, Comune di Sacile

Barocco Giulio, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Giuliano isontina”

Cauz Federica, Comune di Pordenone

Cortelazzo Francesca, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

Del Bianco Antonella, Comune di Trieste

Del Fabbro Tiziana, Federsanità ANCI

Del Giudice Pietro, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

D’Angelo Matteo, Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva, Università di Udine

Di Luch Roberto, SIAN, Azienda Sanitaria “Friuli occidentale”

Fichera Martina, Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute Udine

Lenarduzzi Flavia, Comune di Pordenone

Mauro Manuela, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

Michelin Sabrina, ASP “Fondazione E. Muner De Giudici” Pradamano

Missan Rossana, ASP ITIS di Trieste

Savoia Aldo, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

Stuto Fabiola, SIAN, Azienda Sanitaria “Friuli occidentale”

Tibaldi Claudio, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

Trani Gabriella, SIAN, Azienda Sanitaria Universitaria “Friuli centrale”

Trevisi Luciano, Comune di Udine

INDICE

Acronimi e abbreviazioni

AQUA	Agricoltura, Qualità, Ambiente
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
BIO	Biologico
CAM	Criteri Ambientali Minimi
CCR	Centro Comune di Ricerca
CE	Commissione Europea
CM	Commissione Mensa
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DUVRI	Documento Unico per la Valutazione Rischi da Interferenze
ECM	Educazione Continua in Medicina
EMAS	Eco-Management and Audit Scheme
EN	Comité Européen de Normalisation
F2F	Farm to Fork
FAO	Food and Agriculture Organization
FSM	Food Safety Management
FVG	Friuli Venezia Giulia
GNC	Gas Naturale Compresso
GNL	Gas Naturale Liquido
GPL	Gas di Petrolio Liquefatto
GPP	Green Public Procurement
HACCP	Hazard Analysis and Critical Control Points
IFAD	International Fund for Agricultural Development
IGP	Indicazione Geografica Protetta
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
ISO	International Organization for Standardization
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
MIUR	Ministero dell'Istruzione — Ministero dell'Università e della Ricerca
MS	Ministero della Salute
NACCP	Nutrient and hazard Analisys of Critical Control Point
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONLUS	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità sociale
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PA	Pubblica Amministrazione
QL	Qualitativi
QT	Quantitativi
RC	Ristorazione Collettiva
SCIA	Segnalazione Certificata di Inizio Attività
SDG	Sustainable Development Goals
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
SGE	Sistema di Gestione dell’Energia
SGQ	Sistema di Gestione per la Qualità
SPP	Sustainable Public Procurement
SIAN	Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione
SQN	Sistema di Qualità Nazionale zootecnia
SQNPI	Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata
SSL	Sistema di gestione per la Salute e sicurezza sul Lavoro
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNI	Ente nazionale italiano di unificazione
UNICEF	United Nations International Children's Emergency Fund
WFP	World Food Programme

Introduzione

Le presenti linee guida si pongono l'obiettivo di fornire un supporto agli enti pubblici e alle organizzazioni private chiamati a gestire l'esternalizzazione dei servizi di ristorazione collettiva. Sono state redatte da un gruppo di lavoro multidisciplinare, formato da operatori della sanità regionale e da rappresentanti di enti locali del Friuli Venezia Giulia, e raccolgono indicazioni tecnico-gestionali destinate alle stazioni appaltanti. Queste ultime potranno adattare, modificare e completare i modelli e gli schemi forniti in funzione delle proprie esigenze.

Il documento richiama nel metodo e nei contenuti lo schema di Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, concernente le *"Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica"* (parere favorevole della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 3/CU del 15/01/2020) e riprende molti temi del rapporto tecnico in ambito scolastico *"Public Procurement of Food for Health"* (pubblicato dalla Commissione Europea nel 2017) e della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici.

Il rapporto tecnico della Commissione Europea ha in particolare lo scopo di raccogliere in uno strumento concreto le migliori pratiche e condividerle a livello comunitario, ponendosi diversi obiettivi, in un quadro sistemico al quale anche le presenti linee guida intendono riferirsi.

Si ritiene quindi che le politiche dei singoli enti coinvolti possano orientare lo sviluppo e il miglioramento dei servizi di ristorazione collettiva, facilitando il lavoro intersettoriale fra salute, pubblica amministrazione, istruzione, assistenza, agricoltura e ambiente.

Queste linee guida vogliono offrire un contributo nel creare maggiore consapevolezza in ambito di salute, valore del cibo e approvvigionamenti pubblici, ottenendo nel breve - medio - lungo periodo benefici economici, ambientali e sociali, attraverso la generazione di nuove idee, tradotte in prodotti e servizi innovativi, coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

È forte la convinzione che l'accesso a un cibo sano, sicuro e sostenibile possa essere compiutamente garantito da alimenti sicuri, a minor impatto ambientale e conformi alle raccomandazioni nutrizionali, anche attraverso l'aumento di consapevolezza e responsabilità sociale di tutti gli attori della ristorazione collettiva, con particolare riguardo agli operatori del settore alimentare.

Le linee guida si articolano in una parte introduttiva (sezione 1, 2, 3), che fornisce la cornice entro la quale le stazioni appaltanti possono trovare un orientamento al percorso da svolgere, sin dalla redazione dei documenti di gara. In tale contesto sono richiamati alcuni elementi fondanti, su cui possono essere basate le decisioni di enti e amministrazioni.

Le aree di qualificazione del servizio (sezione 4) riprendono quanto riportato nello schema di Decreto del Ministro della Salute relativo alle *"Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica"* (2020) e interpretano gli aspetti della qualità del servizio di ristorazione collettiva.

Le sezioni 5 e 6 riportano i contenuti tecnici per la stesura dei documenti di gara (disciplinare e capitolato d'appalto), sia dal punto di vista degli aspetti propriamente amministrativo - contrattuali, sia sotto il profilo organizzativo, sanitario e nutrizionale del servizio di ristorazione. Tali contenuti dovranno essere adattati al proprio contesto e agli obiettivi che l'Ente intende perseguire. Alcuni di questi aspetti sono stati particolarmente approfonditi e potranno essere utilizzati completamente o in parte, in funzione della complessità dell'appalto.

Il documento contiene riferimenti normativi che, richiamati senza pretesa di esaustività, sono aggiornati al momento in cui la redazione viene chiusa. Le stazioni appaltanti dovranno pertanto effettuare una verifica preventiva al loro uso nei documenti di gara. Allo stesso modo, considerato che le linee guida vedono la luce nel corso dell'emergenza Covid-19, nella progettazione e anche nello svolgimento dell'appalto, gli enti dovranno tener conto di questo mutato contesto con le sue peculiari sfide gestionali e organizzative, e con l'inevitabile impatto sui costi dei servizi da essi offerti.

1. I SERVIZI DI RISTORAZIONE COLLETTIVA

Evoluzione storico/sociale

L'attuale organizzazione e offerta della ristorazione collettiva (RC) è il risultato dei processi di cambiamento sociale e demografico che hanno interessato la nostra società nello scorso secolo. L'evoluzione degli ultimi decenni ha visto l'abbandono dell'antico ruolo *caritatevole - assistenziale* della ristorazione collettiva, che nel tempo ha spostato il suo impegno sul fronte della qualità, curando il profilo nutrizionale, organolettico e ristorativo di servizio. Molte sono state le ragioni di tale tendenza, tra queste l'evoluzione del mercato del lavoro, che ha visto una progressiva crescita del settore dei servizi. A questo si è aggiunto l'aumento dell'occupazione femminile, con la conseguente necessità di riorganizzare la vita familiare, nonché la diminuzione del numero dei componenti per famiglia e l'aumento delle famiglie monoparentali. L'evoluzione del quadro sociale ha mutato anche l'assetto scolastico con l'inserimento progressivo del tempo pieno, del tempo prolungato e del doposcuola. Sia in Europa che in Italia la RC contribuisce per circa la metà della produzione dei pasti consumati fuori casa. Il peculiare contesto operativo, le dimensioni e le potenzialità della ristorazione collettiva fanno oggi convergere molta attenzione su questo settore, suddiviso in 3 principali segmenti: ristorazione scolastica, aziendale e sociosanitaria/assistenziale.

Ruolo, collocazione e cornice politica

A partire dal secondo millennio si assiste, sia a livello internazionale che comunitario e nazionale, a una maggiore consapevolezza del ruolo strategico che questo servizio riveste in molte politiche istituzionali. Oltre alle consolidate funzioni volte a garantire pasti sani, sicuri e bilanciati, con sempre maggiore evidenza si pone la questione della sostenibilità degli approvvigionamenti. Il potere d'acquisto delle istituzioni pubbliche rappresenta così un'opportunità significativa per orientare il mercato verso l'innovazione e per supportare le tre dimensioni interconnesse dello sviluppo sostenibile: protezione dell'ambiente, sviluppo sociale e sviluppo economico. Questo potenziale strategico del settore viene oggi ben esplicitato negli atti di indirizzo di istituzioni quali ONU, OMS, FAO, UNDP, Unione Europea e, a livello nazionale, di diversi Ministeri. Tra i documenti di rilievo, negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) 2030, definiti dall'ONU nella risoluzione 70/1 – 2015, l'obiettivo 12.7 indica di *"promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali"*. A questa finalità si collegano anche alcuni sostanziali passaggi della comunicazione della Commissione Europea (2020) 381: *Farm to Fork – Strategy For a fair, healthy and environmentally-friendly food system* (F2F Strategy), che si colloca al centro del Green Deal europeo per rendere l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

Le fonti e gli atti sopracitati sono coerentemente orientati a promuovere a livello locale una collaborazione interistituzionale, per facilitare scelte alimentari più salutari, in particolare in ambienti come asili nido, scuole, ospedali, istituzioni pubbliche e luoghi di lavoro. La RC ha un ruolo importante nell'influenzare le preferenze e gli stili alimentari, e quindi la salute delle persone nel corso della loro vita. È un contesto insostituibile per incidere sulle scelte alimentari individuali e collettive, con effetti concreti nel confronto di indirizzi, pratiche e sostenibilità degli agro - ecosistemi alimentari.

Il nostro contesto

Attualmente oltre l'8% degli italiani mangia in mensa, con un indice di penetrazione della RC più alto al Nord. In Friuli Venezia Giulia l'11% dei residenti utilizza mediamente questo servizio. Nel nostro Paese vengono prodotti dalla RC ogni giorno 4,5 milioni di pasti, dei quali più della metà destinati alle scuole. Nella Regione Friuli Venezia Giulia vengono serviti quotidianamente più di 130.000 pranzi, di questi oltre il 60% viene somministrato nelle ristorazioni scolastiche.

I diversi contesti della ristorazione collettiva

Nel corso del tempo è mutato soprattutto il ruolo del segmento della RC dedicato al pasto a scuola. Il pranzo consumato in questo ambiente privilegiato ha assunto progressivamente una valenza complessa e punta oggi al raggiungimento di una condizione di benessere nutrizionale, psicologico e relazionale. Di conseguenza, anche per il costante aumento degli utenti del servizio, è cresciuto il ruolo strategico della ristorazione scolastica nell'organizzazione comunale, e ciò di pari passo con la sempre maggiore attenzione dell'opinione pubblica nei confronti delle tematiche educative e degli obiettivi di salute. In questo ambito si sta ampliando la richiesta di risposte ai rinnovati bisogni sociali associati all'incremento del disagio economico di alcune fasce di popolazione.

Anche nelle strutture residenziali per anziani i pasti svolgono un ruolo importante, non solo sullo stato di salute in termini preventivi e curativi, ma anche come momento conviviale che scandisce la giornata e come gratificazione di bisogni psico-affettivi.

Negli ultimi anni è cresciuta inoltre anche la sensibilità dei consumatori verso temi quali salute e sostenibilità; questo, seppure in maniera a volte disomogenea, ha influenzato positivamente le strategie e le scelte di mercato delle imprese della RC.

Lo scopo di questo documento: un supporto alla salute, alla sostenibilità e alla qualità

I servizi di RC si sono dotati negli anni di documenti contrattuali sempre più puntuali nella richiesta delle prestazioni da erogare e devono ora affrontare l'esigenza di qualificare il servizio attraverso la soddisfazione di numerosi requisiti appartenenti a diverse aree specifiche, che concorrono alla definizione della qualità globale. Dalla garanzia della sicurezza alimentare e nutrizionale integrata, quale prerequisito fondamentale, il processo di qualificazione prosegue coerentemente con le azioni adottate per elevare progressivamente le aree inerenti agli approvvigionamenti, agli ambienti e relativi processi di produzione, alla formazione, all'impatto sull'ecosistema e sulla sostenibilità, alla soddisfazione del cliente e alla verifica e ricerca della qualità.

Tenuto conto dell'attuale centralità della RC nei programmi di prevenzione, ma anche dei prossimi cambiamenti sociodemografici, che vedranno un ulteriore sviluppo di alcuni segmenti del settore, questa guida è stata pensata con l'obiettivo di raccogliere un'articolata serie di soluzioni operative. Tali soluzioni sono finalizzate a sostenere le organizzazioni pubbliche e private nel superamento delle principali criticità, in modo da progettare, gestire e controllare il servizio di RC, in coerenza con le indicazioni specifiche delle linee guida regionali per le RC dei nidi d'infanzia, delle scuole e delle strutture per anziani.

Si vogliono quindi fornire in questo lavoro indicazioni tecnico-gestionali che possano costituire una sorta di *"guida operativa generale"*, da adattare alle diverse esigenze delle stazioni appaltanti.

Piani delle emergenze

La pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza l'importanza di creare un sistema alimentare solido e resiliente, che funzioni in tutte le circostanze, per affrontare non solo la minaccia diretta di una specifica malattia infettiva, ma anche il bilancio indiretto che la cattiva alimentazione determina sullo stato nutrizionale e sulla salute. FAO, OMS, UNICEF, WFP e IFAD raccomandano congiuntamente ai Paesi di investire nel lungo periodo per migliorare i programmi di assistenza alimentare d'emergenza soprattutto nell'ambito dei pasti scolastici, spesso unica fonte di nutrimento sano e bilanciato per i bambini delle famiglie vulnerabili in crescente aumento. Nella comunicazione (2020) 381 *F2F Strategy*, la Commissione Europea dedica ampio spazio a descrivere gli impegni futuri, tesi a intensificare il coordinamento di una risposta europea comune alle crisi che colpiscono i sistemi alimentari, al fine di garantire la *Food Safety* e la *Food Security*, rafforzare la salute pubblica e mitigarne l'impatto socioeconomico negli Stati della UE.

2. LE AREE DI MIGLIORAMENTO

L'OMS e il Ministero della Salute ci ricordano che le azioni di prevenzione, declinate nel contesto della RC, possono esitare in un guadagno di salute e raccomandano di agire anche in questo contesto per affrontare le criticità dello stato di nutrizione, rappresentate dalla prevalenza della malnutrizione per eccesso e/o per difetto, particolarmente elevata nelle fasce di popolazione più fragili: bambini, anziani e degenti.

Dall'analisi dell'esperienza condivisa negli ultimi anni emergono luci e ombre. L'attenzione a questi temi è cresciuta e gli enti locali hanno preso sempre più consapevolezza dell'evoluzione, del ruolo strategico e dell'importanza della RC. Ma solo alcuni di essi dispongono di sufficienti risorse economiche, professionali e/o organizzative, in grado di attuare puntualmente, nei servizi appaltati della RC, i contenuti del codice dei contratti pubblici, i sistemi di controllo e di monitoraggio, i programmi di prevenzione nutrizionale, i criteri ambientali minimi e quelli sociali, l'equità sociale della prestazione, l'inclusione delle piccole e medie imprese della filiera agroalimentare locale, l'integrazione dei criteri di qualificazione per rispondere alle esigenze dell'utenza e garantire così la scelta del modello organizzativo e gestionale più adatto al proprio contesto.

Anche per alcune di queste ragioni le aziende di RC a volte devono affrontare una serie di sfide, quando si accingono a contrattare con la Pubblica Amministrazione. I problemi più ricorrenti si rinvengono già nella qualità dei documenti di gara e nelle procedure disimpegnate dalle stazioni appaltanti. È frequente la semplice copia dei documenti di gara predisposti da altre amministrazioni e successivamente adattati; questo può generare problemi sia in fase di gara che in fase di esecuzione contrattuale. In alcuni casi le richieste della stazione appaltante non possono essere soddisfatte, ad esempio se si prevedono numerose sedi e una finestra temporale di consegna molto stretta *("…le consegne degli alimenti devono essere effettuate tutte tra le ore 8.00 e le ore 8.30 in tutte e 15 le mense cittadine")*.

Elementi di criticità possono trovarsi nelle tabelle merceologiche, in quanto le medesime risultano troppo generiche o esageratamente specifiche, non fornendo informazioni idonee a garantire la consegna dei prodotti desiderati o limitando in modo eccessivo la gamma dei prodotti che il concorrente può offrire. A volte non viene adeguatamente valutato il tema della reale disponibilità sul mercato dei beni/servizi richiesti, oppure gli stanziamenti sono inadeguati rispetto all'impegno richiesto ai concorrenti. Anche i fabbisogni stimati possono essere imprecisi (scarsi o esagerati) e le frequenze/modalità di ordine e consegna possono risultare non coerenti rispetto ai risultati attesi.

3. RISTORAZIONE COLLETTIVA: QUALI OBIETTIVI

Nella fase preliminare della progettazione del servizio di RC, il decisore *"ultimo"* (organo di governo dell'ente) dovrebbe interrogarsi circa la filosofia complessiva che deve connotare il servizio di RC e delineare gli obiettivi generali e specifici da raggiungere in un arco temporale predefinito. Nella definizione dei possibili obiettivi si dovrebbe tener debito conto delle caratteristiche del proprio contesto, della tipologia della propria organizzazione e della concreta disponibilità di adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche nell'orizzonte temporale individuato. A questa prima fase preliminare, dovrebbero seguire i momenti di negoziazione e condivisione della strategia, scelta con gli uffici chiamati a dare concreta attuazione agli indirizzi gestionali, l'allocazione definitiva delle risorse, per poi giungere all'assetto definitivo di un *"progetto operativo"* che porterà alla stesura della documentazione prevista dal Codice dei Contratti.

In questa cornice, le stazioni appaltanti dovrebbero tendere a un guadagno in termini di efficienza, migliorando la produttività delle risorse utilizzate per offrire un servizio di ristorazione collettiva di qualità, capace di recepire le indicazioni e le raccomandazioni sui temi della salute e dello sviluppo sostenibile.

In relazione a quanto riportato nei capitoli precedenti, è necessario quindi adottare attente strategie di approvvigionamento basate sia sul fronte del miglioramento costante dei processi, affinché semplicità, efficienza ed economicità siano sempre garantite, sia nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi a condizioni ottimali, tenendo conto del prezzo di acquisto, delle condizioni di pagamento, della qualità del prodotto o del servizio e della disponibilità e affidabilità dei fornitori, ai quali – purché qualificati – devono essere offerte pari opportunità di partecipare alle gare d'appalto. In questo contesto risulta di particolare importanza il rispetto dei più elevati standard etici e professionali per stabilire un rapporto reciprocamente vantaggioso con fornitori e utenti.

Il confronto con organizzazioni simili per caratteristiche e dimensioni può contribuire all'affinamento e miglioramento dei processi.

4. LE AREE DI QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO

Le componenti della qualificazione dei diversi servizi di ristorazione sono multidimensionali, e in alcuni casi, richiedono impegni di sistema e di lungo periodo per ottenere i risultati programmati.

Di seguito sono sintetizzate le principali aree che possono concorrere al miglioramento della prestazione.

Ogni area di qualificazione rimanda agli *"approfondimenti tecnici per promuovere la qualità alimentare"*, con documenti, modelli, riferimenti, tabelle e link utili per trattare più nel dettaglio le tematiche.

L'articolazione delle otto aree di questo capitolo è stata utilizzata anche per la redazione del catalogo dei criteri premiali (o *"premianti"*) proposti (vedi capitolo 6.2).

Un documento autorevole che può essere usato come riferimento è l'*"EU green public procurement criteria for food, catering services and vending machines"* nelle parti dedicate alla specifiche tecniche e ai criteri premiali:

https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/190927_EU_GPP_criteria_for_food_and_catering_services_SWD_(2019)_366_final.pdf

Si suggerisce inoltre di prendere visione sul sito della Commissione Europea della parte dedicata alle buone pratiche e ai casi degli appalti pubblici verdi per la ristorazione collettiva https://ec.europa.eu/environment/gpp/case_group_en.htm

Va inoltre richiamata l'attenzione al peculiare scenario della pandemia da COVID-19, che ha fatto emergere la necessità di predisporre strumenti contrattuali adatti anche a rispondere immediatamente alle diverse emergenze che si possono presentare durante l'esecuzione del servizio. Per superare questa problematica, potrebbe essere utile prevedere l'inserimento di clausole dedicate alle emergenze che contemplino sia l'applicazione di ulteriori procedure operative disposte dall'autorità sanitaria, sia la flessibilità delle produzioni/somministrazioni in funzione delle mutate esigenze territoriali, delle diverse tipologie di potenziali utenze e dei loro bisogni essenziali, mantenendo peraltro le componenti qualitative dell'offerta anche dal punto di vista nutrizionale. Più specificatamente, nell'ambito del processo di produzione degli alimenti nel periodo di emergenza pandemica da COVID-19, sarà necessario che sia assicurata la piena e costante adesione alle pratiche igieniche e alle procedure di pulizia, detersione e disinfezione, come richiesto dalla normativa in materia e come definito nei manuali di buona prassi igienica di settore. Inoltre sarà indispensabile integrare alcune ulteriori indicazioni *ad interim* specifiche per i differenti segmenti della ristorazione collettiva, atte a prevenire il contagio delle diverse categorie di utenti e di lavoratori.

4.1 Area ristrutturazione, ambienti e attrezzature

Nel complesso e articolato processo di qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva, gli spazi dedicati alla produzione e alla somministrazione dei pasti rappresentano un prerequisito anche per supportare comportamenti alimentari corretti nella popolazione. In tutti i *setting* della RC, per quanto possibile, andrebbero declinati i criteri descritti nel capitolo *3.3 Il benessere nell'ambiente scuola* delle *Linee guida della regione Friuli Venezia Giulia per la ristorazione scolastica*. In particolare sembra utile sottolineare che "*…Il benessere e il comfort espressi dall'ambiente indoor ideato per assolvere all'atto di nutrirsi compenetra molteplici aspetti che tengono conto dei bisogni psico - fisiologici e sensoriali…*". Le nuove opere e le ristrutturazioni dovrebbero seguire i principi dell'architettura ergonomica, tesi a introdurre tutte quelle soluzioni tecniche che hanno dimostrato una ricaduta positiva sul gradimento del pasto, come ad esempio l'intensità sonora, le condizioni termo - igrometriche, la qualità dell'aria, l'illuminazione e la finestratura aperta su spazi verdi. Anche il grado di libertà percepita può contribuire al benessere durante il pasto: si

esprime in funzione dei volumi architettonici, della superficie per utente, delle caratteristiche degli arredi scelti per i locali di somministrazione, della loro collocazione e del numero di posti per tavola. Nel caso dei locali mensa con servizio self service, la disposizione e la presentazione dei banchi di somministrazione possono giocare un ruolo importante per contribuire a stimolare il consumo di frutta, verdura, minestre e legumi. La realizzazione di isole dedicate alla somministrazione di verdura e frutta oppure di linee self-service che, all'inizio del percorso, offrono frutta e preparazioni a base vegetale, esprimono al meglio il contributo della progettazione nel modificare positivamente l'ambiente alimentare *indoor* in alcuni contesti, ferma restando la necessità di garantire le misure di prevenzione legate all'emergenza Covid del periodo nel quale queste linee guida sono pubblicate. Le caratteristiche strutturali dei locali di produzione, preferibilmente progettate con legame di produzione espresso o fresco/caldo (come indicato nello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le *Linee di Indirizzo Nazionale per la ristorazione collettiva*), oltre a rispettare le normative cogenti, dovrebbero tenere conto di un adeguato rapporto tra superficie e volume produttivo attuale e potenziale sviluppo della domanda del contesto territoriale. Nella fase di progettazione dei locali di produzione potrà essere perseguito il benessere dei lavoratori, anche migliorando l'ergonomia e l'ottimizzazione degli spazi con l'installazione di tutte le attrezzature utili a innalzare la *performance* globale del servizio di ristorazione.

4.2 Area approvvigionamenti

Nella scelta delle caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari l'Ente può fare riferimento alle *"liste merceologiche"* contenute nelle linee guida regionali di riferimento (es. *Linee guida per la ristorazione scolastica, Linee guida per l'alimentazione nei nidi di infanzia, Linee guida per la ristorazione nelle residenze per anziani*); le variazioni/integrazioni rispetteranno i criteri ispiratori dei documenti ufficiali di riferimento (vedi capitolo 6.5.1). La lista merceologica sarà coerente con quanto previsto dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, conosciuto come Green Public Procurement (GPP), piano finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente mediante l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) anche per la filiera della ristorazione collettiva, che sono differenziati a seconda dei diversi settori e utenza (vedi capitolo 6.5.1). Sarebbe opportuno che le derrate richieste fossero costituite prevalentemente da prodotti freschi (in particolare frutta, ortaggi, verdura, pane, latte, carni, alcune specie ittiche), in taluni casi anche definendo il tempo tra raccolta/lavorazione e consumo (in particolare per l'ortofrutta). Si mira a ridurre il consumo di prodotti prelavorati e di V gamma, in particolare nella ristorazione scolastica, aziendale e nei reparti ospedalieri di pediatria non è consentita la somministrazione di carne e pesce ricomposti, prefritti o preimpanati. Per quanto riguarda l'ortofrutta, dovrà essere di stagione secondo il calendario di stagionalità emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) o quello riportato nell'allegato A dei CAM oppure secondo i calendari regionali. Uno strumento di grande utilità per la tutela della freschezza delle referenze è rappresentato dal piano di approvvigionamento, che riporta i termini di conservabilità residua a partire dalla data di consegna dei prodotti alimentari presso la cucina. La qualificazione delle referenze è definita dalle certificazioni di prodotto biologico, denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP), ma anche Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQN), sistemi di qualità regionali riconosciuti (es. marchio regionale AQUA), con indicazione prodotto di montagna, da agricoltura sociale, da commercio equo e solidale (*Fairtrade Labelling Organizations, World Fair Trade Organization* o equivalenti), coerentemente armonizzati con le indicazioni nutrizionali delle linee guida di riferimento. Come indicato dai CAM, le diverse referenze potranno essere ulteriormente valorizzate con peso diverso nella componente premiante del capitolato speciale d'appalto. Da sottolineare come, tra i criteri premianti dei CAM, sono indicati al primo punto anche i prodotti agroalimentari a chilometro zero e a filiera corta (con relative definizioni e riferimenti normativi). Questa scelta può avere diverse ricadute sinergiche sull'economia circolare del territorio e sui percorsi di educazione alimentare/ambientale svolti a scuola e nelle fattorie didattiche. Al fine di attivare questo processo circolare e di agevolare gli enti pubblici della Regione nella progettazione delle gare per l'affidamento dei

servizi di ristorazione collettiva, l'Amministrazione regionale promuove la realizzazione e l'aggiornamento di elenchi geo referenziati delle imprese agricole e agroalimentari con sede operativa in Regione

4.3 Area impatto ambientale e sostenibilità

La forte relazione tra la filiera della ristorazione collettiva e la relativa pressione sulle risorse ambientali, ha guidato il Programma Ambientale dell'ONU e la Commissione Europea nella definizione dei sopracitati strumenti del GPP, che individuano a livello nazionale specifici CAM per l'affidamento del servizio di RC e che prevedono inoltre l'acquisto di beni non alimentari. Un ulteriore passo, che questa filiera può compiere nella direzione di una qualificazione tesa a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'agenda per il 2030 dell'ONU, può esprimersi in modo significativo nelle politiche supportate dalla Commissione Europea per il *Sustainable Public Procurement* (SPP) e per la *Partnership on Smart Cities and Communities*. Tra le principali misure previste dal SPP integrate nei recenti CAM, per agire positivamente sui determinanti sociali ed economici e garantire le *due diligence* lungo la filiera di alcune referenze, possono essere inserite le verifiche delle condizioni di lavoro e di vita dei braccianti agricoli, del rispetto dei diritti umani, della legislazione nazionale sul lavoro agricolo e dell'assenza di caporalato. Le indicazioni possono essere applicate a livello regionale e locale attivando le relazioni con le produzioni a chilometro zero e da filiera corta, vocate in alcuni casi anche alla conservazione di varietà e di razze autoctone, interconnesse con le condizioni pedoclimatiche territoriali. Le azioni previste dai programmi per le *Smart Cities and Communities* si focalizzano sull'impiego sostenibile dell'energia, sulla riduzione degli impatti architettonici e sui piani per la minimizzazione dei consumi idrici, dell'emissione di gas serra e della produzione di rifiuti degli edifici e degli impianti comunali. In merito alla generazione di sprechi alimentari si richiamano le indicazioni cogenti e premianti dei CAM, le raccomandazioni indicate nelle *"Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti"* pubblicate dal Ministero della Salute. Infine, sempre in questo ambito, può essere utile integrare quanto inserito nell'allegato alla Delibera di Giunta della regione FVG 66/2018 al capitolo *"Prevenzione dello spreco alimentare"* delle *Linee Guida per la ristorazione nelle residenze per anziani.*

4.4 Area processi di produzione

Quest'area della qualificazione del servizio, che contemporaneamente rappresenta una priorità e un prerequisito, si basa sull'individuazione delle misure per la garanzia della sicurezza alimentare e nutrizionale nel breve termine (prevenzione delle contaminazioni/tossinfezioni) e medio - lungo termine (prevenzione/trattamento di molte patologie croniche non trasmissibili). Tali misure sono declinate e applicate nei diversi processi di produzione, prendendo a riferimento sia i contenuti del *Manuale di corretta prassi operativa per la ristorazione collettiva* approvate dal Ministero della Salute (DGISAN 0042521 - P 18/12/2012), sia le indicazioni del documento *Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie di intervento 2016 - 2019* (Rep. Atti n.222/CRS del 24.11.2016). Tra queste indicazioni, riprese nello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le Linee di Indirizzo per la ristorazione collettiva, si richiama l'adozione dell'innovativo processo *Nutrient Analysis and Critical Control Points* (NACCP), finalizzato al rispetto del valore nutrizionale e organolettico dei piatti finiti. Le misure per l'applicazione del processo NACCP, che in buona parte sono sovrapponibili a quelle del sistema di gestione della sicurezza alimentare (e in particolare al sistema HACCP), possono essere articolate nelle quattro macrofasi che compongono il flusso di produzione della refezione collettiva: approvvigionamento - ricevimento, conservazione, preparazione - cottura, somministrazione, come meglio dettagliato negli allegati (vedi capitolo 6.5.2). L'inserimento nei documenti di gara anche delle misure atte a garantire la qualificazione nutrizionale delle quattro macrofasi citate, collegate puntualmente al relativo cronoprogramma, organigramma e al funzionigramma (vedi capitolo 6.5.3 e 6.5.4), è in grado di standardizzare i processi di produzione e di impostare ed eseguire efficacemente il monitoraggio, la verifica

e il controllo del servizio durante tutta la sua esecuzione.

4.5 Area qualificazione e formazione del personale

Il benessere lavorativo e la formazione del personale dedicato alla preparazione e/o alla distribuzione dei pasti hanno un ruolo determinante nella qualificazione del servizio di ristorazione. Al fine di mantenere la risorsa umana al centro del processo, si ritiene opportuno richiedere ai concorrenti di specificare in sede di gara – pur nel rispetto della libertà di organizzazione e della capacità imprenditoriale di offrire soluzioni organizzative innovative ed efficaci – numero, ruolo e caratteristiche professionali dello staff che sarà destinato al disimpegno delle prestazioni contrattuali. Grande importanza va infatti attribuita, nell'ambito del contesto di riferimento e in relazione alle singole proposte prodotte dai concorrenti, all'equilibrato rapporto tra personale di cucina e/o di distribuzione e l'utenza, in modo da garantire sia il funzionale espletamento del servizio, sia il benessere lavorativo. Da un punto di vista di trattamento economico, si deve sottolineare come la stazione appaltante debba necessariamente accertare, in relazione all'offerta aggiudicataria, che il costo del personale dipendente che sarà impiegato per la gestione del servizio appaltato non sia in ogni caso inferiore ai minimi salariali retributivi indicati nelle apposite tabelle elaborate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (art. 95, comma 10 del Codice dei contratti).

La predisposizione da parte dell'Ente di uno schema di risposta specifico permette di agevolare il confronto delle diverse offerte (vedi capitolo 6.5.4). I principali elementi da esaminare per un attento confronto delle offerte sono i seguenti:

- livello professionale previsto contrattualmente e mansioni di ciascun addetto (in particolare per i cuochi, il cui titolo qualificante o almeno una comprovata esperienza pluriennale nel settore può essere criterio di valutazione);
- monte ore complessivo minimo e dettaglio del monte ore per ogni singolo addetto da impiegare operativamente nel servizio oggetto d'appalto, con descrizione della turnistica giornaliera e settimanale, non da valutarsi automaticamente ma sempre in relazione alla proposta prodotta dal concorrente e tenendo conto delle soluzioni organizzative contenute nella sua offerta.

Nel caso di appalti di complessità progressivamente crescente (diverso infatti è il caso di una piccola scuola dell'infanzia rispetto alla complessità della gestione del servizio in una struttura assistenziale con 200 ospiti) è fortemente consigliato richiedere, in aggiunta al personale operativo di servizio, la messa a disposizione di alcune figure professionali specifiche, come il responsabile di struttura, il responsabile della qualità, il tecnologo alimentare, il dietista/nutrizionista, che avranno anche il ruolo di interfacciarsi con l'Ente per le eventuali problematiche o richieste che potranno emergere in corso di appalto. In sede di esecuzione del contratto è importante verificare che l'organico del personale dichiarato in sede di gara sia corrispondente per numero, qualifica, mansioni, monte ore e articolazione della giornata lavorativa per singolo addetto a quanto realmente presente in servizio durante tutta la durata dell'appalto. Tutto il personale addetto al ricevimento, deposito, preparazione, cottura, porzionatura, trasporto e distribuzione dei pasti deve essere formato professionalmente e aggiornato costantemente dalla ditta appaltatrice. Oltre alla formazione obbligatoria prevista dalle norme di legge e dai CAM in tema di prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari, l'Ente potrà specificare in capitolato la necessità di una formazione aggiuntiva anche in ambito nutrizionale. La ditta appaltatrice dovrebbe garantire la formazione almeno sui seguenti temi:

- ruolo dell'alimentazione nella salute della popolazione, aspetti nutrizionali nella ristorazione collettiva per la popolazione target (fabbisogni, grammature, porzioni, frequenze di consumo degli alimenti secondo la dieta mediterranea);
- la qualità degli alimenti e delle preparazioni alimentari somministrate (merceologia degli alimenti, impatto ambientale, stagionalità e prodotti del territorio, evoluzione e sperimentazione delle tecniche di conservazione, preparazione e cottura degli alimenti per il mantenimento del valore nutrizionale);
- il momento del pasto (comfort ambientale, comunicazione, modalità di relazione e presentazione del piatto per sostenere gli utenti nell'acquisizione di corrette abitudini alimentari, qualità organolettiche

dei piatti);

- verifica della qualità del servizio;
- gestione delle diete speciali.

L'offerta formativa complessiva formulata dalle diverse ditte potrà essere valutata dall'Ente in sede di gara, utilizzando uno schema di cronoprogramma del piano di formazione non obbligatorio (vedi capitolo 6.5.5), calendarizzato per l'intera durata dell'appalto, contenente argomenti trattati, numero di ore previste nei vari anni, qualifica e numero di personale coinvolto, professionalità dei docenti e riconoscimento delle ore di formazione come orario di servizio, prediligendo la formazione frontale, con esclusione dell'affiancamento o modalità simili. Per l'eventuale verifica della formazione in corso di appalto, l'Ente potrà richiedere sia la relativa attestazione che i calendari degli incontri per potervi eventualmente presenziare.

4.6 Area standard nutrizionali

Quest'area della qualificazione esprime i risultati delle innovazioni introdotte nella gestione dei processi di produzione, finalizzati a ottimizzare il mantenimento del valore nutrizionale nei piatti finali. L'OMS, la FAO, il Centro Unico di Ricerca dell'UE sottolineano la necessità di garantire quantità adeguate di antiossidanti e composti protettivi, essenziali per le numerose funzioni metaboliche, attraverso l'assunzione di alimenti minimamente trasformati.

In questo quadro logico le caratteristiche merceologiche delle derrate, il menù e le grammature (vedi capitolo 6.5.1 e 6.5.6), rappresentano il punto di partenza dal quale è possibile raggiungere gli obiettivi di qualità nutrizionale e organolettica, attraverso l'applicazione rigorosa e standardizzata di buone pratiche nutrizionali in tutte le fasi della produzione. Complessivamente la misurabilità degli standard nutrizionali dei menù bilanciati e protettivi potrebbe considerare, in particolare in alcuni ambiti, oltre che il rispetto delle grammature e dell'articolazione del menù/varietà dei piatti, anche il contenuto di macronutrienti, micronutrienti e sostanze bioattive dei piatti somministrati.

I fruitori di un servizio di ristorazione così qualificato avranno garanzia di avere accesso a un'alimentazione aderente al modello mediterraneo in termini di frequenza e di qualità (es. raggiungimento delle 5 porzioni tra frutta e verdura fresca al giorno); per quanto riguarda invece i servizi di ristorazione che garantiscono un solo pasto (pranzo o cena), l'utente e/o i familiari potranno essere comunque orientati nella preparazione degli altri pasti della giornata per *"imitazione"* del modello proposto dalla ristorazione collettiva.

4.7 Area *customer satisfaction*

Il sistema di rilevamento della qualità percepita dall'utenza costituisce un elemento molto utile da inserire nel processo di miglioramento continuo del servizio. Lo strumento predisposto per questa tipologia di indagine dovrebbe essere adatto a esplorare le diverse dimensioni soggettive che concorrono alla soddisfazione dell'utente, come ad esempio la formulazione, l'assortimento e l'articolazione del menù integrati con le tradizioni gastronomiche locali, la conservazione degli aspetti organolettici e sensoriali (sapore, odore, colore, *texture*), le porzioni delle pietanze, le modalità, le tempistiche e le temperature di distribuzione, la qualifica degli operatori, le modalità di accoglienza e di presentazione delle pietanze, il sistema di comunicazione/informazione, il comfort degli ambienti (vedi capitolo 6.5.7). La cadenza del rilevamento della soddisfazione dell'utenza dovrebbe seguire un'agenda flessibile, in funzione dell'intensità delle non conformità riscontrate e della capacità di risposta della ditta al loro superamento. I risultati di una adeguata valutazione della soddisfazione dei clienti contribuiscono a individuare le aree di miglioramento, dove intervenire tempestivamente per raggiungere gli standard previsti e per agire anche sulle cause che generano lo spreco alimentare.

4.8 Area verifica e ricerca della qualità

La progressiva affermazione del ruolo strategico assunto dalla RC e la conseguente integrazione nei documenti di gara di molteplici esigenze hanno trasformato il servizio in un sistema di prestazioni sempre più impegnative da gestire e da verificare. In relazione alla complessità richiesta dal progetto di esternalizzazione della RC, dovrebbe essere previsto in fase precontrattuale un sistema di controllo abbinato alla puntuale elencazione delle penalità, quali strumenti di garanzia per la corretta relazione tra le parti e per il miglioramento continuo dell'erogazione del servizio.

La verifica della qualità dovrebbe essere capillare, capace di erogare un flusso continuo di dati oggettivi e di monitorare tutte le aree di qualificazione sopra elencate. Relativamente alla verifica della filiera di approvvigionamento, che rappresenta circa il 35 - 40% del costo pasto, il sistema informativo dovrebbe registrare e analizzare le frequenze e l'impiego qualitativo/quantitativo, mensile/annuale delle referenze alimentari richieste e offerte, in particolare dei prodotti agroalimentari certificati (biologici, DOP, IGP, SQNPI, SQN, di montagna) e di quelli a chilometro zero - filiera corta. Tenuto conto dell'elevata complessità di questa parte del contratto e del valore economico delle referenze merceologiche previste, i CAM dispongono di verifiche molto dettagliate. Ad esempio, per il controllo della componente premiante dei prodotti alimentari, risulta necessario richiedere ai concorrenti in sede di gara l'elenco dei propri fornitori/produttori di materie prime, gli estremi delle licenze delle certificazioni biologiche da essi possedute, la dichiarazione con la quale si impegnano a fornire le specifiche derrate alimentari per tutta la durata dell'appalto. L'impresa vincitrice dovrà informare puntualmente l'Ente di ogni eventuale variazione successiva, al fine di consentirne la verifica tempestiva della disponibilità sul mercato delle referenze merceologiche, ad esempio consultando i listini dei prezzi all'ingrosso, disponibili sul sito internet della Camera di Commercio di Bologna.

Per una precisa rilevazione anche della frequenza e della stagionalità, dovrebbe essere utilizzato uno schema di menù, articolato su 4 - 8 settimane, che specifichi:

- le giornate in cui dovranno essere impiegati i prodotti alimentari e le bevande richiesti dall'Ente;
- le giornate in cui verranno impiegati i prodotti alimentari qualificati offerti in aggiunta in sede di gara, con particolare dettaglio in merito alle referenze biologiche, DOP, IGP, a chilometro zero o a filiera corta;
- il rendiconto delle giornate in cui i prodotti qualificati sono stati utilizzati durante la prestazione del servizio.

Allo schema di menù di cui sopra andrebbero abbinate le schede con le percentuali aggiuntive e le frequenze annuali per singolo prodotto offerto in sede di gara (vedi capitolo 6.5.8). Per agevolare la registrazione e l'analisi del flusso di dati provenienti dalla verifica della qualità complessiva, sarebbe conveniente adottare un software di monitoraggio. L'utilizzo del software potrebbe essere obbligatorio oppure inserito tra le offerte migliorative. In taluni appalti con volumi produttivi importanti, potrebbe risultare molto valido dotarsi di questo sistema per rilevare l'acquisto e l'utilizzo delle referenze merceologiche, espresse anche come consumi medi giornalieri - settimanali - mensili per utente delle principali referenze (pane, pasta, riso, patate, carni rosse e bianche, pesce, uova, formaggi, legumi, salumi, verdure crude e cotte, frutta fresca). In aggiunta, in taluni contesti, il sistema di monitoraggio potrebbe registrare le preferenze alimentari dei singoli utenti e sviluppare le applicazioni per suggerire ai clienti come bilanciare la settimana alimentare. Lo stesso sistema informativo potrebbe inoltre monitorare i pasti non consumati, i pasti rifiutati e i pasti consegnati agli enti benèfici espressi in medie mensili. Il monitoraggio a cadenza mensile dei pasti non consumati/rifiutati è uno strumento di elevata efficacia, per ridefinire l'offerta alimentare e rispondere velocemente alle esigenze dell'utenza riducendo lo spreco. Un ulteriore ambito di verifica riguarda il cronoprogramma della produzione (vedi capitolo 6.5.3). La predefinizione di questo strumento in sede di gara consentirà successivamente il controllo puntuale delle tempistiche di tutte le principali fasi del ciclo di produzione dei pasti. Gli orari determinati per inizio/fine lavorazioni, cotture, trasporti e distribuzione – anche nella preparazione delle diete speciali – sono legati alla corretta applicazione dei prerequisiti igienico - nutrizionali. Dal cronoprogramma dipende anche l'organizzazione

della forza lavoro, che rappresenta una voce di costo importante (35 - 45% del costo pasto). Per questa ragione il flusso di dati potrebbe essere utile anche per analizzare la presenza in servizio di tutto l'organico previsto dal contratto. Inoltre, qualora un prodotto/servizio non soddisfi le aspettative richieste dall'utenza, è necessario prevedere che la ditta garantisca la sostituzione con un prodotto/servizio di pari qualità, in tempi rapidi o entro i termini definiti dal contratto.

Relativamente al percorso da intraprendere per la ricerca della qualità si riportano di seguito alcuni elementi che possono concorrere al raggiungimento di questo obiettivo.

Le modalità di informazione/comunicazione con l'utenza, descritte nella Carta dei Servizi dell'Ente, costituiscono una componente rilevante del processo di ricerca della qualità. Questo atto comprende diversi strumenti per garantire l'assistenza e l'erogazione della prestazione, e per attivare un dialogo trasparente e costruttivo finalizzato al miglioramento del servizio. Potrebbero essere descritti i principi e i criteri igienico - nutrizionali e di sostenibilità, che hanno guidato la progettazione del servizio di ristorazione, come ad esempio i CAM. Gran parte dei documenti dell'appalto e quelli collegati all'erogazione del servizio di ristorazione dovrebbero essere facilmente consultabili, come ad esempio il menù in vigore abbinato alla qualificazione degli ingredienti e degli allergeni, le diete speciali, le grammature, il merceologico, i progetti di educazione alimentare, di cultura della sostenibilità e di riqualificazione dei locali. Sarebbe utile informare gli utenti anche in merito agli esiti della *Customer Satisfaction*, delle attività svolte dalla commissione mensa/vitto/familiari e delle conseguenti azioni messe in atto per superare le criticità emerse. Nell'ottica di trasparenza potrebbe essere descritto il sistema di controllo applicato per garantire la prestazione richiesta. Nel documento di gara dovrebbero essere dettagliati i supporti informativi messi a disposizione dall'appaltatore, per assicurare agli utenti l'accesso agile ad alcune delle prestazioni indicate dalla Carta del servizio di ristorazione.

La dotazione informatica messa a disposizione dalla ditta può incidere positivamente sulla qualità globale; tra questi strumenti potrebbero essere utilizzati ad esempio i sistemi che riducono i tempi di attesa (anche mediante le prenotazioni dei pasti), i sistemi di pagamento e i flussi informativi.

La commissione mensa/vitto/familiari (scuola, università, azienda, residenza per anziani) è una importante risorsa per la verifica e la ricerca della qualità. A tale proposito, se ne suggerisce l'istituzione mediante apposito atto regolamentare. Questo organismo può esprimersi al meglio, quando le sue funzioni sono disciplinate da un manuale operativo che ne preveda il ruolo e la gradazione delle relative competenze (vedi capitolo 6.5.9). Il manuale potrebbe prevedere l'accesso dei componenti della commissione non solo ai locali di somministrazione ma, in accordo con l'Ente, anche ai locali di produzione. Al fine di migliorare le conoscenze e le competenze della commissione in merito al servizio, si segnala l'opportunità di contemplare l'organizzazione di una breve formazione dedicata anche ai suoi membri sui principi di salute e sostenibilità che sono alla base del capitolato.

Come già evidenziato, i piani e i programmi internazionali, comunitari e nazionali relativi alle politiche alimentari e nutrizionali e allo sviluppo sostenibile inseriscono il contesto della ristorazione collettiva tra i *setting* più adatti alla promozione della cultura del cibo e della sostenibilità. Nel caso queste progettualità vengano valorizzate nella componente premiante della gara, si riportano alcuni riferimenti utili per la valutazione dei progetti proposti nelle offerte tecniche (vedi capitolo 6.5.10).

A conclusione di quest'area si ricorda che il principio di qualità certificata deve essere considerato con una visione estensiva e facilmente declinabile nei diversi elementi che compongono il sistema della RC. Si ricorda che il processo certificativo più o meno articolato (vedi capitolo 6.5.11) da parte di una ditta non esonera l'Ente appaltante dai controlli previsti.

5. IL CODICE DEI CONTRATTI: LA STESURA DEI DOCUMENTI DI GARA

Una volta determinati gli obiettivi e compiute le scelte strategiche sul servizio che ci si prefigge di ottenere, (eventualmente anche a mezzo di una consultazione preliminare di mercato ex art. 66 D.lgs. 50/2016, per la quale si vedano le Linee guida ANAC n. 14), rimane da costruire e affrontare la procedura che porterà all'individuazione del soggetto che meglio sarà in grado di porre in essere e di tradurre in realtà gli intendimenti dell'Amministrazione. A questo scopo, si intende offrire di seguito una disamina *"pratica"* della documentazione essenziale che, ai sensi del Codice dei contratti (D.lgs. 50/2016), deve essere predisposta per poter avviare una procedura di gara. Essa sarà corredata – ove possibile – da un esempio schematizzato del contenuto del documento di cui si tratta; questi esempi non hanno alcuna pretesa di porsi come modello inderogabile – o, ancor di meno, come *"giusto"* per ogni evenienza – ma al contrario vogliono essere uno spunto di partenza e di riflessione, che poi ciascun ente potrà completare, modificare e adattare in rapporto alle proprie reali esigenze. Un'ultima precisazione preliminare: non vi è dubbio che i contesti in cui si trova ad operare l'Ente che consulterà queste Linee guida possano essere tra i più disparati (Comuni piccoli o medio-grandi, Servizio sanitario, Aziende pubbliche di servizi alla persona, ecc.). Questa diversa situazione di base, unitamente alla consistenza quantitativa dei fabbisogni e alle scelte strategiche sul servizio, di volta in volta concretamente compiute dalla stazione appaltante, può influenzare anche significativamente le caratteristiche della documentazione di gara che deve essere predisposta. In questa redazione si è scelto di avere a riguardo l'affidamento di un contratto d'appalto di valore superiore alla soglia comunitaria mediante gara a procedura aperta, aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto Qualità/Prezzo, in quanto fattispecie avente portata generale e, quindi, come tale più facilmente adattabile (per *"sottrazione"*, semplificazione o analogia) alle diverse tipologie di gara che l'Ente potrebbe essere chiamato a porre in essere. Nei paragrafi successivi – in particolare quello che parlerà del disciplinare di gara – troveranno spazio anche alcune riflessioni su altri casi specifici di affidamento (affidamenti sotto soglia, contratti di concessione appalti e concessioni riservati ex art. 112 Codice degli appalti) e i relativi suggerimenti in proposito. Ciò premesso, gli atti che costituiscono la documentazione di gara possono così essere individuati [1]:

- BANDO
- DISCIPLINARE DI GARA
- CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
- SCHEMA DI CONTRATTO

---

[1] Si evidenzia che nel suo complesso questa documentazione deve contenere **tutti** gli elementi progettuali previsti dall'art. 23, comma 15 del Codice dei contratti. Pertanto, per soddisfare il dettato normativo, se uno o più di questi elementi non trovassero spazio in alcuno dei documenti che sono stati menzionati, sarà necessario creare uno o più documenti ulteriori, oppure un unico documento riassuntivo di tutti gli elementi che non hanno trovato diversa collocazione. Ad esempio *"i criteri premiali"* citati dall'art. 23 trovano collocazione – secondo il Bando tipo ANAC, cui queste linee guida si rifanno e la cui adozione si caldeggia per procedure sia sotto che sopra soglia comunitaria – nel disciplinare di gara e quindi sono già in esso ricompresi. Al contrario, spesso le *"indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza"* non trovano collocazione standardizzata negli atti sopra elencati e potrebbero necessitare quindi – qualora siano da fornire – di un documento *ad hoc*. Si ricordano a ogni buon conto gli elementi la cui presenza è richiesta dall'art. 23, comma 15 del Codice:

- relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008 (fare riferimento al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ente);
- calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
- capitolato speciale d'appalto, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi, che le offerte devono comunque garantire, degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara;
- indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

5.1 Il bando e le altre forme di pubblicità della procedura

Il bando è caratterizzato da un testo breve e generico, con il quale l'Ente appaltante diffonde la notizia in merito a una gara di appalto per l'aggiudicazione di un contratto. Per avere efficacia, il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet dell'Ente appaltante. Per gli appalti sopra soglia comunitaria, le pubblicazioni a livello nazionale appena viste devono essere precedute dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, da effettuarsi compilando l'apposito modello predisposto allo scopo (si vedano comunque gli artt. 72 e 73 del Codice dei contratti). Si ricorda inoltre che allo stato attuale le gare sopra soglia comunitaria devono essere pubblicate anche su due quotidiani nazionali e su due quotidiani locali (art. 3 lett. b) del D.M. infrastrutture e trasporti del 2 dicembre 2016).

5.2 Il disciplinare di gara: scelte strategiche e possibili soluzioni

Il disciplinare è un documento complesso, che stabilisce e descrive le norme in ordine alle modalità di partecipazione dei concorrenti e alla selezione delle offerte; sono le vere e proprie *"regole"* che l'Amministrazione dà a se stessa e al mercato al fine di individuare il miglior offerente. Per una sua corretta redazione, è utile lo *"Schema di disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo"* (bando tipo 1), approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1228 del 22 novembre 2017. Pur essendo stato formulato per gli appalti sopra soglia comunitaria, se ne consiglia l'utilizzo – con i dovuti adattamenti e semplificazioni – anche se l'affidamento è sotto soglia comunitaria, vista la sua capacità di guidare l'operatore, in maniera puntuale ed esaustiva, nella stesura di questo imprescindibile elemento della documentazione di gara.

Secondo lo schema predisposto da ANAC, nel disciplinare devono trovare spazio – oltre alle *"regole"* sopra ricordate – alcuni elementi fondamentali della procedura, la cui definizione è in grado di incidere profondamente non solo sul percorso amministrativo di affidamento, ma anche di riverberarsi in maniera rilevante sul risultato – in termini di qualità e sostenibilità del servizio – che l'Ente si prefigge di ottenere.

Di seguito si suggeriscono possibili soluzioni alle scelte più significative e di maggior impatto, che l'Ente si trova a compiere nell'individuare quelle regole e quegli elementi che saranno poi trasfusi – anche in ossequio allo schema di ANAC – proprio nel disciplinare di gara.

5.2.1 I requisiti di partecipazione

La stazione appaltante ha la facoltà – non l'obbligo – di introdurre disposizioni atte, entro certi margini di motivata discrezionalità, a limitare la platea dei concorrenti che possono partecipare alla gara, allo scopo di consentire che solo soggetti particolarmente qualificati possano accedervi. Un'opportunità sicuramente significativa per l'Amministrazione, la quale, se legittimamente sfruttata, consente all'Ente di pretendere che gli operatori economici posseggano determinati requisiti in termini di esperienza, di risorse umane e tecniche, nonché di *"consistenza"* della capacità economica e finanziaria, in assenza dei quali è inibita *tout court* la partecipazione alla gara, e tali da garantire che l'appalto venga poi eseguito con adeguati standard di qualità e sicurezza.

Ovviamente, per essere legittimi, questi requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnico-professionale (per entrambe le categorie si veda l'art. 83 del Codice) devono essere pertinenti all'oggetto dello specifico appalto, congrui rispetto sia alla specificità delle prestazioni da eseguire sia al valore dell'appalto, nel rispondere a criteri di proporzionalità e ragionevolezza e non essere irragionevolmente limitativi della concorrenza.

Pur con queste dovute limitazioni, la scelta di adottare tali requisiti, insieme a una loro corretta e motivata formulazione, risulta essere un importante strumento nell'ambito della strategia di gara; ancor di più,

consente prospetticamente alla stazione appaltante di meglio perseguire quel multiforme interesse pubblico che rimane comunque alla base, nella sua concreta declinazione, dell'affidamento del servizio.

5.2.2 La quantificazione della base d'asta

Per effettuare una corretta quantificazione della base d'asta è opportuno considerare almeno le seguenti voci di spesa:

- costo presunto del personale che sarà verosimilmente impiegato nella commessa, ottenuto moltiplicando il monte ore annuale stimato come necessario per l'effettuazione del servizio – suddiviso per qualifica e livello – per il costo orario desunto dalle tabelle ministeriali di riferimento (Settore ristorazione collettiva) disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In proposito si segnala che le "*Linee guida della Regione Friuli Venezia Giulia per la ristorazione scolastica",* al capitolo 2.2 "*La gestione del servizio"* hanno individuato nella tabella *Monte ore del personale* alcune ipotesi di gestione con indicazioni di massima sulle risorse professionali, correlando la produttività con le ore di lavoro totale fornito. I valori riportati hanno carattere indicativo e non devono pertanto essere considerati tassativi.
- costo delle derrate;
- costo dei mezzi (se pasto veicolato);
- costo macchinari e attrezzature;
- oneri aziendali sicurezza;
- costi gestione struttura (materiale di pulizia, piano di analisi, gas impianti cottura, spese telefoniche...);
- costi generali (comprese le spese contrattuali);
- utile.

Si raccomanda di quantificare anche i costi delle migliorie qualora richieste.

Da un'indagine conoscitiva sull'applicazione del Codice dei contratti pubblici (seduta dell'8a Commissione permanente del Senato del 10 aprile 2019) le voci di costo più rilevanti nella ristorazione collettiva sono nell'ordine: il lavoro (47,5%), le materie prime alimentari (35,5%), i costi indiretti (12%), i costi dei materiali non alimentari (3%) e i costi relativi ai trasporti (2,1%).

Si ricorda infine che la Delibera ANAC n. 1204 del 23 novembre 2016 ha fissato i prezzi di riferimento per il servizio di ristorazione in relazione all'ambito sanitario.

5.2.3 Il sistema di valutazione delle offerte

La stazione appaltante, per ottenere lo scopo che si è prefissata, deve necessariamente porre una particolare attenzione alla costruzione del sistema di valutazione delle offerte, sia da un punto di vista tecnico (mediante la scelta e la ponderazione dei criteri premiali), che da un punto di vista economico (attraverso la scelta della formula matematica per la determinazione del punteggio da attribuire all'elemento prezzo). Sotto questo profilo vengono in supporto le Linee Guida n. 2 di ANAC, mediante le quali l'Autorità ha fornito numerose indicazioni, sia riguardo alla scelta del criterio di attribuzione dei punteggi per i diversi elementi qualitativi e quantitativi che compongono l'offerta tecnica e la successiva aggregazione dei punteggi, sia anche soffermandosi sulle modalità di valutazione delle offerte economiche.

Si suggerisce comunque di effettuare alcune simulazioni per individuare i criteri e le formule più adatte alle esigenze dell'Ente, a seconda del risultato atteso.

5.2.3.1 I criteri premiali

Come ribadito, il primo problema che la stazione appaltante si deve porre, ancor prima della predisposizione degli atti di gara, è la definizione degli obiettivi che vuole perseguire e l'importanza che intende attribuire a ciascuno di essi. Ciò dovrebbe sfociare naturalmente, in relazione alla complessità e tipologia della prestazione (dalla mera fornitura derrate all'affidamento *in toto* del servizio), alle specifiche esigenze dell'utenza e agli obiettivi di miglioramento, nell'individuazione di una graduazione di priorità. In base ad essa, sarà possibile individuare da un lato gli elementi del servizio, la cui soddisfazione è per l'Ente assolutamente imperativa, che troveranno spazio nella parte cogente della documentazione e che costituiranno quindi veri e propri requisiti di idoneità, alla verificata mancata sussistenza dei quali l'offerta dovrà essere esclusa; dall'altra parte, ciò consentirà di inserire le ulteriori esigenze dell'Ente nella componente premiante; in questo modo potrà essere stimolata l'efficace formulazione di soluzioni migliorative da parte dei diversi operatori del settore.

Quanto a quest'ultima componente, al fine di fornire un primo orientamento si allega la tabella *"Priorità della ristorazione collettiva"* (capitolo 6.1), che tiene anche conto delle indicazioni contenute nello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le *Linee di Indirizzo per la ristorazione collettiva*, nelle sezioni premianti dei CAM decretati dal Ministero dell'Ambiente e nei principi del Green Deal europeo.

Si tratta della proposta di una serie multicriteriale aggregata nelle 8 aree di qualificazione (capitolo 6.2), corredata con le descrizioni delle rispettive modalità di valutazione. Questa proposta è una versione *"estesa"* dei criteri che possono essere adottati in sede di documentazione di gara; non è obbligatorio utilizzare tutti i criteri. È facoltà dell'Ente decidere quali criteri utilizzare, tenendo conto della singola realtà operativa e/o delle finalità che si intendono perseguire.

Nella tabella inoltre sono evidenziati i criteri qualitativi e quantitativi, che rivestono particolare importanza nelle diverse tipologie di ristorazione quali nido/scolastica, assistenziale, aziendale.

5.2.3.2 La formula per la determinazione dell'elemento economico

La formula di aggiudicazione è uno strumento utile per risolvere la potenziale tensione tra prezzo e qualità che la stazione appaltante si trova spesso ad affrontare, ma non vi è dubbio che privilegiare una formula piuttosto che un'altra può avere effetti assolutamente rilevanti sulle risultanze finali della procedura di gara, a volte in contraddizione con gli obiettivi che l'Ente si era proposto. Infatti una scelta non perfettamente consapevole delle potenziali conseguenze derivanti dall'applicazione di una certa formula, può finire per frustrare gli stessi obiettivi che l'Amministrazione intendeva raggiungere con l'architettura elaborata con la sua offerta economicamente più vantaggiosa. La stazione appaltante rischia così di non premiare l'elemento qualitativo, conferendo di fatto un maggior peso al prezzo.

Ecco un esempio pratico: si esamina la progettazione di una gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, massimo 70 punti all'elemento qualità e massimo 30 punti all'elemento prezzo, con la scelta di attribuire il punteggio per la componente economica mediante la formula lineare, cioè quella che mette in rapporto il ribasso offerto dal concorrente con il miglior ribasso offerto. All'esito dei lavori della commissione giudicatrice, il concorrente Alfa, che ha presentato un'offerta tecnica di pregio, si vede assegnare tutti i 70 punti attribuibili, mentre la ditta Beta raggiunge un punteggio di 57,5.
I 12,5 punti possono sembrare una differenza incolmabile, ma l'applicazione della formula scelta può portare a un ribaltamento del risultato. Alfa ha offerto infatti un ribasso dell'1% rispetto al prezzo base, mentre Beta del 2%. Così Beta acquisisce i 30 punti dell'elemento prezzo e chiude la procedura come miglior offerente con 87,5 punti, mentre Alfa ottiene per l'offerta economica solamente 15 punti e quindi – con un'offerta tecnica decisamente superiore e con una differenza di sconto di appena un punto percentuale – con 85 punti non potrà aggiudicarsi la gara. Di seguito si riporta una simulazione che – ferme restando le valutazioni tecniche e le offerte economiche – utilizza una formula non lineare.

Pi = (Ri/Rmax) 0,3 * Pmax
Dove:

Pi è il punteggio attribuito all'offerta considerata
Ri è il ribasso d'asta relativo all'offerta considerata
Rmax è il ribasso massimo fra le offerte valide
Pmax è il punteggio massimo attribuibile al prezzo, pari a 30 punti

Beta avrebbe sempre conseguito 30 punti nell'elemento prezzo e dunque un punteggio complessivo di 87,5; mentre Alfa al contrario si sarebbe vista attribuire per la sua offerta economica il diverso punteggio di 24,37, con un totale di 94,37 e risultare pertanto aggiudicataria.

È necessario precisare che non è possibile in questa sede individuare la formula matematica ideale, perché molto dipende dagli obiettivi che si è posta la stazione appaltante. Quel che invece si vuole qui evidenziare è l'imprescindibilità di una scelta consapevole, sul punto che deve essere preceduta dalle opportune simulazioni[1]: in proposito si può utilizzare, a seconda della fattispecie concreta, o una delle formule proposte da ANAC nelle predette Linee guida n. 2, oppure una formula appositamente elaborata *ad hoc* dalla stazione appaltante. L'importante è che qualsiasi formula venga utilizzata per l'attribuzione del punteggio economico, nell'ambito di una procedura aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, essa preveda che il punteggio minimo, pari a zero, sia attribuito all'offerta che non presenta sconti rispetto al prezzo a base di gara, mentre il punteggio massimo sia attribuito all'offerta che presenta lo sconto maggiore. In altre parole, la formula matematica utilizzata per la valutazione della componente prezzo deve essere idonea a distribuire l'intero spettro del punteggio economico, da un minimo di zero fino al massimo previsto dagli atti di gara.

Un'ultima segnalazione: l'art. 95 comma 10-bis del Codice prevede che la stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento. Da questo dettato normativo si può dedurre la legittimità di una procedura a prezzo fisso, che attribuisca un massimo di 100 punti all'elemento qualità. Rimarrà ovviamente nell'esercizio della discrezionalità propria di ogni singolo ente valutare prudentemente se tale soluzione possa soddisfare tutte le reali necessità dell'amministrazione, poiché da esse, vista la finitezza delle risorse, non sono solitamente aliene imprescindibili considerazioni di carattere economico.

5.2.4 Altre tipologie di affidamento e di contratto

5.2.4.1 L'affidamento sotto soglia comunitaria

I seguenti servizi di ristorazione *"fornitura pasti a domicilio"* (CPV 55521100- 9), *"fornitura pasti"* (CPV 55521200-0), *"ristorazione scolastica"* (CPV 55524000-9), *"mensa"* (CPV 55510000-8), *"mensa ed altri servizi di caffetteria per clientela ristretta"* (CPV 55511000-5), *"gestione mensa"* (CPV 55512000-2) e *"mensa scolastica"* (CPV 55523100-3) sono contenuti nell'allegato IX del Codice, pertanto ai fini della sua applicazione la soglia di rilevanza comunitaria è pari a 750.000,00 euro (articolo 35, comma 1, lettera d) del Codice).

L'articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice stabilisce che per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro[2] e inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono mediante affidamento diretto, previa valutazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

---

[1] Per far comprendere l'importanza delle simulazioni si può continuare nell'esempio sopra proposto: con la medesima formula non lineare, ma con un esponente pari a ^{0,8} e non a ^{0,3}, Alfa avrebbe ottenuto un punteggio di 87,23 e si sarebbe graduata al secondo posto.

[2] Nel momento in cui queste Linee Guida vengono redatte il limite di € 40.000,00 è stato portato a € 75.000,00 - in via temporanea fino al 31 dicembre 2021 - dal D.L. 6 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto *"Semplificazioni"*), così come modificato dalla legge di conversione 11.9.2020 n. 120.

L'articolo 95, comma 3, del Codice, tuttavia prevede che siano aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, i contratti di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica.

Ai sensi dell'articolo 77 del Codice nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti o di concessioni, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata a una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto.

Dal combinato disposto degli articoli sopra richiamati si ritiene che anche per affidamenti di importi inferiori a 750.000,00 euro sia opportuno ricorrere alle procedure ordinarie (aperte o ristrette).

5.2.4.2 Appalto o concessione

A monte della stesura dei documenti essenziali di gara, è necessario che l'Ente compia una *"scelta di campo"*, stabilendo – in ragione delle proprie necessità e degli intendimenti che si prefigge di conseguire – se l'affidamento assumerà le vesti di un appalto ovvero di una concessione.

In base all'articolo 3, comma 1, lettera vv) del Codice dei contratti la *"concessione di servizi"* è un contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto, in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi, riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi.

In base all'articolo 3, comma 1, lettera zz) il *"rischio operativo"* è il rischio legato alla gestione dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito all'operatore economico. Si considera che l'operatore economico assuma il rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali – per tali intendendosi l'insussistenza di eventi non prevedibili – non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei servizi oggetto della concessione. La parte del rischio trasferita all'operatore economico deve comportare una reale esposizione alle fluttuazioni del mercato, tale per cui ogni potenziale perdita stimata subita dal concessionario non sia puramente nominale o trascurabile.

Ai sensi dell'articolo 165 del Codice nei contratti di concessione, la maggior parte dei ricavi di gestione del concessionario proviene dalla vendita dei servizi resi al mercato. Tali contratti comportano il trasferimento al concessionario del rischio operativo riferito alla possibilità che, in condizioni operative normali, le variazioni relative ai costi e ai ricavi oggetto della concessione incidano sull'equilibrio del piano economico finanziario. Le variazioni devono essere, in ogni caso, in grado di incidere significativamente sul valore attuale netto dell'insieme degli investimenti, dei costi e dei ricavi del concessionario.

Nel caso in cui si opti per la concessione di servizio, trovano applicazione la *"PARTE III - CONTRATTI DI CONCESSIONE"* del Codice e le Linee Guida ANAC n. 9, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti *"Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato"* approvate con delibera n. 318 del 28 marzo 2018 pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 92 del 20 aprile 2018 - in vigore dal 5 maggio 2018, cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

Se la necessità è quella di far riscuotere gli incassi all'appaltatore è possibile inserire nel contratto d'appalto una delega all'incasso. Di seguito un esempio:

"L'appaltatore si impegna a riscuotere in nome e per conto dell'Ente le tariffe del servizio di ristorazione. L'appaltatore dovrà comunicare all'Ente le riscossioni effettuate in suo nome e per suo conto, al fine di consentire all'Ente stesso la regolare tenuta del registro dei corrispettivi relativamente alla contabilità dell'iva su detti incassi. Le somme incassate dall'appaltatore dovranno essere riversate all'Ente entro n. ___ giorni dalla fine del mese di riferimento. L'appaltatore per quanto sopra esposto è considerato agente contabile, in quanto ha il maneggio di denaro pubblico e pertanto, ai sensi dell'articolo 93 del D.lgs.

267/2000, è tenuto a rendere il conto annuale della propria gestione entro n. __ giorni dal termine dell'esercizio. I conti devono essere compilati secondo gli schemi approvati dal D.P.R. 194/1996".

In caso di concessione è necessario effettuare l'analisi e allocazione dei rischi ed elaborare la matrice dei rischi (per maggiori informazioni si rimanda alle Linee Guida n. 9 ANAC).

Alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nella parte I e nella parte II del Codice (si veda l'art. 164 del D.lgs. 50/2016), che richiedono quindi la soluzione dei problemi analizzati nei punti da 2.1 a 2.3.

5.2.4.3 Appalti e concessioni riservati

Il Codice dei contratti, all'art. 112, predispone un apposito strumento a vantaggio di quelle amministrazioni che si siano prefisse, in relazione a uno o più determinati affidamenti, di perseguire prioritariamente l'inserimento di persone svantaggiate nel mercato del lavoro.

Questa norma contempla infatti la possibilità per le stazioni appaltanti di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e di concessione a favore di operatori economici e cooperative sociali e loro consorzi il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, ovvero di riservarne l'esecuzione nel contesto di programmi di lavoro protetti quando almeno il 30% dei lavoratori dei suddetti operatori economici sia composto da lavoratori con disabilità o da lavoratori svantaggiati.

Poiché tale previsione può riguardare contratti di qualsivoglia importo, anche superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, e di tutte le tipologie, senza alcun limite di oggetto, l'ente potrà avvalersi degli strumenti disegnati dall'art. 112, in funzione delle proprie esigenze e fermo restando lo scopo precipuo di promozione dell'inserimento lavorativo, anche in relazione all'affidamento del servizio di ristorazione, sia in appalto che in concessione.

Il bando di gara deve espressamente prevedere che si tratta di un appalto o di una concessione riservata.

5.2.5 Altri suggerimenti

Si segnalano infine alcuni ulteriori aspetti che meritano di essere tenuti in debita considerazione nella stesura del disciplinare di gara:

- è opportuno inserire un articolo relativo all'utilizzo di una piattaforma telematica per la gestione della procedura. A tal proposito si ricorda che la circostanza che la gara sia telematica costituisce adeguata motivazione di scostamento dalle previsioni del bando tipo;
- è necessario indicare, se entrambe presenti, la prestazione principale e le prestazioni secondarie (ad esempio servizio distribuzione pasti, servizi di pulizia e disinfestazione);
- per accelerare le tempistiche relative all'eventuale verifica dell'anomalia dell'offerta si suggerisce di predisporre dei modelli per presentare l'offerta economica, che indichino già le singole voci di spesa che hanno determinato la formulazione dell'offerta;
- si ricorda che la legge n. 40 del 5 giugno 2020 di conversione del D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. D.L. *"Liquidità"*), ha ridefinito la lista delle attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa per le quali è necessaria, ai fini della stipula di contratti con la pubblica amministrazione, indipendentemente dal loro valore, l'iscrizione nell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. "*white list*") istituito presso ogni prefettura (art. 1 c. 52 e 53 L. 190/2012 e art. 83 D.lgs. 159/2011), includendo in essa anche quella di ristorazione, gestione delle mense e catering;
- si evidenzia che nel caso in cui la stazione appaltante qualifichi l'appalto come *"ad alta intensità di manodopera"* sarà necessario inserire una specifica clausola sociale volta a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato dall'appaltatore uscente e chiedere ai partecipanti la produzione

in sede di gara del *"progetto di assorbimento"* previsto dalla Linee Guida ANAC n. 13 del 13.02.2019. Rimane fermo che la stazione appaltante potrà inserire la predetta clausola anche nell'eventualità in cui il suo affidamento non debba essere qualificato come *"ad alta intensità di manodopera".*

5.3 Capitolato speciale d'appalto

Il capitolato speciale d'appalto è il documento con cui la stazione appaltante individua le concrete modalità di esecuzione della fornitura oggetto del singolo appalto, descrivendo prestazioni e obblighi assunti rispettivamente dalle parti del futuro contratto. Il contenuto deve essere ben organizzato e contenere gli elementi essenziali che servano al concorrente per valutare se la propria organizzazione è adeguata a soddisfare le richieste della stazione appaltante. È preferibile che le parti più propriamente tecnico-descrittive siano contenute in allegati specifici al capitolato, per agevolare la leggibilità del documento. In questo contesto si è ritenuto di offrire un esempio schematizzato di capitolato speciale d'appalto, cui si rinvia, sempre ricordando che devono essere fatti salvi gli adattamenti in relazione al contesto (capitolo 6.3). A tale schema fanno seguito gli *"Approfondimenti tecnici per promuovere la qualità alimentare"* (capitolo 6.5) che potranno essere adottati e adattati dalle stazioni appaltanti per meglio definire il contenuto del capitolato speciale stesso e potranno integrarlo anche sotto forma di allegati.

Si propone inoltre di seguito un'elencazione del possibile contenuto del capitolato stesso.

Definizioni

a. Oggetto dell'appalto
b. Durata e importo del contratto
c. Tipologia di utenza/collettività destinataria dei servizi
d. Descrizione dei lotti e dimensione dell'utenza
e. Articolazione del servizio
f. Situazioni di emergenza: eventuali modifiche della tipologia di pasto richiesto e/o delle prestazioni componenti il servizio
g. Calendario di erogazione del servizio
h. Inizio dell'erogazione del servizio
i. Interruzione del servizio
j. Divieto di sospensione unilaterale o di ritardo nell'esecuzione del servizio
k. Disposizioni generali relative al personale
l. Organico
m. Rapporto di lavoro
n. Variazione e reintegro del personale dell'Impresa
o. Personale addetto alla preparazione dei pasti pronti da consumare in loco
p. Personale addetto alla somministrazione dei pasti pronti veicolati
q. Direttore Tecnico del servizio, referente per il servizio
r. Norme comportamentali per il personale
s. Disposizioni in materia di sicurezza - Valutazione dei rischi
t. Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro
u. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
v. Controllo della salute degli addetti
w. Referenti della sicurezza

x. Sopralluogo congiunto per la comunicazione dei rischi
y. Controlli di conformità - Disposizioni generali
z. Direttore dell'esecuzione del contratto e controlli da parte della stazione appaltante
aa. Organismi della stazione appaltante preposti al controllo
bb. Contenuti dei controlli effettuati dalla stazione appaltante
cc. Blocco delle derrate/pasti
dd. Contestazioni all'impresa a seguito dei controlli da parte della stazione appaltante
ee. Penalità previste
ff. Procedimento di applicazione delle penalità
gg. Pagamento
hh. Oneri ed obblighi dell'aggiudicatario
ii. Assicurazioni e responsabilità
jj. Forma e stipula del contratto

ALLEGATI al Capitolato speciale d'appalto

Si riporta di seguito un elenco di allegati, alcuni dei quali essenziali e altri che verranno inseriti a seconda della tipologia dell'appalto, in relazione alla varietà di prestazioni richiesta all'appaltatore.

- Allegato n. 1 Sedi di ristorazione
- Allegato n. 2 Pasti medi giornalieri e disponibilità strutture
- Allegato n. 3 Tabella riassuntiva numero pasti e frequenze massime
- Allegato n. 4 Tabella andamento pasti
- Allegato n. 5 Menù, grammature, composizione eventuale *"pasto sostitutivo per emergenze",* cestino da viaggio
- Allegato n. 6 Diete speciali e menù alternativi
- Allegato n. 7 Tabelle merceologiche dei prodotti alimentari
- Allegato n. 8 Tabelle merceologiche del materiale monouso
- Allegato n. 9 Prezziario generi alimentari
- Allegato n. 10 Limiti di contaminazione microbica - alimenti - superfici
- Allegato n. 11 Specifiche tecniche di elettrodomestici, piccole attrezzature, utensili, arredi
- Allegato n. 12 Manutenzione ordinaria dei locali ed impianti di ristorazione
- Allegato n. 13 Manutenzione delle attrezzature
- Allegato n. 14 Elenco personale/consistenza organici impiegati
- Allegato n. 15 Programma di formazione del personale
- Allegato n. 16 Cronoprogramma - indicazioni atte a garantire la sicurezza nutrizionale (NACCP)

ALTRI CONTENUTI DI DETTAGLIO

- MENÙ
  - Informazione agli utenti e diffusione del menù - Carta dei Servizi
  - Somministrazione della frutta a metà mattina
  - Progetti di educazione alimentare
  - Ricettario
  - Fornitura di generi non compresi nel prezzo del pasto

- TECNICHE DI CONSERVAZIONE, PREPARAZIONE, MANIPOLAZIONE E COTTURA
  - Modalità operative
- NORME DI CORRETTA PRASSI IGIENICA
  - Norme per una corretta igiene della produzione
  - Specifiche tecniche relative all'igiene degli alimenti
  - Indumenti di lavoro
  - Conservazione dei campioni delle preparazioni gastronomiche
  - Divieto di riciclo degli alimenti
- NORME PER LA PRENOTAZIONE, LA CONSERVAZIONE E IL TRASPORTO DEI PASTI
  - Ordinazione dei pasti
  - Programmazione delle consegne
  - Piano dei trasporti, requisiti dei mezzi di trasporto e dei contenitori
  - Indicazioni nei documenti di trasporto
- SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI
  - Norme e modalità per la somministrazione
  - Modalità e orario di distribuzione dei pasti
  - Quantità in volumi e in pesi
  - Utensileria e fornitura di materiale monouso e materiale vario compresi nel prezzo
- PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DI PRODUZIONE E CONSUMO DEI PASTI
  - Regolamenti
  - Caratteristiche dei prodotti detergenti e sanificanti
  - Pulizia degli impianti, delle macchine, degli arredi e delle attrezzature
  - Modalità di pulizia delle sale mensa e locali annessi
  - Modalità di utilizzo dei prodotti sanificanti
  - Servizi igienici di pertinenza dei locali di consumo
  - Requisiti degli imballaggi
  - Riduzione e gestione dei rifiuti
  - Derattizzazione e disinfestazione
- IMMOBILI IMPIEGATI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO
  - Consegna all'aggiudicataria di immobili, impianti, attrezzature, utensili e arredi di proprietà della stazione appaltante
  - Accessi e verifica periodica degli impianti e degli immobili
  - Riconsegna di immobili, impianti, attrezzature, utensili e arredi
  - Spese per la realizzazione di interventi presso le sedi di ristorazione
  - Licenze e autorizzazioni
  - Utilizzo diverso delle strutture produttive di proprietà pubblica

5.4 Schema di contratto

Per quanto riguarda questo documento, si rinvia all'esempio schematizzato (capitolo 6.4).

6. Modelli e proposte

Di seguito si propongono alcuni modelli di riferimento e proposte che potranno essere utilizzate dagli enti, adattandoli ai relativi contesti.

6.1 Priorità della ristorazione collettiva

Per orientare gli Enti a individuare le priorità e i relativi pesi da attribuire ai criteri premianti, si riporta di seguito un prospetto che riprende le considerazioni contenute nella tabella 1 *"Lista delle priorità della ristorazione collettiva ospedaliera"* dello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le *"Linee di Indirizzo per la ristorazione collettiva"* e che tiene conto anche delle indicazioni del *Green Deal* europeo e della nuova strategia *Farm to Fork* - COM (2020) 381. Si tratta di uno strumento che *"…facilita la creazione di un proprio elenco di priorità, fornendo una traccia con relativi pesi percentuali specifici, frutto di una mediazione equilibrata tra razionalità ed evidenza scientifica, con esigenze di sostenibilità, nell'accezione più ampia del termine…".*

Macroarea	**Posizione nelle priorità**	**Priorità**	**Indicazione del peso % della priorità +/- 3 punti**	
Sicurezza alimentare e nutrizionale		Aspetti igienici: strutture, impianti, attrezzature, procedure	15	30
		Aspetti nutrizionali: tabella nutrizionale, NACCP, cronoprogramma	15	
Gestione del servizio		Organigramma, funzionigramma, piano formativo	10	35
		Comunicazione/informazione: comitato mensa, carta dei servizi, *customer satisfaction*, gradimento, aspetti gastronomici, benessere indoor	10	
		Verifica e controllo	10	
		Gestione emergenze	5	
Sviluppo sostenibile		Progettazione, ristrutturazione*	10	35
		GPP: CAM alimenti biologici e biodinamici, non alimenti, prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari	20	
		SPP: agricoltura sociale, economie locali, DOP, IGP, di prossimità	5	

*Questa priorità, intesa come intervento migliorativo della gestione del servizio e/o intervento strutturale teso al risparmio energetico, dovrebbe riguardare, *"…una quotazione separata o essere affidata con gara ad hoc…"* (come indicato nei CAM), ma è stata inserita in questo schema, al fine di fornire un quadro integrato delle pesature di tutti criteri che concorrono alla qualificazione del servizio di RC.

6.2 Criteri premiali: alcune proposte

Come ben chiarito dall'ANAC nelle sue Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti *"Offerta economicamente più vantaggiosa"*, cui si rimanda per ogni approfondimento in proposito, gli Enti devono individuare preventivamente i criteri premiali idonei a specificare le caratteristiche migliorative delle offerte tecniche presentate dai concorrenti e "*a differenziare le stesse in ragione della rispondenza alle esigenze della stazione appaltante*".
Al fine di rispettare la *par condicio* nei confronti degli offerenti, permettendo loro di presentare una proposta consapevole, è necessario che la stazione appaltante predetermini negli atti di gara sia i criteri premiali, sia il *"peso"* astrattamente loro attribuito (che si traduce in un punteggio, espressione dell'importanza del criterio), sia il metodo per addivenire all'individuazione del punteggio concretamente spettante a ogni singola offerta in relazione a ciascun criterio.
In questa sede si evidenzia – sempre sulla scorta delle considerazioni di ANAC in materia – che in linea generale è possibile ravvisare due macro tipologie di elementi di valutazione dell'offerta tecnica: elementi di tipo qualitativo ed elementi di tipo quantitativo.

Quanto ai primi, essi richiedono una valutazione discrezionale da parte dei commissari di gara, che nella prassi applicativa viene effettuata ricorrendo a due sistemi alternativi:

a) l'attribuzione discrezionale di un coefficiente (da moltiplicare poi per il punteggio massimo attribuibile in relazione al criterio), variabile tra zero e uno, ad esempio secondo una gradazione come quella che segue:

GIUDIZIO	COEFFICIENTE
Ottimo	1,00
Distinto	0,90
Buono	0,80
Discreto	0,70
Sufficiente	0,60
Mediocre	0,40
Scarso	0,20
Non valutabile	0,00

b) il confronto a coppie tra le offerte presentate.

I criteri premiali quantitativi sono invece congegnati in maniera tale da consentire l'attribuzione del punteggio anche sulla base tabellare o del punteggio assoluto. In questo caso, sarà la presenza o l'assenza di una data qualità, oppure l'entità della sua presenza, che concorreranno a determinare il punteggio assegnato a ciascun concorrente per un determinato parametro. Quindi per gli uni sono previsti punteggi fissi e predefiniti che saranno poi attribuiti o non attribuiti in ragione dell'offerta o mancata offerta rispetto a quanto specificamente richiesto (sì/no; on/off); per gli altri invece sono previsti punteggi da calcolarsi mediante l'applicazione di una formula matematica (ad esempio sulla base del metodo proporzionale, in rapporto alla migliore offerta considerata).

Ciò premesso, si propone una tabella in cui sono evidenziati alcuni criteri, sia qualitativi (QL) che quantitativi (QT), che rivestono significativa importanza nelle diverse tipologie di ristorazione (*)nido/scolastico, (**) assistenziale, (***) aziendale, o in caso di sola fornitura di derrate alimentari da utilizzare per la preparazione dei pasti. Quella che segue è una tabella *"estesa"* che riporta un ampio ventaglio di possibili opzioni a disposizione delle stazioni appaltanti. **Sarà compito dell'Ente, tenuto conto delle priorità generali (qualità, salute e sicurezza, educazione ai sani stili di vita, ecc.), delle singole realtà operative e delle finalità specifiche che si intendono perseguire, decidere quali criteri utilizzare, quale *"peso"* loro attribuire e il metodo da applicare per tradurre in punteggio la valutazione.** Tutte queste scelte dovranno essere predeterminate rispetto al lavoro della commissione giudicatrice ed essere contenute negli atti di gara (segnatamente, secondo quanto previsto dal bando tipo n. 1 ANAC, nel disciplinare).

N.B.: per quanto riguarda l'area 1 "ristrutturazioni ambienti ed attrezzature", i criteri premiali relativi, come indicato nei CAM, hanno ad oggetto "forniture collaterali al servizio" e debbono avere una quotazione separata o essere affidati con gara ad hoc.

		ELEMENTO	PUNTEGGIO MASSIMO	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. AREA RISTRUTTURAZIONI AMBIENTI ED ATTREZZATURE: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
1A	**QL**	Interventi finalizzati alla **ristrutturazione/riorganizzazione dei locali/degli spazi dedicati alla somministrazione e/o preparazione dei pasti.** Il concorrente dovrà presentare una relazione illustrativa composta da: 1) progetto contenente l'elenco completo delle attrezzature ed arredi nuovi che il concorrente intende installare presso i locali delle strutture, completi di schede tecniche e di dépliant illustrativi, con l'indicazione delle qualità e caratteristiche tecniche, senza alcuna indicazione di prezzo. La collocazione delle attrezzature ed arredi dovrà essere indicata in maniera chiara ed inequivocabile nel progetto grafico. Il livello di contenimento energetico sarà oggetto di valutazione;	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 1A)	Verranno valutati con maggior favore: 1) il progetto per nuove soluzioni strutturali/layout/display che determinano il miglioramento: • delle linee self service/sale di somministrazione in merito alla fruibilità del servizio/misure per promuovere il consumo di frutta e verdura; • dell'accessibilità al servizio e strategie commerciali per attirare maggiormente l'utenza; • del comfort dei refettori (ad es. illuminazione, climatizzazione, ergonomia degli arredi, tinteggiature, segnaletica, ecc.); 2) il piano organizzativo per nuove soluzioni

		2) <u>piano organizzativo</u> per l'avvio del servizio con il cronoprogramma dettagliato degli interventi di allestimento, la descrizione dettagliata delle fasi di transizione (max 120 giorni), indicazione delle modalità operative ed organizzative e della tempistica con cui il concorrente intende garantire la continuità del servizio di ristorazione durante la fase di adeguamento dei locali e degli impianti. *N.B.: il progetto di installazione di nuovi impianti, attrezzature e arredi dovrà riguardare esclusivamente quelli in aggiunta o con caratteristiche migliorative rispetto a quanto in uso o eventualmente indicato in capitolato predisposto dall'Ente - programma di implementazione della dotazione di impianti e attrezzature.*		strutturali/layout/display che garantisca la continuità del servizio di ristorazione durante la fase di adeguamento, recando i minori disagi all'utenza; a tal fine verranno valutati i seguenti aspetti: • maggior attenzione delle singole fasi operative; • fattibilità delle modalità operative ed organizzative; • minori tempistiche e modalità di esecuzione.
1B	**QL**	Interventi finalizzati alla riorganizzazione/ristrutturazione per la realizzazione di uno spazio di preparazione **diete speciali/cucina dietetica.** Il concorrente dovrà presentare una breve relazione illustrativa con allegato un progetto grafico e la tempistica di realizzazione.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 1B)	Verrà valutata con maggior favore la soluzione più efficace per garantire il più alto livello di sicurezza alimentare e il miglioramento del processo di produzione delle diete speciali.
1C	**QL**	**Insonorizzazione** dei locali/spazi dedicati alla somministrazione e/o preparazione dei pasti indicati in capitolato. OGGETTO Il concorrente si impegna a progettare e a realizzare a propria cura e spese l'insonorizzazione di almeno 1 delle n. ____ sale mensa indicate in capitolato. Proposta minima: un'intera sala mensa tra quelle indicate dalla stazione appaltante. TEMPISTICA I lavori andranno realizzati durante il periodo di interruzione dell'attività didattica (dal 1 luglio al 31 agosto). Il concorrente dovrà indicare in quale anno solare intende realizzare l'intervento. PRESCRIZIONI Il progetto dovrà prevedere l'abbattimento del tempo di riverbero T60 non maggiore di 0,70 secondi, da verificare alla fine dei lavori, con perizia asseverata giurata ai sensi dell'art. 5 del R.D. n° 1366 del 09/10/1922, ancora in vigore come disposto dall'art. 1 co.1 del D.lgs. n 179 del 01/12/2009 da professionista abilitato, che attesti la veridicità di quanto progettato e realizzato misurando il tempo di riverbero secondo le direttive UNI EN ISO 3382 utilizzando una sorgente sonora impulsiva. Le sale mensa oggetto dei lavori, dovranno comunque garantire la conservazione dell'idoneità igienico-sanitaria alla somministrazione di alimenti, il ripristino degli impianti elettrici, speciali e idro-termo sanitario, se oggetto di interferenze con la realizzazione delle opere di miglioramento acustico. Alla conclusione dei lavori, gli impianti modificati saranno oggetto di una dichiarazione di conformità. I materiali impiegati per garantire il raggiungimento del tempo di riverbero richiesto	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 1C)	Verrà attribuito maggior punteggio in rapporto al numero e alla superficie delle sale mensa intere che il concorrente si impegna a insonorizzare, fermo restando che dovranno essere proposti interventi relativi ad almeno n. 1 sala mensa.

		dovranno essere conformi a quanto previsto dal DM 26/08/1992 sulle norme di prevenzione incendi degli edifici scolastici. A tal fine si produrranno idonee certificazioni secondo i modelli riconosciuti dai VV.F. debitamente firmati da professionista abilitato L. 818/84 in relazione agli obblighi connessi dal rispetto della SCIA di cui al DPR 151/2011.		
2. AREA APPROVVIGIONAMENTI: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
2A	**QT**	Ampliamento della gamma di **prodotti biologici** offerti rispetto a quelli già previsti dalle tabelle merceologiche allegate al capitolato. Le derrate biologiche di interesse della stazione appaltante, tra le quali dovrà essere operata la scelta dei prodotti aggiuntivi da offrire (con relativo sub-punteggio attribuito), sono le seguenti: Prodotto 1________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 2________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 3________(indicare sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 4________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ (ecc.) Ogni prodotto è caratterizzato da un *"sub-punteggio"* differenziato in relazione alla sua incidenza sul livello di qualità complessiva del pasto, secondo la valutazione stabilita discrezionalmente dalla stazione appaltante. Il concorrente dovrà dichiarare nel progetto tecnico il prodotto/prodotti alimentari che si impegna a utilizzare quali aggiuntivi, rispetto a quelli obbligatori previsti dalle tabelle merceologiche allegate al capitolato, per soddisfare l'intero fabbisogno per la preparazione di tutti i pasti/anno, nel rispetto dei menù previsti e dei calendari di stagionalità stabiliti nel capitolato tecnico. Il concorrente dovrà allegare le caratteristiche merceologiche per ciascun prodotto offerto, da cui risulti la certificazione del metodo di produzione biologica del fornitore e tutti gli altri criteri di verifica previsti dai CAM.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 1C, attraverso la somma di tutti i sub-punteggi)	Prodotti aggiuntivi offerti: per ogni prodotto offerto tra quelli previsti sarà attribuito il relativo sub-punteggio; in caso di più prodotti offerti, si sommeranno i singoli sub-punteggi.
2B	**QT**	Tipologie di derrate alimentari **a filiera corta e a chilometro zero** — compatibilmente con le effettive potenzialità/disponibilità del territorio — che il concorrente si impegna ad utilizzare nella preparazione dei pasti. *N.B.: con riferimento a questo eventuale criterio premiale si raccomanda che la sua formulazione rispetti le prescrizioni del Codice dei contratti pubblici, articolo 95 comma 13, e quindi valorizzando sì l'utilizzo di prodotti locali o il più prossimi possibili al luogo di consumo, ma senza per questo privilegiare aprioristicamente il solo utilizzo di prodotti regionali, soprattutto nel caso in cui esistano altri prodotti con caratteristiche analoghe, i quali — anche se provenienti da aree fuori Regione —*	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 2B, attraverso la somma di tutti i sub-punteggi)	Per ogni prodotto a km 0 - filiera corta locale dichiarato sono attribuiti i relativi punti: • carni avicole punti 3 • frutta fresca (es. mele, pere, pesche, kiwi) punti 2 • latte e derivati punti 3 • verdura fresca (es. patate, carote, verze) punti 2 In caso di più tipologie di prodotti offerte, si sommeranno i singoli punteggi.

		possono trovarsi a distanza uguale o minore dal luogo di consumo».		
2C	QL	Utilizzo di **prodotti alimentari provenienti da aziende che praticano agricoltura sociale** di cui alla legge 18 agosto 2018, n. 141 e/o da aziende iscritte nella Rete del lavoro agricolo di qualità (LAQ) di cui all'art. 6 del D.Legs 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Il concorrente dovrà presentare una dichiarazione contenente l'impegno assunto, indicando le tipologie, le varietà, le caratteristiche merceologiche e le caratteristiche biologico/convenzionale/difesa integrata dei prodotti alimentari, l'elenco dei fornitori, l'indicazione delle relative caratteristiche soggettive (iscrizione nella Rete LAQ o agricoltura sociale).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 2C)	Il punteggio massimo sarà assegnato in relazione alla varietà e rappresentatività dei prodotti che la ditta si impegna ad utilizzare come descritti nella sua dichiarazione.
2D	QT	Ampliamento della gamma di **prodotti DOP, IGP, prodotti di montagna** offerti rispetto a quelli già previsti dalle tabelle merceologiche allegate al capitolato. I prodotti di interesse della stazione appaltante, tra le quali dovrà essere operata la scelta dei prodotti aggiuntivi da offrire, sono i seguenti: Prodotto 1________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 2________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 3________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 4________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ (ecc.) Ogni prodotto è caratterizzato da un *"sub-punteggio"* differenziato in relazione alla sua incidenza sul livello di qualità complessiva del pasto, secondo la valutazione stabilita discrezionalmente dalla stazione appaltante. Il concorrente dovrà dichiarare nel progetto tecnico il/i prodotto/i alimentare/i che si impegna a utilizzare quali aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalle tabelle merceologiche allegate al capitolato, per soddisfare l'intero fabbisogno per la preparazione di tutti i pasti/anno, nel rispetto dei menù previsti e dei calendari di stagionalità stabiliti nel capitolato tecnico. Il concorrente dovrà allegare le caratteristiche merceologiche per ciascun prodotto offerto, da cui risulti la certificazione del metodo di produzione del fornitore e tutti gli altri criteri di verifica previsti dai CAM.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 2D, attraverso la somma di tutti i sub-punteggi)	Prodotti offerti tra quelli previsti; per ogni prodotto offerto sarà attribuito il relativo punteggio; in caso di più prodotti offerti, si sommeranno i singoli punteggi.
2E	QL	Progetto alimentare: proposta alimentare volta all'utilizzo di **specie ittiche/prodotti ittici freschi da acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio**. Il concorrente dovrà dichiarare nel progetto tecnico l'impegno a utilizzare specie ittiche/prodotti ittici freschi da acquacoltura biologica, o certificato nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia o pesce da "allevamento in valle", prodotti ittici di specie non a rischio nella preparazione dei pasti, allegando le caratteristiche merceologiche per ciascun prodotto offerto e tutti gli altri criteri di verifica previsti	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 2E)	Il punteggio sarà assegnato in base alla completezza/coerenza del progetto.

		dai CAM.		
2F	QT	Utilizzo di **prodotti provenienti dal circuito del commercio "equo e solidale"**. I prodotti provenienti dal circuito del commercio equo e solidale di interesse della stazione appaltante, tra i quali dovrà essere operata la scelta, sono le seguenti: Prodotto 1________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 2________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 3________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ Prodotto 4________(indicare) sub-punteggio attribuito ____ (ecc.) Ogni prodotto è caratterizzato da un *"sub-punteggio"* differenziato in relazione alla sua incidenza sul livello di qualità complessiva del pasto, secondo la valutazione stabilita discrezionalmente dalla stazione appaltante. Il concorrente dovrà dichiarare nel progetto tecnico il/i prodotto/i alimentare/i che si impegna a utilizzare per soddisfare l'intero fabbisogno per la preparazione di tutti i pasti/anno, allegando le caratteristiche merceologiche per ciascun prodotto offerto, nel rispetto dei menù previsti e dei calendari di stagionalità stabiliti nel capitolato tecnico.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 2F, attraverso la somma di tutti i sub-punteggi)	Per ogni prodotto offerto sarà attribuito il relativo punteggio; in caso di più prodotti offerti, si sommeranno i singoli punteggi.
3. AREA IMPATTO AMBIENTALE E SOSTENIBILITÀ: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
3A	QL	Impegno all'utilizzo di **mezzi di trasporto per la veicolazione dei pasti** a minori emissioni e a minori consumi energetici, quali i veicoli a trazione elettrica o ibrida, a idrogeno o alimentati con biocarburanti, combustibili sintetici e paraffinici, gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso - GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto - GNL) o con gas di petrolio liquefatto (GPL). Il concorrente si impegna a utilizzare mezzi di trasporto a minore emissione e a minori consumi energetici, per la veicolazione dei pasti presso i terminali di somministrazione indicati in capitolato. Il concorrente dovrà indicare i veicoli che verranno utilizzati, riportando costruttore, designazione commerciale e modello, categoria, classe, motopropulsore (a combustione interna, elettrico, ibrido), tipo di alimentazione, classe di omologazione ambientale, da quale anno solare intende utilizzarli, targa dei mezzi di trasporto, se già disponibile.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3A)	Verrà valutata con maggior favore la proposta che presenta i mezzi di trasporto con minore emissione, con minori consumi energetici e con la maggiore riduzione cumulativa delle emissioni.

3B	**QL**	Impegno ad adottare **soluzioni collettive per le attività di deposito e trasporto delle merci** come magazzinaggio comune, spostamenti a pieno carico degli automezzi, con conseguente riduzione del numero di viaggi per il trasporto primario (trasporto delle materie prime dai fornitori al centro di cottura). Il concorrente dovrà presentare una dichiarazione dell'adesione a un sistema di gestione centralizzata delle attività di deposito e trasporto delle merci o dell'eventuale proprietà di un deposito a tal fine destinato. Dovrà allegare il protocollo sottoscritto tra il fornitore e la società che detiene il sistema di gestione centralizzata delle attività di deposito e trasporto delle merci.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3B)	Verranno valutate con maggior favore le soluzioni collettive che garantiscono la più efficace riduzione cumulativa delle emissioni.
3C	**QT**	Impegno a implementare le verifiche delle **condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura**. Si assegna il relativo punteggio per l'impegno, con il coinvolgimento di società o personale specializzato, ad implementare la *due diligence ("dovuta diligenza")* lungo la catena di fornitura relativa alla verifica del rispetto dei diritti umani e alle condizioni di lavoro dignitose, di cui alle convenzioni internazionali del lavoro riportate in appendice ai CAM o di cui ai contratti collettivi nazionali settoriali, ove adottati, sui prodotti ortofrutticoli previsti dalle tabelle merceologiche. Il concorrente dovrà descrivere il progetto della società partner esperta coinvolta con allegato relativo contratto preliminare. Nel progetto dovrà essere indicata la mappatura delle aziende subfornitrici oggetto delle verifiche e le derrate ortofrutticole selezionate per l'applicazione della *due diligence*.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3C)	Il punteggio sarà assegnato in base alla coerenza del progetto e alle competenze del personale o della società coinvolta in tale attività. Il punteggio sarà attribuito solo se sarà presentato il relativo progetto.
3D	**QL**	Impegno all'attuazione di **misure per la riduzione dei rifiuti** prodotti dal servizio di ristorazione (**). Il concorrente dovrà presentare un progetto con la descrizione delle diverse soluzioni combinate che intende applicare per la riduzione dei rifiuti e dell'impatto ambientale. Nel progetto dovranno essere elencate le modalità di verifica di tali misure di gestione ambientale.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3D)	Verrà valutata con maggior favore la proposta che garantisce la maggiore riduzione cumulativa dell'impatto ambientale.
3E	**QT**	Adozione di **sistemi di gestione ambientale e/o di sistemi per la gestione etica** delle catene di fornitura, quali ad esempio: • Possesso della registrazione EMAS o di una certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001 o equivalenti; • Possesso della certificazione SA 8000 ® – Responsabilità Sociale d'Impresa o di un'equivalente certificazione che dimostri la gestione etica delle catene di fornitura. *N.B.: queste certificazioni devono essere ulteriori rispetto a quelle eventualmente richieste a titolo di requisito per la partecipazione alla gara.*	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3E)	Verranno valutate solo le certificazioni attinenti con il servizio, a esclusione di quelle già richieste ai fini della partecipazione. n. ___punti per ogni certificazione posseduta fino ad un massimo di n .__ punti.

3F	**QL**	Progetto relativo al **recupero e destinazione del cibo non somministrato** (**): • proposta relativa al recupero del cibo non somministrato per destinarlo a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, possibilmente selezionate tra quelle operanti nel territorio comunale che effettuano, ai fini di beneficienza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, in linea con la ratio della Legge n. 166/2016 recante *"Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi"*. Possono essere presentate proposte per al massimo 2 ONLUS; • il servizio di trasporto deve essere a carico dell'offerente. Nella proposta deve essere descritta la data di avvio del progetto e le modalità di svolgimento, inclusa la modalità di conservazione dei pasti (es. la dotazione di un abbattitore di temperatura), le generalità delle ONLUS individuate.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3F)	Verrà valutata con maggior favore la proposta caratterizzata dalla: • maggiore realizzabilità del progetto; • miglior tempistica d'avvio; • migliore raccordo con il territorio comunale.
3G	**QL**	Progetto per l'**erogazione libera di acqua** naturale e frizzante tramite dispenser automatico (o altro sistema che produce quantità di rifiuti uguale o inferiore al sistema basato su dispenser automatico) nelle diverse sale di refezione (***). Il Progetto dovrà essere redatto in conformità alle specifiche tecniche previste dai CAM.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 3G)	Verrà valutata con maggior favore la proposta più adeguata in relazione alle sale di somministrazione.
4. AREA PROCESSI DI PRODUZIONE: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
4A	**QL**	Interventi finalizzati all'installazione di **nuovi impianti, attrezzature** e arredi nei locali di produzione/distribuzione dei pasti. *N.B.: questi interventi esulano, per le loro caratteristiche di minore importanza quali/quantitativa, da quelli relativi all'area 1 "Ristrutturazione ambienti e attrezzature", che rientrano invece tra le forniture collaterali al servizio e debbono avere una quotazione separata o essere affidati con gara ad hoc.* Il concorrente dovrà presentare una relazione illustrativa composta da: • progetto contenente l'elenco completo degli impianti, delle attrezzature e degli arredi nuovi che il concorrente intende installare presso i locali della struttura, completi di schede tecniche e di depliant illustrativi, con l'indicazione delle qualità e caratteristiche tecniche, senza alcuna indicazione di prezzo. La collocazione delle attrezzature ed arredi dovrà essere indicata in maniera chiara ed inequivocabile nel progetto grafico. Il livello di contenimento energetico sarà oggetto di valutazione; • piano organizzativo per l'avvio del servizio con il cronoprogramma dettagliato degli interventi di installazione - allestimento, la descrizione dettagliata delle fasi di transizione (max 120 giorni), indicazione delle modalità operative - organizzative e della tempistica, con cui il concorrente intende garantire la continuità del servizio di	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 4A)	Sarà valutata con maggior favore la soluzione progettuale di miglioramento della dotazione dei nuovi impianti, attrezzature e arredi più attinente alle esigenze e ai fabbisogni dell'Ente e che preveda il più elevato tasso di sostituzione/installazione in relazione al costo, alla quantità, alla qualità tecnologica e funzionale, in merito ai seguenti aspetti: • marcia in avanti; • climatizzazione dei locali di conservazione; • refrigerazione locali - aree di lavorazione (impianto nella zona di lavorazione carni); • climatizzazione/ventilazione/ombreggiatura dei locali di produzione; • dotazione aggiuntiva di abbattitori rapidi di temperatura, forni combinati; • omogeneizzatori in sottovuoto (**); • nuove attrezzature per la preparazione espressa delle pietanze proposte nel menù, quali pasta fresca, hamburger di carne fresca,

		ristorazione durante la fase di adeguamento dei locali e degli impianti. *N.B.: il progetto di installazione di nuovi impianti e attrezzature dovrà riguardare esclusivamente impianti e attrezzature in aggiunta o con caratteristiche migliorative rispetto a quanto in uso o eventualmente indicato in capitolato predisposto dall'Ente - programma di implementazione della dotazione di impianti e attrezzature.*		pesce, verdure; • dotazione di carrelli termici che garantiscano il mantenimento dei cibi ad una temperatura di sicurezza igienica e nutrizionale.
4B	**QL**	Ricevimento delle derrate e **monitoraggio della qualità dei fornitori** per tutta la durata del contratto e dei relativi rapporti commerciali. Breve descrizione del sistema di approvvigionamento e fornitura delle derrate alimentari, criteri di selezione ed accreditamento dei fornitori, elenco dei fornitori locali, anche in riferimento alle normative vigenti e alle certificazioni da questi possedute.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 4B)	Verranno valutate con maggior favore le proposte con migliore: • funzionalità del sistema di valutazione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori locali, differenziati tra piattaforme e aziende produttrici locali (produzioni primarie e prodotti trasformati); • adeguatezza dei calendari di approvvigionamento delle derrate.
4C	**QL**	Miglioramento dei **calendari di approvvigionamento** delle derrate (**).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 4C)	Verranno valutate con maggior favore le proposte migliorative tese a garantire, sia gli spostamenti a pieno carico degli automezzi, sia la freschezza delle consegne (es. consegna nel periodo estivo di frutta e verdura 3 volte a settimana).
4E	**QL**	Impegno ad adottare **soluzioni organizzative** per la conservazione delle qualità nutrizionali degli alimenti nel processo di produzione. Il concorrente dovrà presentare un progetto dell'iter giornaliero (pranzo e/o cene) del processo produttivo volto all'applicazione dei principi di sicurezza alimentare e nutrizionale integrata, tenendo in considerazione le modalità di approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime, di preparazione, cottura e confezionamento dei pasti, dell'organizzazione del lavoro quotidiano, compresi tempi, metodi e forme di controllo. *N.B.: il progetto di produzione deve essere riferito solo all'implementazione di quanto già indicato nel cronoprogramma (vedi capitolo 6.5.3).*	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 4E)	Verranno valutate con maggior favore le proposte organizzative che garantiscono il rispetto di più alti standard di sicurezza alimentare e nutrizionale integrata, in particolare: • la maggiore efficacia ed efficienza per la riduzione dei tempi intercorrenti tra l'inizio della preparazione dei pasti (a pranzo e/o a cena) e la somministrazione; • la migliore qualità del sistema di verifica del processo di produzione, nel rispetto delle procedure di autocontrollo integrato con il processo NACCP.
4F	**QL**	Impegno ad adottare soluzioni organizzative per la conservazione delle qualità nutrizionali degli alimenti **nelle fasi di trasporto e distribuzione** dei pasti presso i terminali di somministrazione. Il concorrente dovrà presentare un progetto dell'iter giornaliero (pranzo e/o cene) del processo produttivo volto all'applicazione dei principi di sicurezza alimentare e nutrizionale integrata, tenendo in considerazione le modalità di confezionamento, veicolazione e distribuzione dei pasti presso i terminali di somministrazione, dell'organizzazione del lavoro quotidiano, compresi tempi, metodi e forme di	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 4F)	Verrà valutata con maggior favore la proposta organizzativa che assicurerà il rispetto degli standard di sicurezza alimentare e nutrizionale integrata, in particolare quella con maggiore efficacia ed efficienza per la riduzione dei tempi intercorrenti tra l'inizio del confezionamento, la consegna dei pasti (a pranzo e/o a cena) e l'inizio della somministrazione.

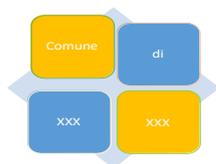
		controllo. *N.B.: il progetto deve essere riferito solo al miglioramento di quanto già indicato nel cronoprogramma (vedi capitolo 6.5.3)*		
5. AREA QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
5A	**QL**	**Gestione del servizio di ristorazione** presso il centro di produzione pasti. Il concorrente dovrà presentare la descrizione organizzativa (vedi capitolo 6.5.4), con la quale intende assicurare la gestione del servizio, specificando dettagliatamente per singolo operatore le qualifiche professionali e le mansioni, il livello di inquadramento contrattuale, gli orari di servizio giornalieri e settimanali, l'organico giornaliero impiegato per il servizio in relazione all'organizzazione del lavoro nelle diverse fasi di produzione (ricevimento, stoccaggio, preparazione, cottura, confezionamento, ecc.), la gestione delle sostituzioni comprese le assenze temporanee, tenuto anche conto dell'organico del personale attualmente impiegato.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5A)	Verrà valutata con maggior favore la proposta che offre: • la maggior qualità organizzativa e fattibilità delle modalità operative ed organizzative del personale; • l'articolazione dei profili professionali e degli orari che garantiscano una maggiore efficacia ed efficienza del processo di produzione e una migliore qualità del processo di verifica; • i tempi e i turni di lavoro maggiormente coerenti con l'organizzazione del lavoro prevista e con la riduzione dei tempi di attesa.
5B	**QL**	Professionalità e monte ore settimanale del **supervisore e del suo sostituto**. Dovranno essere indicati il nominativo, la qualifica, il titolo di studio e l'esperienza almeno triennale, maturata nel settore della ristorazione collettiva, sia del supervisore che del suo sostituto, nonché il monte ore settimanale di effettiva presenza presso il centro cottura. I nominativi sono vincolanti e, in fase di esecuzione del contratto, potranno essere sostituiti con altri referenti in possesso di analoghi requisiti.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5B)	Verranno valutati con maggior favore: • il titolo di studio e l'esperienza professionale nel settore più qualificanti; • la formazione specifica per quanto riguarda l'organizzazione della ristorazione scolastica o collettiva; • il numero di ore offerte in più rispetto a quanto eventualmente previsto dal capitolato e la migliore articolazione dell'orario.
5C	**QL**	**Benessere organizzativo.**	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5C)	Saranno valutate forme di incentivazione della qualità del lavoro e la previsione di turni giornalieri unici e non frazionati.
5D	**QT**	Avviamento al lavoro di **soggetti diversamente abili.**	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5D)	Verranno assegnati n. ___ punti, nel caso in cui l'impresa dichiari di impegnarsi ad utilizzare nel servizio un soggetto appartenente alle categorie protette, anche qualora non incorra in tale obbligo di legge.
5E	**QL**	Modalità e tempistica di sostituzione del **personale assente per motivi non prevedibili**.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile	Verranno valutate la modalità, la tempistica e l'organizzazione per garantire la pronta sostituzione del personale assente per motivi non prevedibili.

			alla voce 5E)	
5F	**QL**	Organizzazione di **pronta reperibilità** per eventi eccezionali: neve, incendi, terremoti, smottamenti, ecc.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5F)	Verranno valutate l'organizzazione e le modalità operative della gestione del servizio, in relazione agli eventi rilevanti in parte richiamati.
5G	**QL**	**Piano della formazione.** Il concorrente dovrà dichiarare nel programma della formazione indicando nella modulistica (vedi capitolo 6.5.5) numero di corsi, argomenti trattati, n. di ore, n. dipendenti coinvolti, modalità di didattica esclusa la formazione *on the job*.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5G)	Verrà valutata con maggior favore la proposta del programma di formazione del personale, che presenta maggiore congruenza con i bisogni specifici del servizio e delle professionalità coinvolte, la cui partecipazione sia retribuita e non coincida con l'orario di lavoro destinato alla produzione. Sarà privilegiata la formazione frontale.
5H	**QL**	Formazione **ECM obbligatoria** per personale sanitario a carico dell'aggiudicatario (tempi e modalità) (**).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5H)	Verrà valutata la qualità della proposta di formazione ECM del personale sanitario a carico dell'aggiudicatario, in ordine al fabbisogno formativo individuato, fattibilità, modalità, tempistica e contenuti.
5I	**QL**	Disponibilità a far partecipare il personale a **percorsi formativi integrati**, anche unitamente a personale della PA, concordati con la stessa all'inizio di ogni anno solare, sulla base della tipologia dell'utenza e delle problematiche evidenziate dal personale nella realizzazione degli interventi e servizi.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5I)	Verrà valutata la qualità della proposta di formazione del personale individuato in ordine al fabbisogno formativo individuato, fattibilità, modalità, tempistica e contenuti.
5L	**QL**	**Programma di formazione rivolto ai dipendenti dell'Ente.**	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 5L)	Verrà valutata la qualità della proposta di formazione del personale individuato in ordine al fabbisogno formativo individuato, fattibilità, modalità, tempistica e contenuti.
6. AREA STANDARD NUTRIZIONALI: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
6A	**QL**	**Progetto alimentare:** proposte alimentari volte al miglioramento della qualità nutrizionale e sensoriale, del gradimento delle pietanze e all'incremento delle scelte alimentari coerenti con la stagionalità e territorialità. Potrà essere prevista la formulazione di nuove proposte di menù dal punto di vista qualitativo (es. menù etico, etnico, tradizionale, stagionale ecc.) e dal punto di vista	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 6A)	Verranno valutate con maggior favore la qualità, la frequenza e la varietà delle proposte alimentari offerte ulteriormente, rispettando il menù standard e il target di riferimento.

		della composizione e assortimento del pasto (es. offerta di singoli piatti, piatti unici, mezze porzioni al di fuori delle composizioni di pasto previste in capitolato ecc.) (***). Le proposte potranno utilizzare lo schema predisposto (vedi capitolo 6.5.8). *N.B.: le offerte proposte devono essere riferite alla componente migliorativa rispetto ai requisiti minimi previsti dal menù del presente capitolato.*		
6B	**QL**	**Proposte migliorative sull'offerta di frutta fresca** (*) (**).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 6B)	Verranno valutate con maggior favore le lavorazioni espresse della frutta fresca (macedonie, frullati, estratti, ecc.), anche per consentirne la consumazione da parte di persone con ridotta autonomia e con difficoltà di deglutizione.
6C	**QL**	**Sistema di gestione della verifica e ricerca della qualità nutrizionale dei pasti somministrati all'utenza.** Il concorrente dovrà presentare il sistema di gestione della verifica e della ricerca della qualità nutrizionale in coerenza coi principi del processo NACCP.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 6C)	Il punteggio sarà assegnato con riguardo alla completezza e adeguatezza del sistema di gestione della verifica e della ricerca della qualità nutrizionale secondo i seguenti criteri: • individuazione dei determinanti della qualità nutrizionale nel processo produttivo; • analisi dei punti di controllo e delle azioni correttive da applicare nel ciclo di produzione per ridurre il decadimento dei nutrienti e dei componenti salutistici nel prodotto finale; • supporto al processo con la determinazione del contenuto di micronutrienti e composti bioattivi, mediante analisi chimiche per la misurazione, nelle preparazioni alimentari finite a base di verdure cotte, pesce e carni, dei seguenti parametri: potere anti radicalico totale, contenuto in polifenoli, rapporto acidi grassi insaturi/acidi grassi insaturi ossidati; • qualità del sistema informativo deputato a gestire i dati riguardanti queste caratteristiche oggettive del servizio.
7. CUSTOMER SATISFACTION: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
7A	**QL**	**Progetto per la rilevazione della qualità complessiva del servizio percepita da parte dell'utenza e relative azioni correttive** (**) (***). Il concorrente dovrà presentare un progetto corredato di procedure di verifica del gradimento del menù e dei livelli di servizio, strumenti utilizzati e definizione degli indicatori, reportistica prodotta con frequenza almeno semestrale, soggetti coinvolti, relazioni con l'Amministrazione contraente, modalità di attivazione di possibili azioni *preventive* e azioni *correttive*.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 7A)	Verrà valutata con maggior favore la proposta che evidenzi i seguenti aspetti: • maggiore fattibilità e concretezza; • frequenza delle rilevazioni; • efficacia delle rilevazioni; • elaborazione di idonea reportistica da fornire

				all'Amministrazione contraente; • capacità di adeguamento del servizio in relazione agli esiti delle rilevazioni.
8. VERIFICA E RICERCA DELLA QUALITÀ: MASSIMO PUNTI______ (INDICARE PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALL'AREA)				
8A	**QL**	**Sistemi di acquisizione dati per il monitoraggio** del servizio. Proposta di un sistema informativo di acquisizione e condivisione dati per la rilevazione quali/quantitativa degli approvvigionamenti alimentari e dei consumi dei pasti somministrati e non consumati dagli utenti.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8A)	Verrà valutata l'efficacia della proposta rispetto alle esigenze di monitoraggio e controllo dell'esecuzione del contratto.
8B	**QL**	**Informazioni e comunicazione all'utenza** (menù plastificato, carta dei servizi in collaborazione con l'ente, depliant educativi, pagine web dedicate, ecc.), anche in relazione alle misure di sostenibilità del servizio indicate nei CAM.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8B)	Si terrà conto dell'efficacia organizzativa della proposta, con particolare riferimento alla modalità proposta e alle informazioni rese a disposizione degli utenti. Si terrà inoltre conto dell'eventuale impiego di dotazione informatica messa a disposizione dall'impresa.
8C	**QL**	**Sistemi di pagamento elettronico** (***).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8C)	Sarà valutata l'efficacia organizzativa della proposta, tenendo conto dell'esigenza di riduzione dei tempi di attesa. Si terrà inoltre conto dell'eventuale impiego di dotazione informatica messa a disposizione dall'impresa.
8D	**QL**	**Sistema di prenotazione** (**) (***).	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8D)	Sarà valutata l'efficacia organizzativa della proposta, tenendo conto della rispondenza alle esigenze dell'utenza di riduzione dei tempi di attesa. Si terrà conto dell'eventuale impiego di dotazione informatica messa a disposizione dall'impresa e di eventuali forme di incentivazione previste per l'utilizzo del sistema proposto.
8E	**QL**	Quantità e tipologia della **strumentazione informatica messa a disposizione** per i servizi.	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8E)	Si richiede di indicare quale sarà il tipo di struttura informatica a supporto dei servizi resi, e quindi l'hardware, software e tipo di *"devices"* messi a disposizione per gli operatori, nonché l'integrazione ad operare con la struttura informatica già in uso presso le strutture (videoterminali, impianti audio-video, ecc.).
8F		**Piano delle iniziative di comunicazione** secondo quanto previsto dai CAM ai sensi della lettera C, lettera b), punto 3 (ristorazione scolastica). Il concorrente dovrà presentare un progetto relativo al piano delle iniziative di comunicazione rivolto agli utenti e genitori, volte alla divulgazione del contenuto e	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile	Verrà valutata la qualità della proposta di comunicazione che affronta, con descrizione analitica e scientificamente fondata, tutte le tematiche in modo complessivamente rispondente, esaustivo, articolato nelle annualità e con un elevato grado di

		dei fondamenti ispiratori dell'appalto, alla veicolazione di informazioni sulle misure di sostenibilità ambientale del servizio per incentivare corrette abitudini alimentari e per invogliare al consumo del proprio pasto. Il piano dovrà indicare la cronologia annuale delle iniziative sulle seguenti tematiche: • informazione sulla qualità e sostenibilità del servizio, con particolare attenzione alle caratteristiche e alla provenienza territoriale delle derrate utilizzate nel menù; • suggerimenti sull'articolazione dei pasti della giornata; • misure per invogliare il consumo e migliorare il gradimento del pasto anche per ridurre lo spreco alimentare. *N.B.: le tematiche sopra riportate sono a titolo di esempio e potranno essere ampliate e valutate dalla stazione appaltante secondo le proprie priorità.*	alla voce 8F)	approfondimento.
8G	**QT**	**Possesso di ulteriori certificazioni** rispetto a quelle richieste come prerequisito per la partecipazione alla gara, conformi a norme europee in corso di validità rilasciate da organismi accreditati ai sensi della normativa europea, pertinenti all'oggetto della gara**:** • ISO 22000 FSM (Food Safety Management) - Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare; • ISO 45001:2018 SSL sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro; • Certificazione integrata di Sistemi di Gestione Aziendale (Qualità Ambiente Sicurezza); (ecc.)	PUNTI: _______ (indicare punteggio massimo attribuibile alla voce 8G)	n. __ punti per ogni certificazione posseduta fino ad un massimo di n. __ punti.

6.3 Schema - tipo di capitolato speciale d'appalto

GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

PER IL COMUNE DI ___________

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. OGGETTO DEL SERVIZIO E RIPARTIZIONE IN LOTTI

In questa sezione si può fornire una descrizione sommaria delle modalità salienti del servizio principale e degli eventuali servizi accessori che si richiedono all'Operatore Economico (OE), nonché – se presente – si può procedere all'indicazione della suddivisione in lotti. Di seguito un esempio.

SERVIZIO PRINCIPALE

Il presente Capitolato ha per oggetto l'affidamento, articolato in lotti, della gestione del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale per gli alunni e i docenti delle scuole dell'infanzia e primarie in favore del Comune di _______ in legame fresco/caldo secondo quanto di seguito specificato, anche in relazione a ogni singolo lotto.

L'appalto è così articolato in lotti aggiudicabili separatamente:

- **Lotto 1**: servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale per gli alunni e i docenti delle scuole dell'infanzia;
- **Lotto 2**: servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale per gli alunni e i docenti delle scuole primarie.

La produzione per i pasti con legame fresco/caldo dovrà essere eseguita nei locali messi a disposizione dal Comune per quanto riguarda il lotto 1, mentre la ditta utilizzerà spazi propri per il lotto 2, nel rispetto degli standard di igiene, qualità e sicurezza previsti dalla normativa in vigore, nonché assicurando un'ottima qualità dal punto di vista organolettico.

Non è ammesso l'utilizzo degli spazi messi a disposizione dal Comune per la produzione di pasti non ricompresi nell'appalto.

SERVIZI ACCESSORI

La ditta aggiudicataria dovrà altresì assicurare le attività di pulizia, le eventuali disinfestazioni e gestione dei rifiuti, ad eccezione di quelli NON PERICOLOSI *"Assimilabili agli urbani"* prodotti dall'appaltatore.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

È un'elencazione indicativa.

Rappresentano normative di riferimento, senza pretesa di esaustività:

- Direttiva CE 2004/18/CE;
- Regolamento CE 852/2004;
- D.lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici;
- DPR 207/2010 - Regolamento attuativo (per le parti non abrogate dal D.lgs. 50/2016);
- D.lgs. 181/2008 - Testo unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Legge 136/2010 - Legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- Legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione ed illegalità nella P.A.;
- DL 66/2014 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- Codice civile, con riguardo alle discipline dei contratti di diritto privato;
- Intera normativa comunitaria, nazionale, regionale in materia di appalti di lavori, servizi e forniture;
- Disposizioni di cui al Capitolato tecnico;
- Decreti ministeriali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recanti i criteri ambientali minimi (CAM) vigenti nelle materie d'appalto nell'ambito del Piano d'azione per la

sostenibilità ambientale dei consumi della PA (PAN GPP);

- Ogni altra normativa vigente *ratione materiae*.

3. CARATTERISTICHE DEI SERVIZI RICHIESTI

3.1 Descrizione generale del servizio di ristorazione scolastica

In questa sezione si può fornire una descrizione più dettagliata del servizio principale e dei servizi accessori richiesti all'OE, privilegiando gli aspetti comuni agli eventuali lotti. Continuando l'esempio di cui al punto 1.

Il servizio principale richiesto consiste in:

a) produzione e fornitura di pasti multiporzione;
b) gestione delle mense scolastiche con somministrazione dei pasti agli aventi diritto.

Il servizio dovrà comprendere:

- acquisto materie prime e altri prodotti occorrenti al servizio. La Ditta provvederà all'acquisto delle derrate e degli altri prodotti necessari al servizio, secondo quanto specificato nell'allegato *"DIETETICO E PARTE MERCEOLOGICA"* che deve considerarsi rispettoso dei Criteri Ambientali Minimi di cui al DM. Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare 10/03/2020. Le derrate alimentari e le bevande dovranno avere confezione ed etichettature conformi alle leggi vigenti ed eventuali aggiornamenti successivi e risultare aderenti a quanto previsto dai Criteri Ambientali Minimi citati. Non sono ammesse etichettature incomplete e non in lingua italiana; nella scelta dei prodotti il merceologico allegato risulta vincolante;
- il trasporto in mezzi idonei dal centro di cottura ai centri fruitori (solo per il Lotto 2);
- la fornitura di tutte le attrezzature, carrelli e stoviglie anche adattate per persone con disabilità, necessarie per il completo svolgimento del servizio con la relativa manutenzione dal Comune;
- lavaggio delle stoviglie e del vasellame.

Similmente si può procedere quanto ai servizi accessori. Per esempio, se necessario, si possono indicare quali attività sono comprese nella pulizia, nella disinfestazione e nella gestione rifiuti.

3.2 Modalità di esecuzione del servizio

In questa sezione si può inserire una descrizione esplicativa e di massimo dettaglio delle attività e dei servizi sopra descritti, prevedendo e/o disciplinando compiutamente, ad esempio:

- tempistiche di esecuzione;
- specifiche su risorse eventualmente messe a disposizione dall'Ente (personale e mezzi strumentali), anche con rimando ad allegati;
- specifiche su pulizia e manutenzione ordinaria dei locali;
- specifiche su manutenzione degli impianti, delle apparecchiature, delle attrezzature di proprietà dell'Ente;
- esecuzione delle preparazioni e stoccaggio delle materie prime;
- specifiche sui mezzi di trasporto idonei (es. adibiti esclusivamente al trasporto di alimenti);
- specifiche su orari di distribuzione e di eventuale prenotazione.

3.3 Servizi aggiuntivi

In questa sezione si possono indicare eventuali servizi aggiuntivi (OPZIONI) di interesse, specificando come saranno remunerati.

Il Comune potrà richiedere l'attivazione globale o solamente parziale, anche per un periodo limitato durante il periodo di vigenza contrattuale, di servizi aggiuntivi quali, a titolo puramente esemplificativo:

- fornitura di derrate alimentari aggiuntive;
- organizzazione di buffet per eventi;
- fornitura di pasti/cestini;
- fornitura di acqua in boccioni.

I servizi aggiuntivi di cui sopra dovranno essere quotati in scheda di offerta, ma non verranno considerati ai fini della valutazione di merito economico.

Altri servizi aggiuntivi, diversi da quelli sopra elencati, potranno essere richiesti e negoziati in corso di vigenza contrattuale.

La Ditta dovrà attivare i servizi richiesti entro n. ___ giorni, salvo diverso accordo con la stazione appaltante.

3.4 Specifiche per il lotto 1 servizio di ristorazione scolastica presso le scuole dell'infanzia

Si può procedere a specificare le caratteristiche di ogni singolo lotto, eventualmente anche ricorrendo ad allegati.

LOTTO n. 1 SERVIZIO PER SCUOLE DELL'INFANZIA

PUNTI DI SOMMINISTRAZIONE	
SPAZI AZIENDALI MESSI A DISPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DEI PASTI	
ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE E RICHIESTE DAL COMUNE	
STRUTTURE OGGETTO DI MANUTENZIONE	
PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE E MESSO A DISPOSIZIONE	
SERVIZI AGGIUNTIVI	
FABBISOGNI	
REFERENTE AZIENDALE	

3.5 Specifiche per il lotto 2 servizio di ristorazione scolastica presso le scuole primarie

LOTTO n. 2 SERVIZIO PER SCUOLE PRIMARIE

PUNTI DI SOMMINISTRAZIONE	
SPAZI AZIENDALI MESSI A DISPOSIZIONE PER LA PRODUZIONE DEI PASTI	
ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE E RICHIESTE DAL COMUNE	
STRUTTURE OGGETTO DI MANUTENZIONE	
PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE E MESSO A DISPOSIZIONE	
SERVIZI AGGIUNTIVI	
FABBISOGNI	
REFERENTE AZIENDALE	

4. CONTROLLI SUL SERVIZIO E SISTEMI INFORMATIVI

4.1 Generalità

Oltre ai controlli previsti per legge in materia di sicurezza alimentare, la stazione appaltante effettuerà tutti i controlli necessari per verificare l'esatto adempimento delle prestazioni.

I controlli si riferiranno agli standard qualitativi indicati nel presente Capitolato e in quelli migliorativi che la Ditta aggiudicataria avrà descritto in sede di relazione tecnica per l'espletamento del servizio. In caso di non conformità con gli standard, saranno richiesti trattamenti straordinari a completo carico della Ditta aggiudicataria fino al ripristino delle condizioni contrattuali.

Qualora la Ditta non ottemperi a tutti gli obblighi, oppure violi le disposizioni del presente Capitolato, l'Ente procederà all'applicazione delle sanzioni previste dal presente Capitolato e dal Contratto.

4.2 Autocontrollo

In questa sezione si tratterà dei controlli interni di processo dell'appaltatore, che dovrà sviluppare secondo le procedure del proprio sistema di gestione, con l'obiettivo di garantire, in modalità di autocontrollo, tutti gli obiettivi ritenuti rilevanti da parte della stazione appaltante.

La Ditta aggiudicataria, ove richiesto dalla stazione appaltante, dovrà consegnare copia del piano di autocontrollo adottato per il servizio oggetto del contratto.

Eventuali variazioni significative apportate al sistema produttivo durante l'appalto (es. passaggio da una tipologia di servizio multiporzione a una monoporzione, porzionamento e distribuzione in locali diversi rispetto a quelli previsti, ecc.), comporteranno l'adeguamento delle procedure di autocontrollo e dovranno essere preventivamente comunicate e concordate con l'Ente.

La Ditta comunicherà il nominativo e i dati relativi alla reperibilità (telefono cellulare, e-mail, orario, sedi) del responsabile aziendale indicato quale proprio referente per la gestione dei rapporti con la stazione appaltante.

4.3 Controlli della stazione appaltante

In questa sezione la stazione appaltante provvederà a delineare i sistemi di verifica e controllo rispetto a

tutte le condizioni contrattuali caratterizzanti il servizio, comprese quelle migliorative offerte in gara dall'operatore economico.

L'ente potrà anche prevedere di rimettere agli offerenti la predisposizione di sistemi di monitoraggio della qualità (la cui efficienza ed efficacia potranno anche essere valutate in sede premiale), che siano in grado di rendere facilmente fruibili per la stazione appaltante tutti i dati che siano stati dalla stessa reputati di interesse.

Con cadenza regolare e anche senza necessità di preavviso, limitatamente ai locali di produzione di cui al lotto 1, il Comune, mediante il proprio personale, può disporre le opportune verifiche relativamente ai criteri di sicurezza previsti nel capitolato e nel piano di autocontrollo, nonché i criteri di qualità della produzione e del servizio di ristorazione nel suo complesso.

I controlli sono finalizzati ad accertare il rispetto di:

- condizioni contrattuali;
- condizioni contrattuali migliorative illustrate dalla ditta nell'offerta ed accettate dal Comune;
- attuazione effettiva del piano di autocontrollo formalizzato ed adottato dalla ditta aggiudicataria nei confronti del servizio richiesto dal presente appalto.

I controlli potranno essere effettuati con tutti i mezzi che l'ente riterrà più idonei, quali ad esempio la visione di documenti (registrazioni, reportistica del sistema gestione qualità richiesto all'offerente, tracciabilità in entrata e prelievi dispensa, ecc.) o l'effettuazione di misurazioni strumentali. L'appaltatore sarà tenuto alla tempestiva esibizione dei documenti richiesti dall'ente.
Potrà essere previsto inoltre, un sistema diretto a verificare l'efficacia del servizio anche attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

A. presso il Centro cottura, i controlli potranno interessare le seguenti fasi (a titolo esemplificativo e non esaustivo) e saranno costituiti da verifiche visive relative a:

- modalità di stoccaggio nelle celle;
- corrispondenza delle derrate con quanto indicato nelle schede tecniche dei prodotti;
- data di scadenza dei prodotti;
- modalità di lavorazione e di cottura delle derrate;
- condizioni igieniche degli impianti e dei locali di produzione e di servizio;
- organizzazione del lavoro e igiene del personale addetto;
- professionalità degli addetti;
- controllo delle attrezzature utilizzate per il confezionamento dei pasti;
- controllo organolettico.

È facoltà della ditta conservare alla temperatura di 4°C per 48 ore, un campione rappresentativo degli alimenti che compongono il pasto del giorno, in appositi contenitori chiusi, muniti di etichetta recante la data, per effettuare eventuali analisi di laboratorio per verificarne le caratteristiche bromatologiche, organolettiche, nutrizionali ed igieniche.

Al termine di ogni sopralluogo presso il Centro cottura, gli incaricati del Comune dovranno redigere un *"verbale di controllo"* sottoscritto anche dalla Ditta.

B. Presso i terminali di somministrazione, il personale incaricato verificherà le seguenti condizioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- corrispondenza delle consegne all'ordinato;
- temperature, al fine di verificarne la conformità con le norme vigenti;
- igiene dei contenitori e qualità del servizio;

- grammature degli alimenti componenti il pasto;
- qualità organolettiche dei pasti;
- gradimento dei pasti da parte degli utenti.

Gli esiti dei controlli verranno annotati su appositi verbali sottoscritti dai soggetti delegati al controllo dalla stazione appaltante e dal responsabile tecnico della ditta aggiudicataria.

In caso di rilievo, al momento della distribuzione, di una non conformità che richiede la sostituzione di una o più pietanze, la Ditta dovrà provvedere alla sostituzione immediata dello stesso.

Oltre al controllo effettuato dall'Ente, è possibile prevedere anche quello effettuato dai rappresentanti della commissione mensa (vedi capitolo 6.5.9), così come regolamentato dall'Ente stesso.

4.4 Sistema informativo, sicurezza IT (*information technology*) e protezione dati (*privacy*)

Il sistema nel suo complesso dovrà funzionare nel rispetto delle norme di buona tecnica, delle *"best practice",* dei regolamenti, delle norme tecniche e della legislazione vigente, in particolar modo in materia di sicurezza e *privacy*.

5. OBBLIGHI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

Si possono inserire gli ulteriori obblighi a carico della ditta.

Oltre a quanto indicato nella propria offerta, che, contestualmente all'aggiudicazione, si intende integralmente recepito, nonché ai diversi oneri derivanti dagli atti di gara, oltre all'organizzazione, gestione ed erogazione del servizio (come definiti negli allegati), sarà esclusivo onere della ditta aggiudicataria garantire le seguenti condizioni:

- adottare soluzioni per la riduzione degli impatti ambientali del servizio per tutta la durata del contratto, valutando la messa a punto e l'implementazione di idonee misure di gestione ambientale che mirino alla riduzione dei consumi energetici ed idrici, alla riduzione della produzione di rifiuti e alla razionalizzazione dell'uso e consumo delle risorse, riducendo al minimo gli sprechi;
- impegnarsi in accordo con la stazione appaltante a recuperare il cibo non somministrato e destinarlo a organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano, ai fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, in linea con la Legge 19 agosto 2016, n. 166 *"Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi"* (GU n.202 del 30/8/2016).

Si precisa che tutte le utenze sono a carico della ditta aggiudicataria.

6. RESPONSABILITÀ CIVILE, COPERTURA ASSICURATIVA

Per una corretta formulazione di questa sezione, che sia quanto più possibile aderente alla specificità del servizio che si intende appaltare, e per la determinazione dei massimali di polizza può essere opportuno consultare il broker assicurativo dell'Ente appaltante.

L'aggiudicatario è responsabile, a tutti gli effetti, della perfetta esecuzione, del corretto e completo adempimento del servizio nel rispetto di tutte le vigenti norme di legge e conformemente alle condizioni

contrattuali sottoscritte.

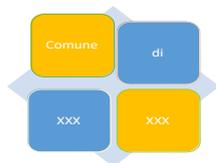
Il fornitore sarà conseguentemente ritenuto responsabile per gli eventuali danni comunque arrecati a terzi e riconducibili al servizio svolto.

Conseguentemente, il Comune non potrà essere ritenuto responsabile per qualsivoglia tipo di danno subito sia dal personale dell'appaltatore, sia dall'appaltatore stesso in conseguenza di fatti dolosi o colposi ad opera di terzi, ivi compresi i dipendenti dell'Ente (es. in conseguenza di furti).

L'appaltatore, prima della sottoscrizione del contratto dovrà fornire la prova di aver stipulato una polizza assicurativa, con primaria Compagnia di Assicurazioni, per responsabilità civile terzi (RCT) e verso prestatori di lavoro (RCO) per eventuali danni causati durante l'esecuzione del contratto, riportante una descrizione del rischio coerente con l'oggetto dell'appalto, per un massimale annuo non inferiore:
- per la garanzia RCT a € 5.000.000,00 per sinistro;
- per la garanzia RCO a € 5.000,000,00 per sinistro, con il limite di € 2.500.000,00 per persona infortunata.

L'appaltatore dovrà impegnarsi a mantenere in essere la polizza per tutta la durata dell'appalto, comprese eventuali proroghe.
Il massimale unico della polizza assicurativa non rappresenta il limite del danno eventualmente da risarcire da parte dell'appaltatore, per il quale, nel suo valore complessivo, egli sarà comunque chiamato a rispondere.
La polizza non dovrà contenere pattuizioni che direttamente o indirettamente si pongano in contrasto con quelle contenute nel presente Capitolato.

Eventuali franchigie e/o scoperti non saranno comunque opponibili al danneggiato.

6.4 Schema - tipo di contratto

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PER IL COMUNE DI _________

SCHEMA DI CONTRATTO

TRA

IL COMUNE DI _______ C.F./P. IVA_______ CON SEDE IN ______ IN PERSONA DEL SINDACO PRO-TEMPORE

E

IL SIG. _____ NATO A ___ IL ____, DOMICILIATO PER LA CARICA IN ____, VIA _____, INTERVIENE NEL PRESENTE ATTO IN QUALITÀ DI _____ DELLA "_____", CON SEDE IN _____, VIA _____, N. _____, C.F. /P.IVA _____, COME RISULTA DALLA PROCURA SPECIALE REP. N. _____ RACCOLTA N. _____ STUDIO NOTAI ______, DOTT. _____, NOTAIO IN _____, REGISTRATA A _____ IL_____ AL N. _____ SERIE_____ RILASCIATA IN COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, CONSERVATA AGLI ATTI DEL COMUNE

PREMESSO

- che con provvedimento n. ___ del____ , è stata indetta la procedura aperta finalizzata alla stipula di un contratto per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica, per una spesa presunta di

  € _________(euro _____ /00) oltre le eventuali opzioni contrattuali (rinnovo, proroga tecnica ed estensione) pari a € _______(euro _____ /00) IVA esclusa, da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 del D.lgs. n.50/2016;
- che con il medesimo atto sono stati approvati integralmente il Disciplinare di gara, lo Schema di contratto, il Capitolato speciale e i relativi allegati;
- che al termine della procedura di gara, con provvedimento n. _____ del _____ è stato disposto, tra l'altro, di aggiudicare in via definitiva con riserva di efficacia ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.lgs. 50/2016, l'affidamento di cui al lotto _____ CIG_____, alla Ditta sopra citata, per un importo complessivo presunto aggiudicato IVA esclusa pari ad € _____ (euro____/00);
- che ai sensi e per gli effetti della L. 22/11/2002 n. 266 è stato acquisito, per la stipulazione del contratto, il DURC (Documento unico di regolarità contributiva) attestante la regolarità contributiva di _____, protocollo documento n. _____ del _____, conservato agli atti del Comune;
- che a garanzia dell'esatto adempimento degli impegni assunti con il presente contratto o previsti negli atti da questa richiamati, la Ditta _____ ha prestato, in conformità all'articolo 103 del D.lgs. 50/2016, apposita garanzia definitiva a mezzo polizza fideiussoria n. _____ rilasciata da _____, domiciliata in _____, via _____, n. _____, per l'importo di € _____ (euro _____ /00) emessa in data _____;
- che sono state esperite le verifiche concernenti le dichiarazioni presentate in sede di gara;
- che la Ditta_____ è stata sottoposta alle verifiche ai sensi della vigente normativa antimafia, e che nelle more dell'acquisizione del certificato antimafia, il Comune si avvale della facoltà prevista all'articolo 92, comma 3 del D.lgs. 159/2011, di procedere alla stipulazione del presente contratto;

OPPURE

- che la Ditta _____ è stata sottoposta alle verifiche ai sensi della vigente normativa antimafia, e che a tal proposito è stato acquisito il certificato antimafia emesso dalla BDNA;

OPPURE

- che la Ditta_____ è stata sottoposta alle verifiche ai sensi della vigente normativa antimafia, e che nelle more dell'acquisizione del certificato antimafia, il Comune si avvale della facoltà prevista all'articolo 92, comma 3 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, di procedere alla stipulazione del presente Contratto o di recedere dalla stessa nel caso di certificato antimafia emesso dalla BDNA con eventuali risultanze;
- che in relazione ai rischi da interferenza, ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 81/2008, si è redatto il Documento di valutazione dei rischi da interferenze, allegato al presente contratto;

- ai sensi dell'art. 3 comma 8 della legge 136/2010 è stato acquisito il documento ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- che al presente Contratto si/non si applica il termine dilatorio ai sensi di quanto previsto dall'art.32 comma 9 D.lgs. 50/2016.

VISTI

- il *"Bando di gara"*, il *"Disciplinare di gara"*, lo *"Schema di contratto"* con relativi allegati, il Capitolato tecnico conservati agli atti qui integralmente richiamati;
- l'offerta economica e tecnica relative alla gara a procedura aperta _____ per l'affidamento del servizio _____ datata _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1

Valore delle premesse

Sono approvate, riconosciute e confermate le premesse narrative, nonché tutti gli atti ivi richiamati da considerarsi come parte integrante del presente atto anche se non materialmente allegati, i quali sono conservati agli atti del Comune e di cui le parti dichiarano di avere piena rappresentazione e cognizione e di non aver nulla a che eccepire in ordine al loro contenuto con espressa e concorde rinuncia a qualsiasi azione ad essi relativa.

Art. 2

Oggetto

Il presente contratto disciplina il servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale, per il Comune di _____.

Il servizio dovrà essere espletato nel rispetto delle disposizioni contenute nel Capitolato tecnico e secondo quanto previsto dal progetto tecnico offerto in gara, che qui si intendono integralmente richiamati.

I fabbisogni presunti, le modalità di esecuzione e i prezzi base fissati a pena di esclusione sono specificati nel Disciplinare, nel Capitolato tecnico e nei relativi allegati.

Art. 3

Variazioni nell'esecuzione contrattuale

L'importo complessivo del servizio per il periodo di n.___ mesi è valutato in presunti € __________________

(euro _____ /00).

I dati di attività indicati nel Capitolato tecnico sono stati calcolati in base all'andamento storico con opportuni fattori di correzione ed in ogni caso devono sempre intendersi presunti ed indicativi, per cui l'esecuzione contrattuale potrà subire variazioni, in aumento o in diminuzione nel corso del periodo contrattuale, dovuti anche alle modifiche negli assetti organizzativi.

Ogni possibilità di apportare modifiche ai contratti nel corso di validità degli stessi è disciplinata dall'art. 106 D.lgs. 50/2016.

Per quanto riguarda la previsione di cui al comma 1 lett. a) di detto articolo, si rimanda a quanto previsto dal Disciplinare che si intende integralmente richiamato.

Art. 4

Revisione prezzi

Per i primi _____ mesi il prezzo pattuito rimarrà invariato.

A partire dal terzo anno di vigenza contrattuale la ditta affidataria ha facoltà di richiedere una revisione del prezzo ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 1, lett. a) del D.lgs. n.50/2016.

Ai fini di eventuali richieste di adeguamento al costo della vita, si specifica che esso potrà essere concesso,

previa istruttoria, nella misura del 75% della media della variazione percentuale rilevata dall'ISTAT relativa all'anno contrattuale precedente a quello della richiesta.

L'eventuale adeguamento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata presentata l'istanza di revisione.

Poiché il prezzo offerto dall'operatore economico deve tenere conto del costo dei diversi elementi necessari all'attività di impresa (costi organizzativi, costi per materiali e attrezzature, costi per il personale, ecc.) e delle sue eventuali supponibili variazioni, non potranno essere accolte richieste di revisione basate su fattori prevedibili già all'atto della presentazione dell'offerta (si cita, a solo scopo esemplificativo, la sottoscrizione in corso di vigenza dell'affidamento di nuovi contratti di lavoro nazionali o locali per il personale dipendente).

Art. 5

Durata del servizio

Il contratto stipulato con l'aggiudicatario ha durata di_____ mesi a decorrere dal __________________.

Il contratto, alla scadenza, su richiesta del Comune, potrà essere rinnovato per ulteriori _____ mesi previa verifica della qualità dei prodotti e del servizio erogato oltre che alla sussistenza delle condizioni di convenienza economica, alla luce dei vigenti prezzi di mercato.

In attesa della definizione di un nuovo contratto, il Fornitore sarà tenuto a continuare, qualora richiesto dall'Ente, il servizio alle stesse condizioni già pattuite per ulteriori sei mesi oltre alla scadenza naturale.

Per i primi sei mesi dalla data di avvio a pieno regime del servizio l'appalto si intenderà conferito a titolo di prova, al fine di consentire al Comune di effettuare un'ampia e complessiva valutazione, in relazione a quanto indicato in sede di offerta dal Fornitore.

La valutazione del periodo di prova sarà effettuata dal RUP entro il ventesimo giorno successivo alla scadenza del semestre, nella quale dovrà essere indicato il giudizio, positivo o negativo. Il mancato invio nei termini indicati equivarrà a giudizio positivo.

In caso di esito negativo si procederà alla risoluzione anticipata del contratto derivato senza che il Fornitore possa avanzare alcuna giustificazione al riguardo. In tale eventualità al Fornitore spetterà il solo corrispettivo dei servizi/interventi già erogati/realizzati, escluso ogni altro rimborso o indennizzo a qualsiasi titolo.

In caso di risoluzione del contratto per mancato superamento della prova il Fornitore dovrà impegnarsi ad assicurare l'esecuzione del servizio fino al subentro del nuovo contraente.

Si applicano inoltre le cause di risoluzione e recesso di cui agli artt. 108 e 109 D.lgs. 50/2016.

Il Comune potrà recedere anticipatamente dal contratto anche in forma parziale, qualora nei servizi delle stesse intervengano trasformazioni di natura tecnico - organizzative rilevanti ai fini e per gli scopi del servizio appaltato o qualora disposizioni legislative, regolamentari ed autorizzative nonché direttive regionali in materia di economia e finanza pubblica non ne consentano la prosecuzione in tutto o in parte, previo preavviso scritto di almeno tre mesi, secondo quanto previsto dall'art. 1671 del Codice Civile.

Al termine dell'appalto il Fornitore dovrà garantire un periodo di supporto alla transizione verso un nuovo eventuale fornitore avente una durata minima di almeno trenta giorni solari. In tale periodo il Fornitore si impegna a collaborare all'ordinata migrazione delle attività.

Art. 6

Determinazione del prezzo

I prezzi offerti si intendono omnicomprensivi di tutti i costi relativi all'espletamento del servizio, in particolare:

- costi diretti ed indiretti per il personale impiegato;
- costi relativi al materiale di consumo necessario per tutte le attività gestite;
- costo gestione automezzi/attrezzature;
- manutenzione ordinaria e utenze;

- sistema di reportistica/monitoraggio informatizzato;
- costi di formazione del personale;
- spese generali e utile di impresa;
- oneri di natura fiscale, ad esclusione dell'IVA che dovrà venire addebitata sulla fattura a norma di Legge.

Nulla è dovuto al Fornitore per i servizi resi al di fuori di quanto previsto nel Disciplinare e nel Capitolato di gara.

Art. 7

Modalità di esecuzione del servizio e obblighi dell'appaltatore

Il Fornitore dovrà impegnarsi a svolgere il servizio nell'osservanza delle prescrizioni stabilite nel Capitolato tecnico, nonché delle norme e dei regolamenti vigenti in materia.

Per le modalità di esecuzione del servizio si rimanda integralmente a quanto indicato dal Capitolato tecnico.

Si precisa che è esclusivo onere del Fornitore, tra l'altro, l'organizzazione dei mezzi necessari per la realizzazione dell'appalto, l'esercizio del potere organizzativo e direttivo del personale impiegato nell'appalto e l'assunzione del rischio d'impresa.

Sicurezza e salute dei lavoratori

L'impresa appaltatrice dovrà osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro dettate dall'art.26 del D.lgs. n. 81/08 e, in particolare, il disposto dell'art.4, comma 2, lettere a, b, c, nonché le norme vigenti in materia di igiene del lavoro.

L'impresa appaltatrice dovrà, ove previsto:

- dotare il personale di indumenti appositi e di mezzi di protezione atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai lavori svolti e dovrà adottare tutti i procedimenti e le cautele atte a garantire l'incolumità sia delle persone addette che dei terzi;
- comunicare al Comune, prima dell'inizio del servizio i nominativi dei soggetti responsabili in materia di Prevenzione e Protezione (e fornire la documentazione di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Le dichiarazioni, gli obblighi ed i documenti richiesti in merito alle disposizioni di legge sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, dovranno essere resi anche dagli eventuali candidati subappaltatori.

Il personale del Fornitore dovrà essere sottoposto a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica ed essere in possesso del giudizio d'idoneità alla mansione specifica (espressa dal medico competente del Fornitore stesso) ai sensi del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

I controlli sanitari, a cura e a spese del Fornitore stesso, dovranno essere mirati ai rischi specifici derivanti dall'attività lavorativa oggetto dell'appalto e individuati sulla base delle informazioni acquisite dal Servizio di Prevenzione dell'Ente e dal medico competente del Fornitore (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.). Il personale dovrà inoltre essere sottoposto alle vaccinazioni previste dalla legge.

Personale

Il personale impiegato nell'appalto dovrà:

- possedere i requisiti e le capacità professionali necessarie per lo svolgimento delle prestazioni previste dal capitolato speciale;
- essere di provata capacità e moralità;
- attenersi alle disposizioni previste dal Codice di comportamento dei Dipendenti degli enti adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 (ove pertinenti).

Qualora l'Ente contraente:

1. ritenesse che uno o più unità di personale impiegato nell'appalto non possieda i requisiti tecnici

indispensabili per un efficiente ed efficace svolgimento del servizio o si comporti in modo tale da compromettere la corretta esecuzione del servizio, si riserva il diritto di richiedere al Fornitore l'adozione di provvedimenti opportuni non esclusa anche la sostituzione del personale;

2. rilevi il mancato rispetto delle norme e disposizioni da parte del personale impiegato nell'appalto, ne darà comunicazione all'appaltatore per le determinazioni conseguenti, riservandosi in caso di situazioni particolarmente gravi, la facoltà di chiedere la sostituzione del personale coinvolto.

L'impresa appaltatrice dovrà osservare nei riguardi dei propri dipendenti e se costituita sotto forma di società cooperativa anche nei confronti dei soci lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro, di previdenza e assistenza sociale e di sicurezza ed igiene del lavoro, senza differenza alcuna.

Tutto il personale adibito al servizio appaltato dovrà essere alle dipendenze e sotto la diretta ed esclusiva direzione e responsabilità dell'impresa appaltatrice.

Il Fornitore dovrà comunicare all'Ente contraente, almeno 15 giorni prima dell'avvio del servizio, l'elenco nominativo del personale che sarà adibito al servizio, con l'indicazione per ciascuna unità di personale degli estremi del documento di riconoscimento (incluso una copia dello stesso), funzioni e CCNL di riferimento. L'inquadramento del personale dovrà essere nel profilo corrispondente a quelli richiesti nel presente capitolato.

Tale elenco con la relativa documentazione dovrà essere aggiornato con i nuovi inserimenti di personale, anche per sostituzione temporanea di altro personale per servizio militare, malattia, infortunio, ferie e maternità, entro il giorno cinque del mese successivo a quello in cui le variazioni si sono verificate.

L'allontanamento dal servizio di personale per trasferimento o per cessazione dal lavoro dovrà essere comunicato al Comune entro le successive ventiquattro ore lavorative; parimenti entro tale termine dovranno essere comunicati anche i nuovi assunti.

Il Fornitore:

- dovrà esibire ad ogni richiesta dell'Ente contraente il libro matricola, il libro paga e il registro previsto dalle vigenti norme;
- dovrà garantire una presenza costante delle unità numeriche lavorative necessarie al corretto espletamento del servizio, provvedendo alle eventuali assenze del personale con immediate sostituzioni.

Responsabilità dell'appaltatore nei confronti del personale dipendente

L'appaltatore deve provvedere alla completa osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamento con particolare riguardo alle norme sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori e a quelle che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

L'appaltatore si obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, inclusi i soci lavoratori nel caso di cooperative, condizioni retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti di riferimento per i settori inerenti il servizio appaltato, durante tutto il periodo della validità del presente appalto. Il trattamento economico dei soci lavoratori delle Cooperative non può essere inferiore a quello dei lavoratori dipendenti.

Su richiesta dell'Ente, all'inizio e alla fine del presente appalto, l'appaltatore deve presentare una dichiarazione dei competenti uffici, dalla quale risulti che il personale addetto al servizio è stato regolarmente assicurato ai fini previdenziali ed assicurativi ai rispettivi Enti.

Responsabile del servizio

La Ditta aggiudicataria prima della sottoscrizione del contratto deve comunicare il nominativo del Responsabile del servizio (e del suo sostituto), recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica.

Il responsabile del servizio è l'interfaccia del fornitore nei confronti del Comune, è garante del corretto svolgimento delle operazioni e del contatto continuo con i referenti dei singoli enti per il controllo

dell'andamento del servizio.

Disposizioni generali

Il soggetto aggiudicatario ed il suo personale sono obbligati a conformarsi alle procedure operative richieste e/o dichiarate nell'offerta.

Inoltre il personale dovrà attenersi alle seguenti disposizioni generali, ove applicabili:

- operare sempre nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei posti di lavoro;
- non prendere visione di documenti per finalità non attinenti ai servizi oggetto dell'appalto e comunque mantenere il segreto su fatti, organizzazione e andamento dell'attività;
- tenere un comportamento corretto, adeguato e osservare diligentemente tutte le norme e disposizioni in materia di tutela di riservatezza a favore dell'utenza.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Comune contraente dovrà essere in grado, in qualsiasi momento, di verificare l'andamento del progetto conformemente alle modalità stabilite per ogni tipo di attività.

Art. 8

Clausola risolutiva espressa

Il Comune potrà procedere di diritto *(ipso iure)* ex art. 1456 c.c. alla risoluzione del contratto ed assicurare direttamente, a spese del Fornitore inadempiente, la continuità del servizio, nei seguenti casi:

- mancato superamento del periodo di prova ;
- sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte del Fornitore del servizio in argomento;
- decadenza delle autorizzazioni previste dal D.lgs. n. 152/2006;
- cessione totale o parziale del contratto;
- in relazione agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 sul divieto di contanti negli appalti e nei subappalti, in tutti i casi in cui le transazioni vengono eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa;
- violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Patto di Integrità;
- nei casi di cui all'art. 108, comma 2 del D.lgs. 50/2016;
- violazione da parte del Fornitore delle norme previste dai CCNL di riferimento e degli obblighi contributivi e fiscali, nonché mancato o non regolare pagamento degli emolumenti ai lavoratori e/o ai soci lavoratori rispetto alle condizioni dichiarate in sede di offerta;
- violazioni inerenti al rispetto delle norme di prevenzione sulla sicurezza nel luogo di lavoro e delle prescrizioni contenute nel Piano della sicurezza.

L'affidamento a terzi, in caso di risoluzione del contratto, verrà comunicato al Fornitore inadempiente.

Nel caso di minor spesa sostenuta per l'affidamento a terzi, nulla competerà al Fornitore inadempiente.

L'esecuzione in danno non esimerà il Fornitore inadempiente da ogni responsabilità, in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

Analoga procedura verrà seguita nel caso di disdetta anticipata del contratto da parte del Fornitore senza giustificato motivo o giusta causa.

La risoluzione del contratto comporta l'incameramento della cauzione definitiva e/o la possibilità per il Comune di agire ai sensi dell'art. 1936 e ss. c.c., oltre all'eventuale richiesta di risarcimento dei danni ai sensi dell'art. 1223 c.c. e delle maggiori spese sostenute per l'affidamento del servizio ad altra ditta.

Art. 9

Clausola penale

La mancata esecuzione degli obblighi contrattuali stabiliti dal capitolato tecnico, verificata in contradditorio con il Fornitore, comporterà l'applicazione delle penali di seguito riportate:

- € 5.000,00 per sospensione anche parziale del servizio (qualora non ricorrano le condizioni per la risoluzione contrattuale di cui al precedente articolo 8);
- € 1.000,00 per forniture con carica microbica superiore al consentito;
- € 1.000,00 per variazioni al menù rispetto a quello previsto (con tolleranza dell'1%);
- € 1.000,00 per utilizzo di derrate alimentari che si discostino dalle schede depositate;
- € 1.000,00 per fornitura di pasti in quantità inferiore rispetto a quanto prenotato, salvo reintegro entro 30 minuti, con tolleranza di scostamento pari all'1%;
- € 1.000,00 per ogni episodio di mancato rispetto delle norme in materia di mantenimento della temperatura;
- € 500,00 per mancato rispetto, entro i 30 minuti, dei tempi di consegna previsti; con aggravio di ulteriori € 500,00 in caso di superamento dei 30 minuti;
- € 500,00 per mancata conformità o mancata presenza di tracciabilità sui prodotti;
- € 250,00 per mancata rintracciabilità del Referente negli orari previsti;
- € 150,00 per contestazione per comportamento non corretto da parte del personale impiegato, divisa non conforme o igienicamente non consona all'ambiente dove si svolge il servizio;
- da € 250,00 a € 5.000,00 per ulteriori non conformità non espressamente previste, in ragione della gravità o della reiterazione della violazione medesima.

Le penali sono cumulabili tra loro e rimane comunque salvo il diritto del Comune ad ottenere il risarcimento degli ulteriori danni subiti. La gravità della deficienza o infrazione verrà valutata in contraddittorio tra i competenti uffici del Comune ed il Responsabile della Ditta.

Al fine di garantire un'analisi obiettiva degli eventi e a tutela dell'utenza, la procedura di risoluzione dovrà essere preceduta da un confronto e verifica sulla materia oggetto del contenzioso secondo le seguenti modalità:

- segnalazione trasmessa via PEC dal Comune alla Ditta della contestazione relativa all'inadempienza, precisandone le circostanze, l'irregolarità rilevata, ecc.;
- entro 10 gg. la Ditta dovrà presentare idonee giustificazioni;
- nel caso in cui le giustificazioni non siano ritenute soddisfacenti o nel caso in cui l'appaltatore non ottemperi a quanto contestato, il Comune applicherà la penale e provvederà entro i 15 gg. successivi a comunicare alla Ditta le proprie determinazioni e l'eventuale applicazione della penalità prevista dal presente articolo.

Le suddette penali verranno comunicate mediante emissione di note di addebito da parte dell'Ente e scontate mediante decurtazione del corrispettivo convenuto in sede di pagamento dello stesso.

Nei casi in cui i corrispettivi liquidabili all'appaltatore non fossero sufficienti a coprire l'ammontare delle penali allo stesso applicate a qualsiasi titolo, nonché quello dei danni dallo stesso arrecati, il Comune si rivarrà sul deposito cauzionale definitivo.

Art. 10

Garanzia e responsabilità del servizio

Il Fornitore dovrà assicurare lo svolgimento del servizio nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, nonché assumersi qualsiasi responsabilità ed onere nei confronti dell'Ente o di terzi, nel caso di mancata adozione di quei provvedimenti utili alla salvaguardia delle persone e degli strumenti, coinvolti e non, nella gestione del servizio.

L'Ente contraente non risponderà di eventuali danni a persone o cose verificatesi durante l'espletamento del servizio; il Fornitore è tenuto a dare prova della stipula di un'adeguata polizza assicurativa per danni a persone o cose che possono verificarsi durante lo svolgimento del servizio. Esonera infine l'Ente contraente

da ogni responsabilità per i danni diretti e indiretti che possono derivare da fatti dolosi o colposi di terzi, in conseguenza anche di furti.

Il Fornitore preliminarmente all'avvio del servizio dovrà fornire le schede tecniche e le relative schede di sicurezza di tutti i prodotti che intende utilizzare durante l'espletamento del servizio. Resta inteso che il Fornitore sarà tenuto a rispondere di tutti i danni provocati dall'utilizzo di prodotti difettosi o dal loro uso erroneo/improprio o non conforme alle normative antinquinamento. Nel corso del contratto, l'Ente contraente si riserva in ogni caso la facoltà di chiedere la sostituzione di alcuni prodotti con altri di sua indicazione, per soddisfare particolari esigenze e di verificare in qualsiasi momento la corrispondenza dei prodotti utilizzati con le schede tecniche depositate.

Art. 11

Controllo di quantità e qualità

Si rimanda comunque a quanto previsto nel Capitolato speciale.

Art. 12

Cessione del contratto, cessione dei crediti e subappalto

Cessione del contratto

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità (art. 105 D.lgs. 50/2016 e s.m.i.).

Cessione del credito

È ammessa la cessione dei crediti nel rispetto delle disposizioni dell'art. 105 comma 13 del Codice e della L. n. 52/1197, fermo restando il rispetto degli obblighi di tracciabilità. Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debitrici (art.106 comma 13 D.lgs. 50/2016).

Subappalto

Il subappalto è ammesso nei limiti e con l'osservanza degli obblighi di cui all'art. 105 D.lgs. 50/2016.

(*da inserire se l'Aggiudicatario non ha dichiarato di voler far ricorso al subappalto*)

Non essendo stato richiesto in sede di offerta, è fatto divieto all'Aggiudicatario di subappaltare le prestazioni oggetto del presente contratto.

(*da inserire se l'Aggiudicatario ha dichiarato di voler far ricorso al subappalto*)

L'Aggiudicatario affida in subappalto, in misura non superiore al 40% dell'importo contrattuale l'esecuzione delle seguenti prestazioni contrattuali:

____

____

____

NON è ammesso il Subappalto in favore delle imprese che hanno presentato offerte in sede di gara.

Art. 13

Fallimento, liquidazione, procedure concorsuali, risoluzione

Il Comune, in caso di fallimento, di liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione dell'appaltatore o di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 108 D.lgs. 50/2016, ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 88, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto, fatta salva la possibilità di cui all'art 110 comma 3 lett. b) D.lgs. 50/2016.

É fatto salvo il diritto di rivalersi sulla garanzia definitiva e sui crediti maturati per il risarcimento delle maggiori spese conseguenti al subentro nella fornitura.

Art. 14

Fatturazione e pagamenti

Il pagamento delle fatture avverrà ai sensi del D.lgs. n. 231/2002, con decorrenza dalla data di consegna in SDI della fattura elettronica (DM 55/2013).

Per i casi residuali per cui la normativa vigente prevede ancora la fattura cartacea, la decorrenza si ha dalla data di ricevimento.

Il pagamento avverrà previa verifica di conformità della fornitura, di presenza di DURC regolare e di regolarità rispetto alla posizione di adempienza presso l'Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Il pagamento si intende effettuato alla data di emissione dell'ordinativo di pagamento.

Il Comune rientra nel regime di cui all'art. 17 ter del DPR 633/72 (*Split payment*).

Le fatture dovranno pertanto essere emesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla citata normativa e dovrà essere compilato l'apposito campo per la *"SCISSIONE DEI PAGAMENTI"*.

Art. 15

Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Fornitore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13/08/2010 n. 136. Ai sensi dell'art. 3, della medesima legge, si procederà alla risoluzione del contratto in tutti i casi in cui, le transazioni con eventuali sub-appaltatori del Fornitore e sub-contraenti a qualsiasi titolo interessate al servizio siano state eseguite senza avvalersi dell'utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Art. 16

Trattamento dati personali - Riservatezza

Con la sottoscrizione del presente Contratto, le parti, in relazione ai trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione dello stesso, dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dal Regolamento UE 2016/679 (RGPD - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), ivi comprese quelle relative alle modalità di esercizio dei diritti dell'interessato previste dal RGPD medesimo.

Le parti, oltre ai trattamenti effettuati in ottemperanza ad obblighi di legge, eseguono i trattamenti dei dati necessari all'esecuzione e allo svolgimento delle attività oggetto del Contratto.

I trattamenti dei dati sono improntati, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e le parti mettono in atto le misure tecniche, organizzative, di gestione, procedurali e documentali adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio.

I dati suddetti saranno conservati in archivi cartacei ed elettronici, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal citato Regolamento UE e non saranno divulgati a terzi, salvo espressa previsione normativa. Nel caso in cui, per lo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto, si rendesse necessario acquisire informazioni e dati da soggetti terzi, sarà cura del Comune acquisire il previsto consenso.

Art. 17

Controversie

Per tutte le controversie relative ai rapporti tra il Fornitore e il Comune sarà competente in via esclusiva il Foro di ________.

Art. 18

Scioperi e causa di forza maggiore

Trattandosi di servizi di pubblica utilità, nel caso di scioperi o di assemblee sindacali interne e/o esterne o di altre cause di forza maggiore (escluse ferie, aspettative, infortuni, malattie) si rimanda a quanto previsto dalla Legge n. 146 del 12 giugno 1990 e s.m.i.. Essa prevede l'obbligo di assicurare, previo adeguato preavviso all'Amministrazione, i servizi minimi essenziali secondo le intese definite dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e dai contratti decentrati a livello locale, per quanto concerne i contingenti di personale. Prevede altresì l'obbligo di sottoscrivere nel proprio ambito adeguato regolamento di servizio

che individui le prestazioni indispensabili che il Fornitore è tenuta ad assicurare, di concerto con la S.A.

Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso il Fornitore dell'appalto potrà sospendere la prestazione dei servizi.

Il Fornitore dovrà segnalare all'Amministrazione, mediante una comunicazione scritta, la data dello sciopero programmato con un anticipo di cinque giorni lavorativi, pena l'applicazione delle penali di cui al precedente art. 9.

Art. 19

Clausola sociale

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico - organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'articolo 50 del Codice, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81.

Il Fornitore dovrà applicare ai propri dipendenti e/o soci lavoratori, le condizioni normative e retributive previste dal CCNL sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative a livello nazionale e da tutta la contrattazione territoriale vigente, garantendo la continuità occupazionale, a condizioni normative, retributive, contributive e di tutela di rapporto non peggiorative a quelle preesistenti.

Art. 20

Spese contrattuali

Il presente contratto viene stipulata ai sensi di quanto previsto dall'art.32, comma 14 del D.lgs. n.50/2016 con firma digitale.

Tutte le spese riguardanti il contratto, imposta di registro, imposta di bollo, bolli di quietanza e simili, come ogni altra spesa inerente e conseguente al contratto, sono ad esclusivo carico del Fornitore.

Art. 21

Rinvio ad altre norme

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si richiamano le norme riportate nel bando, nel Disciplinare di gara e nel Capitolato Tecnico, le disposizioni vigenti, comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici per la fornitura di beni e servizi, in particolare la legge e il regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nonché la normativa della Regione Friuli Venezia Giulia vigente nella stessa materia.

Art. 22

Clausola finale

Il Contratto e i suoi Allegati costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, che qualunque modifica al presente atto e ai suoi allegati non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole del Contratto non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.

Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti che le medesime parti si riservano di far comunque valere nei limiti della prescrizione.

Art. 23

Disposizioni finali

L'appaltatore non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo né aver attribuito incarichi ad ex dipendenti regionali, che si trovino nella condizione di limitazione temporale della libertà negoziale. Tale limitazione riguarda i dipendenti che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni di servizio,

poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. È nullo il contratto concluso in violazione di quanto previsto dal presente comma.

È fatto divieto ai soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, che abbiano concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o abbiano attribuito incarichi a ex dipendenti regionali, che si trovino nella suddetta condizione di limitazione temporale della libertà negoziale, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

È fatto richiamo al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, a norma dell'articolo 54 del D.lgs. 165/2001, nonché al Codice dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2014 n. 03/Pres, quali parti integranti del contratto, ancorché non materialmente allegati.

In ottemperanza all'articolo 2 dei suddetti Codici, gli obblighi di condotta previsti dallo stesso per i dipendenti pubblici sono estesi anche nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo dell'appaltatore, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta.

L'appaltatore garantisce pertanto che tutti i soggetti incardinati a qualsiasi titolo nella propria organizzazione, che abbiano contatti, per ragioni legate all'esecuzione del presente contratto, con dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prendano visione dei codici di comportamento citati.

Il committente ha la facoltà di risolvere il contratto in caso di violazione da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici in ragione della gravità della violazione.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia è accessibile al link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/amministrazione-trasparente

Per il Comune

F.to digitalmente __________

Per _________

F.to digitalmente Sig. _______

6.5 Approfondimenti tecnici per promuovere la qualità alimentare

Di seguito si riportano alcuni riferimenti, link, modelli, tabelle e alcune schede che potranno essere adottate e adattate dalle stazioni appaltanti per meglio definire il contenuto del capitolato speciale, e che potranno anche assumere la veste di allegato al capitolato stesso.

Va qui rimarcato che, per favorire il processo di continuo miglioramento qualitativo dei servizi di ristorazione collettiva, è opportuno prendere in considerazione anche i vari aspetti ambientali lungo il ciclo di vita dei servizi stessi, dalla produzione delle derrate alla loro distribuzione, al loro confezionamento, alla preparazione dei pasti, allo smaltimento dei rifiuti generati, proponendo soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale lungo tutto il processo.

Gli obiettivi ambientali, alla cui promozione si può contribuire, sono vari e complessi, riguardando per esempio la tutela della biodiversità, il contrasto alla deforestazione, la salvaguardia della fertilità dei suoli, la protezione del clima, la prevenzione dei rifiuti, la riduzione dei consumi energetici e idrici, la riduzione dell'uso delle sostanze pericolose, la riduzione delle emissioni in aria, acqua, suolo.

6.5.1 Caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari

In relazione alle caratteristiche qualitative richieste per la produzione dei pasti sarà necessario allegare una lista merceologica che descriva nel dettaglio le referenze del paniere alimentare. In linea generale potrà essere impiegato l'elenco delle stesse pubblicate nelle linee guida della regione Friuli Venezia Giulia dedicate ai diversi target di utenza, integrate con le specifiche disposte dai CAM. In merito alle caratteristiche qualitative degli alimenti, queste possono essere ulteriormente ampliate con prodotti qualificati aggiuntivi nella parte premiale.

Elementi premianti ulteriori potranno quindi essere:

- la fornitura di prodotti qualificati nell'ambito della sostenibilità (es. disciplinari volti a garantire il benessere animale e l'allevamento senza antibiotici specie nell'ambito di un determinato periodo prima della macellazione per la carne bovina e suina, gli allevamenti *"rurali all'aperto"* e/o *"rurali in libertà"* per la carne avicola, i prodotti di montagna per la carne trasformata e i prodotti caseari);
- la fornitura di prodotti DOP, IGP per valorizzare gli alimenti di qualità, proteggere le specificità territoriali e tutelare il contesto economico locale;
- la fornitura di prodotti ittici di prossimità: privilegiare un criterio di prossimità delle zone di pesca per limitare gli impatti ambientali dovuti ai trasporti. Ad esempio, i prodotti ittici generalmente offerti nelle mense scolastiche, originari per lo più da filiere lunghe e complesse, risultano essere uno dei piatti di minor gradimento e a maggior incidenza di spreco alimentare. È quindi opportuno promuovere l'utilizzo di specie diverse e stimolare la proposta di ricette alternative, per agevolare la creazione di filiere locali e per ridurre o annullare gli sprechi alimentari;
- la fornitura di prodotti biologici, in particolare quelli a filiera corta e a km zero, contribuendo a sostenere, per quanto tecnicamente possibile, le economie locali e i piccoli-medi produttori biologici. Tale previsione è finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e al contenimento del consumo di energia da fonti fossili determinati dal trasporto, nonché alla valorizzazione del metodo produttivo biologico.

Di seguito è indicato il link per accedere alla pagine del sito del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) sulla qualità dei prodotti agroalimentari in argomento.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/309

Si riportano inoltre i link dedicati all'agricoltura sociale:

- Rete Rurale Nazionale del MIPAAF, Legge n. 141/2018 in materia di agricoltura sociale;

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15664

- Rete del lavoro agricolo di qualità istituita presso l'INPS (D.L. n. 91/2014) al fine di selezionare imprese agricole e altri soggetti indicati dalla normativa vigente che, su presentazione di apposita istanza, si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

  https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50213

6.5.2 Procedure operative: fasi di ricevimento, preparazione, allestimento, trasporto e somministrazione

Presso tutti i segmenti della ristorazione collettiva devono essere garantiti i determinanti della sicurezza alimentare e nutrizionale indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella pubblicazione *European Food and Nutrition Action Plan 2015-2020*, in primis l'accesso ad alimenti con alti standard igienici e qualitativi.

La sicurezza alimentare è tutelata dall'ampio quadro normativo comunitario noto come *"pacchetto igiene",* finalizzato a prevenire e ridurre i pericoli di natura biologica, chimica e fisica. L'appaltatore deve adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle vigenti leggi in materia di sicurezza alimentare e informazione ai consumatori. In particolar modo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, deve adempiere agli obblighi di notifica igienico-sanitaria dell'attività, di mantenimento dei requisiti generali d'igiene, di predisposizione di procedure per il sistema di gestione della sicurezza alimentare (autocontrollo, HACCP), della rintracciabilità, del ritiro/richiamo di alimenti e materiali a contatto con gli alimenti, e adempiere agli obblighi di informazione ai consumatori (Reg. UE 1169/2011). Fra le procedure da sviluppare, l'appaltatore dovrà porre particolare attenzione al mantenimento della catena del caldo e del freddo, con l'utilizzo preferenziale dell'abbattitore rapido di temperatura per le preparazioni che prevedono il raffreddamento e il rinvenimento o la somministrazione differita delle pietanze.

Sul fronte della sicurezza nutrizionale l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea (CE) e altre organizzazioni internazionali e nazionali raccomandano, oltre che di seguire una dieta bilanciata e variata, anche di preferire prevalentemente alimenti freschi, di stagione e minimamente processati, in grado di garantire gli adeguati apporti di antiossidanti e molecole protettive indispensabili per le numerose funzioni metaboliche.

Per conseguire queste finalità, il Ministero della Salute nell'Accordo Stato - Regioni *"Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie di intervento 2016 – 2019"* Rep. Atti n.222/csr del 24/11/2016 promuove la declinazione del processo NACCP (*Nutrient Analysis Critical Control Point*) volto a favorire politiche di sicurezza alimentare e nutrizionale. Esso ha lo scopo di garantire anche adeguati apporti di composti protettivi e di limitare l'assunzione di composti non protettivi, mediante l'individuazione di rischi nutrizionali, che si possono presentare durante le fasi del processo di produzione e la conseguente messa in atto di azioni correttive.

L'adozione delle misure atte a garantire la sicurezza nutrizionale, mediante la prevenzione del danno delle frazioni antiossidanti, lipidiche, proteiche e degli idrati di carbonio, convergono con le indicazioni di sicurezza alimentare riportate tra i prerequisiti relativi alla produzione degli alimenti nel *"Manuale di corretta prassi operativa per la ristorazione collettiva"* redatte da Angem e Legacoop, approvate dal Ministero della Salute DGISAN 0042521 - P 18/12/2012. Tra le misure coincidenti sono da segnalare, ad esempio, gli standard di qualità e sicurezza per:

- il rigoroso mantenimento della catena del freddo in tutte le fasi, comprese quelle intermedie;
- la garanzia del corretto flusso dell'aria nelle attrezzature refrigeranti;
- l'alto livello atteso della qualità, soprattutto delle referenze altamente deperibili;
- le condizioni di consegna, l'integrità della confezione e l'idoneità degli imballi;
- le informazioni previste dalla norma riportate sull'etichetta o sui documenti commerciali;

- le specifiche tecniche;
- la procedura di rintracciabilità;
- i tempi di esecuzione delle operazioni di trasferimento in alcune fasi caratterizzate da alto pericolo biologico;
- le procedure di scongelamento;
- il rifiuto/l'eliminazione del prodotto non conforme anche per mancata osservanza dei parametri organolettici.

Le raccomandazioni relative alla sicurezza nutrizionale nello specifico possono essere declinate sinteticamente nelle quattro macrofasi che compongono il processo produttivo della refezione collettiva: approvvigionamento - ricevimento, conservazione, preparazione - cottura, somministrazione. Si ricorda che gli ambienti di cucina, le aree di stoccaggio e di magazzino, l'organizzazione dei flussi, la programmazione delle operazioni di manutenzione, la scelta delle attrezzature ad alta efficienza energetica e a maggiore rendimento *"nutrizionale"* (es. forni per cottura a bassa temperatura) possono influenzare la qualità igienica e nutrizionale del servizio e pertanto vanno considerati come aspetti chiave anche nel caso di ristrutturazione e progettazione di un nuovo intervento.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità globale e garantire i controlli, le misure di sicurezza nutrizionale previste per le macrofasi, di seguito dettagliate, dovrebbero essere combinate con il cronoprogramma di produzione, l'organigramma e il funzionigramma.

Approvvigionamento - ricevimento

La qualità del paniere alimentare scelto è assicurata da fornitori accreditati e monitorati, in grado di garantire continuativamente l'evidenza dei requisiti qualitativi, dei volumi richiesti, della programmazione degli ordini e delle consegne nelle giornate e negli orari concordati. Quest'ultimo criterio è in grado di garantire controlli puntuali e standardizzati in ricevimento, che andranno a verificare, oltre agli aspetti relativi alla sicurezza alimentare, anche la rispondenza quali - quantitativa degli ordini, gli standard organolettici, la freschezza delle referenze, la durabilità residua delle merci preimballate, come meglio specificato nella tabella *"Termini di conservabilità residua a partire dalla data di consegna del prodotto alimentare"* riportata nelle Linee guida scolastiche e case di riposo della regione Friuli Venezia Giulia. Compatibilmente con le indicazioni dei CAM, la corretta programmazione e consegna quali - quantitativa degli ordini sono elementi determinanti per assicurare limitati tempi di stoccaggio e adeguate modalità di conservazione, per disporre sempre di materie prime in ottime condizioni di freschezza, per contenere gli sprechi e pertanto anche le spese.

Conservazione

Per prevenire il deterioramento dei prodotti e la perdita dei micronutrienti in essi contenuti, la conservazione deve essere effettuata in modo appropriato, mediante:

- il puntuale mantenimento differenziato delle condizioni di conservazione delle referenze (in funzione della categoria merceologica di appartenenza);
- un attento sistema di rotazione impostato in base al principio *first expiring - first out;*
- il monitoraggio continuo della durabilità residua e delle condizioni organolettiche;
- la corretta protezione dei prodotti non più confezionati evitando quanto più possibile l'esposizione all'aria.

Sono inoltre da tenere in debita attenzione le condizioni di conservazione dei prodotti che possono essere mantenuti a temperatura non controllata. Vengono raccomandati luoghi freschi (preferibilmente sotto i 25°C), asciutti, ben ventilati, al riparo da sbalzi termici, da fonti di calore e di luce diretta sia naturale che artificiale.

Preparazione - cottura

Successivamente alla verifica delle condizioni qualitative e sensoriali delle materie prime prelevate dai luoghi di conservazione, sarà necessario evitare lo stazionamento prolungato a temperatura ambiente delle materie prime, soprattutto se deperibili, mediante prelievi frazionati. Dopo la preparazione dei semilavorati e dei prodotti finiti va previsto un adeguato mantenimento refrigerato, nel caso in cui i prodotti non vengano utilizzati immediatamente per la cottura o la somministrazione. Il ciclo di lavorazione dovrà essere programmato in modo da evitare comunque stazionamenti prolungati dei semilavorati e dei prodotti finiti, anche se a temperature controllate. Particolare attenzione dovrà essere data alla gestione dell'olio da condimento, avendo cura di impiegare contenitori che impediscono il passaggio della luce.

Per quanto riguarda l'applicazione delle migliori tecniche di cottura, è particolarmente importante impiegare metodi che, pur garantendo i dovuti criteri di sicurezza alimentare, garantiscano minime degradazioni dei nutrienti e/o minime produzioni di sostante tossiche.

Di seguito si riportano alcune caratteristiche dei metodi di cottura normalmente utilizzati.

- **Bollitura**: metodo di cottura indispensabile per alimenti come i cereali o i legumi, che aumenta la digeribilità di amidi e proteine. Nel caso delle verdure il trattamento termico causa la distruzione delle pareti cellulari e la liberazione di alcuni composti e nutrienti che si dissolvono in acqua (es. vitamine C e del gruppo B, antocianine, glucosinolati), mentre altri (come i carotenoidi) vengono resi maggiormente biodisponibili, una volta assunti.
- **Cottura a pressione**: con questo metodo si raggiungono temperature più alte della bollitura con meno liquidi, con il vantaggio di ridurre i tempi di cottura e preservare meglio alcuni nutrienti; ottimo dunque per cucinare legumi secchi e cereali integrali in chicco. Per quanto riguarda le vitamine C e del gruppo B, vi è una perdita inferiore rispetto alla bollitura perché, anche se la temperatura è più elevata, l'acqua di cottura viene quasi del tutto assorbita dall'alimento.
- **Cottura a vapore**: è un metodo particolarmente indicato per cucinare le verdure, le patate e il pesce perché l'alimento non viene a contatto con l'acqua di cottura e mantiene maggiormente sapore e consistenza, con minor perdita di vitamine idrosolubili e glucosinolati (presenti in broccoli, cavolfiori, cavoli, ecc.).
- **Cottura al forno**: le temperature di cottura di tale metodo consentono la formazione di composti aromatici, generalmente molto apprezzati e viene quindi utilizzata per pesce, carne, pane, pizza, focacce, verdure e dolci; la cottura con forno preriscaldato consente inoltre di sigillare i succhi all'interno dell'alimento, specie per carne e pesce, riducendone la perdita di vitamine e minerali e mantenendo il contenuto di grassi omega-3. Le temperature superiori ai 180°C possono però determinare la formazione di composti potenzialmente dannosi per la salute (tossici e cancerogeni), come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), presenti in elevata quantità soprattutto nelle parti tostate o bruciate di un alimento, che andrebbero pertanto scartate. Da menzionare, la diffusione dell'uso del forno ventilato a vapore, che necessita di minori quantitativi di grassi e porta ad un prodotto finale più morbido perché più ricco di liquidi.
- **Stufatura e brasatura**: tecniche utilizzate in particolar modo per carne, verdure e pesce, perché si utilizzano in genere pochi grassi, con eventuale aggiunta di liquidi quali acqua, brodo, latte e vino. La perdita di nutrienti è minima e, comunque, tali elementi vengono raccolti nel fondo di cottura e quindi eventualmente recuperati. È però raccomandato disporre di stoviglie e pentole in buono stato di manutenzione, in particolare le pentole antiaderenti non devono presentare segni di usura.
- **Cottura alla piastra/alla griglia**: tecnica utilizzata per carne, pesce, verdure, poiché evita o riduce l'aggiunta di grassi. Le elevate temperature a cui sono esposti gli alimenti però, possono portare alla formazione di composti potenzialmente nocivi per la salute (IPA) ed è bene dunque utilizzare questo metodo occasionalmente per cotture brevi, scartando le parti carbonizzate.
- **Frittura**: tra i metodi di cottura più popolari nel mondo, probabilmente anche il più amato, è da evitare nel quotidiano per la quantità di olio assorbita dagli alimenti e per la formazione di sostanze potenzialmente tossiche; con alcune regole per una corretta cottura è possibile però concedersi lo sfizio

di tanto in tanto. Fondamentale l'uso di un olio con un punto di fumo alto (olio extravergine di oliva e olio di arachide), che andrà poi opportunamente smaltito a fine cottura. La frittura deve essere piuttosto breve, anche per evitare una maggior perdita di micronutrienti.

- **Cotture in forno a bassa temperatura e sottovuoto**: i cibi che meglio si prestano per queste cotture sono pesce, carne, frutta, verdura e uova intere. Le temperature basse e controllate di questi metodi, preservano alcuni tipi di alimenti dalla formazione di sostanze indesiderate che possono formarsi con le alte temperature e la ridotta quantità di ossigeno permette di limitare l'ossidazione di grassi insaturi e la denaturazione delle proteine. Dal punto di vista sensoriale questi tipi di cottura, favoriscono la tenerezza delle carni, trattenendo succhi e nutrienti al loro interno. Per contro, questi metodi richiedono tempi lunghi di preparazione e utilizzo di macchinari costosi (sottovuoto e roner).

Somministrazione

Gli alimenti, una volta preparati o cotti, dovrebbero essere immediatamente somministrati, limitando al massimo i tempi tra fine produzione e distribuzione. Questa condizione ideale si realizza quando è possibile disporre di una cucina in sede, situazione che favorisce anche la relazione utenti - cibo - cuochi e una valutazione positiva della qualità percepita.

Nel caso delle somministrazioni differite con legame fresco - caldo vale sempre il principio di ridurre il più possibile il tempo tra fine cottura e somministrazione per proteggere il decadimento organolettico e nutrizionale nella fase di trasporto/distribuzione, in modo da impattare minimamente sulla gradibilità del pasto. È auspicabile rimanere al di sotto dell'ora di intervallo tra fine cottura e somministrazione. A questo proposito si riportano le indicazioni dello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le *Linee di Indirizzo per la ristorazione collettiva*, dove viene rimarcato che *"...Risulta particolarmente rilevante: (…) preferire, in particolare nella ristorazione scolastica, soluzioni che consentano di avvicinare il punto/centro cottura a quello di somministrazione".*

Anche nella fase di somministrazione deve essere prestata attenzione alla gestione delle condizioni di conservazione degli oli da condimento. Le bottiglie d'olio al termine del servizio vanno riposte al riparo dalla luce.

Sembra utile sottolineare che le diete speciali sono a tutti gli effetti parte integrante del servizio e il loro processo di preparazione dovrebbe aderire il più possibile alle raccomandazioni concernenti la sicurezza nutrizionale sopradescritte.

A conclusione, tenuto conto dei criteri previsti dal processo NACCP, dell'efficienza e della sostenibilità del sistema, sono preferibili le tipologie di legame espresso e fresco - caldo, come indicato nello schema di Decreto del Ministro della Salute concernente le *Linee di Indirizzo per la ristorazione collettiva*: *"...La scelta tra le diverse tipologie di produzione/distribuzione del pasto andrà fatta tenendo conto delle condizioni operative e con l'intento di tutelare la sicurezza, l'efficienza e la sostenibilità del sistema. A tale riguardo, sono preferibili quelle a legame espresso (cook&serve) e a legame fresco caldo (cook&hold&serve)".*

6.5.3 Cronoprogramma

In relazione a quanto indicato nel capitolo 4.1 *"Area processi produttivi"*, si riporta di seguito un esempio di cronoprogramma che può essere utilizzato declinandolo negli specifici contesti organizzativi (nido d'infanzia, scuole, residenze per anziani, aziende, ecc.).

Esso riassume quanto riportato nello schema di Decreto del Ministro della Salute "*Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica",* dove viene evidenziato che "… *accanto al rilevamento delle valutazioni soggettive (customer satisfaction), dovranno essere effettuati controlli a campione (…) sull'efficienza e sulla qualità del servizio di ristorazione attraverso la misurazione di parametri oggettivi (…) rispetto delle tempistiche di tutte le fasi del ciclo di produzione previste dal crono-programma di preparazione…*".

Al fine di una "*standardizzazione dei processi e relativi protocolli applicati ai metodi di cottura e di una riduzione del decadimento dei nutrienti e componenti salutistici del prodotto finale",* così come riportato nel documento citato*,* è opportuno che comunque non vengano superate le 2 ore tra fine cottura e ultima somministrazione. Inoltre è altrettanto importante prestare attenzione alle preparazioni alimentari più sensibili al danno termico e ossidativo, quali ad esempio talune verdure, pesce, carne e pasta (in particolare la pasta al dente è maggiormente digeribile, migliore sotto il profilo organolettico e ha un indice glicemico minore rispetto alla pasta scotta).

Pertanto, al fine di verificare la qualità nutrizionale e organolettica nei diversi contesti, potrebbe essere utile prevedere per le varie preparazioni i tempi di inizio e di fine cottura.

L'esempio riguarda una struttura per anziani con cucina espressa, in relazione alle dimensioni del centro cottura, alle attrezzature disponibili e al numero dei pasti da produrre:

Inizio - fine produzione pasti

Preparazioni	Inizio cotture	Fine cotture
Verdure cotte	11:00	12:00
Minestre	11:00	12:00
Brodo	10:30	11:30
Ragù	9:30	11:30
Salse a base di verdure	10:00	11:00
Scaloppine	10:30	11:30
Fritto	11:00	12:00
Pollo al forno	10:30	11:30
Pesce	11:30	12:00
Rinvenimento arrosto	11:30	12:00

6.5.4 Organigramma

6.5.4.1 Funzionigramma, carico di lavoro, modello organizzativo, dettaglio del personale impiegato attualmente

Lo schema - esempio può essere utilizzato distinguendo la produzione settimanale (lunedì - venerdì) da quella del fine settimana (sabato e domenica).

N° ADDETTI	ORGANIGRAMMA MANSIONE	QUALIFICA	ORE GIORNALIERE	6.00-6.30	6.30-7.00	7.00-7.30	7.30-8.00	8.00-8.30	8.30-9.00	9.00-9.30	9.30-10.00	10.00-10.30	10.30-11.00	11.00-11.30	11.30-12.00	12.00-12.30	12.30-13.00	13.00-13.30	13.30-14.00	14.00-14.30	TOTALE ORE SETTIMANALI
	Coordinamento responsabile																				
	Coordinamento capo centro																				
	Responsabile di produzione																				
	Gestione diete speciali	D/C																			
	Lavorazione carni	AC																			
	Lavorazione verdure, piatti freddo	AC																			
	Gestione magazzino, consegna merci	M																			
	Cottura	CC																			
	Cottura	C																			
	Cottura	AC																			
	Somministrazione	ASM																			
	Lavaggio stoviglie	AL																			
	Lavaggio stoviglie	AL																			
	Lavaggio stoviglie	AL																			
	Pulizia cucina	AL																			

Legenda:

	Direzione e supervisione
	Documentazione autocontrollo, controlli pre-operativi
	Produzione
	Confezionamento, consegna carrelli termici

AC	Aiuto Cuoco	CC	Capo Cuoco
AL	Addetto Lavaggio	D	Dietista
ASM	Addetto Servizio Mensa	M	Magazziniere
C	Cuoco		

6.5.4.2 Organico operativo

ORGANICO	N° ADDETTI	LIVELLO	ORE GIORNALIERE	FASCIA ORARIA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	TOTALE ORE SETTIMANALI
Coordinamento responsabile										R	R	
Coordinamento capo centro										R	R	
Responsabile di produzione										R	R	
Dietista/nutrizionista										R	R	
Capo cuoco										R	R	
Cuoco								R	R			
Cuoco						R	R					
Aiuto cuoco					R						R	
Aiuto cuoco										R		
Magazziniere										R	R	
Addetto servizio mensa								R	R			
Addetto servizio mensa										R	R	
Addetto lavaggio										R	R	
Addetto lavaggio								R	R			
Addetti presenti giornalmente												

Legenda:

R	Riposo settimanale

6.5.5 Cronoprogramma piano formazione non obbligatoria

	ARGOMENTI TRATTATI	Mansioni/ore di formazione per addetto					MONTE ORE formazione per operatore				
		Capo centro Dietista	Cuoco – Aiuto Cuoco	Magazziniere	Addetto Lavaggio	Addetto Servizio Mensa	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Metodologia didattica DOCENZA INTERNA/SOCIETÀ ESTERNA
	NUMERO ADDETTI	1	9	1	4	3					A
MOD 1	Cultura della sicurezza alimentare		5				X				A
	Conservazione degli alimenti. Confezionamento e distribuzione							X			A
MOD 2	Sistema Qualità Aziendale: la gestione delle non conformità e delle situazioni di emergenza									X	A
MOD 3	Obblighi contrattuali, organizzazione, tempistica e gli standard di servizio							X			A
MOD 4	Tecniche produttive e corretto utilizzo attrezzature e risorse						X				A
MOD 5	Programma alimentare e dietetica						X				A
	Alimentazione nell'età scolare, adulta, senile							X			A
	Tecnologie alimentari								X		A
	Procedure garanzia dei requisiti nutrizionali nella giornata alimentare						X				B
	Formazione specifica per diete speciali						X				A
	Creazione ricette									X	B
MOD 6	Relazione con l'utente bambino, anziano, degente							X			A
	Gestione del conflitto							X			A
	Teamworking - leadership								X		B
	Comunicazione/modalità di relazione per sostenere l'utente nell'acquisizione di corrette abitudini alimentari						X				A
	Privacy							X			A
MOD 7	Gestione rifiuti							X			A
	Valutazione del consumo, scarti, eccedenze							X			A
	Risparmio energetico e impatto ambientale						X				A
	Alimentazione e ambiente								X		A
	Applicazione del green public procurement							X			A
	Responsabilità Sociale d'Impresa SA ® 8000							X			A
Totale ore formative per addetto											
Totale ore formative per MANSIONE*											
TOTALE ORE FORMAZIONE ANNUE											
TOTALE ORE FORMAZIONE INTERO APPALTO											

Legenda metodologia didattica

A: Serie di relazioni su tema preordinato

B: Lavoro in piccoli gruppi su problemi e casi con produzione di relazione

* pesatura dell'impegno formativo per mansione

6.5.6 Menù e grammature degli alimenti

Tra le specifiche tecniche presenti nel capitolato d'appalto, l'Ente dovrebbe allegare un menù base e relative grammature, facendo riferimento alle linee guida regionali per la popolazione target e/o richiedendo la collaborazione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente. Il menù dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:

- articolazione su almeno 4 settimane;
- stagione invernale ed estiva;
- varietà delle pietanze settimanale e mensile, comunque adatte al target di utenza;
- indicazione delle materie prime fresche, biologiche, DOP, IGP, AQUA o certificate.

L'Ente dovrebbe inoltre specificare le caratteristiche aggiuntive riferite alle particolari esigenze dell'utenza (es. formato della pasta, spezzettatura a monte dei secondi piatti e della frutta, utilizzo di alimenti privi di ossa o lische, ecc.).

Se il menù è già stato valutato e validato dall'Azienda Sanitaria negli ultimi due anni, l'Ente lo potrà inserire direttamente in capitolato d'appalto.

L'Ente potrà indicare o richiedere in gara anche un elenco aggiuntivo di menù alternativi necessari per il suo appalto, tra cui:

- cestini da viaggio, se previsti pasti fuori sede;
- menù speciali per ricorrenze e giornate particolari (Pasqua, Natale, ecc.);
- menù d'emergenza (es. per guasti improvvisi nelle attrezzature di produzione, scioperi del personale, ecc.).

La ditta appaltatrice dovrà garantire la risposta a richieste di diete speciali legate a motivi di salute (intolleranze o allergie, malattie metaboliche, celiachia, ecc.), motivi etici o religiosi.

Anche per le principali allergie e intolleranze alimentari (latte, uovo, latte e uovo, celiachia, pomodoro, frutta secca) la ditta dovrà predisporre degli schemi di menù sicuri, equilibrati, il più possibile simili ai menù giornalieri standard, favorendo l'alternanza dei piatti e limitando la somministrazione di quelli freddi. Per patologie specifiche dovrà essere comunque garantita anche la predisposizione, la stesura e la comunicazione all'utenza di diete *ad personam*, sempre tenendo conto dello schema di menù standard.

Ad avvio dell'appalto l'Ente provvederà ad inoltrare alla ditta le richieste di diete speciali ricevute dagli utenti; nel caso della ristorazione scolastica, l'aggiornamento di tali richieste sarà effettuato ad ogni inizio anno scolastico.

Si ricorda che le richieste di diete speciali per patologia dovranno essere accompagnate da un certificato medico, contenente la diagnosi (ed eventualmente la gravità della patologia) e l'indicazione degli alimenti e/o additivi e conservanti da escludere. Non sono ritenuti validi i certificati contenenti diagnosi non specifiche o indicazioni generiche come *"non gradisce..., rifiuta..., è ipersensibile..., non assume..., si sconsiglia..."* o anche l'esclusione/sostituzione di preparazioni gastronomiche (es. pasta al pesto, frittata alla verdure, ecc.).

Nel caso di neofobia/idiosincrasia è possibile prevedere la somministrazione della dieta leggera come sotto riportato o altra alternativa, nella sola giornata in cui è previsto il piatto unico.

Sarà possibile richiedere una dieta per:

- patologia (es. diabete, obesità, fenilchetonuria, ecc.);
- allergia;
- intolleranza.

Nel caso della patologia andrà semplicemente descritta la diagnosi e la durata del certificato, qualora la patologia non sia cronica.

Le allergie alimentari sono definite come reazioni avverse derivanti da una specifica risposta immunitaria riproducibile alla riesposizione ad un determinato cibo (es. allergia alle proteine del latte, arachidi, ecc.); andranno dunque indicati nel certificato l'elenco dei cibi che provocano la reazione.

Le intolleranze alimentari sono reazioni indesiderate e talora improvvise, causate dall'ingestione di uno o più alimenti, con sintomi molto simili alle allergie alimentari, caratterizzate da meccanismi non immuno-mediati e dose dipendenti (intolleranza al lattosio, ecc.); in questo caso è utile richiedere l'indicazione anche del livello di attenzione (quantità e/o frequenza) da tenere rispetto all'alimento non tollerato, per evitare inutili restrizioni.

Si ricorda che il certificato non corrisponde alla risposta del test di allergia/intolleranza utilizzato, ma al referto del MMG, PLS o del medico specialista. A tal proposito si rammenta anche che, se si sospetta una reazione indesiderata a seguito dell'ingestione di uno o più alimenti, sarà necessario rivolgersi in prima battuta al proprio medico, che valuterà l'invio allo specialista medico competente.

Per quanto riguarda le allergie alimentari infatti i test diagnostici disponibili finora validati sono:

- Prove allergologiche cutanee;
- Test sierologici per la ricerca di IgE totali e specifiche;
- Diagnostica molecolare;
- Test di provocazione orale in doppio cieco contro placebo.

L'approccio diagnostico per l'intolleranza è invece basato principalmente sull'anamnesi, accompagnata per esempio da test di provocazione o dal Breath test, in caso di sospetta intolleranza al lattosio o sindrome da sovracrescita batterica intestinale (SIBO).

L'approccio a malattie specifiche quali la celiachia, il favismo, ecc. necessita infine di accertamenti eseguiti da strutture sanitarie che si avvalgano di test validati ai fini della loro diagnosi.

Per quanto riguarda le diete speciali per motivi etici o religiosi, sarà sufficiente una richiesta da parte dell'utente/genitore, compilata su un apposito modulo.

Nel caso di indisposizioni temporanee dell'utenza, per un periodo non superiore a tre giorni, potrà essere prevista la richiesta di *"dieta leggera"*, concessa senza certificazione medica; tale dieta dovrà essere costituita da:

- pasta e riso, asciutti (conditi con olio o salsa di pomodoro)o in brodo vegetale, eventualmente poco parmigiano/grana padano ben stagionati;
- carne magra o pesce (al vapore, alla piastra, lessato) o ricotta di vacca o legumi lessati (questi ultimi non in caso di enterite);
- verdura (cruda o lessata o stufata), condita con olio crudo, poco sale ed eventualmente limone (questo tipo di contorno non va somministrato in caso di enterite);
- frutta fresca di stagione, da non somministrare in casi di enterite, se in risoluzione è consigliata la mela o la pera cotta.

All'interno del capitolato d'appalto è importante che l'Ente alleghi le grammature relative alla popolazione oggetto del servizio di ristorazione. A tal proposito possono essere utilizzate tal quali le grammature indicate nelle linee guida di riferimento regionali e/o nazionali (e loro successive modifiche e integrazioni), se presenti, quali:

- *Linee d'indirizzo per l'alimentazione nei nidi d'infanzia 3 mesi-3 anni* - Regione FVG;
- *La ristorazione scolastica* - Linee guida della Regione FVG, Delibera di Giunta n. 2188/2012;
- *La ristorazione nelle residenze per anziani* - Linee guida della Regione FVG, Delibera di Giunta n. 66/2018;

e/o è possibile richiedere un parere all'Azienda Sanitaria territorialmente competente (Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione), fatta salva la necessità di richiedere la vidimazione della *"tabella dietetica"* per i nidi e i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani.

Le grammature possono essere uno strumento di controllo dell'appalto sia da parte dell'Ente stesso e suoi eventuali consulenti che dei rappresentanti della commissione mensa/vitto/familiari (CM). In particolare per i componenti della CM:

- il controllo della porzione può essere svolto verificando visivamente che non sia in maniera manifesta in eccesso o in difetto;
- per prendere coscienza delle porzioni, può essere utile come strumento di riferimento l'*"Atlante fotografico delle porzioni degli alimenti per fasce d'età (6-12 mesi e 1-7 anni*)" e l'*"Atlante fotografico delle porzioni degli alimenti (per adulti)"* dell'Istituto Scotti Bassani.

Il controllo svolto dall'Ente o da un suo preposto può essere invece effettuato confrontando le fatture di acquisto di derrate da parte della ditta e le grammature degli alimenti moltiplicate per il numero di pasti erogati nel periodo di riferimento.

Non risultano invece di grande utilità le schede di conversione degli alimenti *"crudo - cotto",* poiché la variazione di peso in cottura dipende da molti fattori, tra cui il contenuto di acqua iniziale dell'alimento che risulta essere molto variabile.

6.5.7 Customer satisfaction survey

Di seguito si riporta un esempio di questionario dedicato all'esplorazione delle diverse dimensioni soggettive che concorrono alla soddisfazione dell'utente di un servizio di ristorazione aziendale.
Le tipologie di domande sono aggregate nelle seguenti categorie: offerta alimentare, propensione al ritorno, servizio, esperienza del cliente (*customer experience*), cortesia, sostenibilità, profilazione. Le domande possono essere integrate con ulteriori ambiti di indagine, quali ad esempio le modalità di pagamento, la propensione a un esborso superiore per un target più elevato della prestazione del servizio.
Le domande inserite nel questionario potranno essere opportunamente declinate anche per la predisposizione di indagini dedicate alla valutazione della soddisfazione degli utenti dei servizi di ristorazione assistenziale e sanitaria.
In funzione del metodo di somministrazione del questionario di soddisfazione del cliente e del supporto informatico di elaborazione dei dati, potranno essere messi in risalto sia i risultati aggregati per le categorie più significative (offerta alimentare, *customer experience*) sia i risultati esplosi per singolo elemento abbinato alla profilazione dell'utenza. L'attivazione periodica del *customer satisfaction survey* permetterà di monitorare e disegnare l'evoluzione negli anni della qualità percepita del servizio da parte dei clienti e dei relativi bisogni espressi.
Si suggerisce di mantenere la metrica di valutazione quantitativa con valori compresi tra 1 e 10.

CATEGORIE	DOMANDE	RISPOSTE
	Data e ora di compilazione	
Offerta alimentare	Il pasto che hai consumato corrisponde al menù del giorno?	a) Sì b) No
Offerta alimentare	Come hai composto il pasto consumato oggi?	Risposta libera
Propensione al ritorno	Quante volte a settimana utilizzi il servizio di ristorazione?	a) Sempre b) 3 volte a settimana c) Meno di 3 volte a settimana Per la risposta c) domanda aperta: Vuoi dirci perché?
Servizio	Di quale tipologia di servizi usufruisci con maggiore frequenza?	a) Pasto presso la mensa b) Pasto presso il bar interno c) Servizio di asporto (lunch box) d) Servizio cestino (panini)
Servizio	In generale, quanto sei soddisfatto del servizio mensa?	Valutazione da 1 a 10 Per le risposte nell'intervallo 1 – 5 domanda aperta: Vuoi dirci perché?
Offerta alimentare	Come valuti la qualità delle materie prime impiegate per la preparazione dei pasti?	Valutazione da 1 a 10 Per le risposte nell'intervallo 1 – 5 domanda aperta: Vuoi dirci perché?
Offerta alimentare	Ritieni che la tipologia dei piatti proposti incontra le tue esigenze?	a) Sì b) No Per la risposta b) domanda aperta: Vuoi dirci perché?
Servizio	Quali tra i seguenti elementi ritieni che possano essere migliorati?	a) La presentazione/aspetto dei piatti b) Le caratteristiche organolettiche (odore, sapore, consistenza) c) La varietà di scelta tra i piatti offerti d) La stagionalità dei menù e) La disponibilità di tutti i piatti indicati nel menù durante il servizio f) La quantità delle porzioni servite g) La temperatura delle pietanze h) Il livello di cottura delle pietanze i) Altro

		Per la risposta i) domanda aperta: Vuoi dirci quale?
Offerta alimentare	Quali tra i seguenti piatti ti piacerebbe trovare tra i prodotti proposti?	a) Piatti tradizionali regionali b) Piatti etnici c) Piatti unici d) Piatti grigliati al momento e) Proposte salutari/*healthy* (es. insalatone) f) Proposte per una pausa veloce e bilanciata g) Diete particolari h) Maggiori scelte etico - religiose
Customer Experience	Quali tra i seguenti elementi ritieni che possano essere migliorati?	a) Il design degli ambienti per trascorrere una pausa in un contesto accogliente e confortevole b) Il sistema di comunicazione/informazione sul menù, ingredienti e prestazioni del servizio mensa c) La tranquillità e la vivibilità dei locali (es. rumore, illuminazione, comodità delle sedute) d) La pulizia e l'ordine dei locali e) I tempi di attesa per la fruizione del pasto f) Il rapporto tra qualità e prezzo g) Nessuno in particolare h) Altro Per la risposta h) domanda aperta: Vuoi dirci quale?
Cortesia	In che misura valuti il ruolo della cortesia, disponibilità e professionalità del personale sulla qualità del servizio?	Valutazione da 1 a 10 Per le risposte nell'intervallo 1 – 5 domanda aperta: Vuoi dirci perché?
Offerta alimentare	Quanto saresti interessato alla possibilità di prenotare la cena per asporto?	Valutazione da 1 a 10
Customer Experience	Quali tra le seguenti iniziative ti piacerebbe fossero realizzate?	a) Laboratori di cucina e di educazione alimentare mensilmente b) Giornate tematiche c) Eventi serali d) Altro Per la risposta d) domanda aperta: Vuoi dirci quale?
Sostenibilità	Quali attività concrete di sostenibilità ambientale vorresti fossero integrate nel servizio? (es. recupero/redistribuzione eccedenze alimentari, caratteristiche degli imballi, metodi di produzione delle materie prime, ecc.)	Risposta libera
Profilazione	Quale è la tua professione, tipologia contrattuale?	a) Dipendente b) Dirigente c) Libero professionista d) Lavoratore esterno e) Altro Per la risposta e) domanda aperta: Vuoi dirci quale?
Profilazione	Quale è la tua età?	a) 18 - 25 b) 26 - 35 c) 36 - 50 d) 51 - 65 e) oltre i 65
Profilazione	Genere	a) Donna b) Uomo
Profilazione	Nazionalità	a) Italiana b) Straniera

6.5.8 Schede di offerta merceologica

Gli schemi di seguito riportati sono degli esempi da declinare negli specifici contesti

6.5.8.1 Dichiarazione menù tipo: impiego prodotti agro-alimentari certificati/qualificati

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Pasta **BIO**	Riso **BIO**	Orzo/farro/cous-cous/bulgur **BIO**	Pasta **BIO**	Minestra	Pasta **AGRI -SOCIALE**	Pasta ripiena/gnocchi/ crêpes
Uova **BIO**	Pesce **BIO**	Formaggio	Carne **IGP**	Pesce	Legumi	Carne **AQUA**
Verdura	Verdura	Verdura BIO KM ZERO	verdura	Verdura	Verdura	Verdura
Frutta BIO Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**	**Frutta BIO** Pane **BIO**
Minestra di verdura/e	Minestra di verdura/e	Minestra di legume/i	Minestra di verdura/e	Brodo con gnocchi di semolino/pasta ripiena	Minestra di verdura/e	Minestra di legume/i
Carne **IGP**	Formaggio **DOP**	Salume **AQUA**	Uova **BIO**	Salume **BIO**	Formaggio **BIO**	Pesce **BIO**
Verdura **BIO**	Verdura **BIO**	Verdura **BIO**	Verdura **BIO**	Verdura **BIO**	Verdura **BIO**	Verdura **BIO**
Pane, frutta	Pane, frutta	Pane, frutta	Pane, frutta	Pane, frutta	Pane, frutta	Pane, frutta

6.5.8.2 Dichiarazione percentuali aggiuntive espresse in peso per referenze

L'esempio sotto riportato è riferito ai CAM cogenti e premianti per la ristorazione scolastica

Materie prime	10%	20%	30%	40%	50%
Frutta BIO					
Verdura BIO					
Verdura BIO a KM 0	10				
Legumi BIO					
Pane BIO					
Pasta BIO					
Riso BIO					
Farina BIO					
Carne bovina BIO					
Carne bovina BIO-IGP					
Carne Bovina BIO a KM 0	10				
Carne suina BIO					
Carne avicola BIO					50

	Percentuali espresse in peso previste **obbligatoriamente** dai CAM per la ristorazione scolastica
	Percentuali espresse in peso **premianti** previste dai CAM per la ristorazione scolastica

6.5.8.3 Dichiarazione delle frequenze annuali di impiego dei prodotti premianti/offerti per la preparazione dei pasti indicati nel menù

L'esempio sotto riportato è riferito alla ristorazione assistenziale

Materie prime	**Frequenza volte / anno**
Carne bovina IGP	50
Carne bovina BIO a KM 0	10
Mozzarella di bufala	20
Prosciutto crudo San Daniele	10
Speck Sauris	5
Patate AQUA	560
Zucchine fresche BIO a KM 0	50
Pesce fresco da allevamento biologico	10

6.5.9 Manuale operativo per le attività delle commissioni mensa/comitato familiari/commissioni vitto

Una delle modalità più efficaci e condivise che l'Ente appaltante può mettere in atto per controllare l'andamento del servizio di ristorazione collettiva è quella di costituire una Commissione Mensa/vitto/comitato familiari (CM). Il suo ruolo si esplica attraverso attività di verifica del servizio, ma anche di promozione della salute e può contribuire al miglioramento della qualità complessiva del servizio, favorire la partecipazione e la relazione con l'utenza.

Pur non esistendo specifici riferimenti normativi, l'Ente appaltante può regolamentarne funzioni e competenze.

In particolare, risulta opportuno, per una partecipazione consapevole e propositiva, rendere accessibili ai componenti della CM i documenti sotto elencati:

- Linee guida nazionali e regionali per la ristorazione collettiva nelle varie fasce d'età, se presenti;
- Capitolato d'appalto, contratto stipulato dall'Ente appaltante con la Ditta di ristorazione collettiva e loro successive modifiche e integrazioni.

La CM è l'organo preposto alla verifica della qualità del servizio di ristorazione collettiva e svolge, nell'interesse degli utenti, attività di:

- collegamento tra l'utenza e l'Ente appaltante, facendosi carico di rappresentare le diverse istanze che pervengono dall'utenza;
- verifica del rispetto degli standard qualitativi del servizio previsti dal contratto;
- monitoraggio sul gradimento del pasto attraverso schede di valutazione (vedi fac - simile di seguito); tali schede andranno consegnate periodicamente all'Ente appaltante; nel caso di disservizi importanti (es. mancata/errata fornitura), le segnalazioni andranno fatte tempestivamente all'Ente appaltante;
- proposta di modifica per quanto riguarda menù, orari, modalità di erogazione del servizio e regolamento.

I pareri della CM sono consultivi, propositivi e non vincolanti per l'Ente appaltante.

La CM non ha poteri gestionali in quanto gli stessi competono all'Ente appaltante, né poteri di controllo igienico - sanitario in quanto gli stessi competono agli organi di vigilanza e/o all'Ente stesso.

La CM è composta da rappresentanti dell'Ente appaltante, delle scuole/case di riposo/aziende (struttura ospitante) e delle famiglie/utenza. Nella prima riunione, indetta dall'Ente appaltante, si provvederà a nominare un Presidente.

La CM decide al proprio interno il calendario delle attività, le date delle riunioni e ogni altra iniziativa di sua competenza. Si riunisce ordinariamente almeno due volte l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.

In relazione alle esigenze e su decisione della CM, possono essere coinvolti a partecipare ai lavori della stessa, quale supporto tecnico per l'esame di specifici argomenti, un rappresentante della competente Azienda Sanitaria (Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), un rappresentante della ditta che gestisce il servizio di ristorazione e/o consulenti ed esperti in materie di interesse. Le verifiche avvengono di norma nei locali di distribuzione e di consumo dei pasti. I sopralluoghi nei centri cottura e cucine possono essere effettuati, in accordo con l'Ente appaltante e la ditta di ristorazione, nel rispetto delle procedure atte a garantire la sicurezza alimentare. I sopralluoghi nei refettori invece non sono preceduti da alcun preavviso e l'accesso è soggetto alle disposizioni delle scuole/case di riposo/aziende (struttura ospitante). I componenti della CM potranno accedere ai locali di distribuzione e di consumo dei pasti, in numero non superiore a due e devono astenersi dai sopralluoghi in caso di malattie dell'apparato respiratorio e gastrointestinale. Non devono interferire con l'attività del personale addetto alla ristorazione e con l'utenza, astenendosi dal fare osservazioni o entrare in contraddittorio.

L'attività dei commissari deve limitarsi all'osservazione delle procedure e dell'andamento del servizio durante la distribuzione ed il consumo dei pasti e quindi:

- non devono servirsi da soli degli alimenti, di stoviglie e posateria;
- devono assumere comportamenti adeguati in modo da non arrecare disservizi all'organizzazione o allo svolgimento dell'attività.

I componenti della CM che non si attenessero a queste disposizioni saranno richiamati dal presidente e, qualora le infrazioni si dovessero ripetere, potranno essere esclusi dalla Commissione.

FAC - SIMILE SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE MENSA/VITTO/COMITATO FAMILIARI IN FASE DI DISTRIBUZIONE

Struttura ____ Comune di ______________________________________
Commissario/i intervenuto/i al sopralluogo ____
____
Data sopralluogo ___________________ dalle ore _______________ alle ore_____________________________
n. utenti pasto______________________ Diete speciali n. ____

MENÙ

- Il menù del giorno è esposto in luogo ben visibile? sì □ no □
- Le portate effettivamente distribuite corrispondono a quelle previste dal menù esposto? sì □ no □

se no perché____
____

- Specificare le portate del menù del giorno e barrare le caselle del gradimento relativo a ciascun piatto del menù da parte dell'utenza

Primo piatto	Secondo piatto	Piatto unico	Verdure	Pane	Frutta	Dolce/Yogurt
GRADIMENTO (utenti) (1)						
Molto apprezzato	Molto apprezzato	Molto apprezzato	Molto apprezzato	Molto apprezzato	Molto apprezzato	Molto apprezzato
Accettato	Accettato	Accettato	Accettato	Accettato	Accettato	Accettato
Non accettato	Non accettato	Non accettato	Non accettato	Non accettato	Non accettato	Non accettato

- Si notano consistenti differenze quantitative fra le porzioni distribuite? sì □ no □
- Se sì, chi ha deciso queste differenze? addetti alla distribuzione □ utenti □ altri □ ___________________

Osservazioni: ____
____
____

FRUTTA E VERDURA

- La porzione di verdura distribuita è adeguata rispetto alle grammature previste? (aiutarsi con gli esempi riportati sui cartelli affissi, se presenti) sì □ no □
- La frutta è adeguata per quantità e qualità? sì □ no □

In caso di risposta negativa, specificare di seguito il perché____
____
____

- Se frutta/pane non vengono consumati a pasto (solo per ristorazione scolastica):
  - sono proposti a merenda
  - sono consegnati ai bambini affinché li mangino in un altro momento del pomeriggio

- ◦ (se sono rimasti integri senza essere neppure distribuiti) sono conservati per essere ritirati nella stessa giornata da volontari nell'ambito dei programmi di donazione delle eccedenze alimentari agli enti caritatevoli

Osservazioni: ____
____
____

QUALITÀ SENSORIALE DEI CIBI (da valutare in base ai cibi assaggiati)

	Primo piatto	**Secondo piatto**	**Piatto unico**	**Verdure**	**Frutta**	**Dolce**
Presentazione del piatto (valutazione visiva)	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata
	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata
Temperatura (all'assaggio)	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata	Adeguata
	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata	Non adeguata

Altre valutazioni di carattere soggettivo (odore, sapore, sapidità (2), consistenza, appetibilità, ecc.):
____
____
____

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

- Sistema di distribuzione servizio al tavolo □ self service □
monoporzione □ multiporzione □
- Addetti alla ristorazione presenti in mensa n. ________
- Orario arrivo dei pasti (per pasti veicolati - chiedere all'addetto) ___________
- Orario distribuzione dei pasti _______
- Tempo dedicato al consumo dei pasti sufficiente □ insufficiente □ (< 30 minuti)

Osservazioni: ____
____
____

LOCALI UTILIZZATI PER IL CONSUMO DEI PASTI

- Osservazioni sui locali di refezione (spazi di refezione, disposizione dei tavoli, luminosità, microclima, rumorosità, pulizia, ecc.):____
____
____

COMPORTAMENTO DEI COMMENSALI

- Utenti:____
- Insegnanti/educatori/OSS. :____
- Operatori della ditta di ristorazione:____

Eventuali ulteriori osservazioni (su diete speciali ed altri aspetti del servizio non presi in considerazione nelle pagine precedenti):____
____
____

Firma ________________________________

NOTE

(1)

Molto apprezzato	consumato, per almeno metà porzione, da 8 a 10 utenti su 10 (80-100%)
Accettato	consumato, per almeno metà porzione, da 5 a 7 utenti su 10 (50-79%)
Non accettato	consumato, per almeno metà porzione, da 0 a 4 utenti su 10 (0-49%)

(2) si raccomanda di tener conto delle indicazioni dell'OMS che identificano come corretto un apporto non superiore ai 5 g al giorno di sale per il mantenimento della salute e la prevenzione delle malattie cronico degenerative a ogni età

6.5.10 Progetti di educazione alla cultura del cibo e della sostenibilità

Nella componente cogente dei CAM rivolti alla RC scolastica, la clausola contrattuale 3 "*Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari*", individua tra le due azioni correttive che devono essere attuate, conseguentemente all'analisi dei motivi che generano l'eccedenza alimentare, di "*collaborare, nell'ambito delle attività di competenza, ai progetti eventualmente attivati presso la scuola per favorire la cultura dell'alimentazione e la diffusione di comportamenti sostenibili e salutari*."

Nel caso l'Ente abbia scelto di includere nella componente premiale della gara d'appalto per la RC scolastica quanto previsto dai CAM al punto 3 "*Comunicazione*" con iniziative "*…per veicolare informazioni sulle misure di sostenibilità ambientale del servizio, per incentivare corrette abitudini alimentari, per invogliare al consumo del proprio pasto…*", al fine di fornire un riferimento alla metrica di valutazione del piano di comunicazione, si riportano alcuni passaggi delle raccomandazioni elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) inserite nelle Linee di Indirizzo per la RC del MS. Viene evidenziato come "*…attraverso l'educazione alimentare è anche possibile contribuire a far crescere, soprattutto nelle giovani generazioni, la consapevolezza del* ***quotidiano essere parte della comunità, locale e globale****. A tal fine è del tutto indispensabile, per se stessi e per la collettività, sviluppare un'adeguata sensibilità ai temi della sostenibilità, del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita…*".

In sintesi i progetti per essere maggiormente efficaci dovrebbero "*…offrire agli studenti situazioni esperienziali a contatto diretto con gli alimenti, con le loro fonti e trasformazioni, con le loro dimensioni territoriali e culturali…*", come ad esempio i laboratori scolastici di cucina, gli orti didattici, le visite presso le fattorie didattiche, previsti dalla FAO (Benefici degli orti scolastici 2018, Dalla fattoria alla mensa scolastica http://www.fao.org/school-food/en/), dall'UE (area d'azione 2 del Piano d'azione sull'obesità infantile 2014 - 2020), dal Centro Unico di Ricerca della Commissione Europea (Come promuovere il consumo di frutta e verdura nelle scuole 2016).

Oltre a quanto sopra descritto potrebbe essere utile richiedere la presentazione di un piano delle iniziative di comunicazione che tenga anche conto delle tematiche inerenti alla qualità e alla sostenibilità ambientale del servizio, pure con riferimenti utili a valorizzare le caratteristiche e la provenienza territoriale delle derrate utilizzate nei menù.

Di seguito sono riportati i link dei progetti di comprovata efficacia: Ministero dell'Ambiente, spreco alimentare (REDUCE), educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile; regione Piemonte, Centro regionale di documentazione per la promozione della salute della DORS (educazione alimentare, orti in condotta); regione Marche, educazione alimentare (progetto Pappa Fish).

https://www.minambiente.it/pagina/spreco-alimentare

https://www.minambiente.it/pagina/educazione-ambientale-e-allo-sviluppo-sostenibile

https://www.dors.it/setting.php?setting=2&idtema=30&tipocont=EE0

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Educazione-alimentare

Di seguito sono riportati i siti ufficiali dell'Unione Europea e del Centro Comune di Ricerca UE in tema di educazione alimentare in età scolare.

https://ec.europa.eu/health/nutrition_physical_activity/platform_en

https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/nutrition_physical_activity/docs/childhoodobesity_actionplan_2014_2020_en.pdf

https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC100990/jrc_policytoolkit_fv_(online).pdf

Un autorevole riferimento per la promozione di corrette abitudini alimentari nel contesto delle mense per la fascia d'età adulta è il progetto FOOD Programme (di seguito il link). È stato attivato nel 2009 dall'Unione Europea, nel framework dei programmi di sanità pubblica, da citare tra i partner più significativi: OMS Europa - Città Sane, Karolinska Institut, Istituto Superiore di Sanità.

http://www.food-programme.eu/it/paesi/italia/

A completamento di questa tematica si segnalano i siti dedicati al programma dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: Luoghi di lavoro che promuovono salute - Workplaces Health Promotion WHP.

https://www.who.int/occupational_health/topics/workplace/en/
https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/44307/9789241599313_eng.pdf;jsessionid=25C98D161F799107406F78195ABAEE67?sequence=1
https://retewhpbergamo.org/allegati_alimentazione/
https://retewhpfvg.org/alimentazione/

6.5.11 Certificazioni

Di seguito si riportano alcune certificazioni di qualità di sistema che gran parte delle ditte di RC possono aver conseguito come organizzazione o come centro di produzione pasti. Tra queste certificazioni l'ISO 9001 potrebbe rappresentare un prerequisito di accesso nel caso di appalti di medie e grandi dimensioni; altre certificazioni possono essere selezionate e riportate nella componente premiale:

- ISO 22000 FSM (Food Safety Management) - Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare;
- EMAS, ISO 14001:2015, SGA - Sistema di Gestione Ambientale;
- SA 8000 ® - Responsabilità Sociale d'Impresa;
- ISO 45001:2018 SSL sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
- Certificazione integrata di Sistemi di Gestione Aziendale (Qualità Ambiente Sicurezza) assicura a un'organizzazione, pubblica o privata, di medie e grandi dimensioni, di integrare il sistema di qualità aziendale, innovando l'ambito dei processi dell'organizzazione aziendale e creando sinergie tra i requisiti previsti dalle singole norme, cioè tra le norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 22000, SA 8000 ® e ISO 45001.

6.6 Verifica della qualità igienica del servizio

Il rispetto dei requisiti igienici non può né deve costituire un parametro di qualità e di valutazione, ma deve essere considerato un prerequisito per l'ammissibilità del servizio.

Nel corso dell'appalto, in ragione delle sue dimensioni e complessità, l'Ente potrà comunque svolgere un'attività di monitoraggio su questo aspetto, avvalendosi di personale interno esperto o professionalità esterne, cui saranno demandate le verifiche inerenti al corretto funzionamento del servizio e alla rispondenza al capitolato di quanto offerto dalla ditta.

Potrà essere presa in considerazione anche l'esecuzione, periodica o saltuaria, di controlli analitici sugli alimenti (prodotti finiti, semilavorati o materie prime), riferiti ai principali pericoli, cioè *"qualsiasi agente chimico, fisico o microbiologico in grado di provocare un effetto negativo sulla salute",* rilevabili.

Si fornisce quindi di seguito una sintetica disamina dei pericoli associati agli alimenti considerati dalla normativa cogente, anche al fine di supportare le decisioni che l'Ente volesse assumere a riguardo.

In linea generale, il **PERICOLO BIOLOGICO** associato ai prodotti alimentari è dovuto alla presenza di:

1. microrganismi patogeni sui prodotti alimentari;
2. sostanze di degradazione dovuta all'attività dei microrganismi nei prodotti alimentari.

Appartengono ad esempio alla prima tipologia di pericoli biologici **batteri, lieviti, muffe, alcuni virus patogeni** presenti sui prodotti alimentari per contaminazione ambientale o introdotti nelle diverse fasi produttive (dalla coltivazione/allevamento alla trasformazione, manipolazione, confezionamento e distribuzione) ed eventuale successiva loro crescita. La materia è regolamentata a livello europeo dal Reg. CE 2073/2005 e s.m.i.

Alla seconda tipologia di pericoli biologici fanno parte **sostanze chimiche derivate dall'attività degradativa dei microrganismi favorita da condizioni di lavorazione e/o di stoccaggio non idonee,** quali ad esempio le ammine biogene. Tra di esse ricordiamo l'istamina nei prodotti ittici. La formazione di istamina dipende fortemente dalle condizioni di temperatura. I tenori di istamina sono regolamentati dal Reg. CE 2073/2005 e s.m.i.

ELENCO MATRICI E PRODOTTI ALIMENTARI SU CUI RICERCARE I PRINCIPALI CONTAMINANTI MICROBIOLOGICI INDIVIDUATI DALLA NORMATIVA COGENTE

Matrice alimentare/Specifiche o esempi	Microrganismo/tossina/metabolita
Carni e derivati	
Carni, carni macinate e preparazioni a base di carne, crude o poco cotte, salumi crudi (**)	***Listeria monocytogenes***
Carne macinata e preparati a base di carne destinati ad essere consumati crudi (hamburger, salsiccia)	**Salmonella**
Carne fresca di pollame	***Salmonella typhimurium***; ***Salmonella enteritidis***
Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte (hamburger, wurstel); Prodotti a base di carne di pollame destinati ad essere consumati cotti	**Salmonella**

Carne macinata e preparazioni a base di carne di animali diversi dal pollame destinate ad essere consumate cotte (hamburger, wurstel, salsiccia)	**Salmonella**
Carni separate meccanicamente (CSM)	**Salmonella**
Prodotti a base di carne (prosciutti e insaccati) destinati ad essere consumati crudi (*)	**Salmonella**
Prodotti di gastronomia	
Prodotti di gastronomia pronti (**)	***Listeria monocytogenes***
Latte e derivati	
Latte non pastorizzato, formaggi a pasta molle, burro (**)	***Listeria monocytogenes***
Formaggi, burro e panna ottenuti da latte crudo o da latte sottoposto a trattamento termico a temperatura più bassa della pastorizzazione; Latte in polvere e siero di latte in polvere; Gelati (*)	**Salmonella**
Formaggi a base di latte crudo e formaggi a pasta molle non stagionati, latte in polvere e siero di latte in polvere	**Enterotossine stafilococciche**
Uova e derivati	
Prodotti a base di uova e alimenti pronti contenenti uova crude (*)	**Salmonella**
Pesce e derivati	
Pesce e derivati, soprattutto se marinati o affumicati (**)	***Listeria monocytogenes***
Prodotti della pesca ottenuti da specie ittiche associate con un tenore elevato di istidina (***)	**Istamina**
Crostacei e molluschi	
Crostacei e molluschi cotti	**Salmonella**
Molluschi bivalvi vivi ed echinodermi, tunicati e gasteropodi vivi	**Salmonella;** ***Escherichia coli***
Frutta e ortaggi	
Insalate preconfezionate - vegetali della IV gamma (**)	***Listeria monocytogenes***
Semi germogliati (pronti al consumo); Frutta e ortaggi pretagliati (pronti al consumo); Succhi di frutta e di ortaggi non pastorizzati (pronti al consumo)	**Salmonella**
Germogli	***Escherichia coli* produttori di tossina Shiga (STEC) O157, O26, O111, O103, O145 e O104:H4**
Alimenti per lattanti e alimenti a fini medici speciali	
Alimenti pronti per lattanti e alimenti pronti a fini medici speciali	***Listeria monocytogenes***
Alimenti in polvere per lattanti e alimenti dietetici in polvere a fini medici speciali destinati ai bambini di età inferiore ai 6 mesi	**Salmonella** ***Cronobacter* spp. [(*Enterobacter sakazakii*)]**
Alimenti di proseguimento in polvere	**Salmonella**
Altri Alimenti	

Alimenti pronti che non costituiscono terreno favorevole alla crescita di *Listeria monocytogenes* , diversi da quelli destinati ai lattanti e a fini medici speciali	***Listeria monocytogenes***

(*) esclusi i prodotti per i quali il procedimento di lavorazione o la composizione del prodotto eliminano il rischio di Salmonella.

(**) alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di *Listeria monocytogenes.*

(***) le specie delle famiglie: *Scombridae, Clupeidae, Engraulidae, Coryfenidae, Pomatomidae, Scombresosidae.*

Oltre agli alimenti è bene non dimenticare **l'acqua**, le cui caratteristiche di potabilità devono rispondere ai parametri microbiologici stabiliti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., sia in caso di approvvigionamento da acquedotto che da pozzo autonomo.

Per quanto concerne il **PERICOLO CHIMICO** associato ai prodotti alimentari questo è dovuto alla presenza di:

1. contaminanti, cioè sostanze non aggiunte intenzionalmente ai prodotti alimentari ma in essi presenti per contaminazione ambientale o introdotte nelle diverse fasi produttive, dalla coltivazione/allevamento alla trasformazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti;
2. sostanze aggiunte intenzionalmente ai prodotti alimentari.

Appartengono ad esempio alla prima tipologia di pericoli chimici:

- **Residui di prodotti fitosanitari (pesticidi)** utilizzati al fine di proteggere le colture prima e dopo il raccolto. La materia è regolamentata a livello europeo dal Reg. CE 396/2005 e s.m.i., e a livello nazionale dal D.M. del 27/08/2004 e s.m.i., costantemente aggiornata rispetto ai prodotti autorizzati e ai limiti massimi di residuo (LMR) rinvenibili nei prodotti alimentari e nei mangimi.
- **Residui di sostanze farmacologicamente attive (farmaci veterinari)** negli alimenti di origine animale. Tra essi ricordiamo ormoni e beta-agonisti (spesso non utilizzabili negli animali da reddito se non per scopi terapeutici e sotto controllo veterinario), antibatterici, farmaci veterinari antiparassitari, antinfiammatori, ecc. Come nel caso dei residui di pesticidi anche per i residui di farmaci veterinari sono stabiliti limiti massimi, al superamento dei quali i prodotti sono considerati a rischio e pertanto non commercializzabili. La materia è regolamentata a livello europeo dal Reg. CE 37/2010 e s.m.i.
- **Micotossine** sostanze tossiche prodotte da alcune specie di muffe appartenenti prevalentemente ai generi *Aspergillus*, *Penicillium* e *Fusarium*. Le micotossine presenti nei prodotti alimentari derivano da colture (principalmente cereali) contaminate da tali funghi, che in condizioni specifiche di temperatura e umidità proliferano producendo questi pericolosi metaboliti. Tra essi ricordiamo le aflatossine ed in particolare la B1 per la sua diffusione tra i prodotti alimentari e la sua elevata tossicità (genotossica e cancerogena). I limiti di micotossine nei prodotti alimentari e nei mangimi sono disciplinati dal Reg. CE 1881/2006 e s.m.i.
- **Contaminanti ambientali**, di origine naturale o legati all'attività antropica. Tra essi troviamo i metalli pesanti (arsenico, cromo, nichel, cadmio e piombo) in forma inorganica che contaminano gli alimenti e l'acqua potabile attraverso il terreno e/o l'acqua di falda contaminati, i policlorobifenili diossina simili (PCB), gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), le diossine e i furani, composti che entrano nella catena alimentare spesso accumulandosi nei tessuti adiposi, nei muscoli e negli organi interni (in particolare fegato e reni) degli animali da reddito. I limiti di metalli pesanti, diossine, PCB, IPA e melammina nei prodotti alimentari sono disciplinati dal Reg. CE 1881/2006 e s.m.i.
- **Sostanze chimiche derivate dalle condizioni di lavorazione/stoccaggio/processo produttivo**. Si tratta in alcuni casi di composti particolarmente pericolosi poiché cancerogeni come gli idrocarburi

policiclici aromatici (IPA), legati al trattamento termico come l'acrilammide (probabile cancerogeno), nonché composti mutageni come le ammine eterocicliche. I limiti di IPA nei prodotti alimentari sono disciplinati dal Reg. CE 1881/2006 e s.m.i. e i limiti di acrilammide sono disciplinati dal Reg. CE 2158/2017 e s.m.i.

- **Allergeni**, cioè sostanze che provocano allergie o intolleranze alimentari in individui particolarmente sensibili. Gli allergeni sono elencati nell'Allegato II del Reg. CE 1169/2011 e s.m.i.
- **Sostanze chimiche derivate dai materiali a contatto** (materiali da confezionamento, attrezzature e impianti). La migrazione/cessione nei prodotti alimentari riguarda non solo metalli pesanti (principalmente cromo, nichel, cadmio e piombo), ma anche sostanze come ammine aromatiche, formaldeide, ftalati, bisfenolo A, ecc. La materia è regolamentata a livello europeo sia da norme orizzontali che disciplinano in modo trasversale i MOCA (materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti - Reg. CE 1935/2004 e s.m.i.), sia da disposizioni che regolano in modo specifico alcuni materiali, quali ad esempio le materie plastiche (Reg. CE 10/2011 e s.m.i) e le ceramiche (DM 04/04/85 e s.m.i.).
- **Residui di prodotti disinfettanti e sanificanti** utilizzati per le operazioni di pulizia e disinfezione degli ambienti e delle attrezzature da lavoro. I residui possono derivare da operazioni di risciacquo non eseguite correttamente, da contaminazione diretta (versamento nel o sul prodotto) o indiretta attraverso le attrezzature/impianti/superfici per inadeguate modalità operative di sanificazione (errate diluizioni, inadeguato risciacquo, ecc.).

Appartengono alla seconda tipologia di pericoli chimici **le sostanze aggiunte intenzionalmente** quali ad esempio:

- **Additivi alimentari** ovvero sostanze aggiunte per uno scopo tecnologico nella fabbricazione, nella trasformazione, nella preparazione, nel trattamento, nell'imballaggio, nel trasporto o nel magazzinaggio dei prodotti alimentari, in quantità superiori ai limiti di legge o in alimenti in cui non ne è consentito l'impiego. La materia è disciplinata a livello europeo dal Reg. CE 1333/2008 e s.m.i.
- **Tutte le sostanze chimiche vietate** aggiunte dolosamente per sofisticazioni e frodi.

ELENCO PRODOTTI E MATRICI ALIMENTARI SU CUI RICERCARE I PRINCIPALI CONTAMINANTI CHIMICI INDIVIDUATI DALLA NORMATIVA COGENTE

Matrice alimentare/Specifiche o esempi	Contaminante
Alimenti in genere	
Tutti	**Melammina** **Residui di prodotti fitosanitari**
Carni e derivati	
Carni in genere	**Residui di prodotti fitosanitari**
Carni e frattaglie delle specie da produzione alimentare in genere	**Residui di sostanze farmacologicamente attive**
Carni di bovini, ovini, suini e pollame	**Piombo** **Cadmio** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Carni di cavallo	**Cadmio**
Frattaglie di bovini, ovini, suini e pollame	**Piombo**

Prodotti a base di carne e fegato di bovini, ovini, pollame, suini	**Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Carne affumicata e prodotti a base di carne affumicata	**Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Latte e prodotti derivati	
Latte	**Residui prodotti fitosanitari** **Residui di sostanze farmacologicamente attive** **Piombo** **Aflatossina M1** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Prodotti lattiero caseari (es. formaggi)	**Residui prodotti fitosanitari** **Residui di sostanze farmacologicamente attive** **Aflatossina M1**
Grassi del latte	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Uova e derivati	
Uova di gallina e ovoprodotti	**Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Uova	**Residui prodotti fitosanitari** **Residui di sostanze farmacologicamente attive**
Pesce, crostacei, molluschi	
Pesce	**Residui prodotti fitosanitari**
Tutte le specie di pesce da produzione alimentare in generale	**Residui di sostanze farmacologicamente attive**
Muscolo di pesce, crostacei, molluschi	**Piombo** **Cadmio** **Mercurio**
Pesce, crostacei, molluschi affumicati e loro prodotti derivati	**Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Muscolo di pesce e prodotti della pesca e loro derivati	**Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Miele e prodotti alimentari dell'alveare	
Miele e prodotti alimentari dell'alveare	**Residui prodotti fitosanitari** **Residui di sostanze farmacologicamente attive**
Cereali e derivati	
Cereali e derivati (farine e sfarinati, pasta, semole e semolati, pane, biscotti, alimenti per prima colazione)	**Residui prodotti fitosanitari** **Aflatossine**

	Ocratossina A **Deossinivalenolo** **Tossine T2 e HT2** **Zearalenone**
Cereali in genere (compreso crusca di frumento e germe di frumento)	**Cadmio** **Piombo**
Cereali e derivati cotti (cereali per la prima colazione, biscotti e cialde, cracker, pane)	**Acrilammide**
Riso e derivati, riso destinato alla produzione di alimenti per i lattanti e i bambini	**Arsenico (inorganico)**
Mais, farina per polenta, polenta istantanea, pop corn, alimenti a base di mais per lattanti e bambini	**Fumonisine**
Frutta	
Frutta in genere	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Cadmio**
Succhi e derivati di frutta	
Succhi e puree di frutta	**Residui prodotti fitosanitari** **Patulina** **Piombo**
Succhi e purea di mela, composte e passate di mela, sidro	**Patulina**
Succo e nettare d'uva	**Ocratossina A**
Ortaggi e derivati	
Ortaggi in genere	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Cadmio**
Rucola, spinaci o lattuga freschi, conservati, surgelati o congelati	**Nitrato**
Soia	**Cadmio**
Funghi	**Cadmio**
Senape	**Acido erucico**
Vino e bevande simili	
Vino, spumante, sidro e bevande aromatizzate	**Residui prodotti fitosanitari** **Ocratossina A** **Piombo**
Caffè	
Caffè torrefatto e istantaneo	**Ocratossina A**
Caffè torrefatto, caffè solubile, succedanei del caffè	**Acrilammide**
Cacao	
Semi di cacao e prodotti derivati	**Residui prodotti fitosanitari** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**

Chips di banana	
Chips di banana	**Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Patate e derivati	
Patate fritte,patatine e chips, prodotti a base di patate	**Acrilammide**
Frutta secca ed essiccata/frutta a guscio e prodotti derivati	
Pistacchi, arachidi, mandorle, nocciole, noci del Brasile, noccioli di albicocca, fichi secchi, altra frutta a guscio e loro prodotti derivati	**Aflatossine**
Spezie	
Pepe, paprika, cannella, zenzero, peperoncino, noce moscata	**Aflatossine**
Erbe aromatiche essiccate e spezie essiccate	**Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Oli e grassi	
Oli e grassi vegetali	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)** **Glicidil esteri degli acidi grassi** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)** **Acido erucico**
Grasso di bovini, ovini, pollame, suini e loro miscele	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)** **Residui di sostanze farmacologicamente attive**
Olio estratto dal corpo del pesce, dal suo fegato e oli di altri organismi marini destinati al consumo umano	**Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)** **Piombo** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Alimenti destinati ai lattanti e ai bambini	
Alimenti a base di cereali e altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini	**Residui prodotti fitosanitari** **Aflatossina B1** **Ocratossina A** **Zearalenone** **Nitrato** **Piombo** **Cadmio**
Alimenti trasformati a base di cereali e alimenti destinati ai lattanti e ai bambini	**Residui prodotti fitosanitari** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)** **Acrilammide**

Alimenti a base di cereali e alimenti destinati ai lattanti e ai bambini contenenti miglio, sorgo, grano saraceno o loro prodotti derivati	**Alcaloidi tropanici (Atropina e scopolamina)**
Prodotti alimentari destinati ai lattanti e alla prima infanzia	**Residui prodotti fitosanitari** **Diossine e Policloro Bifenili diossina simili (PCB)**
Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento in polvere o allo stato liquido	**Piombo** **Melamina**
Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento	**Cadmio** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Alimenti a fini medici speciali destinati in modo specifico ai lattanti e ai bambini in polvere o allo stato liquido	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo**
Alimenti dietetici a fini medici speciali destinati ai lattanti	**Residui prodotti fitosanitari** **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)** **Aflatossina B1** **Aflatossina M1** **Ocratossina A**
Integratori alimentari	
Integratori alimentari in genere	**Residui prodotti fitosanitari** **Piombo** **Cadmio** **Mercurio**
Integratori alimentari contenenti prodotti botanici e loro preparati, integratori alimentari contenenti propoli, pappa reale, spirulina o loro preparati	**Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)**
Cibi in scatola e in lattina	
Cibi e bevande in scatola o lattina	**Stagno (inorganico)**

Per quanto riguarda **l'acqua**, le sue caratteristiche di potabilità devono rispondere ai parametri chimici stabiliti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., sia in caso di approvvigionamento da acquedotto che da pozzo autonomo.

Il **PERICOLO FISICO** associato ai prodotti alimentari è dovuto alla presenza di contaminanti o corpi estranei, tra i quali frammenti di legno, vetro, materiali ferrosi (parti di attrezzature), plastiche, ma anche contaminanti derivanti dagli operatori (capelli, peli, unghie, cerotti, monili, ecc.), presenza di parti di erbe e insetti infestanti.

Per tali corpi estranei non vi sono limiti regolamentati obbligatori, ma la Legge 283/1962, all'art 5, indica che gli alimenti *"…non devono essere insudiciati, invasi da parassiti o comunque nocivi"*.

Laboratori di analisi e controlli analitici

Gli eventuali controlli analitici sugli alimenti e sulle bevande devono essere commissionati a laboratori di analisi accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17025 dall'organismo preposto a tale scopo (Accredia – Ente italiano di accreditamento) e iscritti su un apposito registro regionale.

(https://services.accredia.it/accredia_labsearch.jsp?ID_LINK=1734&area=310&dipartimento=L,S&desc=Laboratori)

È opportuno specificare che anche ogni singola metodica analitica deve essere accreditata, secondo le norme ISO o secondo metodiche alternative, e di questo deve essere portato a conoscenza l'Ente che commissiona il controllo analitico esplicandolo sul contratto di servizio.

Bibliografia e sitografia

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, Regione Piemonte, Orto in Condotta, https://www.dors.it/setting.php?setting=2&idtema=30&tipocont=EE0 , ultima consultazione 22/05/2021.

Conferenza Stato – Regioni, Repertorio Atti n.: 222/CSR del 24/11/2016 "Accordo sul documento recante Valutazione delle criticità nazionali in ambito nutrizionale e strategie d'intervento 2016 – 2019", http://www.regioni.it/sanita/2016/12/06/conferenza-stato-regioni-del-24-11-2016-accordo-sul-documento-recante-valutazione-delle-criticita-nazionali-in-ambito-nutrizionale-e-strategie-dintervento-2016-2019-489630/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Conferenza Unificata, Repertorio Atti n. 3/CU del 15/01/2020 " Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, concernente "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, ai sensi dell'articolo 144, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", http://www.statoregioni.it/it/conferenza-unificata/seduta-2020/seduta-del-15012020/atti/repertorio-atto-n-3cu/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, "Sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE".

European Centre for Disease Prevention and Control (2020), "COVID-19 in children and the role of school settings in COVID-19 transmission", Stockholm.

Ente Italiano di Normazione UNI/PdR 25:2016 UNESCO – "Dieta mediterranea prassi operativa", https://www.obesityday.org/usr_files/biblioteca/UNESCO_dieta-mediterranea-lineeguida.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission, Green Public Procurement, https://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2014), "EU Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020", https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/nutrition_physical_activity/docs/childhoodobesity_actionplan_2014_2020_en.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2017), "Public procurement for a circular economy - good practice and guidance", https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/Public_procurement_circular_economy_brochure.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2018), COM(2018) 673 final, "A sustainable Bioeconomy for Europe: Strengthening the connection between economy, society and the environment", https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2018)673&lang=EN , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2018), "Green Public Procurement – Good Practice – Food and catering services, Case Studies", https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/cp_european_commission_brochure_en.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2019), Initiatives on Nutrition and Physical Activity, https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/nutrition_physical_activity/docs/2019_initiatives_npa_en.pdf , , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission, SWD(2019) 366 final, "COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT EU green public procurement criteria for food, catering services and vending machines", https://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/190927_EU_GPP_criteria_for_food_and_catering_services_SWD_(2019)_366_final.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2020), COM(2020) 98 final, "A new Circular Economy Action Plan - For a cleaner and more competitive Europe", https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:9903b325-6388-11ea-b735-01aa75ed71a1.0017.02/DOC_1&format=PDF , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2020), COM(2020) 380 final, “EU Biodiversity Strategy for 2030 - Bringing nature back into our live”, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:a3c806a6-9ab3-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0001.02/DOC_1&format=PDF , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2020), COM(2020) 381 final, “A Farm to Fork Strategy - for a fair, healthy and environmentally-friendly food system”, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-annex-farm-fork-green-deal_en.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission (2020), “Impact of COVID-19 on Food Security and Nutrition (FSN)”, https://ec.europa.eu/knowledge4policy/publication/impact-covid-19-food-security-nutrition-fsn_en , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission, “EU platform for action on diet, physical activity and health Nutrition and physical activity: databese”, https://ec.europa.eu/health/nutrition_physical_activity/platform/platform_db_en , ultima consultazione 22/05/2021.

European Commission, Health Promotion and Disease Prevention Knowledge Gateway, https://knowledge4policy.ec.europa.eu/health-promotion-knowledge-gateway_en, ultima consultazione 22/05/2021.

European Economic and Social Committee (2019), (2019/C 353/11) ‘Promoting short and alternative food supply chains in the EU: the role of agroecology’, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2019.353.01.0065.01.ENG&toc=OJ%3AC%3A2019%3A353%3ATOC , ultima consultazione 22/05/2021.

European Food Safety Authority (2020), “Coronavirus: no evidence that food is a source or transmission route”, https://www.efsa.europa.eu/en/news/coronavirus-no-evidence-food-source-or-transmission-route , ultima consultazione 22/05/2021.

European Union (2018), European Committee of the Regions: “Sustainable public procurement of food” https://cor.europa.eu/en/engage/studies/Documents/sustainable-public-procurement-food.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization (2008), “Food Security Information for Action, Practical Guides”, http://www.fao.org/3/a-al936e.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization (2015), “Health 2020: Agriculture and health through food safety and nutrition”, http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0016/324610/Health-2020-Agriculture-and-health-through-food-safety-and-nutrition-en.pdf?ua=1 , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization – World Health Organization (2019), “Sustainable healthy diets – guiding principles”, http://www.fao.org/3/ca6640en/ca6640en.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization, World Health Organization, UNICEF, World Food Programme, International Fund for Agricultural Development (2020), “The state of food security and nutrition in the world transforming food systems for affordable healthy diets”, Rome.

Food Agriculture Organization (2020), “COVID-19 and the risk to food supply chains: How to respond?”, http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca8388en/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization —World Health Organization – World Food Programme – International Fund for Agricultural Development UNICEF – (2020), “The state of food security and nutrition in the world 2020, Transforming food systems For affordable healthy diets”, http://www.fao.org/3/ca9692en/CA9692EN.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Food Agriculture Organization, School Food and Nutrition, http://www.fao.org/school-food/en/#:~:text=Food%20and%20nutrition%20education%2C%20together,the%20socioeconomic%20development%20of%20communities, ultima consultazione 22/05/2021.

Food Programme, http://www.food-programme.eu/it , ultima consultazione 22/05/21.

Istituto Europeo di Oncologia – programma “Smart food”, https://smartfood.ieo.it/be-smart/cucinare-gli-alimenti/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, Rete del lavoro agricolo di qualità, https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50213 , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Nazionale di Statistica ISTAT, Condizioni economiche delle famiglie, https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Nazionale di Statistica ISTAT, “Aspetti della vita quotidiana - Persone: Abitudini nei pasti - età dettaglio 2018 – 2019”, http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=16805 , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Nazionale di Statistica ISTAT (2021), “Rapporto BES 2020: il benessere equo e sostenibile in Italia”, https://www.istat.it/it/archivio/254761 , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Nazionale di Statistica ISTAT, “Demografia in Cifre” http://demo.istat.it/index.php , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Superiore di Sanità (2020), “Rapporto ISS COVID-19 n. 17/2020 – Indicazioni ad interim sull’igiene degli alimenti durante l’epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020”, https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+17_2020+alimenti.pdf/658c326d-e09b-07b1-5684-481184e9582b?t=1587639709408 , ultima consultazione 22/05/2021.

Istituto Superiore di Sanità (2020), “Rapporto ISS COVID-19 n. 32/2020 - Indicazioni ad interim sul contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e sull’igiene degli alimenti nell’ambito della ristorazione e somministrazione di alimenti Gruppo Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare”, https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+32_2020.pdf/f27c2b51-40e3-b9c7-3a55-35585beaa0fb?t=1590673576129 , ultima consultazione 22/05/2021.

Joint Research Centre (2013), “Short Food Supply Chains and Local Food Systems in the EU. A State of Play of their Socio-Economic Characteristics” https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/short-food-supply-chains-and-local-food-systems-eu-state-play-their-socio-economic , ultima consultazione 22/05/2021.

Joint Research Centre Institute for Health and Consumer Protection (2014), “The Role of Nutrition in Active and Healthy Ageing For prevention and treatment of age-related diseases: evidence so far”, Luxembour.

Joint Research Centre (2014) “School Food and Nutrition in Europe: policies, interventions and their impact, A workshop report”, https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC91433 , ultima consultazione 22/05/2021.

Joint Research Centre (2014), “Mapping of National School Food Policies across the EU28 plus Norway and Switzerland”, https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC90452/lbna26651enn.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Joint Research Centre (2016), “How to promote fruit and vegetable consumption in schools: a toolkit”, https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC100990 , ultima consultazione 22/05/2021.

Joint Research Centre (2017), “Public Procurement of Food for Health, technical report on the school setting”, https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/nutrition_physical_activity/docs/publicprocurment_foodhealth_en.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Legge 18 agosto 2015 , n. 141 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”.

Ministero Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Spreco alimentare, https://www.minambiente.it/pagina/spreco-alimentare , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, https://www.minambiente.it/pagina/educazione-ambientale-e-allo-sviluppo-sostenibile , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero Ambiente e della tutela del territorio e del mare, DECRETO 10 marzo 2020, “Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari”.

Ministero Ambiente e della tutela del territorio e del mare (2020), “Relazione di accompagnamento, CAM, Servizio di ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari” (DM n.65 del10 marzo 2020), https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2020/relazione_accompagnamento_cam_ristorazione_aprile2020.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero dell'Istruzione - Ministero dell'Università e della Ricerca (2015), "Linee guida per l'educazione alimentare", https://www.istruzione.it/allegati/2015/MIUR_Linee_Guida_per_l'Educazione_Alimentare_2015.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Qualità, https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/309 , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero della Salute (2018), "Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti", http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2748 , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministero della Salute, Manuali di corretta parassi operativa, http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1187_3_file.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Ministro della Salute, schema di Decreto (Repertorio Atti n. 3/CU del 15 gennaio 2020) "Linee indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica", http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato5559931.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Regione Friuli Venezia Giulia (2012), "La ristorazione scolastica, Linee guida della regione Friuli Venezia Giulia"; https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/allegati/PubblicazioneRISTORAZIONEScolastica_170x240Br.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Regione Friuli Venezia Giulia (2018), "La ristorazione nelle residenze per anziani: Linee guida della regione Friuli Venezia Giulia, https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/allegati/06032018_linee_guida_ristorazione_anziani_26__febbraio.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Regione Lombardia (2002), "Linee guida della regione Lombardia per la ristorazione scolastica", https://www.agc.milano.it/wp-content/uploads/2018/09/linee-guida-regione-lombardia.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

Regione Marche, Educazione alimentare, https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Educazione-alimentare , ultima consultazione 22/05/2021.

Regolamento (UE) n. 1151/2012 "Sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari".

Regolamento (UE) n 1305/2013, "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio".

Rete Rurale Nazionale 2014 – 2020, Agricoltura sociale, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15664 , ultima consultazione 22/05/2021.

Rete WHP Bergamo, alimentazione, https://retewhpbergamo.org/allegati_alimentazione/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Rete WHP Friuli Venezia Giulia, alimentazione, https://retewhpfvg.org/alimentazione/ , ultima consultazione 22/05/2021.

Società Italiana di Diabetologia (SID), Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI), Associazione Medici Diabetologi (AMD), Associazione Nazionale Dietisti (ANDID), Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU), Società Italiana di Nutrizione Pediatrica (SINUPE) e Società Italiana di Obesità (SIO), (2016), "Position Statement su Allergie, intolleranze alimentari e terapia nutrizionale dell'obesità e delle malattie metaboliche" http://www.andid.it/servizi/archivio-news/item/documento-di-consenso-allergie-intolleranze-alimentari-e-terapia-nutrizionale-dellobesita-e-delle-malattie-metaboliche , ultima consultazione 22/05/2021.

United Nations (2015), "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development", New York.

United Nations - Food Agriculture Organization – World Health Organization (2018), "United Nations decade of actin on nutrition 2016 – 2025, work programme", https://www.un.org/nutrition/sites/www.un.org.nutrition/files/general/pdf/work_programme_nutrition_decade.pdf , ultima consultazione 22/05/2021.

World Food Programme, “Global Monitoring of School Meals During COVID-19 School Closures”, https://cdn.wfp.org/2020/school-feeding-map/?_ga=2.162844540.1166088341.1595404168-15414348.1595404168 , ultima consultazione 22/05/2021.

World Health Organization(2010), “Healthy Workplaces: a model for action”, https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/44307/9789241599313_eng.pdf;jsessionid=25C98D161F799107406F78195ABAEE67?sequence=1 , ultima consultazione 22/05/2021.

World Health Organization, Regional Office for Europe (2014), “European Food and Nutrition Action Plan 2015–2020”, Copenhagen.

World Health Organization (2020), “COVID-19 and Food Safety: Guidance for Food Businesses”, https://www.who.int/publications-detail/covid-19-and-food-safety-guidance-for-food-businesses , ultima consultazione 22/05/2021.

World Health Organization (2021), “Action framework for developing and implementing, public food procurement and service policies for a healthy diet”, https://www.who.int/publications/i/item/9789240018341 , ultima consultazione 22/05/2021.

World Health Organization, Workplace Health Promotion, https://www.who.int/occupational_health/topics/workplace/en/ , ultima consultazione 22/05/2021.

21_33_1_DGR_1264_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1264
LR 23/2007 - DGR 1965/2020. Regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale esercitati dalla Società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale dal 1 gennaio 2021. Determinazioni in merito al valore degli abbonamenti scolastici per l'anno 2021-2022.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), con il quale sono state, tra l'altro, trasferite alla Regione tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato;
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera g) del citato D.lgs. 111/2004 che trasferisce alla Regione la competenza inerente i servizi ferroviari a carattere transfrontaliero;
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 recante "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità", ed in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera c), il quale prevede che la Regione definisca il sistema tariffario del trasporto pubblico e i suoi adeguamenti;
VISTA la deliberazione n. 1965 del 23 dicembre 2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2021per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;
VISTI gli allegati G e L alla citata deliberazione n. 1965/2020 che stabiliscono che il titolo di viaggio "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale, rilasciabile agli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e agli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti, ha tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, calcolata per 4 mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2021 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT FOI (settore trasporti) medio annuo calcolato per il periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, rispetto all'indice medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti, è negativa e pari al - 0,6%;
PRESO ATTO che con deliberazione n. 1241 del 7 agosto 2020, in considerazione del valore negativo della variazione dell'indice ISTAT FOI (settore trasporti) medio annuo calcolato per il periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, rispetto all'indice medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti, e pari al - 0,4%, si è ritenuto di confermare, anche per l'anno scolastico 2020-2021, il mantenimento del valore del titolo di viaggio "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine Cividale già in vigore per l'anno scolastico 2019-2020;
RITENUTO opportuno, in accordo con i gestori dei servizi di TPL, mantenere invariato il valore delle tariffe degli abbonamenti scolastici anche per l'anno scolastico 2021-2022, come già operato in tal senso per l'anno scolastico precedente in presenza di un indice di inflazione medio annuo ufficiale negativo per il periodo luglio - giugno per il settore trasporti, pur in considerazione che l'applicazione della metodologia di cui agli allegati G e L alla citata deliberazione n. 1965/2020 per l'aggiornamento delle tariffe degli abbonamenti scolastici determinerebbe un incremento del valore del titolo "abbonamento scolastico" per l'anno scolastico 2021-2022 rispetto a quello relativo ai due anni scolastici precedenti;
PRESO ATTO che per i servizi ferroviari eserciti dalla Società Trenitalia il valore dell'abbonamento annuale studenti è determinato con riferimento al valore dell'abbonamento mensile ordinario relativo all'anno in corso e che pertanto lo stesso non subisce variazioni per effetto della presente deliberazione;
RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di mantenere invariato il valore del titolo "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale, per l'anno scolastico 2021-2022 rispetto a quello relativo all'anno 2020-2021;
RITENUTO inoltre di demandare ogni ulteriore valutazione in ordine all'aggiornamento delle tariffe per l'anno 2022 nell'ambito della relativa delibera annuale;

PRESO ATTO che ai sensi del decreto del vice ragioniere regionale n. 1897 del 23 giugno 2017 la presente deliberazione è esonerata dalla compilazione della “Scheda tecnica A” in quanto non rilevante per la materia degli aiuti di Stato, trattandosi di determinazioni in merito al regime tariffario del trasporto pubblico locale con finalità regolative di settore;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all’unanimità,

DELIBERA

1. di confermare il mantenimento dell’attuale valore del titolo di viaggio “abbonamento scolastico” per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale anche per l’anno scolastico 2021/2022;
2. di demandare ogni ulteriore valutazione in ordine all’aggiornamento delle tariffe per l’anno 2022 nell’ambito della relativa delibera annuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_33_1_DGR_1268_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1268
Attivazione a favore del bando POR FESR 2014 - 2020 “Supporto alle nuove realtà imprenditoriali” approvato con DGR 660/2018 di fondi PAR assegnati all’azione 2.1.a con DGR 726/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e successive modifiche e integrazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l’Accordo di partenariato 2014-2020 con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall’Italia per provvedere all’allineamento con la strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell’Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un’attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un’attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 “RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali”;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante “Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale” ed in particolare l’articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d’Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d’Azione Coesione 2014-2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale 5 giugno 2015 n. 14;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 726 del 14 maggio 2021 che ha assegnato l'importo di € 1.000.000,00 di risorse PAR all'azione 2.1.a;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'attività 2.1.a "Supporto alle nuova realtà imprenditoriale" nell'ambito dell'asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella DGR n. 331 del 4 marzo 2016, è di competenza del Servizio Politiche del Lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice, ora denominata "Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia";
VISTO il Bando per il "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali" di seguito solo "Bando", il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti di cui alla sopra citata Attività 2.1.a approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 19 marzo 2018;
CONSIDERATO che, come previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 19 marzo 2018, le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
RITENUTO di attivare a favore del Bando la dotazione di € 1.000.000,00 di fondi PAR di cui alla citata deliberazione 726 del 14 maggio 2021;
RITENUTO pertanto di aumentare la dotazione finanziaria del Bando dell'importo di € 1.000.000,00;
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità

DELIBERA

1. di assegnare al Bando "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 660 del 19 marzo 2018, risorse finanziarie pari ad € 1.000.000,00 di fondi PAR al fine di finanziare più domande possibile;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE : FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_33_1_DGR_1269_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1269
LR 27/2017. Attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale";
ATTESO che il Capo III del citato decreto legislativo stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni relati-

vamente all'offerta di competenza regionale di istruzione e formazione professionale ed in particolare prevede che le Regioni assicurino:
a) il soddisfacimento della domanda di frequenza dei cittadini minori;
b) un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, e adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi inclusa l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro;
VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" il quale sottolinea che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale integra organicamente, in un sistema duale, la formazione effettuata in azienda con quella svolta dalle istituzioni formative che operano sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
VISTO il documento "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale - Linee guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi (art. 43 - D.Lgs. n. 81/2015 - Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015)", adottato con deliberazione giuntale n. 598 dell'8 aprile 2016, il quale prevede all'articolo 4 che il contratto in argomento si realizza con le modalità della formazione duale stabilita a livello regionale nell'ambito delle direttive per la gestione dei percorsi di IeFP;
CONSIDERATO che la natura di livello essenziale delle prestazioni dell'offerta di IeFP determina la necessità di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti e che, in tale ottica, con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, è stato emanato un avviso a seguito del quale è stata selezionata una associazione temporanea responsabile della gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
CONSIDERATO che la titolarità della programmazione, del controllo e del monitoraggio delle attività, formative e non, è di competenza esclusiva della Regione e che l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi attivati dal soggetto individuato devono rispettare le direttive emanate in materia dalla Regione;
RICORDATO che al paragrafo 10 dell'avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020 si è fatta riserva di determinare l'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;
TENUTO CONTO dell'obbligo imposto al soggetto attuatore di accettare tutte le richieste di iscrizione in attuazione dell'impegno regionale a rispettare i livelli essenziali tra cui quello del soddisfacimento della domanda di frequenza;
VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, il quale prevede che gli istituti professionali possono attivare in via sussidiaria, e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
CONFERMATO che, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, è stata acquisita la disponibilità di alcuni Istituti Professionali di Stato a promuovere, in regime sussidiario, un'offerta di percorsi di IeFP, al fine di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di IeFP;
RICHIAMATO il documento metodologico "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con deliberazione giuntale n. 1052 del 5 luglio 2021, di seguito Linee Guida IeFP;
RICHIAMATO altresì il Documento "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", All. B) del Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 novembre 2015 n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, con il quale viene confermato in euro 6,58 il costo ora allievo da utilizzare per il finanziamento delle attività di istruzione e formazione professionale;
EVIDENZIATO che, tenuto conto della disponibilità di fondi regionali a carico degli esercizi 2021, 2022 e 2023 e della partecipazione statale alla spesa, è possibile prevedere come segue l'entità delle attività formative realizzabili:
Attività previste all'articolo 10 dell'Avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020
1) percorsi di IeFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di

spesa di euro 26.640.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.119);
2) altri percorsi formativi previsti dal documento Linee Guida IeFP:
a) tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati di formazione professionale per l'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IeFP e per l'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 110.000,00;
b) percorsi di integrazione extracurricolare rivolti agli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso triennale di IeFP: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 800.000,00;
3) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP:
a) sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 1.800.000,00;
b) riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 600.000,00;

CONFERMATO che le attività previste dal paragrafo 1, punto 1, lettere b), c), e d) dell'Avviso di cui decreto n. 20048/LAVFORU/2020 sono promosse e finanziate nell'ambito della programmazione comunitaria 2014/2020;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

A scioglimento della riserva di cui al paragrafo 10 dell'Avviso emanato con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, le attività realizzabili nell'anno formativo 2021/2022 in base all'avviso stesso sono definite come segue:

Attività previste all'articolo 10 dell'Avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020

1) percorsi di IeFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 26.640.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.119);
2) altri percorsi formativi previsti dal documento Linee Guida IeFP:
a) tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati di formazione professionale per l'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IeFP e per l'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 110.000,00;
b) percorsi di integrazione extracurricolare rivolti agli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso triennale di IeFP: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 800.000,00;
3) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP:
a) sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 1.800.000,00;
b) riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto: per l'anno formativo 2021/2022 si prevede un limite di spesa di euro 600.000,00.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_33_1_DGR_1273_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1273
L 238/2016, art. 39, comma 3 - Sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOC Friuli Grave, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1 agosto 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produ-

zione e del commercio del vino) e in particolare l'articolo 39, comma 3 il quale prevede che le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, disciplinino l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG, per conseguire l'equilibrio di mercato;
RICHIAMATA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 20 (Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura, nonché modifiche alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali));
VISTA la nota del 20 luglio 2021, protocollata al n. 53537 il 21 luglio 2021, con cui le Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della denominazione DOC Friuli Grave hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 238/2016, la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOC Friuli Grave, Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/22;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016, l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni dei vini DOP è demandata ai Consorzi di tutela riconosciuti che dimostrino la rappresentatività nella loro compagine sociale di almeno il 40 per cento dei viticoltori e di almeno il 66 per cento della produzione della denominazione interessata;
ATTESO che il Consorzio di tutela della DOC Friuli Grave è stato riconosciuto con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 24 settembre 2015 ma non soddisfa le condizioni di rappresentatività previste dall'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016;
CONSIDERATO, peraltro, che la richiesta di sospensione formulata dalle Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della denominazione DOC Friuli Grave soddisfa le condizioni indicate dall'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016 in quanto i soggetti firmatari hanno indici di rappresentatività superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa suindicata;
VISTA la documentazione allegata alla domanda, ed in particolare la relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione predisposta dal Consorzio di tutela della DOC Friuli Grave in data 20 luglio 2021;
ATTESO che la relazione ha messo in evidenza come la base produttiva investita a varietà Pinot grigio ed oggetto di designazione a DOC Friuli Grave non sia supportata da un altrettanto efficace aumento della domanda da parte dei mercati anche a causa del rallentamento degli scambi commerciali conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19;
CONSIDERATO che l'iniziativa consente di accompagnare il sistema vitivinicolo della denominazione DOC Friuli Grave, Pinot grigio, con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della domanda;
RITENUTO, pertanto, di accogliere la proposta formulata con nota del 20 luglio 2021, protocollata al n. 53537 il 21 luglio 2021, dalle Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della denominazione DOC Friuli Grave di sospensione temporanea all'iscrizione alla denominazione DOC Friuli Grave, Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021;
RICHIAMATO il disposto dell'articolo 6 della legge regionale n. 20/2007 e ritenuto che le superfici realizzate o innestate con la varietà Pinot grigio entro il 31 luglio 2021 potranno essere iscritte allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla DOC Friuli Grave purché siano comunicate ai sensi della citata legge regionale;
SENTITE le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, la sospensione temporanea all'iscrizione alla denominazione DOC Friuli Grave, Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021;
2. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 1, le superfici vitate realizzate a partire dal 1° agosto 2021 avvalendosi di autorizzazioni al reimpianto rilasciate entro il 31 luglio 2021 a seguito di estirpazione di una pari superficie già idonea alla produzione della DOC Friuli Grave, Pinot grigio;
3. di stabilire che non è ammessa la designazione alla DOC Friuli Grave, Pinot grigio, dell'eventuale esubero di produzione ottenuto da superfici impiantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021, idonee alla produzione di altre denominazioni d'origine esistenti sul medesimo territorio, né delle eventuali riclassificazioni di prodotti precedentemente designati con le predette denominazioni;
4. di stabilire che le Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della DOC Friuli Grave e il Consorzio di tutela presentano all'Amministrazione regionale entro il 31 luglio 2022 dettagliati resoconti sullo stato di evoluzione della denominazione e sugli effetti generati dal presente provvedimento di sospensione;

5. di comunicare la presente deliberazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a ICQRF e a AGEA;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_33_1_DGR_1274_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2021, n. 1274

L 238/2016, art. 39, comma 3. Sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOC Friuli, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l'articolo 39, comma 3 il quale prevede che le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, disciplinino l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG, per conseguire l'equilibrio di mercato;
RICHIAMATA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 20 (Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura, nonché modifiche alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali));
VISTA la nota del 20 luglio 2021, protocollata al n. 53536 il 21 luglio 2021, con cui le Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della denominazione DOC Friuli, "Friuli Venezia Giulia", "Furlanija" o "Furlanija Julijska Krajina", hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 238/2016, la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOC Friuli - Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/22;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016, l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni dei vini DOP è demandata ai Consorzi di tutela riconosciuti che dimostrino la rappresentatività nella loro compagine sociale di almeno il 40 per cento dei viticoltori e di almeno il 66 per cento della produzione della denominazione interessata;
CONSIDERATO che, nelle more della conclusione dell'iter di riconoscimento del Consorzio di tutela della DOC Friuli, la richiesta di sospensione soddisfa le condizioni di rappresentatività previste dall'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016 in quanto i soggetti firmatari hanno indici di rappresentatività superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa suindicata;
VISTA la documentazione allegata alla domanda, ed in particolare la relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione predisposta dal Consorzio di tutela della DOC Friuli in data 20 luglio 2021;
ATTESO che la relazione ha messo in evidenza come la base produttiva investita a varietà Pinot grigio ed oggetto di designazione a DOC Friuli non sia supportata da un altrettanto efficace aumento della domanda da parte dei mercati anche a causa del rallentamento degli scambi commerciali conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19;
CONSIDERATO che l'iniziativa consente di accompagnare il sistema vitivinicolo della denominazione DOC Friuli - Pinot grigio con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della domanda;
RITENUTO, pertanto, di accogliere la proposta formulata con nota del 20 luglio 2021, protocollata al n. 53536 il 21 luglio 2021, dalle Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della denominazione DOC Friuli, "Friuli Venezia Giulia", "Furlanija" o "Furlanija Julijska Krajina", di sospensione temporanea all'iscrizione alla denominazione DOC Friuli - Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021;
RICHIAMATO il disposto dell'articolo 6 della legge regionale n. 20/2007 e ritenuto che le superfici realizzate o innestate con la varietà Pinot grigio entro il 31 luglio 2021 potranno essere iscritte allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla DOC Friuli purché siano comunicate ai sensi della citata legge regionale;

SENTITE le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, la sospensione temporanea all'iscrizione alla denominazione DOC Friuli - Pinot grigio, per la campagna viticola 2021/2022, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021;
2. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 1, le superfici vitate realizzate a partire dal 1° agosto 2021 avvalendosi di autorizzazioni al reimpianto rilasciate entro il 31 luglio 2021 a seguito di estirpazione di una pari superficie già idonea alla produzione della DOC Friuli - Pinot grigio;
3. di stabilire che non è ammessa la designazione alla DOC Friuli - Pinot grigio dell'eventuale esubero di produzione ottenuto da superfici impiantate o innestate a partire dal 1° agosto 2021, idonee alla produzione di altre denominazioni d'origine esistenti sul medesimo territorio, né delle eventuali riclassificazioni di prodotti precedentemente designati con le predette denominazioni;
4. di stabilire che le Organizzazioni di categoria che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della DOC Friuli, o il relativo Consorzio di tutela qualora abbia acquisito il riconoscimento di cui alla legge n. 238/2016, presentano all'Amministrazione regionale entro il 31 luglio 2022 dettagliati resoconti sullo stato di evoluzione della denominazione e sugli effetti generati dal presente provvedimento di sospensione;
5. di comunicare la presente deliberazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a ICQRF e a AGEA;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_33_1_ADC_AMB ENERPN ISIDE SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di nuova derivazione d'acqua pubblica alla Iside Srl.

Con decreto del Responsabile di Posizione Organizzativa n.3625/AMB emesso in data 13.07.2021, è stato assentita alla ISIDE SRL (PN/IPD/3667/1) il diritto di derivare acqua pubblica, fino a tutto il 12.07.2051, moduli massimi 0,050 (pari a 5 l/sec) e medi 0,050 (pari a 5 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a 425 mc, per uso potabile (per i servizi igienici, per il lavaggio dei locali e antincendio), da falda sotterranea in comune di Zoppola (Pn) mediante n.3 pozzi presenti rispettivamente sui terreno censiti al foglio 40 mappali 134 e 368.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

21_33_1_ADC_AMB ENERPN SOM SPA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta SOM Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3975/AMB, emesso in data 03.08.2021, è stata assentita alla ditta SOM SPA (PN/IPD/3710/1), C.F. 00991520305, con sede legale in comune di Udine, viale Venezia, n. 379, la concessione n sanatoria del diritto di derivare, fino a tutto il 20.09.2046, complessivi moduli massimi e moduli medi 0,0167 (pari a l/sec. 1,67) d'acqua, per un quan-

titativo annuo non superiore a 1034 mc, dalla falda sotterranea in comune di Pordenone, mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 7, mappale 105, per uso potabile, per i servizi igienici, per il lavaggio locali e per l'autolavaggio, a servizio di un distributore di carburanti di proprietà.

Pordenone, 9 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

21_33_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1846/2021 presentato il 05/07/2021
GN 1891/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1896/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1921/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1923/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1924/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1926/2021 presentato il 16/07/2021
GN 1929/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1940/2021 presentato il 20/07/2021
GN 1944/2021 presentato il 21/07/2021
GN 1946/2021 presentato il 21/07/2021
GN 1947/2021 presentato il 21/07/2021
GN 1948/2021 presentato il 22/07/2021
GN 1955/2021 presentato il 23/07/2021
GN 1956/2021 presentato il 23/07/2021
GN 1957/2021 presentato il 23/07/2021
GN 1958/2021 presentato il 23/07/2021
GN 1960/2021 presentato il 26/07/2021
GN 1962/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1963/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1964/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1965/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1966/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1969/2021 presentato il 27/07/2021
GN 1978/2021 presentato il 28/07/2021
GN 1983/2021 presentato il 29/07/2021
GN 1985/2021 presentato il 29/07/2021
GN 1986/2021 presentato il 29/07/2021
GN 2001/2021 presentato il 30/07/2021
GN 2013/2021 presentato il 02/08/2021
GN 2015/2021 presentato il 02/08/2021

21_33_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 1646/2021 presentato il 15/06/2021
GN 1787/2021 presentato il 28/06/2021
GN 1801/2021 presentato il 29/06/2021
GN 1802/2021 presentato il 29/06/2021
GN 1833/2021 presentato il 01/07/2021
GN 1866/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1869/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1909/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1913/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1937/2021 presentato il 20/07/2021
GN 1942/2021 presentato il 20/07/2021
GN 1952/2021 presentato il 22/07/2021
GN 1970/2021 presentato il 28/07/2021

21_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3093/2021 presentato il 30/06/2021
GN 3104/2021 presentato il 01/07/2021
GN 3116/2021 presentato il 01/07/2021
GN 3149/2021 presentato il 05/07/2021
GN 3156/2021 presentato il 05/07/2021
GN 3202/2021 presentato il 08/07/2021
GN 3246/2021 presentato il 12/07/2021
GN 3282/2021 presentato il 13/07/2021
GN 3328/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3375/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3380/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3382/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3383/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3384/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3388/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3392/2021 presentato il 21/07/2021
GN 3397/2021 presentato il 21/07/2021
GN 3401/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3402/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3403/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3405/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3409/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3410/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3411/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3412/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3413/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3414/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3419/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3421/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3422/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3424/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3432/2021 presentato il 23/07/2021
GN 3438/2021 presentato il 23/07/2021
GN 3439/2021 presentato il 23/07/2021
GN 3442/2021 presentato il 23/07/2021
GN 3444/2021 presentato il 23/07/2021
GN 3452/2021 presentato il 26/07/2021
GN 3455/2021 presentato il 26/07/2021
GN 3467/2021 presentato il 27/07/2021
GN 3468/2021 presentato il 27/07/2021
GN 3471/2021 presentato il 27/07/2021
GN 3472/2021 presentato il 27/07/2021

21_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 3007/2021 presentato il 25/06/2021
GN 3166/2021 presentato il 06/07/2021
GN 3186/2021 presentato il 07/07/2021
GN 3286/2021 presentato il 13/07/2021
GN 3296/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3315/2021 presentato il 15/07/2021
GN 3317/2021 presentato il 15/07/2021
GN 3360/2021 presentato il 19/07/2021
GN 3365/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3404/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3407/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3408/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3416/2021 presentato il 22/07/2021
GN 3417/2021 presentato il 22/07/2021

21_33_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO.RTF

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 14155/2019 presentato il 10/12/2019
GN 14420/2019 presentato il 17/12/2019
GN 14499/2019 presentato il 19/12/2019
GN 14860/2019 presentato il 30/12/2019
GN 1094/2020 presentato il 31/01/2020
GN 1916/2020 presentato il 19/02/2020

GN 2507/2020 presentato il 05/03/2020
GN 2691/2020 presentato il 10/03/2020
GN 2764/2020 presentato il 11/03/2020
GN 2821/2020 presentato il 13/03/2020
GN 2831/2020 presentato il 13/03/2020
GN 2832/2020 presentato il 13/03/2020
GN 2838/2020 presentato il 13/03/2020
GN 3510/2020 presentato il 04/05/2020
GN 4700/2020 presentato il 11/06/2020
GN 4759/2020 presentato il 12/06/2020
GN 4815/2020 presentato il 15/06/2020
GN 4874/2020 presentato il 16/06/2020
GN 4970/2020 presentato il 17/06/2020
GN 4973/2020 presentato il 17/06/2020
GN 4978/2020 presentato il 17/06/2020
GN 4986/2020 presentato il 17/06/2020
GN 5034/2020 presentato il 18/06/2020
GN 5411/2020 presentato il 26/06/2020
GN 5412/2020 presentato il 26/06/2020
GN 6205/2020 presentato il 20/07/2020
GN 6287/2020 presentato il 21/07/2020
GN 6400/2020 presentato il 23/07/2020
GN 6442/2020 presentato il 24/07/2020
GN 6458/2020 presentato il 24/07/2020
GN 6469/2020 presentato il 24/07/2020
GN 6534/2020 presentato il 27/07/2020
GN 6606/2020 presentato il 29/07/2020
GN 6608/2020 presentato il 29/07/2020
GN 6619/2020 presentato il 29/07/2020
GN 6839/2020 presentato il 05/08/2020
GN 6843/2020 presentato il 05/08/2020
GN 7634/2020 presentato il 01/09/2020
GN 7944/2020 presentato il 10/09/2020
GN 8038/2020 presentato il 11/09/2020
GN 8039/2020 presentato il 11/09/2020
GN 8040/2020 presentato il 11/09/2020
GN 8088/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8092/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8094/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8097/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8098/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8100/2020 presentato il 15/09/2020
GN 8107/2020 presentato il 16/09/2020
GN 8128/2020 presentato il 16/09/2020
GN 8170/2020 presentato il 16/09/2020
GN 8186/2020 presentato il 17/09/2020
GN 8194/2020 presentato il 17/09/2020
GN 8211/2020 presentato il 17/09/2020
GN 8227/2020 presentato il 18/09/2020
GN 8264/2020 presentato il 18/09/2020
GN 8604/2020 presentato il 28/09/2020
GN 9121/2020 presentato il 09/10/2020
GN 9318/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9350/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9354/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9362/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9364/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9368/2020 presentato il 14/10/2020
GN 9373/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9377/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9378/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9379/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9380/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9382/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9384/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9386/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9388/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9392/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9393/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9394/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9395/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9398/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9399/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9404/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9405/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9406/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9411/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9412/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9413/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9415/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9416/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9419/2020 presentato il 15/10/2020
GN 9431/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9432/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9434/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9438/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9452/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9454/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9462/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9471/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9473/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9474/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9475/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9476/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9477/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9479/2020 presentato il 16/10/2020
GN 9681/2020 presentato il 26/10/2020
GN 9683/2020 presentato il 26/10/2020
GN 9711/2020 presentato il 27/10/2020
GN 9712/2020 presentato il 27/10/2020
GN 9974/2020 presentato il 30/10/2020
GN 10005/2020 presentato il 02/11/2020
GN 10383/2020 presentato il 11/11/2020
GN 10434/2020 presentato il 12/11/2020
GN 10532/2020 presentato il 16/11/2020
GN 10548/2020 presentato il 16/11/2020
GN 10613/2020 presentato il 17/11/2020
GN 10981/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10988/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10989/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10990/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10991/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10994/2020 presentato il 25/11/2020
GN 10995/2020 presentato il 25/11/2020
GN 11038/2020 presentato il 26/11/2020
GN 11135/2020 presentato il 30/11/2020
GN 11151/2020 presentato il 30/11/2020
GN 11155/2020 presentato il 30/11/2020
GN 11231/2020 presentato il 01/12/2020
GN 11366/2020 presentato il 03/12/2020
GN 11367/2020 presentato il 03/12/2020
GN 11412/2020 presentato il 04/12/2020

GN 11417/2020 presentato il 04/12/2020
GN 11592/2020 presentato il 10/12/2020
GN 11790/2020 presentato il 15/12/2020
GN 11907/2020 presentato il 17/12/2020
GN 11908/2020 presentato il 17/12/2020
GN 11909/2020 presentato il 17/12/2020
GN 11910/2020 presentato il 17/12/2020
GN 11988/2020 presentato il 18/12/2020
GN 11990/2020 presentato il 21/12/2020
GN 11994/2020 presentato il 21/12/2020
GN 12061/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12079/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12080/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12105/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12108/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12113/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12115/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12119/2020 presentato il 22/12/2020
GN 12223/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12224/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12225/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12227/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12228/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12229/2020 presentato il 23/12/2020
GN 12239/2020 presentato il 24/12/2020
GN 12251/2020 presentato il 24/12/2020
GN 12274/2020 presentato il 24/12/2020
GN 12278/2020 presentato il 24/12/2020
GN 12337/2020 presentato il 28/12/2020
GN 12451/2020 presentato il 30/12/2020
GN 12514/2020 presentato il 31/12/2020
GN 12520/2020 presentato il 31/12/2020
GN 12522/2020 presentato il 31/12/2020
GN 12525/2020 presentato il 31/12/2020

21_33_1_ACR_CONS DEL 90 REF INCANDIDABILITÀ_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 90, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;
VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;
VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;
VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;
VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;
VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;
RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;
a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 49
Maggioranza richiesta:	n. 25
Consiglieri presenti e votanti:	n. 29
Non partecipano alla votazione:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 25
Voti contrari:	n. 01
Astenuti:	n. 03

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190 secondo il seguente quesito:
<<Volete voi che sia abrogato il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190)>>;
2) di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin, quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;
3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 90 del 26 luglio 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referendum popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti per la validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legge le modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazione delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali e ai fini della verifica di regolarità e successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario chiede al corpo elettorale di volersi pronunciare sul tema del complessivo superamento della disciplina dettata dal Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190", comunemente nota come "Legge Severino".

La finalità del quesito va individuata nella volontà di superare gli automatismi della disciplina che è intervenuta in una materia di particolare rilevanza costituzionale, quale la titolarità dei diritti di elettorato passivo; una disciplina che ha dato luogo a situazioni di significativa incertezza interpretativa e conseguenti contenziosi avanti alla Corte costituzionale e relative pronunce.

In effetti la "Legge Severino" disciplina la sussistenza dei requisiti per la candidabilità alle cariche elettive e la configurazione di fattispecie che possono determinare la sospensione o anche la decadenza dalle stesse.

La sua abrogazione rimetterà la disciplina della incandidabilità a cariche elettive alla disciplina in materia di irrogazione della sanzione accessoria della interdizione dai pubblici uffici e della misura della stessa definita dal codice penale e dalle diverse leggi di settore.

21_33_1_ACR_CONS DEL 91 REF COD PROC PEN_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 91, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, di parte dell'articolo 274, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 (approvazione del codice di procedura penale), nel testo risultante da successive modificazioni e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;
VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;
VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;
VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;
VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;
VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;
RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;
a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 49
Maggioranza richiesta:	n. 25
Consiglieri presenti e votanti:	n. 29
Non partecipano alla votazione:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 25
Voti contrari:	n. 01
Astenuti:	n. 03

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo di parte dell'articolo 274, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 (approvazione del codice di procedura penale), nel testo risultante da successive modificazioni e integrazioni secondo il seguente quesito: <<Volete voi che sia abrogato il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 (Approvazione del codice di procedura penale), risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: articolo 274, comma 1, lettera c), limitatamente alle parole: "o della stessa specie di quello per cui si procede. Se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni ovvero, in caso di custodia cautelare in carcere, di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione

non inferiore nel massimo a cinque anni nonché per il delitto di finanziamento illecito dei partiti di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e successive modificazioni.”?>>;
2) di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;
3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 91 del 26 luglio 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referendum popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti per la validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legge le modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazione delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali ed ai fini della verifica di regolarità e successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario interviene sull'articolo 274 del codice di procedura penale che, trattando il tema delle "esigenze cautelari" che legittimano misure cautelari coercitive o interdittive, ivi compresa la custodia cautelare in carcere, individua, elencando i relativi presupposti, le condizioni al ricorrere delle quali possono essere applicate le misure cautelari a carico degli indagati, o comunque di soggetti non ancora condannati in via definitiva.

Come noto trattasi, in estrema sintesi, di tre ordini di ragioni, ovvero il pericolo di inquinamento delle prove, la fuga o il pericolo concreto ed attuale della stessa, la reiterazione del reato.

Non può non richiamarsi sul punto il dettato della Carta costituzionale che prevede come l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Ne consegue il divieto di anticipare la pena, a meno che non si rendano necessarie le sopraddette "misure cautelari" in presenza delle specifiche esigenze prefigurate dalla legge.

Il referendum si propone di limitare la possibilità del ricorso alle misure cautelari, escludendo la possibilità di applicazione nella sola ipotesi del ricorrere del rischio di reiterazione della stessa specie di reato per la quale si procede, ferma restando la possibilità di applicare le misure cautelari non solo al ricorrere degli altri presupposti, ma anche quando, per la persona sottoposta a indagini o per la persona dell'imputato ricorrano, stante le specifiche modalità o circostanze del fatto per cui si procede e la sua personalità, come desunta da comportamenti/atti concreti o da precedenti penali, gli estremi di concreto ed attuale pericolo di commissione di gravi delitti con uso di armi o altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale ovvero di criminalità organizzata.

21_33_1_ACR_CONS DEL 92 REF MAGISTRATURA_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 92, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, di disposizioni di articoli del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 'Ordinamento giudiziario', della legge 4 gennaio 1963, n. 1 'Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni', del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26 'Istituzione della scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150', del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160 'Nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150', del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni nella legge 22 febbraio 2010, n. 24 'Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario', nel testo risultante dalle rispettive successive modificazioni e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;

VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;

VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;

VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;

VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;

VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;

RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;

a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 49
Maggioranza richiesta:	n. 25
Consiglieri presenti e votanti:	n. 29
Non partecipano alla votazione:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 28
Voti contrari:	n. 01
Astenuti:	n. 00

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo di disposizioni di articoli del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 'Ordinamento giudiziario', della legge 4 gennaio 1963, n. 1 'Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni', del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26 'Istituzione della scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150', del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160 'Nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150', del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni nella legge 22 febbraio 2010, n. 24 'Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario', nel testo risultante dalle rispettive successive modificazioni e integrazioni secondo il seguente quesito:
<<Volete voi che siano abrogati: l'"Ordinamento giudiziario" approvato con Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12, risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 192, comma 6, limitatamente alle parole: ", salvo che per tale passaggio esista il parere favorevole del consiglio superiore della magistratura"; la Legge 4 gennaio 1963, n. 1 (Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 18, comma 3: "La Commissione di scrutinio dichiara, per ciascun magistrato scrutinato, se è idoneo a funzioni direttive, se è idoneo alle funzioni giudicanti o alle requirenti o ad entrambe, ovvero alle une a preferenza delle altre"; il Decreto Legislativo 30 gennaio 2006, n. 26 (Istituzione della Scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 23, comma 1, limitatamente alle parole: "nonché per il passaggio dalla funzione giudicante a quella requirente e viceversa"; il Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 160 (Nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti: art. 11, comma 2, limitatamente alle parole: "riferita a periodi in cui il magistrato ha svolto funzioni giudicanti o requirenti"; art. 13, riguardo alla rubrica del medesimo, limitatamente alle parole: "e passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa"; art. 13, comma 1, limitatamente alle parole: "il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti,"; art. 13, comma 3: "3. Il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, non è consentito all'interno dello stesso distretto, né all'interno di altri distretti della stessa regione, né con riferimento al capoluogo del distretto di corte di appello determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale in relazione al distretto nel quale il magistrato presta servizio all'atto del mutamento di funzioni. Il passaggio di cui al presente comma può essere richiesto dall'interessato, per non più di quattro volte nell'arco dell'intera carriera, dopo aver svolto almeno cinque anni di servizio continuativo nella funzione esercitata ed è disposto a seguito di procedura concorsuale, previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale, e subordinatamente ad un giudizio di idoneità allo svolgimento delle diverse funzioni, espresso dal Consiglio superiore della magistratura previo parere del consiglio giudiziario. Per tale giudizio di idoneità il consiglio giudiziario deve acquisire le osservazioni del presidente della corte di appello o del procuratore generale presso la medesima corte a seconda che il magistrato eserciti funzioni giudicanti o requirenti. Il presidente della corte di appello o il procuratore generale presso la stessa corte, oltre agli elementi forniti dal capo dell'ufficio, possono acquisire anche le osservazioni del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e devono indicare gli elementi di fatto sulla base dei quali hanno espresso la valutazione di idoneità. Per il passaggio dalle funzioni giudicanti di legittimità alle funzioni requirenti di legittimità, e viceversa, le disposizioni del secondo e terzo periodo si applicano sostituendo al consiglio giudiziario il Consiglio direttivo della Corte di cassazione, nonché sostituendo al presidente della corte d'appello e al procuratore generale presso la medesima, rispettivamente, il primo presidente della Corte di cassazione e il procuratore generale presso la medesima."; art. 13, comma 4: "4. Ferme

restando tutte le procedure previste dal comma 3, il solo divieto di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, all'interno dello stesso distretto, all'interno di altri distretti della stessa regione e con riferimento al capoluogo del distretto di corte d'appello determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale in relazione al distretto nel quale il magistrato presta servizio all'atto del mutamento di funzioni, non si applica nel caso in cui il magistrato che chiede il passaggio a funzioni requirenti abbia svolto negli ultimi cinque anni funzioni esclusivamente civili o del lavoro ovvero nel caso in cui il magistrato chieda il passaggio da funzioni requirenti a funzioni giudicanti civili o del lavoro in un ufficio giudiziario diviso in sezioni, ove vi siano posti vacanti, in una sezione che tratti esclusivamente affari civili o del lavoro. Nel primo caso il magistrato non può essere destinato, neppure in qualità di sostituto, a funzioni di natura civile o miste prima del successivo trasferimento o mutamento di funzioni. Nel secondo caso il magistrato non può essere destinato, neppure in qualità di sostituto, a funzioni di natura penale o miste prima del successivo trasferimento o mutamento di funzioni. In tutti i predetti casi il tramutamento di funzioni può realizzarsi soltanto in un diverso circondario ed in una diversa provincia rispetto a quelli di provenienza. Il tramutamento di secondo grado può avvenire soltanto in un diverso distretto rispetto a quello di provenienza. La destinazione alle funzioni giudicanti civili o del lavoro del magistrato che abbia esercitato funzioni requirenti deve essere espressamente indicata nella vacanza pubblicata dal Consiglio superiore della magistratura e nel relativo provvedimento di trasferimento."; art. 13, comma 5: "5. Per il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, l'anzianità di servizio è valutata unitamente alle attitudini specifiche desunte dalle valutazioni di professionalità periodiche."; art. 13, comma 6: "6. Le limitazioni di cui al comma 3 non operano per il conferimento delle funzioni di legittimità di cui all'articolo 10, commi 15 e 16, nonché, limitatamente a quelle relative alla sede di destinazione, anche per le funzioni di legittimità di cui ai commi 6 e 14 dello stesso articolo 10, che comportino il mutamento da giudicante a requirente e viceversa."; il Decreto-Legge 29 dicembre 2009 n. 193, convertito con modificazioni nella legge 22 febbraio 2010, n. 24 (Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 3, comma 1, limitatamente alle parole: "Il trasferimento d'ufficio dei magistrati di cui al primo periodo del presente comma può essere disposto anche in deroga al divieto di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti e viceversa, previsto dall'articolo 13, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 160."?>>;

2) di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin, quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 92 del 26 luglio 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referendum popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti per la validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legge le modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazione delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali e ai fini della verifica di regolarità e successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario chiede al corpo elettorale di volersi pronunciare sulla separazione, nell'ambito dell'attuale assetto dell'ordinamento giudiziario, delle carriere fra magistratura requirente e magistratura giudicante.

È indubbiamente un quesito particolarmente articolato sotto il profilo formale, atteso che coinvolge cinque diversi testi normativi nella sua stesura; ma tale strutturazione del quesito consegue, necessariamente, alla complessità della disciplina da cui non può che discendere, a pena di non regolarità della stessa stesura della richiesta di referendum, un' altrettanto complessa articolazione nella formulazione del quesito.

Trattasi infatti, di non consentire i passaggi, nella magistratura, fra ruoli requirenti, ovvero di pubblico ministero, e giudicanti, ovvero di giudice, intervenendo sulla disciplina che tali passaggi regola, anche nel prevedere i percorsi formativi ed il conseguente giudizio di idoneità che accompagnano i mutamenti di funzione nei termini attualmente consentiti; quanto sopra rimanendo in capo al magistrato la scelta in ordine all'esercizio della funzione, ma in termini di scelta non reversibile.

Si ritiene che tale intervento, che muove dalla consapevolezza che diverse sono le funzioni e quindi le attitudini e professionalità richieste per l'espletamento di compiti istituzionalmente diversi, quale quello del magistrato – pubblico ministero e del magistrato – giudice, possa concorrere al principio del giusto processo.

21_33_1_ACR_CONS DEL 93 REF RESP CIV MAGISTRATI_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 93, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, di disposizioni di articoli della legge 13 aprile 1988, n. 117 (Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;
VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;
VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;
VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;
VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;
VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;
RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;
a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 49
Maggioranza richiesta:	n. 25
Consiglieri presenti e votanti:	n. 29
Non partecipano alla votazione:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 28
Voti contrari:	n. 01
Astenuti:	n. 00

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo di disposizioni di articoli della legge 13 aprile 1988, n. 117 (Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni secondo il seguente quesito:
<<Volete voi che sia abrogata la Legge 13 aprile 1988, n. 117 (Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti: art. 2, comma 1, limitatamente alle parole "contro lo Stato"; art. 4, comma 2, limitatamente alle parole "contro lo Stato"; art. 6, comma 1, limitatamente alle parole "non può essere chiamato in causa ma"; art. 16, comma 4, limitatamente alle parole "in sede di rivalsa,"; art. 16, comma 5, limitatamente alle parole "di rivalsa ai

sensi dell’articolo 8”?>>;
2) di designare, ai sensi dell’articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin, quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;
3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 93 del 26 luglio 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referendum popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti per la validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legge le modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazione delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali ed ai fini della verifica di regolarità e successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario è diretto a determinare le condizioni per la configurabilità dell'azione diretta per responsabilità civile contro il magistrato da parte di chi ha subìto un danno ingiusto per effetto di un comportamento, di un atto o di un provvedimento giudiziario posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio delle sue funzioni, ovvero per diniego di giustizia.

A tal fine si propone la abrogazione delle disposizioni degli articoli della legge 13 aprile 1988, n. 117 che prevedono che in caso di responsabilità civile del magistrato si debba agire contro lo Stato anziché direttamente contro il magistrato.

I magistrati saranno così equiparati a quanto previsto in generale per gli altri dipendenti pubblici, per i quali l'articolo 28 della Costituzione prevede che sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti e che in tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato.

21_33_1_ACR_CONS DEL 94 REF CSM_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 94, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, di disposizioni dell'articolo 25, comma 3, della legge 24 marzo 1958, n. 195 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;
VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;
VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;
VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;
VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;
VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;
RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;
a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati: n. 49
Maggioranza richiesta: n. 25
Consiglieri presenti e votanti: n. 29
Non partecipano alla votazione: n. 20
Voti favorevoli: n. 28
Voti contrari: n. 01
Astenuti: n. 00

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo di disposizioni dell'articolo 25, comma 3, della legge 24 marzo 1958, n. 195 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni secondo il seguente quesito:
<<Volete voi che sia abrogata la Legge 24 marzo 1958, n. 195 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: articolo 25, comma 3, limitatamente alle parole "unitamente ad una lista di magistrati presentatori non inferiore a venticinque e non superiore a cinquanta. I magistrati presentatori non possono presentare più di una candidatura in ciascuno dei collegi di cui al comma 2 dell'articolo 23, né possono candidarsi a loro volta"?>>;

2) di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin, quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;
3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 94 del 26 luglio 2021

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referendum popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti per la validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legge le modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazione delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali e ai fini della verifica di regolarità e successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario è diretto a modificare il sistema di presentazione delle candidature per la elezione della quota di magistrati componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno previsto dall'articolo 104 della Costituzione.

A tal fine si propone la abrogazione delle disposizioni dell'articolo 25, comma 3, della legge marzo 1958, n. 195, che detta le norme sulla costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, che richiedono che la candidatura deve essere presentata unitamente ad una lista di magistrati presentatori.

La normativa di risulta aprirà ad ogni magistrato la possibilità di presentare la propria candidatura all'organo di autogoverno, senza la necessità dell'appoggio di una lista di magistrati presentatori.

21_33_1_ACR_CONS DEL 95 REF CONS DIR CASSAZ_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 26 luglio 2021, n. 95, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 352/1970, di disposizioni di articoli del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 'Ordinamento giudiziario', di disposizioni di articoli del decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25 (Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei Consigli giudiziari, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge 25 luglio 2005, n. 150), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione, ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;

VISTO l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;

VISTO l'articolo 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 27 della medesima legge;

VISTA la proposta di referendum abrogativo deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia in data 13 luglio 2021;

VISTA la relazione, con allegata proposta di deliberazione, della I Commissione permanente riunitasi nella seduta del 22 luglio 2021, ai sensi dell'articolo 137 del Regolamento interno, con cui si propone di aderire al referendum in oggetto;

VISTA la breve relazione illustrativa della proposta referendaria allegata alla presente deliberazione;

RITENUTO di aderire all'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia;

a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 49
Maggioranza richiesta:	n. 25
Consiglieri presenti e votanti:	n. 29
Non partecipano alla votazione:	n. 20
Voti favorevoli:	n. 28
Voti contrari:	n. 01
Astenuti:	n. 00

DELIBERA

1) di presentare la richiesta di referendum abrogativo di disposizioni di articoli del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 'Ordinamento giudiziario', di disposizioni di articoli del decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25 (Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei Consigli giudiziari, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge 25 luglio 2005, n. 150), nel testo risultante dalle successive modificazioni e integrazioni secondo il seguente quesito:

<<Volete voi che sia abrogato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2006, n. 25 (Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei Consigli giudiziari, a norma dell'articolo 1, comma

1, lettera c) della legge 25 luglio 2005 n. 150), risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti: art. 8, comma 1, limitatamente alle parole "esclusivamente" e "relative all'esercizio delle competenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a)"; art. 16, comma 1, limitatamente alle parole: "esclusivamente" e "relative all'esercizio delle competenze di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a), d) ed e)"?>>;
2) di designare, ai sensi dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il consigliere Mauro Bordin, quale delegato effettivo, e il consigliere Diego Bernardis, quale delegato supplente del Consiglio, ai fini del deposito della richiesta di referendum e dei conseguenti adempimenti;
3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia (BUR).

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Relazione illustrativa allegata alla deliberazione n. 95 del 26 luglio 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Come noto l'articolo 75 della Carta costituzionale prevede e disciplina l'istituto del referend popolare abrogativo finalizzato alla abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto ave valore di legge, individuando i soggetti proponenti (cinquecentomila elettori o cinque Con regionali) le materie non ammesse a referendum abrogativo (le leggi tributarie e di bilancio amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali) i quorum richiesti pe validità del referendum e per la approvazione del quesito referendario, demandando alla legg modalità attuative dell'istituto referendario.

La disciplina attuativa è stata definita dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 "Norme sui referend previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" con la quale, tra l'altro, e quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si dispone in ordine all'iter di presentazi delle richieste referendarie di iniziativa dei Consigli regionali e ai fini della verifica di regolarit successivo giudizio di ammissibilità delle proposte di referendum abrogativo.

Il presente quesito referendario è diretto ad attribuire un uguale potere di discussion deliberazione ai componenti "laici", avvocati e professori universitari, e "togati", magistrati, in tu le materie di competenza del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei consigli giudizi

In particolare, mediante la modifica degli articoli 8 e 16 del decreto legislativo 27 gennaio 200 25 attuativo della riforma dell'ordinamento giudiziario di cui alla legge 25 luglio 2005, n. 190, an i componenti "laici" dei due organismi potranno formulare i pareri per la valutazione professionalità dei magistrati, competenza attribuita attualmente in via esclusiva ai compon "togati".

La normativa di risulta consentirà quindi una partecipazione "paritaria" a tutti i componenti suddetti organi dell'ordinamento giudiziario nelle discussioni e deliberazioni, senza distinzion materie tra componenti "laici" e "togati".

21_33_1_RTT_DDS_ASS OSP_2017 INTEGRAZ_BUR 32 RETTIFICA_1_TESTO

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera - Trieste

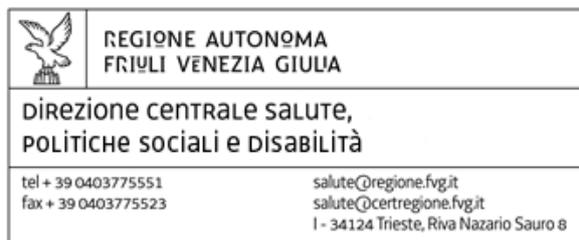
Avviso di integrazione del decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 2 agosto 2021, n. 2017 recante: "Approvazione avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - Procedura SISAC" pubblicato sul BUR n. 32 dell'11 agosto 2021. Avviso di rettifica.

AVVISO

Con il presente avviso si integra il decreto del Direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera n. 2017 del 2/8/2021 recante: "Approvazione avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - Procedura SISAC" pubblicato sul BUR n. 32 dd. 11.8.2021 con i seguenti allegati e lo si ripubblica per pronta evidenza:

DECRETO N. 2017 DD. 2/8/2021 di approvazione dell'avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - Procedura SISAC;
AVVISO per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - Procedura SISAC;
Allegato 1: Elenco degli ambiti territoriali rimasti vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria per l'anno 2021 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 34 comma 5, lett. a), b) e c) dell'ACN MMG;
Allegato 2: Elenco degli incarichi rimasti vacanti di medici di medicina generale di continuità assistenziale per l'anno 2021 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 63 comma 3, lett. a), b) e c) dell'ACN MMG;
Allegato 3: domanda per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria relativi all'anno 2021 - procedura SISAC;
Allegato 4: domanda per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - procedura SISAC.-

DIREZIONE CENTRALE SALUTE,
POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

tel + 39 0403775551
fax + 39 0403775523
salute@regione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera

Approvazione avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 – Procedura SISAC.

Il Direttore di Servizio

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
Vista la D.G.R. n. 342 dd. 6/3/2020, di nomina del dott. Alfredo Perulli a Direttore di Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
Visto altresì il decreto n. 1175 dd. 14/04/2021 sugli incarichi sostitutori per i casi di assenza o impedimento dei direttori di Servizio;
Visti gli articoli 34 e 63 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito in breve ACN), come modificati dall'ACN del 21.6.2018 e s.m. e i., i quali recano i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
Visti i decreti:
n. 988/SPS dd. 22.03.2021 del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con il quale
- sono stati indicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e continuità assistenziale relativi all'anno 2021 come individuati e comunicati dalle aziende sanitarie;
- è stato approvato l'avviso per l'assegnazione dei suddetti incarichi vacanti;

n. 1471/SPS dd. 28.05.2021 e **n. 1470/SPS dd. 28.05.2021** del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con i quali sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
Atteso che a conclusione delle procedure di assegnazione, ai sensi degli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN sono rimasti ancora disponibili ambiti carenti di assistenza primaria e incarichi vacanti di continuità assistenziale;
Rilevata, pertanto, la necessità di provvedere, con riferimento ai suddetti incarichi ancora disponibili, ad espletare la procedura di assegnazione prevista dagli articoli 34, comma 17 e 63, comma 15, dell'ACN con relativa pubblicazione degli incarichi vacanti nel sito della SISAC;
Ritenuto, quindi, di approvare uno specifico avviso inerente all'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;
Precisato che la domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel **termine perentorio di 30 giorni** che decorre dal giorno successivo **alla data di pubblicazione nel sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** inerente l'anzidetto avviso;
Precisato, altresì, che l'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o

sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.

Decreta

1. È approvato, per i motivi esplicitati in premessa, l'avviso inerente all'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante (artt. 34, comma 17, e 63, comma 15, dell'ACN).
2. La domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel **termine perentorio di 30 giorni** che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso.
3. L'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il Sostituto
del Direttore di Servizio
Dott. Manlio Palei
firmato digitalmente

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

AVVISO

INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE PRESSO LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVI ALL'ANNO 2021

(**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale – articoli 34, comma 17, e 63, comma 15, come modificati dall'ACN 21.6.2018 e s.m. e i.**)

Sul BUR n. 13 del 31/3/2021 sono stati pubblicati gli elenchi degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021.
A conclusione delle procedure di assegnazione, ai sensi degli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN risultano ancora vacanti alcuni incarichi.
Si provvede, pertanto, ad espletare la procedura di assegnazione prevista dagli articoli 34, comma 17, e 63, comma 15, dell'ACN con relativa pubblicazione dei rimanenti incarichi sul sito della SISAC.

A) AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA

Art. 1
Ambiti carenti

Gli ambiti territoriali carenti disponibili, esperite le procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5, sono riportati nello specifico elenco allegato (**all. 1**).

Art. 2
Requisiti di partecipazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 17, dell'ACN, possono concorrere al conferimento degli incarichi i medici non titolari di altro incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria:

a) i medici inseriti nelle graduatorie regionali valide per l'anno 2021 di altre Regioni;
b) i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

1. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine:
- medici di cui al precedente art. 2, lettera a)
- medici di cui al precedente art. 2, lettera b) nel caso rimangano vacanti uno o più ambiti territoriali carenti.

2. i medici di cui al punto 1, lett. a), sono graduati sulla base del punteggio già attribuito nella vigente graduatoria regionale di provenienza.
In caso di pari punteggio in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.

3. i medici di cui al punto 1, lett. b) sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nell'ambito carente, nell'Azienda, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

B) INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Art. 1
Incarichi disponibili

Gli incarichi vacanti disponibili, esperite le procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 63, comma 3, sono riportati nello specifico elenco allegato (**all. 2**).

Art. 2
Requisiti di partecipazione

Ai sensi dell'art. 63, comma 15, dell'ACN, possono concorrere al conferimento degli incarichi i medici non titolari di altro incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale:

c) a) i medici inseriti nelle graduatorie regionali valide per l'anno 2021 di altre Regioni;
d) b) i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

3. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine:
- medici di cui al precedente art. 2, lettera a)
- medici di cui al precedente art. 2, lettera b) nel caso rimangano vacanti uno o più ambiti territoriali carenti.

4. i medici di cui al punto 1, lett. a), sono graduati sulla base del punteggio già attribuito nella vigente graduatoria regionale di provenienza.
In caso di pari punteggio in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.

5. i medici di cui al punto 1, lett. b) sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, successivamente nella Regione e da ultimo fuori Regione.

C) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ALTRE DISPOSIZIONI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA E PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Art. 1
Termini e presentazione della domanda

1. I medici interessati al conferimento di un incarico vacante di cui al presente avviso presentano apposita domanda redatta secondo gli schemi costituenti i seguenti allegati:

➢ **ASSISTENZA PRIMARIA**
- **all. 3:** schema di domanda per i medici di cui al paragrafo A, art. 2, lettere a) e b).

➢ **CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**
- **all. 4:** schema di domanda per i medici di cui al paragrafo B, art. 2, lettere a) e b).

2. La domanda va presentata **entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info),** alla voce "INCARICHI VACANTI", del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente il presente avviso. La Regione rende evidente sul proprio sito la data di pubblicazione da parte della SISAC.

3. Alla domanda va applicata una marca da bollo da euro 16,00, debitamente annullata.

4. La domanda – **a pena di esclusione – è sottoscritta** dal candidato. Sempre **a pena di esclusione alla domanda va allegata copia di un documento di identità** in corso di validità (fronte-retro).

5. La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.
Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura:
"*domanda incarichi vacanti di assistenza primaria 2021 – procedura SISAC*"
O
"*domanda incarichi vacanti di continuità assistenziale 2021 – procedura SISAC*".

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di scadenza, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente alla copia scannerizzata di un documento di identità. Tutte le scansioni sono in formato PDF.

6. La presentazione delle domande di partecipazione con qualsiasi modalità diversa da quella descritta al precedente comma 5 comporta l'esclusione dal presente procedimento di assegnazione degli incarichi vacanti. Non è, pertanto, ritenuto valido e comporta l'esclusione l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

7. Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ogni eventuale cambiamento di recapito successivo alla presentazione della domanda per consentire il corretto invio delle comunicazioni inerenti al presente avviso.

8. La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del medico o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento d'indirizzo o recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, telegrafici, del sistema informatico o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Art. 2
Criteri per la compilazione della domanda

1. Il candidato - **a pena di inammissibilità della domanda** - **è tenuto a indicare gli ambiti/incarichi vacanti per cui intende concorrere**. È sufficiente presentare una sola domanda per categoria nella quale sono indicati tutti gli ambiti/incarichi vacanti per cui si intende concorrere.

2. Il candidato rende le dichiarazioni previste nella domanda come autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti dalle dichiarazioni mendaci (art. 75 e 76 del DPR medesimo).

3. L'Amministrazione si riserva di procedere in ogni tempo, anche successivamente all'accettazione dell'incarico, ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni e la sussistenza dei requisiti.

4. Ai sensi della normativa vigente in materia di autocertificazione le dichiarazioni devono essere complete e riportare gli elementi informativi necessari per l'effettuazione dei relativi controlli. Le domande vanno, quindi, necessariamente compilate in modo chiaro e leggibile in tutte le sue parti e i candidati sono tenuti a fornire correttamente i dati specificamente richiesti.

5. Non sono ammesse successive integrazioni delle domande già inviate e/o l'eventuale invio di correlati documenti o allegati in forma separata dalla domanda. Nel caso di invio di più domande si terrà conto soltanto dell'ultima domanda in ordine di arrivo purché pervenuta entro i termini.

6. I medici possono essere ammessi a regolarizzare unicamente eventuali imperfezioni formali nel caso in cui le dichiarazioni presentino irregolarità o omissioni, rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

7. L'eventuale termine fissato per la regolarizzazione ha carattere di perentorietà. Il mancato perfezionamento in tutto o in parte della irregolarità rilevata e/o l'inosservanza del termine perentorio fissato comportano l'esclusione dalla procedura di cui al presente avviso.

8. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso e dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati.

Art. 3
Pubblicità e richiesta di informazioni

1. Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it – nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*", dopo la pubblicazione del link sul portale istituzionale della SISAC con l'indicazione della data da cui decorrono i 30 giorni per la presentazione delle domande che corrisponde alla data di pubblicazione sul sito della SISAC.

2. Per informazioni è disponibile la e-mail: assistenza.salute@regione.fvg.it.

Art. 4
Graduatoria ed esclusioni

1. Le graduatorie predisposte ai sensi del presente avviso saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e rese disponibili sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it – nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*".

2. Fatto salvo quanto già specificato, l'esclusione dalle procedure di assegnazione di cui al presente avviso ha luogo nei seguenti casi:
   - domanda pervenuta fuori termine utile;
   - carenza di requisiti di partecipazione;
   - domanda inviata con modalità diverse da quella specificata nel presente avviso ivi compreso l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o l'utilizzo di PEC non personale del candidato;
   - mancata sottoscrizione autografa della domanda qualora non sia sottoscritta con firma digitale;
   - mancata trasmissione, congiuntamente alla domanda, di fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

3. Non sono, altresì, accolte le domande:
   - prive dell'indicazione degli ambiti/incarichi per cui si intende concorrere;
   - incompleta delle generalità o dell'indirizzo dei candidati o assolutamente illeggibile.

4. Le esclusioni sono comunicate ai candidati mediante pubblicazione del provvedimento di adozione della graduatoria e/o tramite PEC.

Art. 5
Procedure di convocazione e di interpello

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, e dell'art. 63, comma 16, dell'ACN, **la data**, **l'orario** e **la sede** di convocazione dei candidati è comunicata con un preavviso di 15 giorni **esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet** della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*". **LA PUBBLICAZIONE DELLA CONVOCAZIONE** avverrà indicativamente nei **7 giorni successivi alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione delle graduatorie suddette di cui all'art. 4 del presente avviso**. **SI RACCOMANDA, QUINDI, AI CANDIDATI DI TENERE MONITORATO TALE SITO.**

2. L'anzidetta pubblicazione vale quanto comunicazione personale ai singoli candidati, che pertanto dovranno presentarsi **nella data**, **nell'orario** e **nella sede** indicata muniti di valido documento di riconoscimento.

3. Ai sensi dell'art. 34, comma 20, e dell'art. 63, comma 18, dell'ACN, i candidati che non si presentano nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti in sede di convocazione secondo quanto previsto al precedente comma 1 sono considerati rinunciatari. Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare, mediante PEC da far pervenire **due giorni prima** della data di convocazione, la propria disponibilità all'accettazione dell'incarico con l'indicazione dell'ordine di priorità tra gli incarichi per i quali abbia presentato domanda. L'assegnazione degli incarichi avverrà secondo l'ordine di posizione nelle rispettive graduatorie, tenuto conto delle priorità espresse.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare tempi, luoghi e modalità della convocazione previa informazione ai candidati **esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet della Regione** come indicato al precedente comma 1 e sempre con un preavviso di almeno 15 giorni.

Art. 6
Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali e alla vigente normativa in materia.

2. Il presente avviso resta comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca/modifica/sospensione delle procedure di cui al presente avviso.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.

5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.

6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.

7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.

8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All. 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI **RIMASTI VACANTI** DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI ASSISTENZA PRIMARIA PER L'ANNO 2021 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 34 comma 5, lettere a), b) e c) ACN MMG.

AZIENDE SANITARIE	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina via G. Sai, 1-3 34128 TRIESTE	Ambito territoriale del comune di Trieste *di cui n. 1 incarico senza vincolo territoriale con decorrenza dal 1.8.2021	5* (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio nella Circoscrizione – Altipiano Ovest)
	Ambito territoriale dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino;	1
	Ambito territoriale del Comune di Grado;	2
	Ambito territoriale dei Comuni di Gorizia, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	2 (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio nella frazione di Lucinico)
	Ambito territoriale dei comuni di Cormons, Dolegna del Collio, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, San Lorenzo Isontino;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Sagrado;	2 (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio nel comune di Sagrado)
	Ambito territoriale dei comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo e Villesse;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Monfalcone e Staranzano;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio nel comune di Staranzano)

All. 1

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	AREA BASSA FRIULANA	
	Ambito territoriale dei comuni di Aiello del Friuli, Campolongo-Tapogliano, Ruda, San Vito al Torre, Visco;	2 (di cui n.1 con vincolo di apertura ambulatorio ad Aiello del Friuli)
	Ambito territoriale del comune di Cervignano del Friuli	1
	Ambito territoriale dei Comuni di Aquileia, Fiumicello-Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio ad Aquileia)
	Ambito territoriale dei Comuni di Bagnaria Arsa, Chiopris-Viscone Trivignano Udinese, Palmanova;	1
	Ambito territoriale dei Comuni di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Palazzolo della Stella, Precenicco e Muzzana del Turgnano;	2* (di cui: - n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Precenicco *con decorrenza dal 16.12.2021; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Palazzolo della Stella)
	Ambito territoriale dei comuni di Pocenia, Rivignano-Teor;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Pocenia)
	AREA ALTO FRIULI	
	Ambito territoriale dei comuni di Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Villa Santina, Zuglio, Sappada, Treppo Ligosullo;	4 (di cui: n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Ravascletto;)

All. 1

	Ambito territoriale dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis;	1 (di cui: - n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Cavazzo Carnico;)
	Ambito territoriale dei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano; Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo grande, Forgaria nel Friuli;	2 (di cui: - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a San Daniele del Friuli; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Rodeano;)
	AREA FRIULI CENTRALE	
	Ambito territoriale dei comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna;	2
Azienda sanitaria Friuli Occidentale Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Ambito territoriale dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Montereale Valcellina;	1
	Ambito territoriale del Comune di Aviano;	1
	Ambito territoriale del Comune di Brugnera;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Polcenigo)
	Ambito territoriale dei comuni di Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba e Fanna;	1
	Ambito territoriale del Comune di Cordenons;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Cordovado)
	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Pasiano di Pordenone)
	Ambito territoriale del Comune di Porcia;	2

All. 1

	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	5
	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	2
	Ambito territoriale del Comune di San Vito al Tagliamento;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Ligugnana)
	Ambito territoriale dei comuni di Travesio, Sequals, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito D'Asio;	1
	Ambito territoriale del Comune di Zoppola;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Valvasone-Arzene, Casarsa della Delizia, San Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento.	2 (di cui: – n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a San Giorgio della Richinvelda; – n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Valvasone-Arzene)

NB: I vincoli e le decorrenze* sono stati riportati così come da comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie competenti nella gestione degli incarichi convenzionali.

All. 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI INCARICHI **RIMASTI VACANTI** DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE PER L'ANNO 2021 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 63 comma 3, lettere a), b) e c) ACN MMG.	
AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	INCARICHI VACANTI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) **via G. Sai, 1-3** **34128 TRIESTE**	**31**
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC) **Via Pozzuolo, 330** **33100 UDINE**	**70**
Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) **Via della Vecchia Ceramica, 1** **33170 PORDENONE**	**54**

All. 3

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA RELATIVI ALL'ANNO 2021 – PROCEDURA SISAC
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

di partecipare all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 17, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018 e s.m. e i., pubblicati sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 13 del 31/3/2021 e rimasti disponibili a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5, dell'A.C.N., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____Azienda__________

2) Ambito____Azienda__________

3) Ambito____Azienda__________

4) Ambito____Azienda__________

5) Ambito____Azienda__________

6) Ambito____Azienda__________

7) Ambito____Azienda__________

8) Ambito____Azienda__________

9) Ambito____Azienda__________

10) Ambito____Azienda__________

Avvertenza:
Qualora lo spazio nei riquadri non fosse sufficiente l'interessato può completarne l'elencazione, utilizzando copia della stessa pagina che dovrà essere allegata e debitamente sottoscritta.

A tal fine **dichiara** di partecipare in quanto: (*barrare obbligatoriamente una delle due opzioni*)

☐ inserito in graduatoria regionale valida per l'anno 2021 di altra Regione, ai sensi dell'art. 34, comma 17, lett. a)
☐ in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale, ai sensi dell'art. 34, comma 17, lett. b)

All. 3

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data __________________

Codice fiscale □□□□□□□□□□□□□□□□

-di risiedere a ____prov. (____) dal _______________________
CAP ___________via ____ n. ___________
tel: ____/____________________________
indirizzo e mail__________________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di ________________________________ conseguito in data ________________con voto__________;

-di essere iscritto all'Ordine dei Medici di ____________________________________ dal _____________________

-di essere inserito nella graduatoria della Regione ___________________________ valevole per l'anno 2021 con punti ________________

-di essere in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data ______________ Regione ________________________________;

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda _____________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca ________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ______________________________Azienda ______________________________ore sett. ___________

All. 3

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ______________________ Inizio dal _______________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _________________________________ comune di _________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _______________________ Periodo dal ________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _________________________________ comune di _________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _______________________ Periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. _________
via ________________________ comune di _______________________ periodo dal _____________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________________ comune di _______________________ periodo dal _____________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _____________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ______________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ______________________ Comune __________________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____

All. 3

periodo dal ________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________ comune __________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodio: dal ______________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________________________
Periodo dal ______________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐ l'indirizzo pec ____________________
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

comune ______________________________________ (__) CAP __________
via ____________________________________ Tel. _____/_______________

In fede.

data ________________ Firma ____________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ___________________________ il _______________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ______________________________
   - identificativo n. ___________________________________
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ______________________ Firma

____

All. 3

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE
Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2021 di assistenza primaria nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info) del presente avviso;**
- la domanda è presentata esclusivamente **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di assistenza primaria 2021 – procedura SISAC*".
Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All. 4

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE RELATIVI ALL'ANNO 2021 – PROCEDURA SISAC
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 63, comma 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018 e s.m. e i., pubblicati sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 13 del 31/03/2021 e rimasti disponibili a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 63, comma 3, dell'A.C.N., e segnatamente nelle seguenti Aziende:

1) Azienda ______________________________________
2) Azienda ______________________________________
3) Azienda ______________________________________

A tal fine **dichiara** di partecipare in quanto: (*barrare obbligatoriamente una delle due opzioni*)

☐ inserito in graduatoria regionale valida per l'anno 2021 di altra Regione, ai sensi dell'art. 63, comma 15, lett. a)
☐ in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale, ai sensi dell'art. 63, comma 15, lett. b)

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________________ prov. (____) in data _________________

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

-di risiedere a ____prov. (____) dal ______________________
CAP ___________via ____ n. _______
tel: ____/___________________________
indirizzo e mail________________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di ________________________________ conseguito in data _______________con voto__________;

-di essere iscritto all'Ordine dei Medici di ____________________________________ dal ____________________

All. 4

-di essere inserito nella graduatoria della Regione ___________________________ valevole per l'anno 2021 con punti ________________

-di essere in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data ______________ Regione _______________________________;

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ___________________ Azienda _____________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________________Azienda _____________________________ore sett. ___________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge _________________________ Inizio dal _________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ___________________________ Periodo dal ___________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____

All. 4

via ______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro __________________________ Periodo dal ___________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________
via ___________________________ comune di __________________________ periodo dal _______________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________________ comune di __________________________ periodo dal _______________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ________________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ________________________ Comune ______________________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal _________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via __________________________________ comune ______________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal _______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal ________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____

All. 4

Periodo dal _______________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐l'indirizzo pec _______________________________

☐la propria residenza

☐il domicilio sotto indicato:

comune ____ (__) CAP __________

via ____ Tel. _____/___________________

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________

(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____

Nato/a a ____ il ______________________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ____
   - identificativo n. ____
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Firma

Data ___________________________________ ___________________________________

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2021 di continuità assistenziale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero

All. 4

ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;

- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info) del presente avviso;**
- la domanda è presentata esclusivamente mediante **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di continuità assistenziale 2021 – procedura SISAC*".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

21_33_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO VAR 85 PRGC_014.DOC

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 85 (Completamento Ippovia del Cormor tra i Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli) al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA

Vista la Lr 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27 Luglio 2021, esecutiva in pari data, è stata adottata la Variante n. 85 (Completamento Ippovia del Cormor tra i Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli) al PRGC.

La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati compresa la relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18 agosto 2021 al 29 settembre 2021 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 29 settembre 2021, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Campoformido, 6 agosto 2021

IL RESPONSABILE:
ing. Lorena Zomero

21_33_3_AVV_COM CERCIVENTO 9 PRGC_002

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22.07.2021, esecutiva, è stata approvata la variante n. 9 al P.R.G.C. del Comune di Cercivento avente per oggetto "APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA N. 9 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.) DI CERCIVENTO, APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO E CONTESTUALE APPOSIZIONE DEL VINCO-

LO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE".
Cercivento, 23 luglio 2021

IL TITOLARE DI P.O. - SERVIZIO TECNICO:
dott. Fabio Zoz

21_33_3_AVV_COM FIUME VENETO VAR 73 PRGC_019

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 73 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 sexies, comma 7, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 29/07/2021, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha approvato la variante n. 73 al Piano Regolatore Generale Comunale di Fiume Veneto.

Fiume Veneto, 9 agosto 2021

IL TITOLARE DI P.O. AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Marco Polles

21_33_3_AVV_COM GRADO 39 PRGC_006

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione della variante di livello comunale al PRGC n. 39: "Integrazione e aggiornamento normativo".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 sexies, comma 7 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n°17/2021 del 29/07/2021, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante di livello comunale al PRGC n°39 "Variante di livello comunale n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto: "Integrazione e aggiornamento normativo".

Grado, 5 agosto 2021

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

21_33_3_AVV_COM LESTIZZA VAR 27 PRGC_013.DOC

Comune di Lestizza (UD)
Approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg.20/03/2008 n.086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23.02.2007, n. 5";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29.07.2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Lestizza, 6 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. ed. Marco Quai

21_33_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO VAR 63 PRGC_018.DOC

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 63 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/7/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n. 63 al Piano Regolatore Generale Comunale secondo le procedure previste dall'art. 63 sexies della L.R. n. 5/2007.

La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, compreso il progetto di variante e la relazione asseverata del progettista incaricato redatta ai sensi dell'art. 63 sexies c. 2 della L.R. n. 5/2007, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18 agosto 2021 al 29 settembre 2021 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali. La stessa è altresì pubblicata per la libera consultazione da parte degli interessati sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo internet:
https://www.comune.pasiandiprato.ud.it

Entro il suddetto periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pasian di Prato, 9 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott. Angelo Fantino

21_33_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO VAR 64 PRGC_017.DOC

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante al PAC comparto CR9 e contestuale variante di livello comunale n. 64 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007 n. 5,
Visto l'art. 4 della L.R. n. 12/2008 e l'art. 52 del Regolamento Edilizio Comunale

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30/7/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al PAC Comparto CR9 secondo le procedure dell'art. 4 della L.R. n. 12/2008 e contestuale Variante n. 64 al Piano Regolatore Generale Comunale secondo le procedure previste dall'art. 63 sexies della L.R. n. 5/2007.

La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, comprensiva dei progetti di variante e di tutta la documentazione prevista dalla normativa in materia, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18 agosto 2021 al 29 settembre 2021 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali. La stessa è altresì pubblicata per la libera consultazione da parte degli interessati sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo internet: https://www.comune.pasiandiprato.ud.it

Entro il suddetto periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pasian di Prato, 9 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott. Angelo Fantino

21_33_3_AVV_COM PORCIA VAR 2 PC SETT COMM_011.RTF

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al vigente Piano comunale di settore del commercio per l'individuazione delle grandi strutture di vendita.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEI SERVIZI URBANISTICA EDILIZIA AMBIENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 13/06/2017 è stata adottata la Variante n. 2 al vigente Piano Comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita.
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.08.2021 al 29.09.2021 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico della segreteria comunale, (su appuntamento considerata la situazione pandemica in atto).
Entro il periodo di deposito e pertanto entro il giorno 29 Settembre 2021, chiunque può presentare eventuali osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Porcia, 6 agosto 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Luciano Liut

21_33_3_AVV_COM PORCIA VAR 38_010.RTF

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 ai sensi dell'art. 63 sexies comma 1 lettera "c" della LR 5/2007 s.m.i. riguardante la modifica delle NTA e della perimetrazione del PAC discontinuo denominato "Zona C2/2" al fine di procedere alla predisposizione di atto aggiuntivo alla convenzione urbanistica per l'attuazione del PAC C2/2, approvata dal Consiglio comunale di Porcia in data 2 agosto 2010 n. 71 e sottoscritta in data 29 novembre 2010, rep. n. 2978.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEI SERVIZI URBANISTICA EDILIZIA AMBIENTE

Visto l'art. 63sexies, comma 2, della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 29/07/2021 è stata adottata la Variante n. 38 ai sensi dell'art. 63 sexies comma 1 lettera "c" della l.r. 5/2007 s.m.i. riguardante la modifica delle N.T.A. e della perimetrazione del P.A.C. discontinuo denominato "Zona C2/2" al fine di procedere alla predisposizione di atto aggiuntivo alla convenzione urbanistica per l'attuazione del P.A.C. C2/2, approvata dal C.C. di Porcia in data 2 agosto 2010 n. 71 e sottoscritta in data 29 novembre 2010 rep. n. 2978.
Ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 5/2007 e s. m. i., la deliberazione di adozione, divenuta

esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.08.2021 al 29.09.2021 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico della segreteria comunale, (su appuntamento considerata la situazione pandemica in atto).
Entro il periodo di deposito e pertanto entro il giorno 29 Settembre 2021, chiunque può presentare eventuali osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Porcia, 5 agosto 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Luciano Liut

21_33_3_AVV_COM POZZUOLO 52 PRGC_003

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)
Adozione variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale. Avviso di deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art.8, comma 1 della Legge regionale n. 21 del 25.09.2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 29 del 15/07/2021, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Adozione Variante n. 52 al piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) con contestuale approvazione dello studio di fattibilità del progetto denominato "Completamento Ippovia del Cormor tra i comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli" è stata adottata la variante n. 52 al P.R.G.C.;
che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale durante gli orari di apertura al pubblico. I documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.pozzuolo.udine.it nelle pagine sul PRGC, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 06/08/2021;
che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della variante n. 52 succitata in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, in carta semplice, al protocollo generale entro le ore 12.00 del giorno 11/09/2021, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Pozzuolo del Friuli, 4 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Ivo Casa

21_33_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR VAR 5 PRGC_016.DOC

Comune di Rivignano Teor (UD)
Avviso di adozione della variante n. 5 al PRGC di Rivignano Teor correlata all'approvazione di un progetto per la realizzazione di un'area di verde pubblico a Rivignano capoluogo e del posizionamento delle attrazioni ad essa pertinenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 2 e 3 dell'articolo 63 sexies della Legge Regionale 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 38 del 28 luglio 2021 è stata adottata la variante n. 5 al P.R.G.C. di Rivignano Teor correlata all'approvazione di un progetto per la realizzazione di un'area di verde pubblico

a Rivignano capoluogo e del posizionamento delle attrazioni ad essa pertinenti;
- che la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 19 agosto 2021;
- la documentazione è altresì consultabile nel sito web comunale al seguente indirizzo:
http://www.comune.rivignanoteor.ud.it/index.php?id=66434
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune (piazza IV Novembre n. 34 a Rivignano), osservazioni alla variante al piano regolatore; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso previa pubblicazione sull'albo comunale e sul sito web del Comune nonché tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Rivignano Teor, 9 agosto 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

21_33_3_AVV_COM TAVAGNACCO 2 PAC ZONE A_007

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica delle zone "A" del PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i., il D.P.Reg.n. 086/2008 e il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 21 luglio 2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica delle zone "A" al P.R.G.C.-

Feletto Umberto, 4 agosto 2021

IL RESPONSABILE:
arch. Michele Gucciardi

21_33_3_AVV_COM TAVAGNACCO 18 PRGC_008

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di approvazione progetto di fattibilità tecnico economica che costituisce adozione della variante n. 18 al PRGC ai sensi dell'art. 24 della LR 5/2007 e s.m.i.- Presa d'atto delle non intervenute opposizioni ed osservazioni e approvazione della variante.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i., il D.P.Reg.n. 086/2008 e il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 26 maggio 2021, esecutiva ai sensi di legge, si è preso atto delle non intervenute opposizioni od osservazioni ed è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica che costituisce Variante n.18 al al P.R.G.C.-

Feletto Umberto, 4 agosto 2021

IL RESPONSABILE:
arch. Michele Gucciardi

21_33_3_AVV_COM TORVISCOSA 16 PRGC_001

Comune di Torviscosa (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 16 al PRGC.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art. 63 sexies della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/07/2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.
Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007, la variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Torviscosa, 3 agosto 2021

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Stefano Moro

21_33_3_AVV_COSEF DECR ESPR 02_2021 PAVIA DI UDINE_004

Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli - Udine
Decreto di esproprio n. 02/2170/rep. di data 04.08.2021 della particella n. 27 del foglio 3 in Comune di Pavia di Udine (ZIU) ai sensi dell'art. 20, comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 per la formazione di lotto industriale nella ZIU (Estratto).

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

VISTE le seguenti disposizioni legislative:
- il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e successive modifiche;
- la L.R. 15.02.2015, n. 3 e successive modifiche;
- l'art. 22 della tabella allegata "B" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642;

DECRETA

Art. 1

è pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche, l'espropriazione definitiva a favore del Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli con sede in Via Cussignacco, n. 5 - 33100 Udine (c.f. e p.i. 00458850302), con passaggio del diritto di proprietà, sull'immobile espropriato di seguito indicato di proprietà della ditta catastale sotto riportata, come evidenziato nella planimetria allegata facente parte integrante del presente decreto:

foglio	mappale	qualità	Superficie (mq)
3	27	seminativo	880

Ditta catastale:
1. Forte Amleto nato a Pavia di Udine il 22/12/1928 C.F. FRTMLT28T22G389Z (deceduto), per ½ (quota di spettanza della sig.ra Forte Bianca, erede);
2. Forte Bianca nata a Oderzo il 21/03/1945 C.F. FRTBNC45C61F999S;
3. Forte Ida nata in Francia il 11/03/1939 C.F. FRTDIA39C51Z110P.
Indennità di esproprio: Euro 9.680,00 (novemilaseicentottanta/00).

(Omissis)

Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale regionale ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di Legge, ricor-

so al competente T.A.R. del Friuli V.G. ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche.

Udine, 4 agosto 2021

IL RESPONSABILE:
arch. Cristina Marchesi

21_33_3_AVV_LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA ESPR 10137 SACILE_012.DOC

Livenza Tagliamento Acque Spa - Sesto al Reghena (PN)

Decreto di esproprio di cui al prot. n. 10137/21 del 06 agosto 2021 di beni immobili necessari per la realizzazione dell'opera "Adeguamento dell'impianto di depurazione di S. Odorico" in Comune di Sacile (PN) - CUP D91B14000200005 (Estratto).

SI RENDE NOTO

Che con Decreto di esproprio di cui al prot. 10137/21 del 06/08/2021 il Direttore Generale di LTA e RUP dell'opera ha pronunciato a favore di Livenza Tagliamento Acque SpA C.F. e P.IVA 04268260272, Autorità Espropriante, l'espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori in oggetto di seguito elencati:

Comune di Sacile Fg. 19 Particella 854 (ex 788) di mq 5000
Intestatario: ZANETTE GIACOMO - nato a Sacile il 26.02.1954, prop. 1/1

Comune di Sacile Fg. 19 Particella 860 (ex 742) di mq 2939
Intestatari: BALLIANA ANNA ELISA - n. Pordenone il 24.05.1964, prop. 5/18; BALLIANA AUGUSTO - n. Pordenone il 20.12.1960, prop. 5/18; BALLIANA MARIA - n. Pordenone il 05.02.1959, prop. 5/18; GUGLIELMI ANNA, nata a SAN DONA` DI PIAVE il 18/01/1956, prop. 6/36.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Sesto al Reghena, 6 agosto 2021

IL DIRETTORE GENERALE E RUP:
dott. ing. Giancarlo De Carlo

21_33_3_CNC_AG REG ARLEF AVV INCAR DIRETTORE_1_TESTO_005

Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - Agenzia regionale per la lingua friulana -ARLeF - Udine

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe lenghe furlane.

Il presente avviso pubblico, finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARLeF, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ARLeF n. 41 del 4 agosto 2021, ai sensi dell'articolo 8-bis dello Statuto dell'ARLeF, approvato con D.P.Reg. 0102/Pres. del 19 aprile 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 1 conferimento incarico, durata e condizioni

L'incarico dirigenziale di direttore dell'ARLeF verrà conferito con contratto di lavoro a tempo determinato, previa valutazione, da parte della Commissione di cui all'articolo 5 del presente Avviso pubblico, dei curricula pervenuti. L'incarico, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8-bis dello Statuto dell'ARLeF, verrà conferito per la durata di cinque anni, rinnovabili, secondo le condizioni giuridiche ed economiche previste dalla normativa vigente in materia.

Art. 2 requisiti personali e professionali

I candidati dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana e di ogni altro requisito richiesto per

l'accesso al pubblico impiego in posizione dirigenziale, nonché dei seguenti requisiti specifici:
Titolo di studio: possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, o equipollenti, conseguito secondo l'ordinamento universitario ante riforma di cui al DM 509/1999 oppure di una delle lauree specialistiche o magistrali equiparate;
Esperienza professionale e formazione:
aver svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
sviluppo e gestione di iniziative progettuali per la tutela, la promozione e la valorizzazione della lingua friulana;
gestione di procedure d'appalto, procedure contributive e redazione di atti regolamentari;
oppure:
aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria, diversa da quella di cui al punto 1, e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, nell'arco di almeno tre anni, con lo svolgimento di funzioni dirigenziali o equiparate, con riguardo agli ambiti di cui al punto A).
In caso di pluralità di rapporti di lavoro, l'esperienza professionale verrà individuata da intervalli di tempo, non sovrapponibili, assumendo l'anno di servizio quale periodo di n. 12 mesi, il mese di n. 30 giorni ciascuno e le frazioni inferiori al mese in numero di giorni di servizio svolti.
Conoscenze linguistiche: avere un'ottima conoscenza, oltre che della lingua italiana, della lingua friulana orale e scritta. La conoscenza scritta deve riguardare la grafia ufficiale della lingua friulana di cui all'articolo 13 della legge regionale 15/96 ed essere desumibile dalla partecipazione ad attività formative con rilascio di un attestato di partecipazione, oppure da idonee pubblicazioni. Tali informazioni dovranno essere dettagliate nel curriculum vitae.
Qualora a proprio insindacabile giudizio la Commissione di cui all'articolo 5 ritenga utile procedere ad un approfondimento degli elementi rinvenibili nei curricola, la Commissione medesima si riserva di proporre ai candidati l'effettuazione di un colloquio.

Art. 3 cause di inconferibilità e incompatibilità

I candidati non dovranno trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità dell'incarico ed incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.
L'assenza delle suddette situazioni deve essere oggetto di formale dichiarazione da rendere nella manifestazione di interesse.
Sono fatte salve altre eventuali cause di incompatibilità previste dalla normativa in materia.

Art. 4 modalità di presentazione della manifestazione di interesse

Gli interessati sono tenuti a far pervenire la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARLeF mediante la compilazione e sottoscrizione del modulo allegato al presente avviso, a cui andrà allegato il proprio curriculum vitae, firmato e datato.
Il modulo, compilato e sottoscritto, e il curriculum vitae, datato e firmato, dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) arlef@certgov.fvg.it da una casella di posta elettronica certificata (PEC) personale, entro le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso, con indicazione dell'oggetto "Manifestazione di interesse incarico direttore ARLeF".
Il modulo e il curriculum vitae devono essere sottoscritti in forma autografa, scansionati e inviati in formato pdf assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, possono essere sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato.
Per la data e l'ora di invio fanno fede le informazioni riportate sulla ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta elettronica certificata del mittente.
Comporterà l'esclusione dalla presente procedura:
la mancanza dei requisiti di cui all'articolo 2;
la mancata sottoscrizione della manifestazione d'interesse secondo le modalità previste dal presente articolo;
l'invio della manifestazione di interesse con modalità diverse da quelle specificate dal presente articolo;
la mancata trasmissione di una scansione leggibile di un documento di identità in corso di validità, qualora non venga usata la firma digitale;
l'invio della manifestazione di interesse oltre i termini.
Le esclusioni saranno comunicate ai candidati mediante invio alla propria casella di posta elettronica certificata (PEC).
I candidati sono tenuti a comunicare via PEC l'eventuale cambiamento dei recapiti indicati nel modulo inviato.

L'ARLeF non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi informatici o telematici non imputabili a colpa dell'ARLeF. Inoltre l'ARLeF non assume alcuna responsabilità in caso di erronea o mancata o ritardata trasmissione della domanda di partecipazione alla procedura dipendenti da disguidi informatici o telematici non imputabili a colpa dell'ARLeF.

Art. 5 commissione

La valutazione dei curricula presentati sarà effettuata da una Commissione nominata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF. La Commissione sarà composta da tre tecnici esperti nelle materie di cui all'articolo 2, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti o estranei alle medesime, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione in materia. Le funzioni di segretario saranno svolte da un dipendente dell'ARLeF.

Art. 6 trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'ARLeF venga in possesso in occasione dell'espletamento della procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR).

Art. 7 pubblicazione, comunicazioni e riserva

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Sarà pubblicato altresì contestualmente sul sito internet www.arlef.it Sezione Bandi gare e avvisi. Eventuali successive comunicazioni inerenti al procedimento saranno pubblicate nella anzidetta sezione del sito internet istituzionale dell'ARLeF. Le comunicazioni individuali saranno inviate attraverso la casella PEC indicata dai candidati. L'ARLeF si riserva in qualunque momento la facoltà di modificare o revocare la presente procedura per motivate esigenze di pubblico interesse, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'ARLeF medesima.

Art. 8 responsabile del procedimento e informazioni

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il dott. Paolo Spizzo. Eventuali richieste di informazioni sul procedimento possono essere rivolte scrivendo all'e-mail arlef@regione.fvg.it oppure telefonando al numero 0432/555812.

IL PRESIDENTE:
Eros Cisilino

ALLEGATO all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'ARLeF– Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane

All'ARLeF– Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane

Via della Prefettura, 13

33100 UDINE

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):
arlef@certgov.fvg.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'ARLeF

Il/la sottoscritto/a____

ESPRIME

il proprio interesse al conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARLeF.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'articolo 75, comma 1, del medesimo DPR,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità:

Luogo e data di nascita	
Comune di residenza	
Via e numero	
Recapito telefonico	
PEC	
Codice fiscale	

1) ☐ di essere cittadino/a italiano/a;
2) ☐ di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi: ____;
3) ☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____; in caso contrario indicare i motivi_____________________________________;
4) ☐ di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
5) ☐ di essere in possesso della laurea in (vecchio ordinamento)______________________________________ OPPURE della laurea specialistica o magistrale in ______________________ classe di laurea specialistica/magistrale______________________________ conseguita presso_____________________________________ in data____
6) ☐ di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tale obbligo); in caso contrario indicarne i motivi____;
7) ☐ di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica amministrazione, ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
8) ☐ di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modifiche e integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
9) ☐ di non aver riportato condanne penali;
In caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data e il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale:____;
10) ☐ di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
In caso contrario, dichiarare i procedimenti penali pendenti: ____;
11) ☐ di non ricadere in alcuna delle situazioni di inconferibilità dell'incarico ed incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
12) ☐ di aver maturato i requisiti di esperienza professionale e formazione previsti dall'avviso per la partecipazione alla presente procedura ed in particolare:

A) ☐ di aver svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
   a) sviluppo e gestione di iniziative progettuali per la tutela, la promozione e la valorizzazione della lingua friulana;
   b) gestione di procedure d'appalto, procedure contributive e redazione di atti regolamentari;

OPPURE:

B) ☐ aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria, diversa da quella di cui al punto 1, e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, nell'arco di almeno tre anni, con lo svolgimento di funzioni dirigenziali o equiparate, con riguardo agli ambiti di cui al punto A);

13) ☐ di avere un'ottima conoscenza, oltre che della lingua italiana, della lingua friulana orale e scritta. La conoscenza scritta riguarda la grafia ufficiale della lingua friulana di cui all'articolo 13 della legge regionale 15/96 ed è desumibile dalla partecipazione ad attività formative con rilascio di un attestato di partecipazione, oppure da idonee pubblicazioni;

14) ☐ che quanto dichiarato ai punti 12) e 13) è compiutamente descritto, con riferimento ai periodi e ai contenuti, nell'allegato curriculum vitae professionale che forma parte integrante della presente domanda;

15) ☐ che l'indirizzo PEC personale presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative alla presente procedura è il seguente: ____;

16) ☐ di essere a conoscenza che l'ARLeF non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi informatici o telematici non imputabili a colpa dell'ARLeF;

17) ☐ di essere a conoscenza che l'ARLeF non assume alcuna responsabilità in caso di erronea o mancata o ritardata trasmissione della domanda di partecipazione alla procedura dipendenti da disguidi informatici o telematici non imputabili a colpa dell'ARLeF;

18) ☐ di essere a conoscenza che l'ARLeF si riserva in qualunque momento la facoltà di modificare o revocare la presente procedura per motivate esigenze di pubblico interesse, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'ARLeF;

19) ☐ di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, nel rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR), per le finalità di gestione della presente procedura e successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Affinché la Commissione possa valutare la candidatura, allega il proprio curriculum vitae, che si intende reso ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, relativo alle esperienze che si ritengono maggiormente significative in relazione al ruolo da svolgere, attestanti il possesso dei requisiti indicati nell'avviso relativo alla procedura in argomento.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.

Il/la sottoscritto/a è inoltre consapevole che l'ARLeF provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato – posta la responsabilità penale a suo carico ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 – decade dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base delle medesime.

Data_______________________________

Firma_________________________________

21_33_3_CNC_ASU GI BANDO 1 DM OSTERICIA_009_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano-Isontina" ASU GI - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Ostetricia e Ginecologia".

In esecuzione della Determinazione dirigenziale n. 879 dd. 04/08/2021 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

1 (uno) posto di Dirigente Medico in disciplina "Ostetricia e Ginecologia"

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:

- al **D.P.R. 487/1994** inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- al **D.P.R. 483/1997** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del ServizioSanitario Nazionale;
  alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. 165/2001** chegarantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per leprove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. 127/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **D.P.R. 445/2000** ed alla **L. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari inmateria di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. 196/2003** ed al **D.Lgs. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda iltrattamento dei dati personali inerenti al concorso;
  all'**art. 1 cc. 547 e 548 della L. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

<u>REQUISITI GENERALI:</u>

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero inapplicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001:
   a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
   b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea,titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
   a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti allaRepubblica è richiesto:
      - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
   b. Per i cittadini di paesi terzi:

– essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all’impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale edisciplina a selezione.
L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego – con l’osservanza delle norme in tema dicategorie protette - è effettuato a cura dell’Unità Sanitaria locale o dell’Azienda ospedaliera, prima dell’immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell’Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenzadella lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. **Laurea in Medicina e Chirurgia**;

2. **Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso** o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

   ovvero Specializzando ai sensi di quanto previsto *dall’art. 1, comma 547, della Legge n. 145/2018 e s.m.e i.: “A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata”*, nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini in base alle tabelle aggiornate di cui ai Decreti del Ministro della Sanità del 30.01.1998 e del 31.01.1998).

3. **Iscrizione all’albo dell’Ordine dei Medici**. L’iscrizione al corrispondente albo professionale diuno dei Paesi dell’Unione europea consente la partecipazione all’avviso, fermo restandol’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data dell’01.02.1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all’estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.
A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell’equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall’elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall’impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .
Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line ele modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovràessere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'ASUGI,specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegatiobbligatoriamente a pena di esclusione**:

a) Un documento di identità valido;
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:

1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero.

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena lamancata valutazione/decadenza dei benefici:

a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/otempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agliinteressati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 483/1997, artt. 5 e29.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo lemodalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/1997.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religioseebraiche, valdesi e ortodosse).
I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, munitidi un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa aconcorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La provapratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.Lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.La

Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:

- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:

- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento diuna valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/1994).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 145/2018, i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica , ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di

modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Si precisa che, le parti contrattuali si atterranno alle disposizioni contenute nell'Art. 4 del D.L. n. 44 dd. 01.04.2021, convertito con modifiche in L. n. 76 dd. 28.05.2021.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

ATTENZIONE:
Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assensi a richieste presentate dai dirigenti assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Aziende del SSN, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza e rilasciandoli, comunque, solo in presenza della certezza della contestuale possibilità di sostituzione.
Un tanto sarà oggetto di specifica clausola inserita nel contratto individuale di assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario ele conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi dei D.Lgs. 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio
ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina TURCO,Direttore della S.C. Gestione del Personale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nelpresente bando.

IL DIRETTORE DELLA SC GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

ISTRUZIONI OPERATIVE

PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINEDELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e- mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla schedaanagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto"Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto"Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa daquelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenzapossono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"**sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

21_33_3_CNC_IRCCS BURLO BANDO DIR MED ANESTESIA_015_1_INTESTAZIONE.DOCX

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile - IRCCS - "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di anestesia e rianimazione.

CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione della determinazione n. 276 del 29 luglio 2021 del Direttore amministrativo
è bandito il

concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di anestesia e rianimazione

***

Pubblicazione sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 33 del 18 agosto 2021

Pubblicazione per estratto sulla G.U. Concorsi ed esami n. 69 del 31 agosto 2021

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE: 30 SETTEMBRE 2021

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal DPR 483/1997.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del d.lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del d.lgs. n. 286/98;

b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

c) l'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni

d) dichiarazione in ordine ad eventuali condanne penali o procedimenti penali in corso. E' onere dei candidati specificare ogni eventuale condanna emessa, ivi compresi decreto penale di condanna, sentenza di applicazione della pena ex artt. 444 s.s. c.p.p. (cd. patteggiamento), anche nei casi in cui sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, beneficio della non menzione, amnistia, indulto, perdono giudiziario ed ogni altro beneficio di legge, nonché il caso di intervenuta estinzione del reato, o il caso in cui si sia destinatari di provvedimenti di applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa.

   Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

   L'Istituto si riserva la facoltà di escludere dalla procedura concorsuale i candidati che abbiano riportato condanne penali che, in considerazione della gravità dei fatti commessi, del bene giuridico leso, del tempo trascorso e di ulteriori elementi di valutazione, non siano compatibili con le attività del profilo a selezione e con l'instaurazione del rapporto di lavoro con l'IRCCS. In tali ipotesi l'Istituto potrà altresì procedere ad ammissione con riserva alle procedure concorsuali sino all'esito della valutazione di cui sopra.

1) PER I CITTADINI ITALIANI:
   - iscrizione nelle liste elettorali;
   - non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
2) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
   - i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del d.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa";
   - la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

2. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in Medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

Ai sensi dei commi 547 e seguenti dell'articolo unico della legge n.145/2018 (c.d. "Legge di bilancio 2019") e s.m.i., possono presentare domanda al presente concorso anche i medici in formazione specialistica che siano regolarmente iscritti a partire dal terzo anno del relativo corso di formazione specialistica.

La partecipazione è altresì estesa agli specializzandi che frequentano le scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini - di cui ai DM 30.01.1998 e 31.01.1998 - alla "specifica disciplina bandita".

3. Modalità e termine di presentazione della domanda e modalità di autocertificazione

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, **pena esclusione**, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it, come successivamente indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale l'IRCCS Burlo Garofolo non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail e pec fornite dal candidato in sede di registrazione saranno utilizzate dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

La documentazione allegata, non dichiarata nella domanda on line con le modalità previste non verrà presa in considerazione.

L'ammissione al concorso è gravata dal contributo diritti di segreteria **obbligatorio** di € 10,33 in nessun caso rimborsabile, da corrispondere secondo le modalità indicate nelle istruzioni operative allegate al presente bando e parti integranti del medesimo.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto

5. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del DPR 483/1997 le prove d'esame consistono in:

a) **prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica**: su tecniche, competenze e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale**: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata padronanza degli strumenti linguistici, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Il diario delle prove sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove scritta e pratica e non meno di 20 giorni prima

della prova orale. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo pec, con i medesimi termini di preavviso.

Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ai sensi della vigente normativa.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento d'identità in corso di validità in originale e dell'originale dell'istanza di partecipazione, secondo le istruzioni operative allegate al presente bando e parti integranti del medesimo.

Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

In considerazione della situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19, eventuali modifiche in ordine alle modalità di espletamento del concorso – determinate da disposizioni normative o regolamentari – saranno comunicate ai candidati mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet dell'Istituto, nella sezione dedicata alla presente selezione, che è onere dei candidati verificare.

6. Commissione e punteggi delle prove

La **commissione d'esame** è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483; le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno in forma pubblica il terzo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 – Trieste. Qualora detto giorno cada in sabato o in altro giorno festivo, la data dei sorteggi è posticipata al primo giorno successivo non festivo, medesima ora.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;

- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 483/1997.

7. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di merito e a parità di titoli saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n. 127. Inoltre, costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.

Per quanto non espressamente previsto al presente punto 7, si farà riferimento alla normativa vigente in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Legale Rappresentante dell'Azienda, o Suo delegato; la graduatoria approvata sarà immediatamente efficace e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. La graduatoria dei vincitori rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa.

L'Istituto potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per assunzioni a tempo determinato. In caso di concomitante vigenza, anche sopravvenuta, di graduatoria di concorso e di graduatoria di avviso pubblico, le assunzioni a tempo determinato verranno disposte dando priorità ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di concorso pubblico, in coerenza con le previsioni di legge e con gli approdi giurisprudenziali in materia. La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
Si precisa che la graduatoria potrà essere utilizzata anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'art.9 della legge n.3/2003, previo accordo tra le amministrazioni interessate. In tal caso in diniego all'assunzione proposta da altra amministrazione non comporterà la decadenza dalla graduatoria dell'istituto. Per la finalità di cui sopra i dati forniti dai candidati e raccolti dall'Istituto saranno trasmessi anche alle amministrazioni interessate in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Formazione ed utilizzo della graduatoria "separata" dei medici in formazione specialistica regolarmente iscritti a partire dal terzo anno del relativo corso

L'utilizzo della graduatoria "separata" sarà possibile solo a condizione che la graduatoria dei medici già specialisti sia esaurita e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dalla normativa vigente.
L'utilizzo di tale graduatoria avverrà secondo l'ordine di posizione ottenuto dal candidato.
Nel caso in cui non vi fosse coincidenza tra l'ordine di graduatoria e la tempistica di conseguimento della specializzazione (es. il candidato collocato al quarto posto si specializza anteriormente al secondo classificato), l'Istituto si riserva la possibilità di assumere, in via eccezionale ed esclusivamente a tempo determinato, i candidati idonei anche in deroga all'ordine di graduatoria, qualora ricorrano la necessità e l'urgenza di assicurare l'erogazione di prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza e dopo aver accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno anche in relazione al ricorso a tutti gli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente.
Tali circostanze saranno debitamente motivate nel relativo provvedimento di assunzione per la fattispecie sopra indicata.

Per i restanti aspetti, le norme in materia di preferenze, precedenze, validità e pubblicazione trovano applicazione anche per la graduatoria "separata".
L'assunzione a tempo determinato dei medici in formazione specialistica è, in ogni caso, subordinata alla sussistenza delle condizioni di cui all'art.1, commi 548-bis e 548-ter della legge n.145/2018 e s.m.i.

8. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, a presentare nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'IRCCS, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Si precisa che i posti da coprire e la conseguente assunzione è soggetta ai vincoli economici ed operativi previsti dalla Regione FVG in materia di acquisizione del personale per le Azienda del Sistema Sanitario Regionale, e sarà attuabile solo a fronte del sussistere degli stessi.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui al C.C.N.L. vigente.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i candidati dovranno permanere alle dipendenze dell'Istituto per un periodo non inferiore a 5 anni.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

9. Trattamento dei dati personali e accesso

A norma del GDPR 679/2016 e del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e d.lgs. 101/2018, i dati personali

forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi della L. 241/90 s.m.i..
L'accesso ai dati e alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 e dell'art. 5 e ss. del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

L'interessato ha diritto, ai sensi del d.lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'IRCCS Burlo Garofolo.
Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

10. Norme finali

L'IRCCS Burlo Garofolo si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Laura Mandelli, dirigente amministrativo della SSD Politiche del Personale.

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it**;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.

- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104;

c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%;

d. le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando il formato zip.

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

ATTENZIONE: dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione.

- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare A PENA DI ESCLUSIONE:**

1. **la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;**
2. **la fotocopia del documento di riconoscimento valido, (preferibilmente quello indicato nella domanda);**
3. **la ricevuta di pagamento del contributo diritti di segreteria**

L'ammissione al concorso è gravata dal contributo diritti di segreteria **obbligatorio** di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il *pagamento può essere effettuato tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate*

*postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure alla Banca Popolare Friuladria – Piazza Foraggi 6/A – Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando come causale "**ID 30.225 cognome e nome**".*

Non verranno presi in considerazione:

- documenti diversi da quelli esplicitamente richiesti
- eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso e conseguente esclusione.

In considerazione della situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19, eventuali modifiche in ordine alle modalità di espletamento del concorso – determinate da disposizioni normative – saranno comunicate ai candidati mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet dell'Istituto, nella sezione dedicata alla presente selezione, che è onere dei candidati verificare.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo "ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO".

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali